

Anno XXXIX

REPUBBLICA ITALIANA

N. 62 Speciale
Agricoltura



BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE ABRUZZO

L'AQUILA, 22 AGOSTO 2008

PALAZZO CENTI



Spedizione in abbonamento postale - 70% Div. Corr. D.C.I. - AQ

BOLLETTINO UFFICIALE

INFORMAZIONI

Il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è pubblicato in L'Aquila dalla Presidenza della Giunta Regionale presso cui ha sede il servizio Bollettino che ne cura la direzione, la redazione e l'amministrazione.

Le uscite sono differenziate a seconda del contenuto.

Il Bollettino Ordinario si compone di 3 parti:

I° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Giunta e del Consiglio e gli atti degli Organi regionali - integralmente o in sintesi - che possono interessare la generalità dei cittadini.

II° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e gli atti dello Stato che interessano la Regione.

III° PARTE: dove vengono pubblicati gli annunci e gli altri avvisi di interesse della Regione o di terzi la cui inserzione - gratuita o a pagamento - è prevista da leggi e da regolamenti della Regione e dello Stato (nonché quelli liberamente richiesti dagli interessati).

Nei **Supplementi** vengono pubblicati tutti gli atti riguardanti il personale regionale, gli avvisi e i bandi di concorso interno. Questa tipologia di bollettino non è inclusa nell'abbonamento.

In caso di necessità si pubblicano altresì numeri **Straordinari** e **Speciali**.

ABBONAMENTO

E' possibile sottoscrivere abbonamenti cartacei in qualunque periodo dell'anno. Il **costo annuale è di € 77,47** da versare sul **c.c.p. n° 12101671** specificando nella causale: "Nuovo abbonamento". L'attivazione dell'abbonamento decorrerà non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento. Al fine di velocizzare la pratica è consigliabile inviare copia del versamento effettuato alla Redazione tramite fax al numero **0862 364665**.

A seguito della modifica alla L.R. 63/1999 pubblicata sul Bollettino n° 6 Serie - Straordinaria del 5/10/2007 (art.12 L.R. n° 34 del 1 Ottobre 2007) si comunica che **"l'accesso al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, per via informatica, è libero e gratuito per tutti, ma non riveste carattere di ufficialità e legalità."**

INSERZIONI

La pubblicazione di avvisi, bandi, deliberazioni, decreti ed altri atti in generale (anche quelli emessi da organi regionali) per conto di Enti, Aziende, Consorzi ed altri soggetti è effettuata a pagamento, tranne i casi in cui tali atti siano di interesse esclusivo della Regione e dello Stato.

Le richieste di pubblicazione di avvisi, bandi ecc. devono essere indirizzate con tempestività ed esclusivamente alla:
Direzione del Bollettino Ufficiale – Palazzo Farinosi-Branconi – Piazza S.Silvestro - 67100 L'Aquila

Il testo da pubblicare deve pervenire:

- in originale o copia conforme regolarizzata ai fini del bollo;
- munito della ricevuta del versamento sul **c.c.p. n° 12101671** intestato a: Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila, per un importo variabile in relazione all'atto da pubblicare e calcolato in base a quanto di seguito riportato:
 - per titoli ed oggetto che vanno in neretto pari a € 1,81 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute)
 - per testo di ciascuna inserzione pari a € 1,29 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute);
- in formato elettronico tramite e-mail all'indirizzo **bura@regione.abruzzo.it**

Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo dalla "data di pubblicazione sul B.U.R.A.".

AVVERTENZE

- Gli abbonamenti e le Inserzioni vengono effettuati esclusivamente tramite **c.c.p. n° 12101671** intestato a:
Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila. - n. fax 0862 364665
- Costo fascicolo: **€ 1,29** - Arretrati, solo se disponibili, **€ 1,29**.
- Le richieste dei numeri mancanti non verranno esaudite trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione
- Unico punto vendita: Ufficio B.U.R.A. - **Palazzo Farinosi-Branconi – Piazza San Silvestro - 67100 L'Aquila**
- Orario per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle **ore 9.00 alle ore 13.00** ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

SOMMARIO

Parte I

Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione**ATTI****DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE**

DELIBERAZIONE 07.08.2008, n. 749:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo. Approvazione dei bandi pubblici per l'attuazione della misura 114. "Accreditamento delle strutture erogatrici del Servizio di Consulenza Agricola"..... Pag. 4

DELIBERAZIONE 07.08.2008, n. 750:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo. Approvazione del bando pubblico per l'attuazione della misura 111. "Azioni nel campo della Formazione Professionale e dell'informazione. Azione A) Formazione: Piano Regionale per la Formazione nei settori agricolo e forestale e Raccolta delle Proposte di servizi formativi rivolti ai beneficiari della misura"..... Pag. 13

DELIBERAZIONE 07.08.2008, n. 751:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo. Approvazione del bando pubblico per l'attivazione della Misura 1.2.1 "Ammodernamento delle aziende agricole"..... Pag. 22

DELIBERAZIONE 07.08.2008, N. 752:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo. Approvazione del bando pubblico per l'attivazione della misura 112 – Insediamento Giovani Agricoltori..... Pag. 55

DELIBERAZIONE 07.08.2008, n. 753:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo. Approvazione del bando pubblico per l'attivazione della Misura 1.2.3 "Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli – Azione 1"..... Pag. 70

DELIBERAZIONE 07.08.2008, n. 754:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo. Approvazione dei bandi pubblici per l'attuazione della misura 113. Pag. 101

DELIBERAZIONE 07.08.2008, n. 755:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo. Approvazione del bando pubblico per l'attuazione della misura 226 – "Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi" Pag. 106

DELIBERAZIONE 12.08.2008, n. 759:

Regolamento (CE) n. 320/2006. Programma Nazionale di Ristrutturazione del Settore Bieticolo-Saccarifero. Approvazione Piano di Azione RegionalePag. 158

 PARTE I

 LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI
 DELLA REGIONE

 ATTI

 DELIBERAZIONI DELLA
 GIUNTA REGIONALE

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 07.08.2008, n. 749:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo. Approvazione dei bandi pubblici per l'attuazione della misura 114. "Accreditamento delle strutture erogatrici del Servizio di Consulenza Agricola".

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato "Regolamento";

Vista la Decisione del 20 febbraio 2006 del Consiglio dell'Unione Europea con la quale sono stati adottati "Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)";

Visto il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

Visto il Regolamento (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il documento "Linee guida

sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 14 febbraio 2008;

Considerato che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2008)701 del 15/02/2008, ha definitivamente approvato il Programma di Sviluppo della Regione Abruzzo (CCI2007IT06RPO001);

Visto il decreto ministeriale n. 1205 del 20 marzo 2008 concernente "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo del lo Sviluppo Agricolo (FEASR)";

Dato atto che in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal PSR si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali. Si fa espressa riserva di modifica dei presenti bandi, aggiornandoli con le ulteriori misure attuative ed integrative da applicare in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni e per le quali sono in corso di emanazione i relativi provvedimenti;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 217 del 21 marzo 2008 con la quale è stato approvato il suddetto Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 518 del 12 giugno 2008 con la quale sono stati approvati i Criteri di Selezione degli interventi del PSR 2007/2013;

Visto il bando pubblico regionale per l'attuazione della Misura 114 "Accreditamento delle strutture erogatrici del Servizio di Consulenza Agricola" così come di seguito indicato e come riportato nel documento "allegato 1" alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale:

Dato atto che sono state esperite le procedure di concertazione con le parti economiche e sociali ed con gli Enti pubblici interessati, e recepite, ove compatibili le relative osservazioni;

Ritenuto dar mandato al Dirigente assegnatario della gestione della misura di provvedere con propri atti a definire, in esecuzione del suddetto bando e previa verifica della copertura finanziaria, i termini di presentazione delle domande, la modulistica per la presentazione delle istanze da parte delle strutture erogatrici del Servizio di Consulenza, nonché l'emanazione di ulteriori specifiche disposizioni organizzative, procedurali necessarie per consentire un efficace svolgimento del procedimento attuativo della misura interessata;

Dato atto che il Dirigente del Servizio Sostegno Imprese Agricole ed il Direttore dell'Area Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca, hanno espresso per quanto di propria competenza, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa e legittimità del presente provvedimento;

Dato atto che lo stesso è un atto di ordinaria amministrazione e comunque indifferibile ed urgente;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

in conformità con le premesse

- di approvare il bando pubblico regionale Misura 114 "Accreditamento delle strutture

erogatrici del Servizio di Consulenza Agricola" come riportato nel documento "allegato 1" alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale.

- di dar mandato al Dirigente assegnatario della gestione della misura di provvedere con propri atti a definire, in esecuzione del suddetto bando e previa verifica della copertura finanziaria, i termini di presentazione delle domande, la modulistica per la presentazione delle istanze da parte delle strutture erogatrici del Servizio di Consulenza, nonché l'emanazione di ulteriori specifiche disposizioni organizzative, procedurali necessarie per consentire un efficace svolgimento del procedimento attuativo della misura interessata;
- che il presente provvedimento è un atto di ordinaria amministrazione e comunque indifferibile ed urgente;
- di pubblicare la presente deliberazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Il presente provvedimento è definitivo e avverso il medesimo è ammesso, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione nel *B.U.R.A.*, il ricorso giurisdizionale al TAR, ovvero, entro 120 giorni, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Allegato 1: Accreditamento delle strutture erogatrici del Servizio di Consulenza Agricole a Forestale (SCA)

Segue allegato

Documento composto da n. fascicoli.

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. **749** del **7 AGO. 2008**

ALLEGATO 1

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dott. Carlo Massaccesi

Regione Abruzzo PSR 2007-2013
MISURA 114

Accreditamento delle strutture erogatrici del Servizio di Consulenza Agricola e Forestale (SCA)

Avviso pubblico

1. Obiettivi

La Regione Abruzzo, nell'ambito delle azioni rivolte alla valorizzazione delle potenzialità delle imprese agricole e al miglioramento della loro competitività, prevede un sostegno per l'utilizzo di un Servizio di Consulenza Aziendale (SCA), da parte degli imprenditori agricoli e forestali, finalizzato al rispetto dei criteri di gestione obbligatoria (CGO), delle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA), nonché dei requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale. Scopo di tale sostegno è quello di favorire l'acquisizione delle conoscenze e competenze richieste per l'ottemperanza ai criteri ed alle norme della "condizionalità" (reg. CE 1782/03) e della sicurezza sul lavoro e promuovere le conoscenze e le competenze per lo sviluppo delle aziende agricole e forestali

La misura viene applicata sull'intero territorio regionale.

A tale scopo, vengono individuate tre tipologie di servizi di consulenza così articolate:

A. Consulenza per Ottemperanza (livello minimo obbligatorio), che prevede:

- 1) applicazione della "condizionalità": criteri di gestione obbligatoria (CGO) e buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) di cui agli artt. 4 e 5 e agli allegati III e IV del Reg. CE 1782/03 ed in particolare in materia di:
 - sanità pubblica, salute delle piante e degli animali;
 - protezione dell'ambiente;
 - benessere degli animali;
 - mantenimento dei terreni agricoli in buone condizioni agronomiche ed ambientali mediante le rotazioni colturali e le diverse pratiche agricole.
- 2) applicazione dei requisiti di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale.

B. Consulenza per lo Sviluppo Agricolo, che prevede:

- 1) consulenza per ottemperanza (come sopra definita);
- 2) supporto alle scelte gestionali e produttive con l'obiettivo della qualità e dell'innovazione organizzativa e tecnologica;
- 3) sostegno alla commercializzazione dei prodotti agricoli e della selvicoltura, compresa l'informazione sulle opportunità di nuovi sbocchi di mercato;
- 4) potenziamento delle opportunità di crescita delle aziende offerte da una gestione efficiente e compatibile, dallo sviluppo della multifunzionalità e della diversificazione delle produzioni e delle attività.

COPIA
CONFORME ALL'ORIGINALE
IL DIRIGENTE
Dott. Gaetano Valente
- 4 AGO. 2008

- 4 AGO. 2008



IL DIRIGENTE

Dott. Gaetano Valente

C. Consulenza per lo Sviluppo Forestale, che prevede:

- 1) consulenza per ottemperanza (come sopra definita);
- 2) supporto alle scelte gestionali e produttive con l'obiettivo della qualità e dell'innovazione organizzativa e tecnologica;
- 3) sostegno alla commercializzazione dei prodotti della selvicoltura, compresa l'informazione sulle opportunità di nuovi sbocchi di mercato;
- 4) potenziamento delle opportunità di crescita delle aziende offerte da una gestione efficiente e compatibile, dallo sviluppo della multifunzionalità e della diversificazione delle produzioni e delle attività;
- 5) incentivazione della programmazione e dell'attuazione degli interventi selvicolturali

2. Beneficiari

Ai fini della iscrizione in apposito elenco di soggetti accreditati per lo svolgimento del Servizio di Consulenza Aziendale, possono partecipare al presente avviso i soggetti privati costituiti in forma di società, associazione, anche temporanea, e nelle altre forme associative consentite per l'esercizio della libera professione, in possesso dei requisiti dettagliati ai punti successivi del presente bando.

3. Requisiti minimi

La richiesta può riguardare una o più tipologie di consulenza di cui alle lettere **A B C** del punto 1. del presente bando.

Alla data di presentazione della domanda di accreditamento, i soggetti richiedenti devono:

- a) avere l'attività di consulenza e assistenza alle aziende agricole tra gli scopi statutari e/o nell'oggetto sociale;
- b) essere in regola con gli obblighi civili e fiscali nonché con il pagamento delle imposte, tasse ed oneri contributivi; (DURC)
- c) disporre di un responsabile tecnico, nominato con atto dell'organo amministrativo, in possesso di tutti i requisiti di seguito specificati:
 - inquadramento pertinente con la funzione svolta, possesso di diploma di scuola media superiore a carattere agrario (perito agrario, agrotecnico, geometra o equipollente) e/o diploma di laurea in scienze agrarie, forestali, ambientali, delle preparazioni alimentari, delle produzioni animali, medicina veterinaria, ed equipollenti;
 - esperienza, con particolare riguardo agli aspetti della condizionalità, come consulente aziendale e/o in attività riferibili al sistema della conoscenza in agricoltura nel settore agricolo o forestale;

Il responsabile tecnico, che sia o meno anche tecnico dello stesso staff, può svolgere tali funzioni presso un solo soggetto richiedente l'accREDITAMENTO.

L'esperienza lavorativa nell'ambito della consulenza aziendale e delle altre attività del sistema della conoscenza in agricoltura viene documentata mediante la presentazione di un dettagliato curriculum professionale sottoscritto dall'interessato.

Nel curriculum professionale si deve riportare, inoltre, l'eventuale partecipazione ad iniziative formative in tema di condizionalità (corsi di formazione/aggiornamento, seminari, convegni, ecc.), in qualità di docente/allievo/utente.

- d) disponibilità di uno staff tecnico da impiegare direttamente nell'erogazione di servizi di consulenza aziendale, composto da almeno tre tecnici. I tecnici dovranno avere i titoli di studio specificati nel seguito, distinti per tipologia di servizio prestato.

CONFERMA

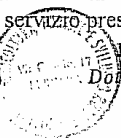
CONFERMA

CONFERMA

CONFERMA

CONFERMA

- 4 AGO. 2008



IL DIRIGENTE

Dot. Gaetano Valente

- Per l'erogazione dei servizi del Tipo A i tecnici dovranno essere singolarmente in possesso di diploma di scuola media superiore a carattere tecnico (perito agrario, agrotecnico, geometra o equipollente) e/o diploma di laurea in scienze agrarie, forestali, ambientali, delle preparazioni alimentari, delle produzioni animali, medicina veterinaria, ed equipollenti. Inoltre almeno uno dovrà avere una formazione specifica relativamente alla normativa vigente inerente la sicurezza sul lavoro, per la consulenza di cui al punto 2;
- Per l'erogazione dei servizi di Tipo B i tecnici, in aggiunta ai profili specificati per il servizio di tipo A, dovranno avere almeno un laureato in discipline economiche, per la consulenza relativa al punto 3;
- Per l'erogazione dei servizi di Tipo C i tecnici, in aggiunta ai profili specificati per il servizio di tipo B, dovranno avere almeno un laureato in materie forestali;
- In tutti i casi i tecnici dovranno avere un'esperienza lavorativa di almeno un anno nell'ambito della consulenza aziendale; l'iscrizione all'albo professionale di riferimento da almeno un anno sostituisce il possesso dell'esperienza.

Il tecnico può svolgere tale funzione nell'ambito dello staff tecnico di un solo soggetto richiedente l'accreditamento

L'esperienza lavorativa nell'ambito della consulenza aziendale viene documentata mediante la presentazione di un dettagliato curriculum professionale sottoscritto dall'interessato.

Nel curriculum professionale ciascun operatore dello staff tecnico deve documentare, inoltre, l'eventuale partecipazione ad iniziative formative secondo l'oggetto della consulenza cui è preposto (corsi di formazione, aggiornamento, seminari, convegni, ecc.), in qualità di allievo/utente.

Nel caso in cui lo staff tecnico sia privo di specifiche professionalità indispensabili per la consulenza in qualche campo, il soggetto richiedente dovrà dimostrare, al momento della presentazione della domanda di riconoscimento, l'acquisizione di tali professionalità mediante la sottoscrizione di un accordo preliminare di collaborazione con soggetto specializzato la cui attività fondamentale abbia per oggetto il campo nel quale l'organismo richiedente non dispone di competenze e professionalità. All'atto di accreditamento tutti gli accordi preliminari vanno convertiti in accordi definitivi, entro 20 giorni dalla data di pubblicazione sul BURA dei soggetti accreditati, pena la decadenza dell'accreditamento stesso.

Non sono considerati ammissibili i rapporti, di qualunque tipo, che si trovino in situazioni di incompatibilità con l'attività di consulenza aziendale, come descritto al successivo punto 4.

- e) Tenere una contabilità separata relativa al servizio in questione (A, B e C);
- f) Garantire una gestione amministrativa del servizio mediante personale/strumenti adeguati e deve disporre di spazi e strumenti tecnici adeguati ai contenuti specifici della consulenza (sale riunioni, strumenti per proiezioni, computer, sw specialistici) Sono richiesti:
 - almeno una professionalità contabile/amministrativa;
 - la disponibilità di almeno un locale per le attività tecniche in Regione Abruzzo;
 - adeguate attrezzature informatiche e non, necessarie allo svolgimento delle attività.

COMUNE DI...
DIRETTORE GENERALE
2008

2008

IL DIRIGENTE
Dott. Gaetano Valente

- g) Fornire informazioni per il monitoraggio e la verifica delle attività, anche utilizzando pacchetti gestionali specifici;
- h) Garantire l'impegno di tutto il personale in carico, a partecipare alle attività formative e di supporto, organizzate o riconosciute dalla Regione Abruzzo, nonché l'impegno ad attenersi agli indirizzi programmatici e di coordinamento della Direzione Agricoltura della Regione Abruzzo.

4. Incompatibilità

Non possono presentare domanda di accreditamento i soggetti che:

- gestiscono direttamente o indirettamente fasi e procedimenti connessi con l'erogazione di aiuti e sussidi nel settore agricolo, forestale e dello sviluppo rurale. Sono ritenuti incompatibili i Centri di Assistenza Agricola (CAA), il relativo personale, le società di servizi di cui all'art. 12 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 27/03/2001 e s.m.i. nonché eventuali altri organismi da essi promossi o partecipati. L'organismo di consulenza non può avvalersi di Enti o società o professionisti che collaborino a qualsiasi titolo con i CAA di cui al Decreto Legislativo 27/05/1999, n° 165 e s.m.i.
- i soggetti che esercitano attività di produzione e/o vendita di mezzi tecnici per l'agricoltura
- hanno titolarità, rappresentanza legale o partecipazione finanziaria relativamente all'impresa agricola beneficiaria;
- i dipendenti, con contratto di lavoro di qualsiasi natura, e i collaboratori dell'azienda agricole beneficiaria.

Gli amministratori, i dipendenti ed i collaboratori delle società che presentato domanda di accreditamento ai fini del presente bando e delle società di cui essa si avvale:

- a) non devono aver riportato condanne, anche non definitive, né provvedimenti sanzionatori stabiliti da sentenze emesse ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati finanziari;
- b) non essere rinviati a giudizio in procedimenti penali pendenti per reati finanziari;
- c) non aver commesso violazioni gravi e ripetute, alle disposizioni in materia di aiuti, contributi, sovvenzioni, premi comunitari, nazionali e regionali al settore agricolo;
- d) non trovarsi in una delle condizioni previste dall'articolo 15, comma 1, della legge 19 marzo 1990 n. 55, come sostituito dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16;

Non possono presentare domanda i soggetti pubblici.

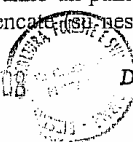
5. Punteggio minimo

Ai soggetti che presenteranno domanda di accreditamento verrà attribuito un punteggio, conformemente a quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del PSR della Regione Abruzzo.

I soggetti saranno accreditati se raggiungeranno un punteggio minimo di 40 punti, ottenuti sommando i punti delle categorie sotto elencate, (se nessuna categoria si dovrà ottenere 0 punti; pena l'esclusione)

CONSIGLIO REGIONALE
IL DIRIGENTE
Dott. Gaetano Valeute
4 AGO. 2008

4 AGO. 2008



IL DIRIGENTE
Dott. Gaetano Valeute

Verranno assegnati i seguenti punteggi:

Categoria 1 (punteggio massimo 60 punti): *Valutazione delle capacità professionali e gestionali*

- Per ogni unità di personale tecnico componente lo staff di consulenti
 - Se in possesso di diploma di scuola media superiore *punti 5*
 - Se in possesso di laurea magistrale *punti 10*
 - Iscrizione al relativo albo professionale *punti 5*

Categoria 2 (punteggio massimo 40 punti): *Capacità infrastrutturali e logistica*

- Per ogni sede nella Regione Abruzzo ad esclusivo utilizzo della struttura di consulenza superiore al numero minimo di 1 *Punti 10*
- Per ogni postazione operativa superiore alla prima (postazione di lavoro con Personal Computer, relativi software e strumenti hardware accessori) ad esclusivo utilizzo della struttura di consulenza *Punti 3*
- Possesso della Certificazione di Qualità *Punti 5*

6. Predisposizione elenco soggetti accreditati

In esito al presente avviso, la Direzione Agricoltura della Regione Abruzzo, provvederà all'esame delle domande pervenute verificando la presenza dei requisiti minimi di idoneità indicati al punto 3.

In caso di documentazione carente che non implichi la mancanza dei previsti requisiti minimi di idoneità, il servizio S.I.A. della Direzione Agricoltura chiede le necessarie integrazioni fissando, a tal fine, il termine entro il quale vanno prodotte le integrazioni richieste

Al termine dell'istruttoria i soggetti ritenuti idonei verranno inseriti nell'elenco dei soggetti accreditati che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, unitamente al Catalogo di offerta dei servizi.

Per ogni servizio proposto verrà indicata una descrizione dettagliata dello stesso, le modalità di erogazione, la durata, il personale impiegato, la localizzazione, il costo.

La spesa massima ammissibile per ogni servizio, differenziata per tipologia A, B o C, sarà stabilita in sede di approvazione del bando per i beneficiari.

Annualmente l'elenco sarà aggiornato a seguito di iscrizione di nuovi soggetti che hanno fatto richiesta di accreditamento entro il 15 gennaio oppure di cancellazione e/o modifica dell'offerta dei soggetti accreditati oppure cancellazione dei soggetti che hanno perso i requisiti minimi o che hanno rinunciato. L'elenco aggiornato va nuovamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Il riconoscimento dell'accREDITAMENTO non impegna, in alcun modo, la Regione Abruzzo nei confronti dei soggetti erogatori di consulenza, sia con riferimento agli interventi previsti dalla misura 114 del PSR, sia di altri interventi presenti e futuri.

COPIA
CONFERMA ALL'ORIGINALE
IL DIRIGENTE
Dott. Gaetano Valentini
E-4 AGU. 2008

- 4 AGU. 2008



IL DIRIGENTE
Dott. Gaetano Valentini

7. Presentazione delle domande:

I soggetti interessati dovranno presentare domanda di accreditamento su apposita modulistica, debitamente compilata e reperibile sul sito www.regione.abruzzo.it/agricoltura, sottoscritta dal richiedente o suo legale rappresentante, indirizzata alla Direzione agricoltura della Regione Abruzzo via Catullo 17 Pescara, servizio S.I.A., entro la data che sarà stabilita con successiva determinazione dirigenziale, a mezzo raccomandata A.R., o consegnata direttamente all'ufficio protocollo.

Per data di presentazione si intende quella del timbro postale di partenza in caso di raccomandata A.R. o quella di consegna negli altri casi.

Alla domanda va allegata la seguente documentazione:

- 1) copia dello statuto e/o atto costitutivo del soggetto richiedente;
- 2) copia della delibera o dell'atto di designazione relativo alla nomina del responsabile tecnico;
- 3) il proprio catalogo dell'offerta del servizio (specifica dettagliata del servizio, durata, personale, localizzazione e costo)
- 4) copia degli accordi preliminari di collaborazione se previsti
- 5) curricula professionali in forma di autocertificazione, di tutto il personale (compreso quello previsto da accordi preliminari di collaborazione), interessato al servizio SCA, sottoscritti da ciascun soggetto interessato; ciascun curriculum dovrà indicare specificatamente, tra le altre informazioni, i titoli di studio conseguiti, le specializzazioni, gli incarichi assolti, le esperienze lavorative fatte e le attività formative alle quali ha partecipato con riferimento alla consulenza aziendale o nelle altre attività del sistema della conoscenza agricola, nonché la dichiarazione di situazione individuale di non incompatibilità con l'attività di consulenza aziendale come riportata al punto 4 oltre a quella di disponibilità a partecipare alle attività di cui al punto 3. lettera h;
- 6) Fotocopia del documento d'identità relativo sia al richiedente che a tutti i soggetti impegnati nel servizio SCA e sottoscrittori di curriculum;
- 7) Il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC); in attesa della sua emanazione è accettabile, ai fini di quanto richiesto al punto 3 lettera b, una autocertificazione. Il DURC andrà comunque presentato appena disponibile.
- 8) Autocertificazione riguardante il possesso di cui alle lettere e,f, del precedente punto 3;
- 9) Dichiarazione attestante il libero accesso ai servizi da parte di tutti gli imprenditori agricoli interessati;
- 10) Dichiarazione attestante la disponibilità a fornire informazioni per il monitoraggio e la verifica delle attività anche utilizzando pacchetti gestionali specifici.

Le attestazioni relative ai precedenti punto 8, 9, 10 andranno fornite con la modulistica regionale predisposta.

8. Controlli:

I controlli effettuati sulle domande di riconoscimento si distinguono in amministrativi e controlli in loco.

I controlli amministrativi sono esaustivi di tutte le verifiche da compiere in fase istruttoria ed hanno come oggetto la verifica del possesso dei requisiti minimi di idoneità. I controlli amministrativi sono effettuati dal servizio SIA della Regione Abruzzo su tutte le domande presentate.

I controlli in loco consistono in sopralluoghi effettuati preliminarmente all'accreditamento a quei soggetti che, abbiano avuto già positiva l'istruttoria amministrativa. Il soggetto

IL DIRIGENTE
Don. G. Valente
4 AGO. 2008
4 AGO. 2008
IL DIRIGENTE
G. Valente

accreditato è tenuto a collaborare con gli incaricati del controllo e deve consentire l'accesso ai locali interessati, fornendo tutte le informazioni ed i documenti richiesti.
Qualora nel corso dei controlli in loco, venisse accertata la mancanza, anche parziale, dei requisiti minimi previsti e dichiarati, viene bloccata la procedura di accreditamento.

Dopo l'accREDITAMENTO saranno comunque previsti controlli in loco per la verifica del mantenimento dei requisiti minimi, pena la revoca dell'accREDITAMENTO.

La procedura di revoca prevede:

- 1) la notifica al titolare o legale rappresentante del soggetto erogatore la consulenza a mezzo A.R. della contestazione del venir meno dei requisiti minimi d'idoneità e/o delle condizioni previste per l'erogazione del servizio, con l'invito a fornire chiarimenti o a sanare le inadempienze entro il termine di 30 gg; tale comunicazione costituisce l'avvio del procedimento di revoca;
- 2) la verifica in base ai chiarimenti forniti e/o alla documentazione relativa all'eliminazione delle inadempienze contestate;
- 3) il provvedimento definitivo di avvenuta sanatoria di inadempienze oppure di revoca dell'idoneità e conseguente accREDITAMENTO. Tale provvedimento sarà notificato a mezzo raccomandata A.R. al soggetto interessato il quale, secondo modalità e termini indicati nella raccomandata di notifica, potrà proporre eventuale ricorso;.

9. Disposizioni finali:

Per quanto non previsto dal presente bando si rimanda la PSR 2007/2013 della Regione Abruzzo, nonché ai regolamenti comunitari interessati e norme nazionali e regionali di riferimento

- 4 AGO. 2008

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE
DOTT. GAETANO VALENZA
IL DIRIGENTE
Dott. Gaetano Valenza

COPIA
CONFORME ALL'ORIGINALE
IL DIRIGENTE
Dott. Gaetano Valenza
- 4 AGO. 2008

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 07.08.2008, n. 750:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo. Approvazione del bando pubblico per l'attuazione della misura 111. "Azioni nel campo della Formazione Professionale e dell'informazione. Azione A) Formazione: Piano Regionale per la Formazione nei settori agricolo e forestale e Raccolta delle Proposte di servizi formativi rivolti ai beneficiari della misura".

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato "Regolamento";

Vista la Decisione del 20 febbraio 2006 del Consiglio dell'Unione Europea con la quale sono stati adottati "Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)";

Visto il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

Visto il Regolamento (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 14 febbraio 2008;

Considerato che la Commissione Europea,

con Decisione n. C(2008)701 del 15/02/2008, ha definitivamente approvato il Programma di Sviluppo della Regione Abruzzo (CCI2007IT06RPO001);

Visto il decreto ministeriale n. 1205 del 20 marzo 2008 concernente "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo del lo Sviluppo Agricolo (FEASR)";

Dato atto che in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal PSR si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali. Si fa espressa riserva di modifica dei presenti bandi, aggiornandoli con le ulteriori misure attuative ed integrative da applicare in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni e per le quali sono in corso di emanazione i relativi provvedimenti;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 217 del 21 marzo 2008 con la quale è stato approvato il suddetto Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 518 del 12 giugno 2008 con la quale sono stati approvati i Criteri di Selezione degli interventi del PSR 2007/2013;

Visto il Piano Regionale per la Formazione nei settori agricolo e forestale così come di seguito indicato e come riportato nel documento "allegato 1" alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Visto il bando pubblico regionale per la raccolta delle proposte di servizi formativi rivolti ai beneficiari per l'attuazione della Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione" - Azione A) "Formazione" così come di seguito indicato e come riportato nel documento "allegato 2" alla pre-

sente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale:

Dato atto che sono state esperite le procedure di concertazione con le parti economiche e sociali ed con gli Enti pubblici interessati, e recepite, ove compatibili le relative osservazioni;

Ritenuto dar mandato al Dirigente assegnatario della gestione della misura di provvedere con propri atti a definire, in esecuzione del suddetto bando e previa verifica della copertura finanziaria, i termini di presentazione delle domande, la modulistica per la presentazione delle istanze da parte delle strutture erogatrici del Servizio di Consulenza enti, nonché l'emanazione di ulteriori specifiche disposizioni organizzative, procedurali necessarie per consentire un efficace svolgimento del procedimento attuativo della misura interessata;

Dato atto che il Dirigente del Servizio Sostegno Imprese Agricole ed il Direttore dell'Area Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca, hanno espresso per quanto di propria competenza, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa e legittimità del presente provvedimento;

Dato atto che lo stesso è un atto di ordinaria amministrazione e comunque indifferibile ed urgente;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

in conformità con le premesse

- di approvare il Piano Regionale per la Formazione nei settori agricolo e forestale così come di seguito indicato e come riportato nel documento "allegato 1" alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale.

- di approvare il bando pubblico per la raccolta delle proposte di servizi formativi per l'attuazione della Misura 111 "azione A" come riportati nel documento "allegato 2" alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale.
- di dare mandato al Dirigente assegnatario della gestione della misura di provvedere con propri atti a definire, in esecuzione del suddetto bando e previa verifica della copertura finanziaria, i termini di presentazione delle domande, la modulistica per la presentazione delle istanze da parte degli enti, nonché l'emanazione di ulteriori specifiche disposizioni organizzative, procedurali necessarie per consentire un efficace svolgimento del procedimento attuativo della misura interessata;
- che il presente provvedimento è un atto di ordinaria amministrazione e comunque indifferibile ed urgente;
- di pubblicare la presente deliberazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Il presente provvedimento è definitivo e avverso il medesimo è ammesso, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione nel *B.U.R.A.*, il ricorso giurisdizionale al TAR, ovvero, entro 120 giorni, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Allegato 1: Piano Regionale per la Formazione nei settori agricolo e forestale (4 facciate);

Allegato 2 : Avviso pubblico regionale per la raccolta delle proposte di servizi formativi rivolti ai beneficiari della misura. (3 facciate)

Seguono allegati

Documento composto da n. facciate.

ALLEGATO come parte integrante alla deli

berazione n. 750 del

ALLEGATO 1

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dott. Carlo Massaccesi

Piano Regionale per la Formazione nei settori agricolo e forestale

– P.S.R. 2007-2013 –

Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione”

Azione A) “Formazione”

La Regione Abruzzo prevede di attuare interventi articolati e differenziati all’interno del proprio territorio per quanto riguarda i fabbisogni formativi del settore agro-forestale ed alimentare regionale.

Gli obiettivi specifici perseguiti della “Formazione” sono:

- sostenere attività di formazione e di aggiornamento costante delle conoscenze e delle competenze professionali rivolte agli imprenditori, coadiuvanti e dipendenti di aziende agricole e forestali, nonché ai giovani che intendono insediarsi per la prima volta in un’azienda agricola e forestale;
- sostenere il potenziamento del capitale umano impiegato nelle attività agricole e forestali, sia per supportare e/o fornire agli operatori le conoscenze necessarie per gestire un’azienda agricola economicamente redditizia, sia per consentire processi di riorientamento tecnico e qualitativo della produzione e sia per indirizzare alla gestione dell’impresa secondo criteri compatibili con la conservazione e la tutela delle risorse ambientali, forestali e paesaggistiche;
- promuovere un’adeguata sensibilizzazione in materia di qualità dei prodotti, dei risultati della ricerca e della gestione sostenibile delle risorse naturali, compresa l’applicazione dei requisiti di condizionalità, delle pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e di protezione dell’ambiente
- promuovere azioni strategiche per supportare il sistema della conoscenza, per migliorare ed integrare l’offerta di formazione.
- garantire la capillare divulgazione e la massima diffusione degli adempimenti relativi alla condizionalità a carico degli agricoltori in attuazione dell’art. 3, paragrafo 2 del Reg. CE1782/03 e Deliberazione della G. R. n.1304 del 17 dicembre 2007.

La misura si applica sull’intero territorio regionale.

Possono accedere ai benefici della presente misura gli imprenditori agricoli singoli o associati, coadiuvanti e dipendenti di aziende agricole, con priorità per i giovani che intendono insediarsi per la prima volta in una azienda agricola e forestale e, per i richiedenti l’attestato di imprenditore agricolo professionale (IAP).

Sono esclusi dal contributo gli imprenditori, i coadiuvanti ed i dipendenti che beneficiano nello stesso anno e per lo stesso argomento dei finanziamenti previsti dal Fondo Sociale Europeo.

AREE TEMATICHE FORMATIVE SPECIFICHE

L’Azione A) “Formazione” prevede la concessione di un sostegno per la realizzazione di interventi formativi nelle seguenti aree tematiche:

- sviluppo di competenze imprenditoriali, con particolare riferimento alla gestione strategica, al marketing, all’innovazione tecnologica e dell’ICT;
- uso sostenibile delle risorse agro-forestali e delle risorse naturali (biodiversità, acqua, suolo, ecc.) e del rispetto delle norme in materia ambientale e di sicurezza alimentare;
- sviluppo di relazioni di filiera nei settori agricolo alimentare e forestale.

Più in particolare per quanto riguarda la realtà abruzzese:

- 1) nozioni sulla organizzazione e norme Comunitarie;
- 2) nozioni di contabilità aziendale;
- 3) nozioni di buona pratica agricola per le coltivazioni erbacee ed arboree maggiormente interessanti la nostra Regione;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dott. Carlo Massaccesi
Pescara, 11/08/2008
- 4 AGO. 2008

IL DIRIGENTE
Dott. Gaetano Valente

- 4) nozioni di lotta guidata;
- 5) normativa in materia di condizionalità;
- 6) contenuto del Piano di sviluppo rurale 2007-2013;
- 7) legislazione fiscale e sanitaria relativa all'attività agrituristica;
- 8) legislazione regionale di interesse agricolo;
- 9) nozioni di informatica;
- 10) nozioni di marketing;
- 11) contenuto del D.Lgs n. 626 del 19 settembre 1994 e successive modificazioni ed integrazioni;
- 12) nozioni in materia sementiero-vivaistica – Direttiva (CE) 105/99 e D.Lgs n. 386 del 10/11/03.
- 13) elementi di selvicoltura con particolare riferimento ai popolamenti forestali della Regione Abruzzo;
- 14) normativa forestale con particolare riferimento agli aspetti legislativi e procedurali in materia forestale: Legge 3267/23 - L.R.28/94 – L.R. 106/94 – D.Lgs 227/01 – D.L. 42/04 – D.P.R. 357/97 e D.P.R. 120/03.

Il Programma regionale, in applicazione del Reg. (CE) n. 797/2004, promuoverà interventi di formazione riguardanti temi connessi con l'apicoltura, per questi interventi il PSR non interverrà.

Il sostegno non riguarda attività formative che rientrano nel ciclo normale di insegnamento scolastico ed attività finanziate dal FSE.

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ FORMATIVE DA REALIZZARE

L'Azione A) Formazione - Si sviluppa attraverso servizi di formazione con durata di 150 ore per i giovani imprenditori e 40/50 ore per gli altri corsi. Sono previste lezioni in aula e visite guidate presso aziende agricole.

Sono escluse dal computo delle ore delle attività formative quelle per il colloquio finale.

Per le attività formative con durata di 40/50 ore i contenuti formativi possono essere concentrati su almeno tre dei 14 punti delle Aree tematiche formative specifiche, precedentemente elencate.

Per entrambe le tipologie di attività formativa ogni area tematica deve essere trattata per un numero di ore non inferiore a 5.

Per ogni attività formativa devono essere indicati, per il controllo di conformità al presente bando: a) descrizione dettagliata del servizio, b) eventuali prodotti, c) la durata, d) il personale impiegato, e) la localizzazione, f) il costo del servizio (organizzazione; personale docente e non docente impegnato nelle attività formative; supporti e sussidi didattici; altre spese strettamente legate all'attuazione dell'intervento).

Non verranno presi in considerazione attività formative predisposte per un numero di partecipanti inferiore a 15.

Il sostegno per la realizzazione di interventi formativi, prevede delle spese riconosciute suddivise in quattro categorie, rispettando per ogni categoria la % ad essa attribuita con uno scostamento massimo del 20% nell'ambito della categoria e 10% tra le categorie:

A - spese insegnati 50%;

B - spese allievi 15%;

C - spese di funzionamento e gestione 15%;

D - altre spese 20%;

COPIA
 DIREZIONE REGIONALE
 AGRICOLTURA E FORESTESCA
 Pescara
 IL DIRIGENTE
 Dott. Gaetano Valente
 4 150 42008 2008

SPESA MASSIMA AMMESSA PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO OFFERTO

I contributi sono erogati per la partecipazione ad attività formative.

E' riconosciuto il costo massimo di € 20,00/ora, per entrambe le tipologie di attività formative, per 15 allievi.

Qualora i beneficiari di suddette attività formative risultassero essere superiori a 15, il costo massimo riconosciuto, dal 16° allievo a seguire, sarà del 40% del costo riconosciuto per allievo per corsi di 15.

Qualora gli Enti formatori dovessero predisporre attività formative in più sedi, con lo stesso numero di allievi, l'importo del costo riconosciuto, (massimo € 20/ora), dovrà essere il medesimo per ogni singolo allievo in tutte le sedi delle attività stesse.

La percentuale di contributo riconosciuta al partecipante al corso, che abbia superato con esito positivo un colloquio finale, non potrà superare il limite massimo del 90% della spesa sostenuta.

Nel caso che le disponibilità finanziarie non permettano di finanziare tutte le attività formative sarà data precedenza a quelle per il 1° insediamento con la più bassa età media dei partecipanti a seguire, con lo stesso criterio dell'età, le altre attività formative.

I corsi finanziati saranno oggetto di apposita determinazione del Dirigente del Servizio Sostegno Imprese Agricole (S.I.A.).

uguale

SPESA RICONOSCIUTE PER CATEGORIA

Categoria A:

- retribuzioni oneri e spese personale docente interno e/o esterno;
- " " " tutors interni e/o esterni;
- " " " Coordinatore Regionale (quota parte);
o Direttore del corso (quota parte) interno e/o esterno.

Categoria B - Allievi:

- break;
- rimborso spese per soggetti residenti oltre 10 Km dalla sede del Corso;
- assicurazione.

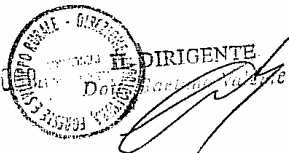
Categoria C:

- affitto;
- materiale didattico individuale;
- materiale didattico collettivo (in quota parte);
- retribuzioni ed oneri personale non docente interno (quota parte) e/o esterno;
- energia, gas ed acqua;
- riscaldamento e/o condizionamento;
- spese telefoniche cancelleria e stampati;
- spese varie di gestione.

Categoria D:

- progettazione (in quota parte);
- elaborazione testi didattici e dispense;
- stage (in quota parte);
- verifica finale;
- attestati;

Copia
CONFORME ALL'ORIGINALE - 4 AGG. 2008
Il Dirigente
Dott. *[firma]*
4 AGG. 2008



- INAIL;
- monitoraggio.

SOGGETTI ABILITATI ALL'EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE

Le attività formative devono essere proposte e realizzate in modo esclusivo da Enti di formazione professionale riconosciuti dalla Regione Abruzzo ai sensi della Legge Regionale 17 maggio 1995 n. 111 e s. m. i., accreditati come dal DM 25 maggio 2001 n. 166 che dimostrano di avere svolto attività di formazione per i settori agricolo e/o forestale negli ultimi 3 anni.

- 4 123 7000



IL DIRIGENTE
Dott. Gaetano Valente

COPIA
CONFORME ALL'ORIGINALE
Il Dirigente
Dott. Gaetano Valente
Pescara, 11/08/2008

Documento composto da n. 3 facciate.

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 750 del 7 AGO. 2008

ALLEGATO 2

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dott. Carlo Massaccesi

– P.S.R. 2007-2013 –

Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione”

Azione A) “Formazione”

AVVISO PUBBLICO REGIONALE

PER LA RACCOLTA DELLE PROPOSTE DI SERVIZI FORMATIVI
RIVOLTI AI BENEFICIARI DELLA MISURA

OBIETTIVI

Nell’ambito del P.S.R. 2007-2013 - Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione”, la Regione Abruzzo prevede per Azione A) “Formazione” l’attuazione di interventi articolati e differenziati all’interno del proprio territorio per quanto riguarda i fabbisogni formativi del settore agro-forestale ed alimentare regionale.

Con il presente avviso si intende raccogliere delle proposte di servizi formativi rivolti ai beneficiari della misura.

La misura si applica sull’intero territorio regionale.

Per quanto riguarda le **AREE TEMATICHE FORMATIVE SPECIFICHE**, la **TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ FORMATIVE DA REALIZZARE** e la **SPESA MASSIMA AMMESSA PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO OFFERTO** si rimanda a quanto specificato nel **PIANO REGIONALE PER LA FORMAZIONE** redatto dalla Regione Abruzzo, al fine prevedere un intervento articolato e differenziato all’interno del territorio regionale in base ai fabbisogni formativi.

BENEFICIARI

Possono partecipare al presente avviso gli Enti di formazione professionale riconosciuti dalla Regione Abruzzo ai sensi della Legge Regionale 17 maggio 1995 n. 111 e s. m. i., accreditati come dal DM 25 maggio 2001 n. 166 che dimostrano di avere svolto attività di formazione per i settori agricolo e/o forestale negli ultimi 3 anni.

PUNTEGGIO MINIMO

Ai soggetti che presenteranno domanda di accreditamento verrà attribuito un punteggio, conformemente a quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del PSR della Regione Abruzzo.

I soggetti saranno accreditati se raggiungeranno un punteggio minimo di 5 punti.

Verranno assegnati i seguenti punteggi:

- | | |
|--|---|
| • Numero di anni di esperienza specifica degli attuatori nel campo della formazione | 1 punto per ogni anno a partire dal quarto |
| • Numero sedi operative accreditate | 1 punto per ogni sede operativa a partire dalla seconda |
| • Dislocazione delle sedi operative tra le quattro province | 5 punti per chi copre tutte e quattro le province |
| • Possesso della certificazione UNI EN ISO 9001:2000 con campo di applicazione specifica per la formazione | 2 punti |

COPIA
CONFERMA ALL'ORIGINALE
Dott. Gaetano Valente
7 AGO. 2008 4 AGO. 2008

IL DIRIGENTE

Dott. Gaetano Valente



MODALITA DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

Le proposte devono pervenire, pena l'esclusione, alla Direzione Agricoltura, Servizio Sostegno Imprese Agricole (S.I.A.), via Catullo, 17 - 65127 Pescara corredate della documentazione e suddivise per attività formative entro la data che sarà stabilita con successiva determina dirigenziale.

La Regione, provvederà, attraverso il Servizio interessato, a verificare la corrispondenza del servizio richiesto con i criteri definiti nel Piano allegato al presente Bando.

Saranno svolti controlli sull'effettiva fruizione dei servizi da parte dei beneficiari, con interviste dirette e con visite a campione.

LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO

Alla fine di ogni attività formativa, le strutture formative dovranno inviare alla Direzione Agricoltura, Servizio S.I.A. la seguente documentazione:

- 1) verbale di verifica finale;
- 2) elenco dei partecipanti che hanno superato il colloquio finale e che quindi hanno diritto al contributo;
- 3) dichiarazione dell'organo di controllo, in assenza del legale rappresentante, attestante la spesa sostenuta e il versamento di tutti gli oneri contributivi inerenti la gestione dell'attività formativa;
- 4) prospetto riepilogativo relativo alle spese sostenute per ogni singola attività formativa e per la totalità delle corsi effettuati.

Il Servizio S.I.A. della Direzione Agricoltura provvederà ad inviare all'AGEA la Chek-list della liquidazione del beneficio nei limiti di cui alla voce "Entità dell'aiuto", a seguito di presentazione da parte dell'allievo della dimostrazione della somma pagata all'Ente Formatore.

La documentazione di cui sopra dovrà pervenire, pena l'esclusione del beneficio, entro la data che sarà stabilita con successiva determina dirigenziale.

La Direzione Agricoltura, tramite il Servizio SIA e/o l'Ufficio Ispettivo, potrà in qualsiasi momento effettuare controlli al fine di accertare che l'importo pagato dall'allievo sia rispondente alle spese sostenute dall'Ente Formatore.

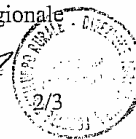
DISPOSIZIONI ATTIVITA' FORMATIVE

Per le attività formative dovranno essere osservate le seguenti disposizioni:

- a) Predisposizione di Registri per la presenza dei partecipanti, da vidimare, da parte del Servizio Sostegno Imprese Agricole (S.I.A.) della Direzione Agricoltura Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione Caccia e Pesca, prima dell'inizio dell'attività formativa.
- b) Comunicazione al S.I.A., almeno cinque giorni prima dell'inizio dell'attività formativa, il calendario dell'attività mensile e del relativo programma.
- c) Segnalazione al S.I.A., almeno 15 giorni prima dell'ultima lezione in calendario, della data di completamento dell'attività formativa al fine dell'eventuale presenza di un Funzionario regionale per il colloquio finale.

IL DIRIGENTE
Dott. Gaetano Volante
- 4/2008
2008

IL DIRIGENTE
Dott. Gaetano Volante



- d) Comunicazione al S.I.A., in tempo utile, per eventuali controlli, di qualsiasi variazione nel calendario delle attività e/o del programma.
- e) Eventuali variazioni al programma dovranno essere autorizzate dal S.I.A..
- f) L'Ente organizzatore provvederà a rilasciare l'attestato di frequenza a seguito di colloquio finale.
- g) Non potranno partecipare al colloquio finale e non avranno diritto al contributo coloro che hanno accumulato un numero di assenze superiore al 10% delle ore di durata del Corso.
- h) Dal giorno successivo alla data del presente atto potrà essere richiesta l'attivazione di attività formative anche in assenza di determina di finanziamento.
- i) Tali attività formative potranno essere rendicontate solo se rientranti tra quelle ammesse a finanziamento e se siano state rispettate tutte le condizioni previste dal presente bando e/o PSR per l'attività formativa.
- l) Per il personale docente dovrà essere acquisito il curriculum a dimostrazione della competenza ed esperienza professionale nelle materie oggetto della docenza.

Per quanto non previsto dal presente bando si rimanda la PSR 2007/2013 della Regione Abruzzo, nonché ai regolamenti comunitari interessati e norme nazionali e regionali di riferimento.

- 4 AGO. 2008

Copia
CONFORME ALL'ORIGINALE
IL DIRIGENTE
Dott. Gaetano Valente
- 4 AGO. 2008
Pescara, li

IL DIRIGENTE
Dott. Gaetano Valente

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 07.08.2008, n. 751:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo. Approvazione del bando pubblico per l'attivazione della Misura 1.2.1 "Ammodernamento delle aziende agricole".

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato "Regolamento";

Vista la Decisione del 20 febbraio 2006 del Consiglio dell'Unione Europea con la quale sono stati adottati "Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)";

Visto il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

Visto il Regolamento (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 14 febbraio 2008;

Considerato che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2008)701 del 15/02/2008, ha definitivamente approvato il Programma di Sviluppo della Regione Abruzzo (CCI2007IT06RPO001);

Visto il Decreto Ministeriale n. 1205 del 20

marzo 2008 concernente "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo dello Sviluppo Agricolo (FEASR)";

Dato atto che in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal PSR si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali. Si fa espressa riserva di modifica del presente bando, aggiornandolo con le ulteriori misure attuative ed integrative di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni e per le quali sono in corso di emanazione i relativi provvedimenti;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 217 del 21 marzo 2008 con la quale è stato approvato il suddetto Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 518 del 12 giugno 2008 con la quale sono stati approvati i Criteri di Selezione degli interventi del PSR 2007/2013;

Visto il bando pubblico per l'attivazione della Misura 1.2.1 "Ammodernamento delle aziende agricole"; (Allegato 1)

Dato atto che sono state esperite le procedure di concertazione con le parti economiche e sociali e recepite, ove compatibili, le relative osservazioni;

Ritenuto di dar mandato al Dirigente competente per misura di provvedere, con propri successivi provvedimenti, a definire, in esecuzione del suddetto bando e previa verifica della copertura finanziaria, l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto, la modulistica per la presentazione delle istanze da parte dei beneficiari, nonché l'emanazione di ulteriori specifiche disposizioni organizzative, procedurali necessarie per consentire un efficace svol-

gimento del procedimento attuativo della misura interessata;

Dato atto altresì, che il presente provvedimento costituisce atto di ordinaria amministrazione e, comunque, indifferibile ed urgente;

Dato atto che il Dirigente del Servizio Interventi Strutturali e il Direttore della Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca, hanno espresso, per quanto di propria competenza, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa e legittimità del presente provvedimento;

Vista inoltre la L.R. 77/1999;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per quanto esposto in premessa:

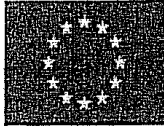
- di approvare il bando pubblico per l'attuazione della Misura 1.2.1 "Ammodernamento delle aziende agricole"; (Allegato 1)
- di dare mandato al Dirigente competente per misura di provvedere con propri successivi provvedimenti, a definire, in esecuzione del suddetto bando e previa verifica della copertura finanziaria, l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto, la

modulistica per la presentazione delle istanze da parte dei beneficiari, nonché l'emanazione di ulteriori specifiche disposizioni organizzative, procedurali necessarie per consentire un efficace svolgimento dei procedimenti attuativi delle misura interessata;

- di fare espressa riserva di modifica del presente bando, che sarà aggiornato con ulteriore provvedimento attuativo ed integrativo in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni;
- di dare atto che il presente provvedimento costituisce atto di ordinaria amministrazione e, comunque, indifferibile ed urgente;
- di pubblicare la presente deliberazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo;
- di considerare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento l'Allegato n. 1 composto da n. 31 facciate.

Il presente provvedimento è definitivo e avverso il medesimo è ammesso, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione nel *B.U.R.A.*, il ricorso giurisdizionale al TAR, ovvero, entro 120 giorni, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Segue allegato



Regione Abruzzo



Assessorato all'Agricoltura

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E SVILUPPO RURALE,
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA
SERVIZIO INTERVENTI STRUTTURALI
Ufficio Strutture Aziendali e Agriturismo

REGOLAMENTO (C.E.) N. 1698/05
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013

MISURA 1.2.1 - INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO
NELLE AZIENDE AGRICOLE

BANDO PUBBLICO PER L'ATTIVAZIONE DELLA MISURA 1.2.1

Documento composto da n. 31 facciate,
ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione n. 751 del -7 AGO. 2008
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dott. Carlo Massacesi



MISURA 1.2.1 - INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO NELLE AZIENDE AGRICOLE

BANDO PUBBLICO PER L'ATTIVAZIONE DELLA MISURA 1.2.1

1. FINALITÀ E MODALITÀ DI ACCESSO

Il presente bando disciplina i criteri e le modalità per la concessione dell'aiuto in attuazione della Misura 1.2.1 – “Ammodernamento delle aziende agricole” prevista dal Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007/2013 della Regione Abruzzo di cui al Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, approvato dalla Commissione delle Comunità Europee con decisione C (2008) 701 del 15/02/2008 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.) Speciale n. 32 del 16/04/08.

Il presente bando ha valenza per il periodo che intercorre tra il 1° gennaio 2007 e il 15 settembre 2012 ed entro tale data improrogabilmente tutte le iniziative dovranno essere concluse ed accertate.

Le domande possono essere presentate fino alla data 30 giugno 2010 e le concessioni possono essere determinate fino al 31 dicembre 2010.

Con Determinazione Dirigenziale (D.D.) del Servizio Interventi Strutturali, da pubblicare sul B.U.R.A., si provvederà a stabilire la data di chiusura di presentazione delle domande nel caso di variazione del P.S.R. o per la conclusione del Programma a seguito dell'utilizzo delle risorse disponibili.

Le domande di preadesione presentate ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale (D.G.R.) n. 1035 del 29/10/07 per l'accesso ai benefici devono essere convertite in domande di aiuto conformemente alle disposizioni di cui al presente bando entro i primi sei mesi di presentazione delle domande.

Le domande di preadesione che non saranno convertite in domande di aiuto entro i termini di cui sopra saranno considerate decadute e archiviate.

Gli investimenti devono essere eseguiti dopo la domanda di aiuto ad eccezione di quelli che riguardano le domande di preadesione con opere realizzate anche parzialmente.

La Misura si suddivide in due fasce di spesa: Fascia di Spesa “A” e Fascia di Spesa “B”.

2. DESCRIZIONE DELLA MISURA

La misura riguarda le attività di produzione, lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del Trattato sotto elencati ad esclusione dei prodotti della pesca:

- Animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale;
- Latte e prodotti lattiero caseari;
- Legumi;
- Cereali e prodotti trasformati;
- Uve e vino;
- Olive e olio d'oliva;
- Semi oleosi;
- Ortofrutticoli e patate;
- Colture industriali (compreso quelle per la produzione di biomassa);



- Piante officinali e aromatiche;
- Miele e altri prodotti dell'apicoltura;
- Florovivaismo;
- Piccoli frutti e funghi;
- Tabacco (solo per il periodo 2011/2013).

3. OBIETTIVI

Gli investimenti ammissibili per l'ammodernamento delle aziende agricole hanno i seguenti obiettivi:

- Incentivare gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
- Incentivare gli investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di comparti produttivi non competitivi, anche verso il comparto del "no food";
- Incentivare le riconversioni colturali e/o varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e/o ridurre i costi di produzione;
- Incentivare investimenti migliorativi riguardanti l'ambiente, le condizioni igienico-sanitarie, il benessere degli animali;
- Incentivare gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento e il miglioramento qualitativo dei prodotti e dei processi aziendali anche in funzione della lavorazione, della trasformazione e conservazione;
- Incentivare gli investimenti volti a favorire l'instaurazione di filiere "corte", mediante la diffusione della commercializzazione diretta delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato;
- Incentivare investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- Incentivare gli investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

4. LOCALIZZAZIONE

La Misura è applicata su tutto il territorio regionale.

Nelle diverse Macroaree definite dal P.S.R. 2007/13 sono identificate specifiche priorità in relazione alle filiere agricole di riferimento.

In caso di interventi che interessano più filiere produttive per l'individuazione della Macroarea, ai fini dell'attribuzione del punteggio, si terrà conto dall'area dove insiste la maggiore Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) relativa alla filiera produttiva prevalente.

Per le aziende ricadenti parte nelle zone delimitate ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 art. 36, lettera a, punti i, ii e iii e parte in altre Aree la localizzazione aziendale e l'attribuzione della percentuale contributiva sarà determinata dall'area dove insiste la maggiore S.A.U.

Per le aziende ricadenti parte in Area svantaggiata, Area Natura 2000, Area con Vincoli Ambientali Specifici, Area Direttiva 2000/60/EC e Area Vulnerabile ai Nitrati e parte in altre Aree, ai fini dell'attribuzione del punteggio e della priorità, la localizzazione aziendale sarà determinata dall'area dove insiste la maggiore S.A.U.

Per le aziende ricadenti in due o più regioni la localizzazione aziendale sarà determinata dall'area dove insiste la maggiore S.A.U.

5. BENEFICIARI



Beneficiari dell'aiuto sono gli imprenditori agricoli singoli e associati ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile come modificato dall'art. 1 del Decreto Legislativo n. 228 del 18/05/2001 di seguito specificato:

- Giovani imprenditori insediati della Misura 1.1.2 e giovani della Misura "B" del P.S.R. 2000/06 insediati nel 2005 e nel 2006 in possesso di attestato I.A.P. anche provvisorio:
 - Giovani agricoltori titolari di partita IVA e iscritti al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "imprenditori agricoli" o sezione "coltivatori diretti");
 - Società e cooperative agricole di conduzione di cui all'art. 2 del D.lgs 99/2004 purché il legale rappresentante della società abbia i requisiti soggettivi del giovane agricoltore ed il capitale sociale sia posseduto per almeno il 50% da giovani imprenditori agricoli così come definiti al paragrafo 2 del predetto D.lgs 99/2004 titolari di partita IVA, iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "imprese agricole");
- Imprenditori agricoli titolari di partita I.V.A., iscritti al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "imprenditori agricoli" o sezione "coltivatori diretti"), in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (I.A.P.) oppure siano imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- Società di persone o di capitale e cooperative agricole di conduzione nelle quali:
 - lo statuto prevede l'esercizio esclusivo dell'attività agricola;
 - siano titolari di partita I.V.A.;
 - iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "imprese agricole") e in possesso della qualifica di I.A.P. oppure siano imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile.

Non possono beneficiare degli aiuti gli imprenditori agricoli singoli e associati ex bieticoltori in quanto beneficiari del Piano Azione Regionale di Ristrutturazione del Settore Bieticolo – Saccarifero predisposto dalla Regione Abruzzo in attuazione dell'art. 6 del Reg. (Ce) 320/2006.

Gli ex bieticoltori potranno beneficiare degli aiuti del presente bando solo dopo l'esaurimento delle risorse finanziarie a disposizione del Piano Azione Regionale di Ristrutturazione del Settore Bieticolo – Saccarifero

6. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Le imprese agricole singole e/o associate devono:

- effettuare investimenti sul territorio regionale;
- presentare un piano di investimenti coerente con gli obiettivi del bando;
- soddisfare il requisito del miglioramento del rendimento globale dell'azienda;
- impegnarsi alla conduzione dell'azienda oggetto dell'intervento per un periodo pari almeno al vincolo degli investimenti a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento e a non apportare modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati;
- impegnarsi a non distogliere dal previsto impiego per almeno 5 anni gli investimenti relativi a impianti, macchine, macchinari e attrezzature e 10 anni per gli investimenti strutturali a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento;

L'impresa/azienda deve:

- essere titolare di partita I.V.A.;
- essere iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio;
- in caso di società, avere per oggetto sociale l'attività agricola in forma esclusiva;
- in caso di società, almeno un socio e/o amministratore, essere imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile e la durata della società deve essere pari almeno al vincolo degli investimenti;
- essere in regola con gli obblighi previdenziali ed assistenziali;



- avere, per gli interventi di Fascia di Spesa "A", un livello minimo di dimensione economica aziendale espressa in (U.D.E.) pari a 12 nelle Macroaree "A" e "B" ridotto ad 8 U.D.E. nel caso di aziende condotte da giovani insediati della Misura 1.1.2. Nelle Macroaree "C" e "D" non deve essere inferiore a 6 U.D.E. ridotto ad 4 U.D.E. nel caso di aziende condotte da giovani insediati della Misura 1.1.2;
- avere, per gli interventi di Fascia di Spesa "B", un livello minimo di dimensione economica aziendale espressa in (U.D.E.) pari a 24 nelle Macroaree "A" e "B" ridotto ad 16 U.D.E. nel caso di aziende condotte da giovani insediati della Misura 1.1.2. Nelle Macroaree "C" e "D" non deve essere inferiore a 12 U.D.E. ridotto ad 8 U.D.E. nel caso di aziende condotte da giovani insediati della Misura 1.1.2;
- rispettare i limiti di spesa minimi previsti per le due Fasce di Spesa;
- rispettare i requisiti comunitari applicabili all'investimento;
- rispettare i vincoli di ammissibilità a livello di O.C.M.;
- rispettare le condizioni poste dai manuali procedurali;
- presentare una domanda completa della documentazione richiesta;

L'Unità di Dimensione Economica (U.D.E.) è calcolata sulla base dei Redditi Lordi Standard (R.L.S.) derivanti:

- dall'ordinamento produttivo aziendale dell'annata agraria precedente a quella di presentazione della domanda (rilevato dal fascicolo aziendale);
- dalla consistenza zootecnica individuata dalla media delle UBA aziendali dell'annata agraria precedente a quella di presentazione della domanda (rilevata dalla certificazione della A.S.L. di competenza).

Tutte le condizioni di ammissibilità devono essere posseduti e dimostrati al momento della presentazione della domanda.

7. PIANO AZIENDALE DI SVILUPPO

Per ottenere la concessione dell'aiuto deve essere presentato un Piano Aziendale di Sviluppo (P.A.S.) dal quale emergano le motivazioni degli investimenti programmati anche in relazione agli obiettivi della misura. Nel caso di un'azienda costituita sotto forma di società, il P.A.S. viene presentato dall'azienda ed è sottoscritto dal rappresentante legale.

Il P.A.S. deve essere redatto su apposita modulistica predisposta dalla Regione.

8. CRITERI E MODALITÀ PER LA DIMOSTRAZIONE DEL MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO GLOBALE DELL'AZIENDA PREVISTO DAL PIANO

La dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell'azienda è effettuata attraverso lo strumento del P.A.S. che il beneficiario è tenuto a presentare unitamente alla domanda di aiuto.

Il P.A.S., redatto con l'ausilio della modulistica, dovrà descrivere:

- la situazione iniziale dell'azienda agricola e gli elementi cardine specifici e gli obiettivi per lo sviluppo delle attività aziendali;
- la situazione dell'azienda agricola al termine del periodo di esecuzione del piano;
- i dettagli relativi ai fabbisogni ed ai corrispondenti investimenti, compresa la formazione, servizi di consulenza o eventuali altre azioni necessarie allo sviluppo delle attività dell'azienda agricola;
- il cronoprogramma degli investimenti materiali ed immateriali previsti.

Il requisito del miglioramento del rendimento globale dell'azienda è riconosciuto nel caso in cui il P.A.S. proposto evidenzia un incremento del reddito per unità lavorativa; dovrà, inoltre essere verificato un concreto miglioramento in relazione ad almeno due dei seguenti aspetti progettuali:

- introduzione di nuove tecnologie;



- introduzione di innovazioni di processo;
- diversificazione/riconversione delle produzioni;
- introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di ambiente;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

9. CRITERI PER IL CALCOLO DEL REDDITO E DEL VOLUME DI LAVORO AZIENDALE

La redditività dell'azienda sarà determinata mediante il calcolo:

- del Reddito Lordo Aziendale (R.L.A.), da computarsi in termini di Unità Dimensione Economica (U.D.E.) sulla base dei Redditi Lordi Standard (R.L.S.) e dell'ordinamento produttivo aziendale dell'annata agraria precedente a quella di presentazione della domanda e tenendo conto anche delle attività connesse;
- delle Unità Lavorative Aziendali (U.L.A.), calcolate in giornate lavorative, in funzione dell'ordinamento produttivo aziendale dell'annata agraria precedente a quella di presentazione della domanda e delle giornate lavorative per le attività connesse;
- dell'indicatore R.L.A./U.L.A.;
- dei coefficienti tecnici di riduzione dei valori tabellari stabiliti per il calcolo delle U.L.A. aziendali in relazione alle tipologie di investimenti proposti.

10. PROCEDURE PER IL CALCOLO DEL MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO GLOBALE

Il rendimento globale dell'azienda sarà determinato e riscontrato mediante l'utilizzo di valori tabellari standard individuati dalla regione nel seguente modo:

A. Determinazione della situazione iniziale:

- Calcolo del R.L.A.;
- Calcolo delle U.L.A.;
- Calcolo delle attività connesse;
- Rendimento iniziale dell'azienda (R.L.A. iniziale comprensivo della percentuale relativa alle attività connesse/U.L.A. iniziali comprensivo della percentuale relativa alle attività connesse).

B. Determinazione della situazione finale:

- Calcolo del R.L.A.;
- Calcolo delle U.L.A.;
- Individuazione della percentuale delle attività connesse;
- Calcolo del coefficiente di riduzione dei valori tabellari stabiliti per il calcolo delle U.L.A. aziendali;
- Rendimento finale dell'azienda (R.L.A. finale comprensivo della percentuale relativa alle attività connesse/U.L.A. finali comprensive della percentuale relativa alle attività connesse e ridotte con il coefficiente dei valori tabellari stabiliti);

C. Determinazione del rendimento globale dell'azienda:

- Differenza tra il Rendimento finale dell'azienda e il Rendimento iniziale dell'azienda;
- Riscontro del rendimento positivo con l'incremento del reddito per unità lavorativa.

Inoltre va fatta la verifica del rispetto di almeno due aspetti progettuali e l'individuazione degli aspetti progettuali.



11. INVESTIMENTI AMMISSIBILI

Sono considerati ammissibili gli investimenti che migliorano il rendimento globale nell'azienda agricola e che siano conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato.

Gli investimenti possono riguardare:

- la produzione agricola di cui all'allegato I del Trattato ad esclusione dei prodotti della pesca;
- le attività complementari svolte dall'azienda agricola per la raccolta, la lavorazione, la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione di prodotti agricoli di provenienza aziendale per almeno due terzi;
- la produzione, derivante dall'utilizzo di prodotti o processi aziendali (per non meno i 2/3 del fabbisogno) e da fonti rinnovabili, di energia termica o elettrica destinata interamente all'utilizzo all'interno dei cicli produttivi agricoli aziendali compreso i fabbricati ad uso abitativo.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- costruzione e ristrutturazione di immobili;
- acquisto di impianti, macchine, macchinari e attrezzature;

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisizione di know-how;
- acquisto di software finalizzato all'investimento;
- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di brevetti e licenze;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità.

Il sostegno della presente misura è concesso per le tipologie di investimento di seguito indicate:

- A. investimenti di edilizia rurale: costruzione, completamento, ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento di fabbricati rurali, compresi gli impianti tecnologici, da utilizzare per la produzione, la lavorazione, la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione dei prodotti aziendali, per il ricovero delle scorte, il ricovero del parco macchine, compresa la realizzazione di punti vendita all'interno dell'azienda e l'adeguamento della viabilità aziendale;
- B. Acquisto di impianti, macchine, macchinari ed attrezzature (comprese le attrezzature per i punti vendita aziendali) per razionalizzare i mezzi di produzione aziendali, ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e gli standard di sicurezza; sono compresi investimenti per l'acquisto di macchine e attrezzature per la produzione in azienda (da materie prime aziendali) e la distribuzione di ammendanti compostati finalizzati alla tutela e al miglioramento della qualità dei suoli;
- C. Investimenti di natura fondiaria, comprendenti:
 - sistemazioni idraulico-agrarie, drenaggi ed impianti di irrigazioni, comprese realizzazione di laghetti collinari, ripristino di piccole opere per accumulo di acqua per l'irrigazione (compresi investimenti per il recupero e riutilizzo di acque meteoriche), condotte e pompe di sollevamento (con esclusione delle spese per la ricerca delle fonti idriche di approvvigionamento) e opere di captazione delle acque;
 - interventi di miglioramento degli impianti arborei, mediante la riconversione culturale/varietale, ovvero mediante realizzazione di nuovi impianti, per adeguare le produzioni aziendali alle esigenze dei consumatori, alla domanda dei mercati e ridurre i costi di produzione;
 - interventi per il miglioramento dei pascoli e prati-pascoli;



- D. Investimenti in strutture di protezione delle coltivazioni: realizzazione ed ammodernamento di strutture di protezione e relativi impianti tecnologici richiesti dalla tecnica di coltivazione, con esclusione delle coperture in polietilene e p.v.c. non rigido di durata inferiore a 5 anni;
- E. Investimenti in strutture per le produzioni integrate e/o biologiche: realizzazione, ammodernamento e/o ristrutturazione di strutture, compresi gli impianti tecnologici, da utilizzare per la lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti biologici esclusivamente prodotti in azienda;
- F. Investimenti in strutture per miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali e interventi di adeguamento tecnologico per innalzare il livello degli standard in materia di tutela dell'ambiente e di prevenzione degli inquinamenti, compresi gli investimenti per l'ottimale gestione delle deiezioni animali;
- G. Sviluppo di energie rinnovabili:
- investimenti finalizzati alla produzione di biomasse da destinare alla produzione di energia, mediante realizzazione di impianti arborei/arbustivi;
 - investimenti per la trasformazione energetica di biomasse (legna da ardere, altri prodotti e residui ligno-cellulosici puri, sottoprodotti di coltivazioni agricole e di trasformazione agro-industriale, colture dedicate di cui al trattino precedente, liquami e reflui zootecnici) prodotte in azienda (per non meno dei 2/3 del fabbisogno) e per la produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili (sole, vento, acqua), limitatamente alla copertura dei fabbisogni aziendali compresi i fabbricati ad uso abitativo;
 - investimenti per l'introduzione di sistemi idonei a ridurre i consumi ed a favorire il risparmio energetico ad esclusione di interventi su fabbricati ad uso abitativo.
 - gli aiuti previsti devono essere coerenti:
 - con il piano regionale energetico;
 - con il piano regionale relativo all'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
 - con il programma per la valorizzazione energetica delle biomasse nella Regione Abruzzo;
 - con tutte le altre disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia.
- H. La capacità lavorativa degli impianti di lavorazione e trasformazione devono essere dimensionati alle effettive produzioni aziendali eventualmente incrementate da prodotti di provenienza extra aziendale nei limiti di 1/3 del totale;
- I. I quantitativi delle produzioni aziendali devono essere compatibili con le medie produttive riscontrabili con le tabelle delle produzioni individuate dalla Regione.

Interventi realizzati in economia direttamente dall'imprenditore (art. 54 del Reg. CE n. 1974/2006)

I lavori in economia ammissibili per tutti le filiere interessate alla misura sono ricompresi in generale nelle tipologie di interventi ammissibili definiti come investimenti di natura fondiaria e di miglioramento agronomico nelle aziende del presente bando e negli allegati dello stesso che stabiliscono i relativi prezzi.

Per tali interventi realizzati direttamente dall'imprenditore agricolo, è ammesso il pagamento senza fattura con i prezzi stabiliti dagli allegati al presente bando che costituiscono documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

I lavori svolti in economia sono soggetti ad autocertificazione.

L'imprenditore dovrà presentare le fatture relative ai materiali acquistati per la realizzazione dell'intervento stesso e dimostrare il possesso di mezzi idonei per lo svolgimento dei lavori.

A consuntivo, a corredo delle fatture relative ai materiali acquistati, dovrà essere presentata una relazione sottoscritta dall'imprenditore con la indicazione dei lavori effettuati nonché dei mezzi utilizzati per la realizzazione di tali lavori.

12. DISPONIBILITÀ FINANZIARIE



Le risorse finanziarie di spesa pubblica assegnate dal P.S.R. alla Misura 1.2.1 ammontano a € 54.473.798,00

Le risorse previste per il presente Bando ammontano ad € 45.000.000,00 di spesa pubblica destinate per l'80% alla Fascia di Spesa "A" e per il restante 20% alla Fascia di Spesa "B".

| Piano Finanziario | Fascia di Spesa | | Totale Investimenti | Spesa Privati | Totale Spesa Pubblica |
|-------------------|-----------------|------|---------------------|---------------|-----------------------|
| | | | 100% | 55% | 45% |
| Anni 2007/2012 | A | 80% | 80.000.000,00 | 44.000.000,00 | 36.000.000,00 |
| | B | 20% | 20.000.000,00 | 11.000.000,00 | 9.000.000,00 |
| | | 100% | 100.000.000,00 | 65.000.000,00 | 45.000.000,00 |

La Regione con provvedimenti successivi potrà, a seguito del monitoraggio delle richieste pervenute, incrementare la dotazione finanziaria assegnata al bando fino alla concorrenza delle risorse totali attribuite alla misura.

Nel caso si rendessero disponibili fondi aggiuntivi, oltre a quelli previsti dalla ripartizione indicativa per misura dal P.S.R., la Regione potrà incrementare la dotazione finanziaria della Misura 1.2.1.

13. INTENSITÀ E ENTITÀ E DELL'AUTO

L'aiuto è erogato sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

L'intensità del contributo pubblico è definita in base alla natura del soggetto proponente (giovani agricoltori al primo insediamento e altri imprenditori agricoli) ed all'ubicazione aziendale (zone delimitate ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 art. 36, lettera a, punti i, ii e iii, altre zone del territorio regionale), come riportato nel prospetto che segue.

| Zone | Giovani imprenditori insediati della Misura 1.1.2 | Altri beneficiari |
|---|---|-------------------|
| Reg. (CE) 1698/2005 art. 36, lettera a, punti i, ii e iii | 60% | 50% |
| Altre | 50% | 40% |

La Misura si suddivide in due fasce di spesa: Fascia di Spesa "A" e Fascia di Spesa "B" che danno luogo a due distinte graduatorie per tutte le Filiere Produttive.

Per la Fascia di Spesa "A" il limite minimo è pari ad € 20.000,00 che si riduce € 10.000,00 nelle Zone delimitate ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 art. 36, lettera a, punti i, ii e iii;

Il massimale di investimento ammissibile è pari ad € 250.000,00.

Per la Fascia di Spesa "B" il limite minimo è superiore ad € 250.000,00 senza l'individuazione del limite massimo di spesa a condizione che venga rispettato il rapporto di € 250.000,00 per U.L.A.



14. INDICAZIONE DELL’AFFIDABILITÀ FINANZIARIA

Per gli interventi della Fascia di Spesa “A” l’affidabilità finanziaria del beneficiario che ha proposto la richiesta sarà documentata da un Istituto di Credito o Confidi che dichiarerà la disponibilità finanziaria in merito alla sostenibilità dell’investimento.

Per gli interventi della Fascia di Spesa “B” l’affidabilità finanziaria del beneficiario che ha proposto la richiesta sarà documentata da un Istituto di Credito o Confidi che dimostrerà la sostenibilità finanziaria da parte degli stessi al finanziamento dell’investimento.

15. ESCLUSIONI E LIMITAZIONI

- Gli investimenti ammissibili devono essere conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali ad essi applicabili, in particolare per quanto riguarda le norme in materia di inquinamento e sicurezza;
- Non sono ammissibili a finanziamento gli investimenti di semplice sostituzione, ad esempio per macchine o attrezzature aventi le stesse tecnologie o facenti lo stesso lavoro. Investimenti per la meccanizzazione aziendale dovranno, in ogni caso, dimostrare l’introduzione di innovazioni tecnologiche tali da comportare risparmio energetico, miglioramento delle emissioni, riduzione del rilascio di sostanza inquinanti e miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro. Per le coltivazioni arboree sono esclusi i reimpianti a fine ciclo produttivo. Investimenti per l’impianto o il reimpianto di specie arboree, dovranno, in ogni caso, prevedere l’introduzione di innovazione di prodotto (adeguamento specie/varietà), ovvero di processo (forme di allevamento, ecc.) tali da garantire il raggiungimento degli obiettivi strutturali della presente misura;
- Non sono ammissibili a finanziamento beni mobili e immobili oggetto di contratti di leasing;
- Non è ammesso l’acquisto di diritti di produzione agricola, di animali o piante annuali;
- Gli interventi sono limitati alle strutture aziendali. Sono esclusi gli interventi su fabbricati ad uso abitativo fatta eccezione l’eventuale installazione di pannelli fotovoltaici e le adduzioni per la produzione di energia;
- Se gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione. A tal fine, alle aziende agricole ubicate nell’ambito delle Zone Vulnerabili dai Nitrati, come designate con D.G.R. n. 332 del 21/03/2005 è concesso un sostegno per investimenti atti alla conformazione delle strutture aziendali agli impegni ed ai requisiti previsti dal “Programma di Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola” approvato con D.G.R. n. 899 del 07/09/2007 ai sensi della Direttiva 91/676/CEE e dell’art. 92 del D.lgs 03/04/2006 n. 152. Tale sostegno è giustificato dalla onerosità degli investimenti occorrenti alla conformazione delle strutture aziendali in relazione alla limitata dimensione fisica ed economica delle aziende stesse. Alle aziende agricole, che presentano nell’ambito del P.A.S., la richiesta di aiuti specifici per conformarsi agli obblighi summenzionati è altresì concedibile, una proroga motivata non superiore ai 36 mesi dalla data del 06/09/2007, termine in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante;
- Nel caso di giovani agricoltori beneficiari del sostegno di cui alla Misura 1.1.2, detto sostegno può essere concesso per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto dei requisiti comunitari esistenti di cui al Reg. (UE) 1782/03;



- Il sostegno ad investimenti per la lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione può essere accordato anche nel caso di impiego di prodotti di provenienza extra aziendale nei limiti di 1/3 del totale dei prodotti lavorati ad esclusione di interventi che prevedono l'impiego di prodotti biologici;
- Non sono ammessi investimenti per impianti di produzione di energia superiori ad 1 Megawatt di potenza. Per la realizzazione di tali impianti saranno rispettate, ove pertinenti, le normative e le procedure in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;
- Gli interventi aziendali nell'ambito dei sistemi irrigui sono ammessi, in via prioritaria, per la razionalizzazione degli impianti esistenti e con l'obiettivo di conseguire un miglioramento dell'efficienza irrigua ed un risparmio della risorsa idrica; interventi che comportino un aumento delle superfici aziendali irrigate sono consentiti, alternativamente:
 - qualora l'incremento delle superfici irrigate non comporti un aumento dei consumi idrici aziendali, rispetto alla situazione esistente all'atto della presentazione della domanda di aiuto; tale condizione dovrà essere dimostrata, sulla base dell'ordinamento culturale e dei relativi fabbisogni idrici e delle caratteristiche tecniche degli impianti ristrutturati e di nuova realizzazione;
 - nel caso di incremento dei consumi idrici aziendali, alla dimostrazione che il prelievo aggiuntivo risulti compatibile con le disponibilità: nel caso di prelievo da falda, pozzi e/o derivazioni dirette da risorse idriche superficiali, tale dimostrazione dovrà essere basata sulle autorizzazioni aziendali vigenti rilasciate dalle Autorità competenti; nel caso di alimentazione degli impianti irrigui aziendali, tramite apposito attestato rilasciato dall'Ente gestore dell'impianto di adduzione/distribuzione, ai sensi della direttiva 20/60/CEE e delle norme e strumenti nazionali e regionali di recepimento;
- Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dall'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), del Reg. (CE) 1974/2006, e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto;
- Relativamente agli investimenti immateriali preliminari all'acquisizione di certificazioni di prodotto e di processo il sostegno non è concesso per la partecipazione ai sistemi di qualità di cui alla Misura 1.3.2 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" del presente P.S.R. (art. 32 Reg. (CE) 1698/05);
- L'aumento della capacità produttiva è comunque ammesso, ad esclusione dei casi riportati di seguito:
 - Qualora un'organizzazione comune di mercato o le norme relative ai pagamenti diretti, finanziati da parte del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia, impongano restrizioni alla produzione o limitazioni al sostegno comunitario a livello di aziende agricole o impianti di trasformazione, non può essere sostenuta alcuna operazione che possa comportare un incremento della produzione che ecceda dette limitazioni o restrizioni;
 - Le aziende produttrici di latte bovino che hanno prodotto oltre la quota loro assegnata e che non risultano in regola con il pagamento del superprelievo non sono ammesse a contributo. Inoltre, gli investimenti devono comunque essere commisurati alla capacità produttiva in relazione a quote legalmente possedute. Ai fini della verifica delle quote possedute si tiene conto del quantitativo individuale di riferimento di fine periodo senza considerare gli affitti di quota in corso di campagna (cessioni temporanee) di cui all'art. 10 comma 15 della Legge 119/2003.



- Per il settore viti-vinicolo il sostegno non è concesso per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti in quanto tali interventi sono previsti nell'ambito del Reg. (CE) 1493/1999;
- E' concesso il sostegno alla produzione per il settore "Olive e olio d'oliva";
- Per il settore apistico il sostegno non è concesso per l'acquisto di arnie, macchine, attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo; autocarri per l'esercizio del nomadismo. Tali interventi sono finanziati nell'ambito dei programmi regionali in attuazione del Reg. (CE) 797/2004;
- I.V.A.;
- Sono esclusi dal finanziamento tutte le opere e gli acquisti non realizzati secondo le modalità previste dal presente bando e in particolare gli interventi di edilizia realizzati in economia.

16. PRIORITÀ E CRITERI DI SELEZIONE

La selezione delle istanze da ammettere a finanziamento e la conseguente assegnazione delle risorse finanziarie avviene tramite la valutazione dei seguenti parametri che devono emergere dalla domanda:

Criteria Localizzativi, Soggettivi e Oggettivi

**Criteria Localizzativi (vedere tabelle delle "Tipologie di Intervento" per Filieri Produttive):
Max punti 25**

| | |
|--|----------|
| Macroaree con XXX | punti 20 |
| Macroaree con XX | punti 15 |
| Macroaree con X | punti 6 |
| Macroaree senza X | punti 0 |
| Area Svantaggiata, Area Natura 2000, Area con Vincoli Ambientali Specifici, Area Direttiva 2000/60/EC, Area Vulnerabile ai Nitrati | punti 5 |

Criteria Soggettivi: Max punti 45

- Giovani imprenditori singoli ed associati insediati con la Misura 112 punti 40
- Imprenditori Agricoli Professionali singoli ed associati e, limitatamente ai giovani beneficiari della Misura "B" del P.S.R. 2000/06 negli anni 2005 e nel 2006, in possesso di attestato I.A.P. anche provvisorio punti 15
- Altri imprenditori singoli ed associati punti 0
- Progetti presentati da giovani imprenditori di età inferiore a 40 anni punti 4
- Progetti presentati da società con età media dei soci inferiore a 40 anni punti 4
- Aziende che utilizzano, tra gli addetti, soggetti portatori di handicap punti 1



Criteria Oggettivi: Max punti 30

Investimenti:

- | | |
|---|----------|
| - Con priorità progettuali relativi alle Filiere produttive individuate dalla Misura | punti 20 |
| - Senza priorità progettuali relativi alle Filiere produttive individuate dalla Misura | punti 10 |
| - Senza priorità progettuali relativi alle Filiere produttive non individuate dalla Misura | punti 0 |
| - Per ogni aspetto progettuale individuato nel Piano di Sviluppo Aziendale (per un massimo di 10 punti) | punti 2 |

In caso di parità di punteggi:

Sarà data priorità alle iniziative presentate dai giovani insediati come imprenditori singoli ed associati con la Misura 1.1.2;

Iniziative promosse nelle seguenti zone:

- Area Svantaggiata, Area Natura 2000, Area con Vincoli Ambientali Specifici, Area Direttiva 2000/60/EC, Area Vulnerabile ai Nitrati;
- Interventi in aziende che seguono sistemi di produzione biologica certificata;
- Richiedente iscritto da un maggior numero di anni al Registro delle Imprese della Camera di Commercio;
- Domande di pre-adesione con interventi anche parzialmente realizzati.

Nella Filiera Olivicolo-Olearia per progetti in aziende con produzioni a D.O.P. ed ottenute con metodo biologico certificato;

Nella Filiera Ortofrutticola e Pataticola sarà data priorità ai progetti: realizzati dagli agricoltori associati:

1. realizzati dagli agricoltori associati alle O.P.;
2. che prevedono investimenti finalizzati alla riduzione delle tecnologie di conservazione basate sull'impiego di sostanze chimiche di sintesi.

In caso di interventi che interessano più filiere produttive per l'individuazione della filiera di riferimento si terrà conto dell'importo progettuale di filiera prevalente che, deve essere maggioritario rispetto alle altre filiere.

Gli interventi non indicati tra le tipologie di intervento nelle filiere individuate saranno ritenuti ammissibili soltanto se ricompresi tra quelli indicati tra gli "Investimenti Ammissibili" punto 11 del presente bando.

17. PRIORITÀ SETTORIALI/TERRITORIALI E TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO CORRELATE



| TIPOLOGIE DI INTERVENTO | Priorità territoriali |
|-------------------------|-----------------------|
| descrizione | |

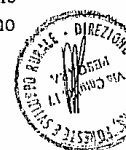
| 1 - Filiera Vitivinicola | | | | | |
|--|---|-----|----|----|---|
| descrizione | A | B1 | B2 | C | D |
| investimenti materiali per la meccanizzazione dei vigneti, anche in funzione della eventuale trasformazione delle forme di allevamenti; | | | | | |
| ammodernamento ed adeguamento strutturale e tecnologico degli impianti di trasformazione, lavorazione, stoccaggio, imbottigliamento e confezionamento; | X | XXX | | XX | X |
| realizzazione di nuovi impianti di lavorazione, stoccaggio, imbottigliamento e confezionamento di vini prodotti esclusivamente da uve aziendali; | | | | | |
| creazione di strutture in azienda per la gestione della fase commerciale; | | | | | |

OCM Vino - L' Organizzazione Comune di Mercato (O.C.M.) prevede specifiche misure a favore della ristrutturazione e riconversione dei vigneti sulla base di appositi programmi regionali; la presente misura finanzia a livello aziendale il sostegno al miglioramento degli interventi relativi alle operazioni colturali nel vigneto, nonché alle operazioni di raccolta e di trasformazione e commercializzazione del prodotto.

| TIPOLOGIE DI INTERVENTO | | | | | |
|---|-----------------------|-----|----|-----|---|
| descrizione | Priorità territoriali | | | | |
| | A | B1 | B2 | C | D |
| 2 - Filiera Olivicolo-Olearia | | | | | |
| reimpianti, ristrutturazione impianti esistenti con adeguamento sestri e forme di allevamento anche con interventi di potature di riforma e sovrainnesti, realizzazione di impianti di irrigazione localizzati per interventi di soccorso | | | | | |
| investimenti materiali per la meccanizzazione degli oliveti, con particolare riferimento alla fase di raccolta | | | | | |
| investimenti materiali per ristrutturazione, adeguamento ed ammodernamento degli impianti di trasformazione e delle relative strutture, con priorità per le produzioni a DOP ed ottenute con metodo biologico certificato, senza aumento della capacità trasformativa esistente | X | XXX | | XXX | X |
| investimenti materiali per ristrutturazione, adeguamento ed ammodernamento degli impianti di imbottigliamento e packaging e delle relative strutture, con priorità per le produzioni a DOP ed ottenute con metodo biologico certificato | | | | | |
| creazione di strutture in azienda per la gestione della fase commerciale | | | | | |

OCM Olio d'oliva - Al fine di assicurare uno sviluppo adeguato all'intero settore mediante l'utilizzo ottimale delle risorse recate dalle varie fonti di sostegno, è necessario che le misure sovvenzionabili a norma dell'O.C.M. olio di oliva, siano rinforzate da azioni sostenute dal P.S.R. secondo un principio di complementarità.

I contenuti dei programmi delle Organizzazioni di operatori oleicoli sono definiti con riferimento alle azioni ammissibili indicate nel Reg. (CE) n. 2080/2005 (art. 4) e nel Decreto Ministeriale nazionale di recepimento (D.M. n. 21 del 30 gennaio 2006); tali programmi possono



comprendere azioni a carattere aziendale sovvenzionabili anche nel quadro della presente misura del P.S.R., con riferimento particolare:

- al miglioramento varietale degli oliveti in singole aziende diretti al miglioramento della qualità dell'olio di oliva o delle olive da tavola;
- al miglioramento delle condizioni di magazzinaggio e di valorizzazione dei residui della produzione dell'olio di oliva e delle olive da tavola.

In tali casi, è necessario prevedere un'eccezione ai sensi dell'art. 5, comma 6 del Reg. (CE) n. 1698/2005, solo fino al 31 marzo 2009 (termine di scadenza dei programmi già predisposti, approvati ed in corso di esecuzione da parte delle Organizzazioni dei Produttori nel settore oleicolo), in considerazione della preesistenza dei Programmi delle O.P. rispetto al P.S.R.; tale eccezione prevede che gli investimenti relativi alle tipologie suddette, di importo non superiore a 15.000 euro siano finanziati nell'ambito dei Programmi delle O.P., mentre investimenti di importo superiore alla soglia suddetta, che riguardano specifiche aziende agricole, potranno essere ammesse al sostegno erogato dalla presente misura.

| TIPOLOGIE DI INTERVENTO | | Priorità territoriali | | | | |
|---|--|-----------------------|----|-----|-----|---|
| descrizione | | A | B1 | B2 | C | D |
| 3 - Altre filiere vegetali | | | | | | |
| OLEAGINOSE | | | | | | |
| investimenti per acquisto e adeguamento della meccanizzazione aziendale funzionale alla riduzione dei costi di produzione ed al miglioramento delle tecniche agricole con priorità per coloro che dimostrano di avere impegni di conferimento con aziende di trasformazione | | X | XX | XXX | XXX | |
| PIANTE OFFICINALI E AROMATICHE | | | | | | |
| acquisto di attrezzature per la produzione, la raccolta, la difesa, e il trasporto del prodotto | | X | | XXX | XXX | |
| interventi per la realizzazione e ammodernamento di strutture e impianti per lo stoccaggio, lavorazione, essiccamento, confezionamento e commercializzazione dei prodotti | | X | | XXX | XXX | |
| PRODUZIONI TIPICHE, LEGUMI, CEREALI MINORI, FUNGHI E TARTUFI | | | | | | |
| acquisto di attrezzature per la produzione, la raccolta, la difesa, e il trasporto del prodotto | | | XX | | | |
| investimenti per l'adeguamento e l'ammodernamento tecnologico degli impianti, finalizzati al miglioramento della qualità del prodotto di prima trasformazione | | X | XX | XXX | XXX | |

| TIPOLOGIE DI INTERVENTO | | Priorità territoriali | | | | |
|--|--|-----------------------|-----|-----|---|---|
| descrizione | | A | B1 | B2 | C | D |
| 4 - Filiera Ortofrutticola e Pataticola | | | | | | |
| miglioramento degli impianti di Frutta Fresca ed Uva da Tavola mediante il reimpianto e il sovrinnesto o mediante la realizzazione di nuovi impianti (solo per le drupacee minori, altre produzioni minori ed uva da tavola) con la predisposizione per la esecuzione meccanica di tutte le operazioni di raccolta | | X | XXX | XXX | X | X |



| | | | |
|---|--|--|--|
| realizzazione e/o adeguamento strutturale e tecnologico di impianti serricoli, finalizzati alla destagionalizzazione delle produzioni (senza aumento della capacità produttiva) ed al miglioramento delle condizioni ambientali di produzione (risparmio energetico, tutela delle acque, riduzione inquinamento terreno, miglioramento delle emissioni gassose) | | | |
| investimenti per l'adeguamento e il miglioramento della meccanizzazione aziendale (macchine e attrezzature per la piantagione, la cura, la raccolta e lo stoccaggio dei prodotti ortofrutticoli) e dei sistemi di irrigazione fino ai confini dell'azienda | | | |
| realizzazione di strutture di protezione e relativi impianti tecnologici | | | |
| ammodernamento e/o realizzazione ex-novo di locali, strutture e celle frigorifere per lo stoccaggio dei prodotti ortofrutticoli e pataticoli, con priorità per gli investimenti finalizzati alla riduzione delle tecnologie di conservazione basate sull'impiego di sostanze chimiche di sintesi | | | |
| ammodernamento ed adeguamento tecnologico degli impianti di condizionamento e confezionamento finalizzati alla riduzione degli impatti negativi sull'ambiente (risparmio energetico, riduzione del consumo di risorse naturali, maggiore utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, riduzione della produzione di rifiuti e minore rilascio di sostanze inquinanti) | | | |
| ammodernamento ed adeguamento tecnologico degli impianti di lavorazione, trasformazione e confezionamento, finalizzato al miglioramento della qualità dei prodotti trasformati (introduzione di innovazioni di prodotto e di processo), al miglioramento dell'aspetto igienico-sanitario e salutistico (oltre i limiti obbligatori), al miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi trasformativi | | | |

OCM Ortofrutta – E' necessario prevedere la specifica eccezione ai sensi dell'art. 5, comma 6 del Reg. CE 1698/2005, per il finanziamento di progetti degli imprenditori agricoli associati alle O.P., che riguardano investimenti strutturali delle proprie aziende e che non risultano finanziati nell'ambito dei Programmi Operativi delle O.P.; tale eccezione si giustifica in base alla prassi adottata dalle O.P. regionali di non comprendere nell'ambito dei propri Programmi Operativi investimenti individuali, in relazione al meccanismo di cofinanziamento dei Programmi Operativi basato sul Fondo di Esercizio costituito in base alle trattenute sulla liquidazione della produzione ortofrutticola conferita da tutti i soci.

In tal caso, gli agricoltori associati all'O.P. possono accedere al sostegno della Misura 1.2.1 ed è loro concessa una priorità rispetto agli agricoltori non soci di O.P.

I controlli relativi all'accertamento che un qualsiasi beneficiario non possa ricevere il sostegno per una data operazione da più forme di sostegno sono garantiti dall'organismo pagatore A.G.E.A.

I progetti presentati da agricoltori e finanziati dalla Misura 1.2.1, inerenti la riconversione produttiva di specie/varietà ortofrutticole, saranno finanziati dalla Misura 1.2.1 se coerenti con le norme di produzione adottate dalle O.P. competenti per territorio, sia per agricoltori soci dell'O.P. sia per agricoltori non soci; il controllo di tale aspetto sarà eseguito dai competenti uffici della Regione. Non si prevedono ulteriori limitazioni od esclusioni in quanto non contemplate dalla normativa comunitaria vigente in riferimento ai prodotti interessati da questa O.C.M.

Per i non soci delle O.P., la coerenza dei progetti di riconversione produttiva di specie/varietà ortofrutticole, con i programmi delle O.P. sarà accertato dai S.I.P.A. tenendo presente i programmi di queste ultime.



| TIPOLOGIE DI INTERVENTO | | Priorità territoriali | | | |
|--|---|-----------------------|---|-----|-----|
| descrizione | B | | | | |
| | A | BI | 2 | C | D |
| 5 - Filiera Lattiero-Casearia | | | | | |
| realizzazione e adeguamento di strutture e di impianti per la produzione, la raccolta, lo stoccaggio e la conservazione del latte, con particolare riferimento alla differenziazione dei livelli qualitativi, alla tracciabilità della materia prima e per il mantenimento delle tipicità locali | | | | | |
| investimenti per il miglioramento e l'adeguamento delle tecnologie di allevamento (strutture e meccanizzazione), finalizzati alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento delle performance ambientali dell'allevamento per quanto concerne gli aspetti igienici e il benessere degli animali (oltre i limiti obbligatori), il risparmio idrico ed energetico, l'impiego di fonti energetiche rinnovabili per i fabbisogni aziendali | | XX | | XXX | XXX |
| investimenti per il porzionamento ed il confezionamento ad alto contenuto innovativo | | | | | |
| investimenti volti alla trasformazione di prodotti biologici | | | | | |
| ammodernamento ed adeguamento strutturale e tecnologico di impianti di trasformazione esistenti (senza aumento della capacità produttiva) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della qualità dei derivati trasformati e per il riorientamento dei prodotti verso le esigenze dei mercati (diversificazione produttiva) | | | | | |

OCM Latte - L'OCM di settore non prevede sostegni agli investimenti e di conseguenza gli aiuti previsti dalla misura 121 "Ammodernamento delle aziende" possono integrare gli aiuti che derivano dal primo pilastro. Tuttavia, nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa di settore e a sostegno di questa, si prevedono, nell'ambito della stessa misura, restrizioni all'accesso per le aziende che hanno prodotto oltre la quota loro assegnata e non in regola con il pagamento del superprelievo.

| TIPOLOGIE DI INTERVENTO | | Priorità territoriali | | | |
|---|---|-----------------------|---|-----|-----|
| descrizione | B | | | | |
| | A | BI | 2 | C | D |
| 6 - Filiera Carni | | | | | |
| investimenti per la realizzazione, il miglioramento e l'adeguamento delle strutture e delle tecnologie di allevamento (strutture e meccanizzazione), finalizzati alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento delle performance ambientali dell'allevamento per quanto concerne gli aspetti igienici e il | X | XX | | XXX | XXX |



| | | | | | |
|---|--|--|--|--|--|
| benessere degli animali (oltre i limiti obbligatori), il risparmio idrico ed energetico, l'impiego di fonti energetiche rinnovabili per i fabbisogni aziendali | | | | | |
| investimenti innovativi e di adeguamento alle norme comunitarie per la trasformazione e per favorire l'aumento dello standard qualitativo della capacità aziendale e dei prodotti trasformati | | | | | |
| investimenti volti alla trasformazione di prodotti biologici | | | | | |
| adeguamento tecnologico degli impianti di trasformazione esistenti (senza aumento della capacità produttiva) per il miglioramento della qualità dei derivati trasformati e per il riorientamento dei prodotti verso le esigenze dei mercati di sbocco (diversificazione produttiva) | | | | | |

OCM Carni bovine e OCM Ovini e caprini – Tali O.C.M. prevedono esclusivamente l'erogazione di Aiuti disaccoppiati; conseguentemente, gli interventi previsti nel P.S.R. destinati alla zootecnia sono mirati ad agire in modo e complementare sull'azienda zootecnica rispetto alla funzione di integrazione al reddito che fornisce il pagamento unico.

| TIPOLOGIE DI INTERVENTO | | Priorità territoriali | | | | |
|---|---|-----------------------|----|----|---|---|
| descrizione | | A | B1 | B2 | C | D |
| 7 - Filiera Florovivaistica | | | | | | |
| investimenti finalizzati al rinnovamento varietale delle colture, senza aumento della capacità produttiva, finalizzato al soddisfacimento della domanda di mercato | | | | | | |
| investimenti per il miglioramento delle tecniche agricole, compresa la difesa delle colture e la protezione delle piante dalle avversità climatiche | | | | | | |
| investimenti finalizzati alla riduzione degli impatti negativi sull'ambiente, con particolare riferimento al consumo della risorsa idrica ed ai consumi energetici | | | | | | |
| investimenti volti a favorire la prima lavorazione e la valorizzazione del materiale da riproduzione di propagazione | | | | | | |
| investimenti per la riconversione o creazione di impianti colturali a basso impatto ambientale, senza aumentare il potenziale produttivo (ad eccezione dei casi in cui gli aumenti siano giustificati rispetto alle rese produttive esistenti, in relazione a tabelle di riferimento) | X | XXX | XX | XX | X | |
| investimenti per il rinnovamento e l'adeguamento tecnologico di impianti di smistamento, selezione, condizionamento ed imballaggio del prodotto, informatizzazione della movimentazione della merce e della gestione commerciale del prodotto finito | | | | | | |
| investimenti per l'ammodernamento e/o creazione di magazzini e depositi ai fini dell'ammodernamento dell'azienda e/o destinati all'utilizzo di forme di trasporto intermodale | | | | | | |
| ammodernamento tecnologico delle fasi della lavorazione finalizzato a ridurre l'impatto ambientale, abbassare i consumi | | | | | | |



| | | | | |
|--|--|--|--|--|
| energetici anche mediante l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile | | | | |
|--|--|--|--|--|

| TIPOLOGIE DI INTERVENTO | | | | |
|--|-----------------------|----|-----|-----|
| descrizione | Priorità territoriali | | | |
| | A | B1 | 2 | C D |
| 8 - Filiera Apistica | | | | |
| investimenti finalizzati all'ammodernamento tecnologico e all'adeguamento delle strutture produttive ed alla diminuzione dei costi di produzione, escluso l'acquisto delle api | | | | |
| investimenti finalizzati al miglioramento della qualità della produzione primaria anche attraverso l'adozione di tecniche di conduzione biologica | X | X | XXX | XXX |
| investimenti in strutture ed attrezzature per la lavorazione, la trasformazione e commercializzazione delle materie prime prodotte in azienda | | | | |

Apicoltura - Il Reg. (CE) 797/2004 sul miele finanzia - attraverso l'attuazione regionale che a sua volta deriva da un programma nazionale - le seguenti azioni: formazione e assistenza tecnica agli apicoltori; acquisto di arnie e macchine, attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo, autocarri per l'esercizio del nomadismo. Nessuna di tali azioni è finanziabile nell'ambito della Misura 1.2.1.

18. DOMANDE DI AIUTO E DOMANDE DI PAGAMENTO

Come previsto dalla normativa comunitaria (Reg. CE 1975/2006), le domande di adesione alla misura si distinguono in domande di aiuto e domande di pagamento.

Le domande di aiuto devono essere presentate obbligatoriamente prima dell'avvio degli investimenti a cui si riferiscono (eccezione investimenti con la domanda di preadesione) e determinano un procedimento amministrativo che si conclude con la concessione o con il diniego dell'aiuto e con la verifica della disponibilità finanziaria.

Le domande di pagamento sono le richieste di erogazione dell'aiuto a seguito di ammissione a finanziamento e si riferiscono:

- all'Anticipazione;
- all'Acconto benefico;
- alla Liquidazione a Saldo.

Le domande di pagamento possono essere presentate solo dai beneficiari titolari di una domanda di aiuto ammissibile.

19. COSTITUZIONE DEL FASCICOLO AZIENDALE

I soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica e la consistenza aziendale mediante la costituzione, presso una struttura abilitata, del fascicolo aziendale di cui al D.P.R. del 01/12/1999 n. 503 conformemente a quanto stabilito dalla circolare dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura n. A.C.I.U.2005.210 del 20/04/2005 "Manuale delle procedure del fascicolo aziendale - Elementi comuni per i sistemi gestionali degli Organismi Pagatori" e successive integrazioni e variazioni.



1° FASE: PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

Questa fase comprende i seguenti punti operativi:

- A. Domanda di aiuto;
- B. Presentazione delle domande e documentazione;
- C. Acquisizione delle domande ed Assegnazione per la valutazione di ammissibilità; (S.I.P.A.)
- D. Valutazione, Proposta di ammissibilità, Attribuzione punteggio e Predisposizione elenchi provinciali; (S.I.P.A.)
- E. Predisposizione ed approvazione graduatoria unica regionale delle domande ammissibili, Individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento e Predisposizione ed approvazione dell'elenco di quelli non ammissibili; (S.I.S.)
- F. Concessione contributi e Tempi di esecuzione dei lavori; (S.I.P.A.)
- G. Gestione finanziaria e Monitoraggio; (S.I.S.)

PUNTO A. - Domanda di aiuto

Le domande di aiuto costituiscono richiesta di adesione alla misura del P.S.R. cui fa seguito la verifica della ammissibilità in relazione ai requisiti di accesso, priorità previsti.

Le domande vanno, su incarico della ditta, compilate attingendo le informazioni (in sola lettura) dal fascicolo aziendale per tramite di tutti i soggetti abilitati dalla Regione all'accesso al portale S.I.A.N.

Le stesse vanno inoltrate all'A.G.E.A., dal primo giorno del mese successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.) e fino al 30/06/2010, utilizzando il portale S.I.A.N. e nei successivi 5 (cinque) giorni lavorativi, pena la decadenza della domanda, sottoscritte dal beneficiario e comprensive della documentazione richiesta, vanno presentate ai S.I.P.A. competenti per territorio sulla base della localizzazione della sede aziendale con la dicitura P.S.R. – Misura 1.2.1.

Le domande di aiuto, non inviate per via telematica all'A.G.E.A., compilate solo su modulo cartaceo e presentate ai S.I.P.A. competenti per territorio sono avviate all'istruttoria solo dopo il loro inserimento sul portale S.I.A.N. e dopo la predisposizione del fascicolo aziendale a cura del richiedente che deve documentare al S.I.P.A. l'avvenuto invio nei successivi 5 (cinque) giorni lavorativi, pena la decadenza della domanda.

PUNTO B. - Presentazione domande e documentazione

La data di ricezione delle domande è quella dell'inoltro tramite il portale S.I.A.N. all'A.G.E.A.

Le domande, in formato cartaceo e con la documentazione richiesta, vanno inoltrate al S.I.P.A. competente per territorio con raccomandata con ricevuta di ritorno o presentate direttamente al S.I.P.A. entro i successivi 5 (cinque) giorni lavorativi dall'inoltro tramite il portale S.I.A.N.

Le richieste di finanziamento dovranno essere corredate, pena la decadenza della loro validità, da tutta la seguente documentazione (in copia unica):

- 1) Copia della domanda trasmessa all'A.G.E.A. in via telematica debitamente sottoscritta (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000);
- 2) Indice dei documenti trasmessi;
- 3) Piano Aziendale di Sviluppo (P.A.S.) che dimostri il miglioramento del rendimento globale dell'azienda a seguito degli interventi proposti che ponga in evidenza la necessità degli investimenti da realizzare;
- 4) Scheda di validazione del fascicolo aziendale (D.P.R. del 01/12/1999 n. 503);



- 5) Certificato della C.C.I.A.A. attestante che a carico della ditta non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata e completo di nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/65 n. 575 e successive modifiche e integrazioni;
- 6) Per gli interventi di edilizia rurale:
 - a. permesso di costruire, provvedimento conclusivo o Denuncia di Inizio Attività (D.I.A. o Super D.I.A.);
 - b. autodichiarazione della ditta e del Direttore dei Lavori che sono trascorsi trenta giorni dalla data di presentazione della D.I.A. e che l'ente non ha interrotto i termini per l'inizio effettivo dei lavori;
 - c. attestazione di avvenuto deposito al Genio Civile ai sensi dell'art. 2 della L.R. 138/96 se non ricompreso nel permesso di costruire o nel provvedimento conclusivo;
 - d. parere preventivo della Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) o autodichiarazione del progettista circa la conformità del progetto alle norme igienico-sanitarie;
 - e. dichiarazione di avvenuta presentazione ai Vigili del Fuoco, ove necessario, in ordine al rispetto della normativa antincendio o autodichiarazione del progettista che l'opera non è soggetta alla normativa antincendio;
- 7) Per gli impianti irrigui, pozzi artesiani e laghetti collinari:
 - a. relazione, sulla base dell'ordinamento colturale e dei relativi fabbisogni idrici e delle caratteristiche tecniche degli impianti ristrutturati e di nuova realizzazione, per dimostrare che l'incremento delle superfici irrigue non comportino un aumento dei consumi idrici aziendali;
 - b. dimostrazione che il prelievo aggiuntivo risulti compatibile con le disponibilità idriche aziendali;
 - c. concessione di derivazione delle acque superficiali e sotterranee rilasciata dalla Provincia;
 - d. attestato rilasciato dall'Ente gestore dell'impianto di adduzione/distribuzione;
- 8) Per gli interventi di risparmio energetico:
 - a. relazione tecnica a firma del richiedente e del tecnico progettista con la quale si descrive l'intervento che si intende realizzare e si documenta il dimensionamento dell'impianto rispetto ai fabbisogni aziendali compresa l'abitazione;
 - b. autodichiarazione del progettista in merito alla coerenza dell'investimento con il piano regionale energetico e con quello relativo all'uso dell'energia da fonti rinnovabili, con il programma regionale per la valorizzazione energetica delle biomasse e con tutte le altre disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia;
 - c. Schema dell'impianto da realizzare;
- 9) Elaborati progettuali allegati al permesso di costruire, al provvedimento conclusivo o alla D.I.A. e tavole progettuali quotate riportanti le opere edili, il layout e la descrizione dei processi produttivi, gli impianti idrico-sanitario, elettrico, ecc.. Nel caso di progetti che prevedano opere di ristrutturazione, allegare anche i disegni quotati riferiti alla situazione prima dell'intervento;
- 10) Contabilità preventiva delle opere, elaborato secondo le indicazioni che seguono, che ricomprenda le opere a misura e a preventivo nonché le spese generali:
 - per le opere edili e affini propriamente dette e sistemazioni esterne (entrambe a misura) si deve utilizzare l'elenco regionale dei "Prezzi Informativi Opere Edili della Regione Abruzzo" (denominato "prezzario A.N.C.E.") in vigore alla data di presentazione della domanda. Le singole voci dovranno essere contraddistinte dal numero d'ordine del prezzario;
 - per le opere riguardanti gli investimenti di natura fondiaria e gli interventi di miglioramento agronomico nelle aziende si deve utilizzare quello regionale in vigore al momento della presentazione della domanda; per gli impianti di Uva da tavola, Frutticoltura e Frutticoltura minore, per gli interventi agronomici della filiera Olivicolo e per gli Investimenti di natura fondiaria e di miglioramento agronomico nelle aziende;



- per le opere a preventivo (opere edili ed affini complementari, strutture prefabbricate, impianti idrico sanitario, elettrico, macchinari, attrezzature ed impianti specifici e voci non contemplate nel prezzario A.N.C.E.), l'individuazione della spesa dovrà essere fatta sulla base d'offerta contenuta nei preventivi dettagliati di almeno tre ditte concorrenti. Occorre predisporre apposito prospetto di raffronto con l'indicazione del preventivo scelto corredato da relazione tecnico economica, redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato. Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati, per i quali non è possibile individuare più fornitori, dichiarazione da parte del richiedente e del tecnico progettista che attesti, dopo una approfondita indagine di mercato, l'impossibilità di rilevare altre ditte concorrenti;
 - le spese generali (investimenti immateriali) non possono superare massimo il 12% degli investimenti materiali:
 - a. acquisto di know-how, software, siti internet, brevetti e licenze (al massimo 4% degli investimenti materiali);
 - b. di progettazione, consulenze e studi di fattibilità (al massimo 8% degli investimenti materiali) di cui:
 - 6% per le opere edili e gli impianti fissi;
 - 2% per le macchine, i macchinari, gli impianti e le attrezzature;
- 11) Per gli investimenti dell'Azione "A", con importo fino a € 250.000,00, dichiarazione rilasciata da un Istituto di Credito in merito alla disponibilità finanziaria della ditta alla sostenibilità dell'investimento.
 - 12) Per gli interventi dell'Azione "B", con importo superiore ad € 250.000,00, dimostrazione di un Istituto di Credito in merito alla sostenibilità finanziaria da parte della banca al finanziamento dell'investimento.
 - 13) Per gli interventi che prevedono la trasformazione dei prodotti ottenuti con metodo biologico, ai sensi del Reg. (CEE) 2092/91 e successive modificazioni, certificazione redatta dall'organismo di controllo autorizzato che attesti l'avvio e/o il mantenimento dei metodi di lavorazione biologici ai sensi del Reg. (CEE) n. 2092/91;
 - 14) Per gli interventi della Filiera Olivicolo-Olearia, certificazione che documenti le produzioni a Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.) (Reg. CE n. 510/06);
 - 15) Dichiarazione di adesione alle Organizzazione dei Produttori (O.P.);
 - 16) Per la Filiera Ortofrutticola e Pataticola, i soci delle O.P., nel caso di presentazione di progetti di riconversione produttiva di specie/varietà, dovranno dimostrare la coerenza con le norme di produzione adottate dalla O.P. di appartenenza con l'apposizione da parte della stessa del proprio visto;
 - 17) Dichiarazione di impegno, come previsto nella Sezione 9 del Fascicolo aziendale, a rispettare nella propria azienda i requisiti di condizionalità, di cui agli articoli 4 e 5 ed agli Allegati III e IV del Reg. (CE) n. 1782/2003 nel periodo di vigenza del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati;
 - 18) Dichiarazione di impegno alla conduzione dell'azienda oggetto dell'intervento per un periodo pari almeno al vincolo degli investimenti a partire dalla data dell'accertamento dell'avvenuta esecuzione delle opere e a non apportare modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati;
 - 19) Dichiarazione di impegno a non distogliere gli investimenti programmati per un periodo di tempo non inferiore a dieci anni per quanto riguarda i beni immobili e non inferiore a cinque anni per quanto riguarda le macchine, i macchinari e le attrezzature, a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento;
 - 20) Dichiarazione del Direttore dei Lavori o di un Tecnico abilitato, per gli investimenti di meccanizzazione aziendale, al fine di dimostrare che l'introduzione delle innovazioni tecnologiche comporta risparmio energetico, miglioramento delle emissioni, riduzione del rilascio di sostanze inquinanti e miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro.



PUNTO C. - Acquisizione delle domande e Assegnazione per la valutazione di ammissibilità

Protocollo delle pratiche pervenute presso i Servizi Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura (S.I.P.A.) e assegnazione delle richieste pervenute nel trimestre precedente per la valutazione di ammissibilità; Riscontro delle domande inoltrate tramite il portale S.I.A.N. ed esclusione delle istanze trasmesse o presentate dopo i previsti 5 giorni lavorativi; Comunicazione dei dati di monitoraggio fisico e finanziario al Servizio Interventi Strutturali (S.I.S.) della Direzione Agricoltura entro 15 giorni dalla fine del terzo mese di ricezione.

PUNTO D. - Valutazione e proposta di ammissibilità, Attribuzione punteggio e Predisposizione ed approvazione elenchi provinciali

Presso ogni S.I.P.A. si procederà all'istruttoria tecnico amministrativa delle domande presentate; Per gli interventi della Fascia di Spesa "A" l'istruttoria tecnico amministrativa è affidata ad un dipendente del S.I.P.A. competente per territorio mentre gli interventi della Fascia di Spesa "B" l'istruttoria tecnico amministrativa è affidata ad uno o più Nuclei di Valutazione composto da dipendenti del S.I.P.A. competente per territorio.

L'istruttoria tecnico amministrativa si conclude con la redazione di due elenchi provinciali, il primo per gli interventi della Fascia di Spesa "A" e un secondo per gli interventi della Fascia di Spesa "B", degli interventi ammissibili a finanziamento e con la redazione di due elenchi di quelli non ammissibili a finanziamento con le motivazioni di esclusione;

Ogni progetto ammissibile viene posizionato in elenco tenendo conto dei punteggi attribuibili al singolo intervento con l'indicazione della Filiera prioritaria, della Macroarea, degli importi progettuali richiesti, della percentuale contributiva e del contributo concedibile;

Il S.I.P.A. con D.D. procederà all'approvazione degli elenchi provinciali delle ditte ammissibili e degli elenchi provinciali dei progetti non ammissibili con le motivazioni di esclusione.

Le determinazioni provinciali di approvazione degli elenchi degli interventi ammissibili a finanziamento e degli elenchi di quelli non ammissibili a finanziamento con le motivazioni di esclusione devono essere redatti al termine del trimestre successivo a quello di presentazione delle domande ed inviati al Servizio Interventi Strutturali della Direzione Agricoltura (S.I.S.);

PUNTO E. - Predisposizione ed approvazione delle due graduatorie regionali delle domande ammissibili, Individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento e Predisposizione ed approvazione degli elenchi di quelli non ammissibili

Il S.I.S., entro i successivi 15 giorni dalla ricezione delle determinazioni dei S.I.P.A. di approvazione degli elenchi provinciali, redigerà le due graduatorie regionali delle ditte ammissibili a finanziamento e predisporrà gli elenchi regionali dei progetti non ammissibili a finanziamento con le relative motivazioni.

Il S.I.S. con Determinazione Dirigenziale (D.D.) procederà all'approvazione delle due graduatorie regionali delle ditte ammissibili e l'elenco regionale dei progetti non ammissibili.

Con lo stesso provvedimento il S.I.S., sulla base delle due graduatorie regionali, approverà l'impegno finanziario con l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento tenendo conto della disponibilità finanziaria assegnata alle due Fasce di Spesa della Misura.

Il S.I.S. invierà la determinazione ai S.I.P.A. per la concessione dei singoli provvedimenti e al B.U.R.A. per la pubblicazione a valere quale notifica per le ditte inserite in graduatorie, per quelle con impegno finanziario e per quelle escluse.

Gli interventi posizionati utilmente in graduatoria ma non ammessi a finanziamento per mancanza di fondi verranno ricollocati nella graduatoria del trimestre successivo a seguito di dichiarazione resa dal richiedente di non variazione delle condizioni di ammissibilità e di quelle che hanno determinato l'attribuzione del punteggio; nel caso di mancata dichiarazione da parte del richiedente,



l'intervento non verrà riposizionato in graduatoria e si procederà all'inserimento dello stesso nell'elenco regionale dei progetti non ammissibili a finanziamento;

Le ditte inserite negli elenchi regionali dei progetti non ammissibili a finanziamento possono ripresentare nuova domanda di finanziamento con l'integrazione della documentazione carente a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.A.;

Le eventuali economie derivanti da minori spese rispetto agli impegni effettuati, da rinunce o revoche da parte dei S.I.P.A., nel periodo cui si riferisce il presente bando, verranno utilizzate nell'ambito delle graduatorie predisposte nel trimestre successivo.

PUNTO F. - Concessione Contributi e Tempi di Esecuzione dei Lavori

I S.I.P.A., entro il trimestre successivo a quello di approvazione delle graduatorie regionali e dell'individuazione delle ditte con impegno finanziario, provvederanno all'istruttoria e alla concessione con D.D. dei benefici con l'approvazione del quadro economico dell'intervento, della percentuale contributiva e del contributo concesso.

I S.I.P.A. provvederanno a notificare, alle ditte ammesse a finanziamento, il provvedimento di concessione unitamente al quadro economico, alla contabilità revisionata, alle norme e prescrizioni di carattere generale, allo schema della polizza fidejussoria bancaria o assicurativa per l'erogazione dell'anticipazione, all'elenco delle assicurazioni autorizzate al rilascio delle polizze, alla modulistica per la rendicontazione delle opere e alle modalità di pagamento come previste dalla D.G.R. n. 1035 del 29/10/07 e comunicheranno i dati di monitoraggio fisico e finanziario al S.I.S.; Dalla data di ricezione di notifica della concessione decorreranno i termini per la esecuzione degli interventi;

I lavori dovranno essere ultimati, fatturati e pagati e le autorizzazioni finali dovranno essere acquisite entro i termini previsti dalle norme e prescrizioni e in ogni caso entro 18 mesi dalla data di ricezione della notifica per gli interventi che prevedono la realizzazione di opere edili e 6 mesi per interventi di solo acquisto di macchine e attrezzature agricole;

La Regione potrà, con atto formale del Dirigente del S.I.P.A. competente e a suo insindacabile giudizio, concedere proroghe ai termini stabiliti se debitamente motivate sulla base dei tempi massimi a disposizione per le liquidazioni;

Il mancato rispetto di questi termini comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando.

PUNTO G. - Gestione Finanziaria e Monitoraggio

Il S.I.S. provvederà alla gestione finanziaria delle risorse assegnate alla Misura dal P.S.R. e al monitoraggio del programma.

2° FASE: PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

I beneficiari della Misura 1.2.1 possono, successivamente alla concessione, richiedere il pagamento dell'aiuto sotto forma di Anticipazione, di acconto in corso d'opera e di Saldo Finale secondo le seguenti modalità:

- Concessione di un anticipo non superiore al 20% dell'aiuto pubblico relativo all'investimento, in conformità all'art. 56 del Reg. (CE) n. 1174 del 15/12/2006,
- Erogazione di acconto in corso d'opera per un importo massimo del 50% del contributo spettante a seguito dell'accertamento parziale delle opere realizzate pari al 70% dell'intero investimento;
- Liquidazione del saldo del contributo dopo l'accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori eseguiti.



Per investimenti d'importo totale inferiore a € 50.000,00 si farà luogo solo al saldo dopo l'accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori eseguiti con esclusione di qualsiasi anticipo del contributo.

Per ottenere la liquidazione dell'anticipo, dell'erogazione di acconto parziale o finale dell'aiuto il beneficiario deve presentare una apposita domanda di pagamento.

Domanda di pagamento

Questa fase comprende i seguenti punti operativi:

- H. Anticipazione beneficio; (S.I.P.A. - S.I.S.)
- I. Acconto beneficio; (S.I.P.A. - S.I.S.)
- J. Varianti in corso d'opera e Variazioni della destinazione d'uso; (S.I.P.A.)
- K. Controlli in loco; (S.I.S. – Servizio Piani e Programmi integrati (S.P.P.I.)
- L. Accertamento finale e Liquidazione del saldo.(S.I.P.A. - S.I.S.)

PUNTO H. - Anticipazione Beneficio

I beneficiari potranno richiedere al S.I.P.A. competente la concessione dell'anticipazione e dovranno produrre tutta la seguente documentazione:

- Domanda di pagamento;
- Dichiarazione del beneficiario dell'avvenuto inizio dei lavori e/o degli acquisti;
- Fidejussione bancaria o assicurativa di importo pari al 110% dell'anticipo richiesto in favore dell'A.G.E.A. – via Palestro n. 81 – Roma,

L'anticipo può essere richiesto entro e non oltre 3 mesi dalla data di adozione del provvedimento di concessione del finanziamento;

I Dirigenti del S.I.P.A., entro i successivi 15 giorni dalla richiesta, con D.D. determineranno le liquidazioni delle anticipazioni, le invieranno al B.U.R.A. per la pubblicazione e al S.I.S.

Il S.I.S. entro 15 giorni, predisporrà le check-list e trasmetterà gli Elenchi di Liquidazione all'A.G.E.A. e per conoscenza ai S.I.P.A. competenti che provvederanno a notificare alle ditte il numero dell'Elenco e l'importo da erogare.

In applicazione del paragrafo 3 dell'articolo 56 del reg. (CE) n. 1974/2006 l'Organismo Pagatore, sulla base delle autorizzazioni predisposte dalla Regione, può procedere allo svincolo della garanzia fidejussoria qualora sia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute, corrispondenti all'aiuto pubblico concesso per l'investimento, superi l'importo dell'anticipo erogato.

PUNTO I. – Acconto beneficio

I beneficiari potranno richiedere al S.I.P.A. competente la concessione di un acconto in corso d'opera e dovranno produrre tutta la seguente documentazione:

1. Domanda di pagamento;
2. Indice dei documenti trasmessi;
3. Consuntivo dei lavori eseguiti che ricomprenda le opere a misura, interventi realizzati in economia direttamente dall'imprenditore, gli acquisti le macchine e le attrezzature nonché le spese generali;
4. Disegni esecutivi, tavole progettuali quotate riportanti le opere edili e gli impianti idrico-sanitari, elettrico;
5. Affidamenti lavori delle opere edili ed affini e conferme d'ordine per le opere a preventivo;
6. Bolle di consegna o documenti di trasporto relativi a macchinari e attrezzature mobili;
7. Elenco delle matricole per le macchine e le attrezzature (N.B.: i numeri di matricola dovranno essere prontamente riscontrabili sui macchinari);



8. Fatture;
9. Lettere liberatorie rilasciate dalle ditte che hanno emesso le fatture, attestanti l'avvenuto pagamento con l'indicazione delle modalità di pagamento;
10. Copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) per tutte le ditte che hanno prestato la loro opera direttamente in cantiere e della ditta beneficiaria;
11. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il Direttore dei Lavori attesta:
 - che le opere non ispezionabili sono state eseguite a regola d'arte come da progetto esecutivo;
 - che tutte le quantità contabilizzate e fatturate sono quelle riportate nel consuntivo lavori;
12. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il beneficiario attesta:
 - che le fatture allegate alla richiesta di verifica dello stato finale dei lavori finanziati sono state regolarmente liquidate e pagate per gli importi in esse indicati; che si è provveduto a tutti i conseguenti adempimenti fiscali previsti dalle vigenti leggi e che non sono state emesse su tali fatture note di accredito;
 - che sulle spese relative al progetto oggetto di accertamento non hanno beneficiato di altri contributi pubblici;
 - che le forniture e i lavori contemplati nei documenti giustificativi concernono la realizzazione del progetto approvato dalla Regione Abruzzo con l'indicazione della data di inizio dei lavori e delle azioni;
13. Elenco dei documenti giustificativi di spesa;
14. Certificato della C.C.I.A.A. attestante che a carico della ditta non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata e completo di nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/65 n. 575 e successive modifiche e integrazione);
15. Eventuale possibile documentazione specifica prevista nei singoli atti di concessione.

In sede di accertamento di avvenuta esecuzione parziale dei lavori, fatto salvo quanto precedentemente previsto, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa (es. estratti conto bancari dai quali risulti l'addebito dell'importo delle fatture, libri I.V.A., ecc.) che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione;

L'accertamento dell'avvenuta esecuzione parziale dei lavori e il controllo e correttezza della documentazione presentata dai beneficiari saranno eseguiti, entro 30 giorni dalla data di presentazione della richiesta di accertamento, da due dipendenti del S.I.P.A. competente per territorio, dipendenti che non abbiano condotto l'istruttoria amministrativa;

Dopo aver esplicitato le procedure di esame della documentazione e di verifica delle opere eseguite e degli acquisti effettuati, verrà elaborato il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione delle opere con proposta di liquidazione del contributo in acconto;

I Dirigenti del S.I.P.A., entro i successivi 15 giorni, con D.D. determineranno le liquidazioni del contributo spettante e le invieranno al B.U.R.A. per la pubblicazione e al S.I.S.

Il S.I.S. entro 15 giorni, predisporrà le check-list e trasmetterà gli Elenchi di Liquidazione all'A.G.E.A. e per conoscenza ai S.I.P.A. competenti che provvederanno a notificare alle ditte il numero dell'Elenco e l'importo da erogare.

PUNTO J. - Varianti in corso d'opera e Variazioni della destinazione d'uso

Varianti in corso d'opera

I beneficiari potranno preventivamente richiedere al S.I.P.A. competente l'autorizzazione ad apportare modifiche ai progetti ammessi a finanziamento.

Dovranno produrre tutta la seguente documentazione:



- Domanda di variante;
- Indice dei documenti trasmessi;
- Relazione esplicativa della nuova progettualità;
- Nuovo P.A.S. per dimostrare il nuovo rendimento globale dell'azienda;
- Tutte le eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione della variante;
- Quadro di riscontro delle opere concesse con quelle di variante;
- Elaborati grafici modificati;
- Contabilità delle opere redatto secondo le indicazioni riportate per la concessione del beneficio;
- Nuovi preventivi comparabili, con le modalità riportate per la documentazione iniziale, per tutte le opere a fornitura completa delle motivazioni di scelta a firma del progettista.

Si specifica che sono considerate varianti al progetto soltanto:

- cambio di beneficiario;
- cambio di sede dell'investimento;
- modifiche tecniche sostanziali delle opere approvate;
- modifica della tipologia di opere approvate.

Le varianti richieste in funzione della loro ammissibilità e subordinatamente alla verifica che la modifica proposta non vada a falsare la collocazione del progetto nella graduatoria regionale rendendo l'iniziativa non più prioritaria rispetto alle altre.

In ogni caso la variante richiesta non potrà portare all'aumento del contributo concesso.

Le varianti saranno esaminate dal S.I.P.A. competente ed entro 15 giorni dalla ricezione il Dirigente del S.I.P.A. notificherà alla ditta l'ammissibilità della variante unitamente al nuovo quadro economico e alla contabilità revisionata o la non ammissibilità con le motivazioni del diniego;

La non ammissibilità della variante richiesta o la mancata presentazione della variante comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando.

Non verranno considerate varianti gli interventi disposti dal Direttore dei Lavori relativi ad aspetti di dettagli e soluzioni tecniche migliorative, purché contenute nell'ambito del 10% del costo dell'opera al netto della voce spese tecniche.

Variazioni della destinazione d'uso

Eventuali variazioni della destinazione d'uso, nei periodi di riferimento dei vincoli di destinazione delle opere beneficiarie del contributo, dovranno essere preventivamente comunicate al S.I.P.A. competente per territorio ed autorizzate;

Il Dirigente del S.I.P.A. notificherà alla ditta l'ammissibilità della variazione della destinazione d'uso o la non ammissibilità con le motivazioni del diniego;

La mancata comunicazione della variazione d'uso comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando.

Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore come previsti dalle vigenti norme nazionali e regionali.

PUNTO K. – Controlli in loco ai sensi del Reg. (Ce) n. 1975 della Commissione del 07/12/2006 artt. 27 e 28

I controlli in loco, con sopralluogo aziendale, da parte di personale del S.I.S e/o del Servizio Piani e Programmi Integrati (S.P.P.I.) saranno eseguiti a livello provinciale su un campione annuale di almeno il 5% dei progetti beneficiari dei provvedimenti di concessione mediante il quale si verificherà il diritto al contributo;

I controlli in loco saranno espletati prima dell'accertamento di avvenuta esecuzione delle opere e prevedono i seguenti controlli:



- Verifica del possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi che hanno determinato il posizionamento in graduatoria e l'ammissibilità a finanziamento;
- Verifica, nel caso di giovani agricoltori, del requisito di primo insediamento;
- Presa d'atto dei dati rilevabili dal fascicolo aziendale e riscontro con i dati al momento della domanda (la verifica dell'effettiva presenza in azienda delle coltivazioni, degli allevamenti, delle strutture inserite nei cicli produttivi e delle macchine e attrezzature è rinviata alla struttura che ha proceduto alla validazione del fascicolo aziendale);
- Verifica documentale delle opere ammesse a finanziamento e realizzate in fase di controllo.

Con D.D. il S.I.S. provvederà ad approvare l'esito dei controlli in loco e l'esito sarà inviato all'A.G.E.A., al S.P.P.I. e ai S.I.P.A. competenti e notificate alle ditte interessate.

L'eventuale esito negativo del controllo comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando.

PUNTO L. – Accertamento Finale e Liquidazione del saldo

In sede di richiesta di verifica finale delle opere eseguite e/o dei macchinari e delle attrezzature acquistate dovrà essere prodotta e inoltrata al S.I.P.A. competente una copia della seguente documentazione:

- 1) Domanda di pagamento;
- 2) Indice dei documenti trasmessi;
- 3) Consuntivo dei lavori eseguiti che ricomprenda le opere a misura, interventi realizzati in economia direttamente dall'imprenditore, gli acquisti le macchine e le attrezzature nonché le spese generali;
- 4) Relazione sottoscritta dal beneficiario e dal Direttore dei Lavori con l'indicazione dei lavori effettuati e delle quantità e dei mezzi aziendali utilizzati per i lavori in economia previsti dal bando;
- 5) Disegni esecutivi, tavole progettuali quotate riportanti le opere edili e gli impianti idrico-sanitari, elettrico ecc. rispondenti alla documentazione fornita al Comune competente per l'ottenimento dell'agibilità;
- 6) Layout dei processi di lavorazione realizzati;
- 7) Certificato di agibilità o autodichiarazione del progettista dell'opera realizzata;
- 8) Autorizzazioni per i pozzi, i laghetti collinari e per gli impianti di irrigazioni;
- 9) Autorizzazioni per gli interventi di risparmio energetico;
- 10) Dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice ai sensi dell'art. 113 del D.P.R. 380/2001 contenente:
 - Relazione con tipologie dei materiali utilizzati;
 - Schema dell'impianto;
 - Copia del Certificato di iscrizione C.C.I.A.A. della ditta installatrice;
- 11) Denuncia all'I.S.P.E.S.L., ai sensi del D.M. 1° dicembre 1975, per gli impianti con potenza superiore a 35 kW;
- 12) Copia del libretto di omologazione dell'impianto termico ai sensi del D.M. 1° dicembre 1975;
- 13) Autorizzazioni sanitarie;
- 14) Autorizzazione del Comune competente per l'apertura del punto vendita aziendale;
- 15) Affidamenti lavori delle opere edili ed affini e conferme d'ordine per le opere a preventivo;
- 16) Bolle di consegna o documenti di trasporto relativi a macchinari e attrezzature mobili;
- 17) Elenco delle matricole per le macchine e le attrezzature (N.B.: i numeri di matricola dovranno essere prontamente riscontrabili sui macchinari);
- 18) Certificati di conformità per i macchinari acquistati;
- 19) Certificazione dei collaudi dei sistemi produttivi e certificazione di rispondenza alle norme di sicurezza dei locali di produzione, dei locali destinati agli uffici e al personale;
- 20) Fatture;



- 21) Lettere liberatorie rilasciate dalle ditte che hanno emesso le fatture, attestanti l'avvenuto pagamento con l'indicazione delle modalità di pagamento;
- 22) Copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) per tutte le ditte che hanno prestato la loro opera direttamente in cantiere e della ditta beneficiaria;
- 23) Certificato di regolarità contabile, ai sensi della L.R. del 27/06/1986, n. 22 - solo per le società; redatto da un professionista iscritto al registro dei Revisori Contabili o se previsto dallo statuto, dal Collegio Sindacale della società stessa;
- 24) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il Direttore dei Lavori attesta:
 - che le opere non ispezionabili sono state eseguite a regola d'arte come da progetto esecutivo;
 - che tutte le quantità contabilizzate e fatturate sono quelle riportate nel consuntivo lavori;
- 25) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il beneficiario attesta:
 - che le fatture allegate alla richiesta di verifica dello stato finale dei lavori finanziati sono state regolarmente liquidate e pagate per gli importi in esse indicati; che si è provveduto a tutti i conseguenti adempimenti fiscali previsti dalle vigenti leggi e che non sono state emesse su tali fatture note di accredito;
 - che sulle spese relative al progetto oggetto di accertamento non hanno beneficiato di altri contributi pubblici;
 - che le forniture e i lavori contemplati nei documenti giustificativi concernono la realizzazione del progetto approvato dalla Regione Abruzzo con l'indicazione della data di inizio e termine dei lavori e delle azioni (data dell'ultima operazione attinente all'investimento realizzato e all'acquisizione delle autorizzazioni occorrenti);
- 26) Elenco dei documenti giustificativi di spesa (Modello A);
- 27) Confronto quantitativo tra previsioni e realizzazioni (Modello B);
- 28) Certificato della C.C.I.A.A. attestante che a carico della ditta non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata e completo di nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/65 n. 575 e successive modifiche e integrazioni;
- 29) Eventuale possibile documentazione specifica prevista nei singoli atti di concessione.

In sede di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, fatto salvo quanto precedentemente previsto, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa (es. estratti conto bancari dai quali risulti l'addebito dell'importo delle fatture, libri I.V.A., ecc.) che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione;

L'accertamento dell'avvenuta esecuzione dei lavori e il controllo e correttezza della documentazione presentata dai beneficiari saranno eseguiti, entro 30 giorni dalla data di presentazione della richiesta di accertamento, da due dipendenti del S.I.P.A. competente per territorio, dipendenti che non abbiano condotto l'istruttoria amministrativa;

Dopo aver esplicitato le procedure di esame della documentazione e di verifica delle opere eseguite e degli acquisti effettuati, verrà elaborato il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione delle opere con proposta di liquidazione del contributo;

I Dirigenti del S.I.P.A., entro i successivi 15 giorni, con D.D. determineranno le liquidazioni del contributo spettante e le invieranno al B.U.R.A. per la pubblicazione e al S.I.S.

Il S.I.S. entro 15 giorni, predisporrà le check-list e trasmetterà gli Elenchi di Liquidazione all'A.G.E.A. e per conoscenza ai S.I.P.A. competenti che provvederanno a notificare alle ditte il numero dell'Elenco e l'importo da erogare.

3° FASE: CONTROLLI E DISPOSIZIONI FINALI

Questa fase comprende i seguenti punti operativi:



- M. Controlli ex post; (S.I.S. - S.P.P.I.)
- N. Riduzioni ed esclusioni; (S.I.S.)
- O. Sanzioni; (S.I.S.)
- P. Disposizioni finali.

PUNTO M. - Controlli ex Post (Reg. Ce n. 1975 della Commissione del 07/12/2006 art. 30)

L'attività di definizione dei criteri di estrazione del campione sarà attuato dall'Organismo Pagatore (A.G.E.A.);

L'Autorità di Gestione (Regione) comunicherà all'A.G.E.A. eventuali criteri aggiuntivi;

I controlli ex post (con sopralluogo aziendale) saranno effettuati dal S.I.S. e/o dal S.P.P.I. e saranno eseguiti per almeno 5 anni per gli investimenti relativi a impianti, macchine e attrezzature e 10 anni per gli investimenti strutturali a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento su un campione annuale del 2% dei progetti beneficiari dei contributi mediante i quali si accerterà il mantenimento degli impegni assunti.

Con D.D. il S.I.S. provvederà ad approvare l'esito dei controlli ex-post e l'esito sarà inviato all'A.G.E.A., al S.P.P.I. e ai S.I.P.A. competenti e notificate alle ditte interessate.

L'eventuale esito negativo del controllo comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando.

PUNTO N. - Riduzioni ed esclusioni (Reg. Ce n. 1975 della Commis. del 07/12/2006 art. 31)

Se nel corso dei controlli si verificheranno le condizioni di difformità tra le dichiarazioni presentate nelle richieste di ammissione al sostegno e lo stato di fatto dell'azienda, si applicherà quanto previsto dall'art. 31 del reg. CE n. 1975/2006;

In materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal programma di sviluppo rurale si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali.

La Giunta Regionale, in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (Mi.P.A.F.) del 21 marzo 2008, adotterà un provvedimento che riassume, per ciascuna misura/azione, gli impegni previsti nelle schede misura del bando, e stabilisce le riduzioni in base alla gravità, all'entità e alla durata delle inadempienze.

Si fa espressa riserva di modifica del presente bando, aggiornandolo con le ulteriori misure attuative ed integrative da applicare in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni e per le quali sono in corso di emanazione i relativi provvedimenti.

PUNTO O. - Sanzioni

Per quanto concerne il regime sanzionatorio, si demanda alla normativa nazionale vigente in materia di sanzioni di cui si riportano qui di seguito i principali aspetti.

- In base a quanto disposto dalla Legge 689/81 al capo I, sezione I art. 9 "Principio di specialità" le sanzioni applicabili al Programma Sviluppo Rurale 2007/2013 sono quelle previste dalla Legge 898/86;
- In base alla Legge 898/86 il sistema sanzionatorio prevede l'irrogazione di sanzioni amministrative, fatti salvi i casi di applicazione del Codice Penale;
- L'irrogazione di sanzioni amministrative avviene qualora si verifichi la presenza di dati o notizie false ed il conseguente indebito percepimento di aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del FEAOG per importi superiori a 51,65 Euro;
- In base al combinato disposto dell'art. 1, capo I, sezione I della Legge 689/81 e dell'art. 4, comma 1 della Legge 898/86 le sanzioni amministrative, fatti salvi i casi previsti dal Codice



Penale, si applicano solo in presenza di false dichiarazioni e quindi ai casi di cui ai punti 1.1.a e 1.2.a del capitolo 1 del capo I;

- L'autorità competente a determinare l'entità della sanzione amministrativa è, come previsto dall'articolo 4 comma c della Legge 898/86, il Presidente della Giunta Regionale o funzionario da lui delegato;
- La procedura che l'organismo incaricato dei controlli deve seguire per richiedere l'emissione della sanzione amministrativa prevede:
 - la quantificazione delle somme indebitamente percepite, in base a quanto accertato in sede di controllo;
 - la compilazione del verbale di accertamento e trasgressione;
 - la notifica del verbale di contestazione all'interessato nei tempi stabiliti dalla L. 898/86 (180 giorni se residente in Italia, 360 se residente all'estero);
 - il contestuale invio alla autorità competente di cui al precedente punto 6 del verbale di accertamento e trasgressione, accompagnato dal rapporto prescritto dall'articolo 17 della Legge 24 novembre 1981, n. 689, così come modificato dalla citata legge 23 dicembre 1986, n. 898, e successive modifiche;
 - le sanzioni amministrative non sono dovute per importi indebitamente percepiti inferiori ad Euro 51,65.

Per importi indebitamente percepiti superiori ad € 4.000,00, oltre alle sanzioni amministrative, l'organismo incaricato del controllo dovrà inviare il suddetto verbale di accertamento e trasgressione anche all'autorità giudiziaria (Procura della Repubblica) competente per l'eventuale avvio di azione penale.

PUNTO P. - Disposizioni Finali

I termini di presentazione delle domande di aiuto, la modulistica per la presentazione delle istanze da parte dei beneficiari, nonché l'emanazione di ulteriori specifiche disposizioni organizzative e procedurali, necessarie per consentire un efficace svolgimento dei procedimenti attuativi della misura oggetto del presente bando, saranno definiti con specifici provvedimenti del Dirigente competente, previa verifica della copertura finanziaria.

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore.

Per tutta la documentazione e i dati presentati dai richiedenti ed acquisiti agli atti della Direzione Agricoltura, Foreste, Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca, si applica la legge 31/12/1996 n. 675 relativa alla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Pio De Nicola
P. De Nicola

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
 Servizio Interventi Strutturali
 La presente copia, composta di
 n. 31 fasciate, è conforme
 all'originale esistente presso questo
 Servizio.
 Pescara, li 04/08/08



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 07.08.2008, n. 752:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo. Approvazione del bando pubblico per l'attivazione della misura 112 – Inseediamento Giovani Agricoltori.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato "Regolamento";

Vista la Decisione del 20 febbraio 2006 del Consiglio dell'Unione Europea con la quale sono stati adottati "Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)";

Visto il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

Visto il Regolamento (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 14 febbraio 2008;

Considerato che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2008)701 del 15/02/2008, ha definitivamente approvato il Programma di Sviluppo della Regione Abruzzo (CCI2007IT06RPO001);

Visto il decreto ministeriale n. 1205 del 20

marzo 2008 concernente "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo dello Sviluppo Agricolo (FEASR)";

Dato atto che in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal PSR si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali. Si fa espressa riserva di modifica del presente bando, aggiornandolo con le ulteriori misure attuative ed integrative di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni e per le quali sono in corso di emanazione i relativi provvedimenti;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 217 del 21 marzo 2008 con la quale è stato approvato il suddetto Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 518 del 12 giugno 2008 con la quale sono stati approvati i Criteri di Selezione degli interventi del PSR 2007/2013;

Visto il bando pubblico per l'attuazione della Misura 112 "Inseediamento di giovani agricoltori" (allegato 1);

Dato atto che sono state esperite le procedure di concertazione con le parti economiche e sociali e recepite, ove compatibili, le relative osservazioni

Ritenuto di dar mandato al Dirigente competente per misura di provvedere, con propri successivi provvedimenti, a definire, in esecuzione del suddetto bando e previa verifica della copertura finanziaria, l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto, la modulistica per la presentazione delle istanze da parte dei beneficiari, nonché l'emanazione di ulteriori specifiche disposizioni organizzative, procedurali necessarie per consentire un efficace svolgimento del procedimento attuativo della misu-

ra interessata;

Dato atto altresì, che il presente provvedimento costituisce atto di ordinaria amministrazione e, comunque, indifferibile ed urgente

Dato atto che i Dirigenti dei Servizi “Piani e Programmi Integrati” e “Interventi Strutturali” e il Direttore della Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca, hanno espresso, per quanto di propria competenza, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa e legittimità del presente provvedimento;

Vista inoltre la L.R. 77/1999;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per quanto esposto in premessa:

1. di approvare il bando pubblico per l'attuazione della misura 112 (allegato 1).
2. di dare mandato al Dirigente competente per misura di provvedere con propri successivi provvedimenti, a definire, in esecuzione del suddetto bando e previa verifica della copertura finanziaria, l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto, la modulistica per la presentazione delle istanze da parte dei beneficiari, nonché

l'emanazione di ulteriori specifiche disposizioni organizzative, procedurali necessarie per consentire un efficace svolgimento dei procedimenti attuativi delle misura interessata.

3. di fare espressa riserva di modifica del presente bando, che sarà aggiornato con ulteriore provvedimento attuativo ed integrativo in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni.
4. di dare atto che il presente provvedimento costituisce atto di ordinaria amministrazione e, comunque, indifferibile ed urgente.
5. di pubblicare la presente deliberazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.
6. di considerare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento l'allegato n. 1 composto da n. 13 facciate.

Il presente provvedimento è definitivo e avverso il medesimo è ammesso, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione nel *B.U.R.A.*, il ricorso giurisdizionale al TAR, ovvero, entro 120 giorni, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Segue allegato

4. DEFINIZIONI

- a) Giovane agricoltore: maggiorenne che non ha ancora compiuto 40 anni di età al momento della presentazione della domanda di aiuto, cittadino di uno Stato Membro dell'U.E. e residente nella Regione Abruzzo.
- b) Primo insediamento: Subentro di un giovane agricoltore ad un precedente titolare nella conduzione di un'azienda agricola in qualità di capo azienda, ovvero costituzione di nuova azienda agricola su terreni di cui si è acquisita la piena proprietà, ovvero di cui sussiste un legittimo titolo di possesso per la durata dell'impegno decennale che assicura la permanenza in azienda (a partire dalla data di concessione individuale dell'aiuto), ovvero possedeva in parte la piena proprietà ed in parte un legittimo titolo di possesso per la stessa durata dell'impegno. Il "primo" insediamento di un giovane agricoltore è attestato dal possesso di partita IVA per l'esercizio di attività di conduzione di azienda agricola e di iscrizione al Registro delle Imprese Agricole della competente Camera di Commercio, Artigianato ed Agricoltura, non antecedenti a 18 mesi dalla data di concessione individuale del sostegno.
- c) Conoscenze e competenze professionali: possesso di titoli di studio in materia di agricoltura (diploma di scuola media superiore o di un diploma assimilabile, ovvero del titolo conseguito presso istituti professionali di stato per l'agricoltura o ad essi equiparati o diploma di laurea in agraria o assimilabili), o aver frequentato almeno la scuola dell'obbligo ed in possesso di un'esperienza formativa per il rilascio della qualifica di imprenditore agricolo professionale (per un minimo di 150 ore, attestata da Enti formatori ufficialmente riconosciuti dalla Regione) e/o esperienza lavorativa (minimo 3 anni coadiutore familiare o come operaio agricolo con la qualifica di "specializzato super")

5. BENEFICIARI

1. Giovani agricoltori, maggiorenni che non abbiano compiuto 40 anni alla data di presentazione della domanda, che si insediano in un'azienda agricola in qualità di capo-azienda e che risultino in possesso dei requisiti di ammissibilità per l'accesso al sostegno della presente misura:
2. Cooperative e società agricole di conduzione di cui all'art. 2 del D.Leg.vo 99/2004 purché il legale rappresentante della società abbia i requisiti soggettivi del giovane agricoltore ed il capitale sociale sia posseduto per almeno il 50% da giovani imprenditori agricoli così come definiti all'art. 3 del predetto Decreto legislativo 99/2004 che non abbiano compiuto 40 anni all'atto della domanda. In tal caso, l'aiuto è unico ed è corrisposto al Legale Rappresentante in nome e per conto della persona giuridica.



6. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Le condizioni richieste, al momento della presentazione della domanda, per accedere all'aiuto previsto dalla presente misura sono i seguenti:

1) Requisiti soggettivi:

Il richiedente deve avere i seguenti requisiti:

- a) maggiorenne di età inferiore a 40 anni al momento della domanda, considerando valide anche le istanze avanzate ai sensi della DGR n° 1035 del 29/10/2007;
- b) possesso di conoscenze e competenze professionali;
- c) si insedia in un'azienda agricola per la prima volta e in qualità di capo-azienda;

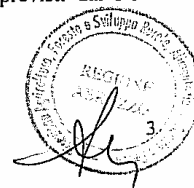
2) Requisiti oggettivi:

L'azienda individuata deve avere i seguenti requisiti:

- a) possedere, con riferimento alla situazione iniziale, caratteristiche di vitalità economica documentabili attraverso la dimostrazione della suscettività allo sviluppo con il Piano di Sviluppo Aziendale (PSA), secondo i criteri di valutazione di cui alla tabella "criteri di valutazione dei Piani di Sviluppo aziendale e relativi punteggi" successivamente riportata; e comunque dimostrare un $RLA \geq 4$ UDE per le aziende ricadenti nelle aree C e D o ≥ 8 UDE per le altre aziende, con riferimento all'annata agraria precedente la presentazione della domanda;
- b) per aziende che gestiscono produzioni agricole regolamentate, dimostrare la regolarizzazione dei diritti di produzione;
- c) avere centro aziendale (sede legale ed operativa), almeno il 75% della SAT e della consistenza degli allevamenti, nella Regione Abruzzo dove, peraltro, devono risiedere i soggetti beneficiari; inoltre, nel caso degli allevamenti transumanti, l'imprenditore deve garantire almeno 6 mesi di permanenza degli animali nel territorio della Regione Abruzzo;
- d) rispettare i requisiti comunitari di cui al Reg. 1782/03.

3) I richiedenti devono rispettare i seguenti impegni:

- a) presentare contestualmente alla domanda di aiuto un Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) che prevede un investimento minimo pari a € 10.000,00 e contenente i seguenti elementi:
 - descrizione della situazione iniziale dell'azienda (soggetto richiedente, localizzazione territoriale, dimensioni e caratteristiche geo-morfologiche dell'azienda, aspetti strutturali, aspetti occupazionali, risultati economici precedenti, eventuali attività commerciali);
 - descrizione degli obiettivi di sviluppo;
 - descrizione degli interventi proposti per il raggiungimento degli obiettivi individuati anche utilizzando le seguenti misure del PSR 2007/2013: 111, 114 e 121 per le macroaree A, B1 e B2; 111, 114, 121 e 311 per le macroaree C e D;
 - descrizione di ulteriori interventi utilizzando contributi diversi da quelli previsti dal PSR 2007/2013 e le eventuali connessioni con gli interventi del punto precedente;
 - programma degli investimenti per il miglioramento delle strutture aziendali;



- descrizione delle esigenze formative e di consulenza;
- piano economico-finanziario;
- cronoprogramma della realizzazione degli interventi programmati, con scansione semestrale degli step;
- descrizione della situazione finale prevista con particolare riferimento agli aspetti economici aziendali, qualitativi delle produzioni ed ambientali, con obiettivo minimo di 6 UDE per le zone C e D e di 12 UDE per le zone A, B1 e B2 comunque non inferiore al livello economico di partenza qualora rispettivamente superiore a 6 e 12 UDE.

Il Piano coordina ed integra le diverse misure attivate nell'ambito del piano di sviluppo aziendale. Il rispetto del Piano viene valutato nei 5 anni a decorrere dalla data della adozione della decisione individuale di concedere il sostegno.

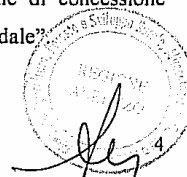
Durante il periodo di realizzazione (nel corso del primo triennio), potrà essere effettuata una rimodulazione del piano previa autorizzazione dell'autorità competente e nel rispetto degli obiettivi e dei limiti di spesa autorizzati alla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno.

Nel medesimo arco di tempo sarà effettuata almeno una valutazione intermedia nella quale viene esaminata la corrispondenza degli interventi con quanto previsto dal Piano e dal relativo cronoprogramma.

Alla conclusione della attuazione del Piano, la mancata corrispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato determinerà la revisione del sostegno accordato, fino al recupero totale delle provvidenze indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali.

- b) assicurare la permanenza nell'azienda per almeno 10 anni dalla concessione e la conservazione di un assetto aziendale che dimostri un RLA almeno pari a quello raggiunto al termine del Piano di Sviluppo, calcolato secondo la tabella di cui all'allegato A, per tutta la durata dell'impegno;
- c) non presentare analoga istanza per la stessa tipologia di intervento, ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/05 o di eventuali ulteriori norme che disciplinano lo stesso tipo di aiuto;
- d) iscriversi all'INPS, entro e non oltre il 31 dicembre dell'anno di concessione, in qualità di capo azienda o dimostrare l'avvenuta presentazione di richiesta di iscrizione, salvo buon fine;
- e) acquisire il titolo di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) entro i 36 mesi successivi alla data di concessione;
- f) impegno a partecipare alla rete di contabilità RICA o a produrre documento equivalente conforme allo standard previsto dalla stessa rete.

I requisiti per il sostegno all'insediamento di giovani agricoltori dovranno essere soddisfatti nel momento della presentazione della domanda di sostegno. I requisiti di cui ai punti 1 b) e 2 d) possono essere raggiunti entro i 36 mesi dalla data di adozione della decisione individuale di concessione dell'aiuto, a condizione che tale esigenza sia rappresentata nel "Piano di sviluppo aziendale".



7. LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI

Nel rispetto del Reg. n. 1698/05 e del Reg. di attuazione n. 1974/06 e successive modifiche ed integrazioni, e degli Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato in Agricoltura, sono escluse le istanze che prevedono:

- 1) insediamento di giovani agricoltori che al momento della domanda abbiano compiuto il quarantesimo anno di età, considerando tuttavia valida la domanda di preadesione prodotta ai sensi della D.G.R. n. 1035 del 27/10/2007;
- 2) aiuti a giovani agricoltori che, entro i 60 giorni successivi alla scadenza del trimestre entro il quale la domanda è stata presentata, risultino insediati da oltre 18 mesi. Si precisa che la conta dei trimestri decorre dal primo giorno utile per la presentazione delle domande;
- 3) subentro tra coniugi (salvo il caso di decesso del titolare o che questi sia riconosciuto, da Ente preposto, portatore di una invalidità permanente pari o superiore al 46% riconosciuta dalla specifica commissione della ASL);
- 4) insediamenti in aziende derivanti da frazionamenti di un'unità preesistente effettuati nei 36 mesi precedenti la presentazione della domanda, salvo casi di forza maggiore (eredità per decesso del titolare, esecuzione di espropri per pubblica utilità, sentenze);
- 5) sostituzione di precedente titolare, di età inferiore a 55 anni (salvi i casi di forza maggiore così come individuati dall'art. 47 del Reg.(CE) n. 1974/06, ove per "incapacità professionale di lunga durata" si intende il riconoscimento di invalidità permanente pari o superiore al 46% riconosciuta dalla specifica commissione della ASL, ed il caso di costituzione di nuova azienda per acquisto da proprietario/i non imprenditore/i agricolo/i);
- 6) insediamenti, per subentro a precedente titolare, senza che questi abbia cessato l'attività di imprenditore agricolo.

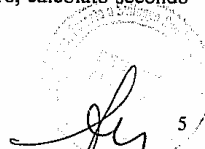
Le istanze carenti delle informazioni richieste nel modello di domanda (allegato B), saranno archiviate ed escluse dai benefici.

8. DISPONIBILITA' FINANZIARIA E RISERVA DEI FONDI

Le disponibilità finanziarie sono rappresentate dalle risorse previste nel piano finanziario del PSR, relativamente alla misura di che trattasi, e condizionate dai tempi di erogazione dei fondi comunitario, nazionale e regionale.

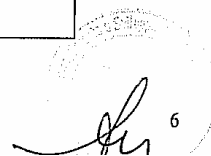
9. INTENSITA' DELL'AIUTO

L'aiuto erogato per il primo insediamento di un giovane agricoltore, qualora riconosciuto, è pari ad un pagamento che oscilla da un minimo di 25.000 ad un massimo di 50.000 euro, calcolato secondo la tabella dei criteri di valutazione seguente e corrisposto in due soluzioni.



Crteri di valutazione dei Piani di sviluppo aziendale e relativi punteggi

| Obiettivi qualificanti dei PSA | | Azioni | Note | Codice azione | Punteggio |
|--------------------------------|--|---|--|---------------|-----------|
| A | Miglioramento condizioni di igiene del benessere degli animali | Ristrutturazioni con adozione di sistemi di allevamento migliorativo | | a | 3 |
| B | Qualificazione produzioni | Introduzione di sistemi di certificazione volontari | ISO 9000, 14000, 22000; UNI 10939, 11020 | b.1 | 3 |
| | | | EUREPGAP, BRC, IFS | b.2 | 2 |
| | | Introduzione sistemi di qualità regolamentati | Biologico | b.3 | 4 |
| | | | DOP, IGP, VQPRD | b.4 | 3 |
| C | Innovazione tecnologica | Introduzione in azienda di tecnologie produttive innovative | | c | 3 |
| D | Diversificazione attività aziendali | Significativa diversificazione dell'ordinamento produttivo | | d.1 | 3 |
| | | | Agriturismo | d.2 | 3 |
| | | Introduzione ex-novo di attività commesse prima non esercitate | Fattoria didattica | d.3 | 1 |
| | | | Produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili | d.4 | 5 |
| | | | Servizi ambientali | d.5 | 3 |
| E | Riconversione produttiva | Es. Az. Zootecnica latte > carne; specie > specie diversa; Az. Frutticola > altro, specie > specie diversa | | e | 5 |
| F | Innovazione metodi marketing aziendale | Es. introduzione E-commerce; partecipazione a sistemi di vendita diretta, anche in forma integrata con altre aziende agricole | | f | 3 |


 A handwritten signature in black ink is written over a circular official stamp. The stamp contains some illegible text and a central emblem. The number '6' is written to the right of the signature.

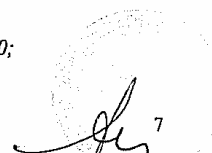
| | | | | | |
|---|---|--|--|-----|----|
| G | Miglioramento sostenibilità ambientale | Azioni per il risparmio idrico e/o energetico (escluse le voci per punteggio d.3) nel ciclo produttivo | | g | 2 |
| H | Miglioramento condizioni di sicurezza sul lavoro | | | h | 2 |
| I | Dimensione economica del piano di investimenti (complessivo) presentato nel PSA | | 10.000 – 30.000 euro | i.1 | 5 |
| | | | >30.000 fino a 60.000 euro | i.2 | 8 |
| | | | > 60.000 euro | i.3 | 12 |
| L | Accesso al credito | Per l'esecuzione del piano di investimenti previsto nel PSA (comprensivo di spese per acquisto di terreni) | Escluso il credito di esercizio (prestiti di conduzione sotto qualunque forma) | l | 3 |

A fine di differenziare l'applicazione della misura in funzione della territorializzazione del presente Piano, i punteggi acquisiti dalle aziende ricadenti nelle aree delle zone C e D (come definite nel capitolo 3 del PSR), secondo la tabella "criteri di valutazione dei piani di sviluppo aziendale e relativi punteggi" sopra riportata, saranno maggiorati del 15%.
Con riferimento al punteggio ottenuto mediante l'applicazione dei criteri enunciati nella tabella precedente, il valore del premio sarà determinato sulla base della griglia indicata di seguito.

| Punteggio (per punteggi inferiori al livello minimo indicato il premio non è attribuibile) | Valore premio (in euro) |
|---|----------------------------|
| < 3 | 0 |
| <= 6 | 25.000 |
| <= 10 | 30.000 |
| <= 15 | 40.000 |
| > 15 | 50.000 |

Il pagamento del contributo spettante, nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui al precedente par. 8, sarà erogato in due rate, di cui la prima all'atto della concessione e la seconda a metà percorso del PSA, e potrà essere corrisposto secondo le richieste di ciascun beneficiario con le seguenti modalità:

- in conto capitale, fino ad un massimo di €. 40.000;
- in conto interessi, il cui valore capitalizzato non può essere superiore a €. 40.000;



- una combinazione delle due forme; in questo caso il premio globale ottenuto come sommatoria del contributo in conto capitale e del valore attualizzato del contributo in conto interesse, non può eccedere il valore di €. 50.000.

10. CRITERI DI SELEZIONE E PRIORITA'

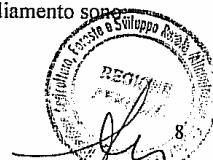
Nell'ambito delle disponibilità finanziarie assegnate le richieste saranno istruite e determineranno una graduatoria che terrà conto dei seguenti criteri:

- 1) Titolo di studio del richiedente:
 - Diploma di Laurea in Scienze Agrarie o equipollente – punti 7;
 - Diploma di Laurea in altre discipline – punti 5;
 - Diploma di scuola media superiore in materie agrarie o equipollenti – punti 5;
 - Diploma di scuola media superiore in altre materie – punti 3;
 - Diploma di scuola media inferiore – punti 1.
- 2) Dimensione economica dell'azienda:
 - Nelle macroaree C e D minimo 4 UDE (punti 1) + punti 1 per ogni UDE aggiuntiva fino ad un massimo di punti 10;
 - Nelle macroaree A, B1 e B2 minimo 8 UDE (punti 1) + punti 1 per ogni UDE aggiuntiva fino ad un massimo di punti 10.
- 3) In caso di parità, le domande corredate da un PSA che prevede il maggior numero di obiettivi qualificanti, così come sopraelencati nella tabella "Criteri di valutazione dei Piani di sviluppo aziendale e relativi punteggi" - punti 1 per ogni obiettivo qualificante fino ad un massimo di punti 10;
- 4) In caso di ulteriore parità, determinata dall'applicazione dei suddetti criteri di selezione, avranno priorità le domande presentate da richiedenti con minore età anagrafica.

11. COERENZA ED INTERRELAZIONI CON ALTRI INTERVENTI DI SOSTEGNO PUBBLICO

In relazione all'esigenza di corredare la domanda dell'aiuto per il primo insediamento con un piano per lo sviluppo dell'attività agricola (cfr. criteri di ammissibilità della presente misura), laddove il piano faccia riferimento all'utilizzo di altre misure del PSR 2007/2013 Abruzzo, il giovane agricoltore avrà facoltà di presentare, contestualmente, un'unica domanda di aiuto (Pacchetto giovani) corredata da tutti gli elementi e le informazioni occorrenti per supportare la relativa istruttoria (ai sensi dei relativi bandi emanati dalla Regione). In caso di sussistenza delle condizioni di accesso, ciò consentirà al giovane agricoltore di accedere simultaneamente al sostegno della presente misura e delle altre misure correlate, sulla base dei contenuti del Piano di Sviluppo Aziendale.

In particolare, le misure del PSR che potranno essere correlate al primo insediamento sono:



A) Per i beneficiari ricadenti nelle macro-aree A (Aree urbane), B1 (Collina litoranea) e B2 (Altopiano del Fucino) (secondo la suddivisione riportata nel capitolo 3 del PSR):

- Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione", Linea di Azione A) "Formazione";
- Misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza";
- Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";

B) Per i beneficiari ricadenti nelle macro-aree C (Collina interna) e D (Area montana) (secondo la suddivisione riportata nel capitolo 3 del PSR):

- Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione", Linea di Azione A) "Formazione";
- Misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza";
- Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";
- Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole".

Qualora il premio non risulti concedibile a seguito del mancato finanziamento (anche parziale) di detti investimenti, il titolare della domanda di aiuto per il premio al primo insediamento avrà facoltà di revisione del proprio piano di sviluppo per adeguarlo alle circostanze.

12. PRESENTAZIONE DOMANDE DI AIUTO E DOMANDE DI PAGAMENTO

Come previsto dalla normativa comunitaria (Reg. 1975/2006), le domande di adesione alla misura si distinguono in domande di aiuto e domande di pagamento.

Le domande di aiuto devono essere presentate obbligatoriamente prima dell'avvio degli investimenti a cui si riferiscono (eccezione per le domande di preadesione) e determinano un procedimento amministrativo che si conclude con la concessione o con il diniego dell'aiuto e con la verifica della disponibilità finanziaria.

La domanda di pagamento è la richiesta di erogazione dell'aiuto a seguito dell'ammissione della domanda di aiuto e della realizzazione degli investimenti previsti dalla domanda o del pagamento dell'anticipo previsto dal PSR per le misure inserite nell'eventuale pacchetto.

Le domande di pagamento possono essere presentate solo dai beneficiari titolari di una domanda di aiuto ammissibile.

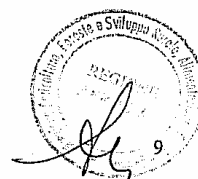
13. COSTITUZIONE DEL FASCICOLO AZIENDALE

I soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica e la consistenza aziendale mediante la costituzione, presso una struttura abilitata, del fascicolo aziendale di cui al D.P.R. del 01/12/1999 n. 503 conformemente a quanto stabilito dalle circolari dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura n. ACIU.2005.210 del 20/04/2005 "Manuale delle procedure del fascicolo aziendale - Elementi comuni per i sistemi gestionali degli Organismi Pagatori" e s.m.i..

14. PROCEDURE

1^ FASE: PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

Questa fase comprende i seguenti punti operativi:



- A. Domanda di aiuto con allegato Piano di Sviluppo Aziendale;
- B. Presentazione delle domande e documentazione;
- C. Acquisizione delle domande ed Assegnazione per la valutazione di ammissibilità; (S.I.P.A.)
- D. Valutazione, Proposta di ammissibilità, Attribuzione punteggio e Predisposizione elenchi provinciali, per tutte le misure previste dalla domanda di aiuto (pacchetto); (S.I.P.A.)
- E. Predisposizione ed approvazione graduatoria unica regionale delle domande ammissibili, Individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento e Predisposizione ed approvazione dell'elenco di quelli non ammissibili; (S.I.S.)
- F. Concessione contributi e Tempi di esecuzione dei lavori; (S.I.P.A.)
- G. Gestione finanziaria e Monitoraggio; (S.I.S.)

PUNTO A - Domanda di aiuto

Le domande di aiuto costituiscono richiesta di adesione alla/e misura/e del P.S.R. cui fa seguito la verifica della ammissibilità in relazione ai requisiti di accesso e priorità previsti e alla dotazione finanziaria.

Le domande vanno, su incarico della ditta, compilate attingendo le informazioni (in sola lettura) dal fascicolo aziendale per tramite dei soggetti abilitati all'accesso al portale S.I.A.N.

PUNTO B - Presentazione domande e documentazione

La data di ricezione delle domande è quella dell'inoltro tramite il portale S.I.A.N. all'A.G.E.A.

Le domande, in formato cartaceo e con la documentazione richiesta, vanno inoltrate al S.I.P.A. competente per territorio, con raccomandata con ricevuta di ritorno o presentate direttamente al S.I.P.A., entro i 5 (cinque) giorni lavorativi successivi all'inoltro tramite il portale S.I.A.N..

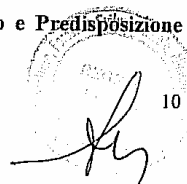
Le richieste di finanziamento dovranno essere corredate, pena la decadenza della loro validità, da tutta la seguente documentazione (in copia unica):

- 1) Copia della domanda trasmessa all'A.G.E.A. in via telematica debitamente sottoscritta (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000);
- 2) Indice dei documenti trasmessi;
- 3) Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) che dimostri il miglioramento del rendimento globale dell'azienda a seguito degli interventi proposti che ponga in evidenza la necessità degli investimenti da realizzare;
- 4) Scheda di validazione del fascicolo aziendale (D.P.R. del 01/12/1999 n. 503);
- 5) Certificato della C.C.I.A.A. attestante che a carico della ditta non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata e completo di nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/65 n. 575 e successive modifiche e integrazioni);
- 6) Partita IVA;
- 7) Per gli interventi a carico di misure diverse dalla 112 e previste nel pacchetto, questi vanno inseriti in progetti, distinti per singola misura, che rispettino quanto stabilito dai relativi bandi di misura regionali vigenti.

PUNTO C - Acquisizione delle domande e Assegnazione per la valutazione di ammissibilità

- Protocollo delle pratiche pervenute presso i Servizi Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura (S.I.P.A.) e assegnazione delle richieste pervenute nel trimestre precedente per la valutazione di ammissibilità;
- Riscontro delle domande inoltrate tramite il portale S.I.A.N. ed esclusione delle istanze trasmesse o presentate dopo i previsti 5 giorni lavorativi;
- Comunicazione dei dati di monitoraggio fisico e finanziario al Servizio Interventi Strutturali della Direzione Agricoltura entro 15 giorni dalla fine del terzo mese di ricezione.

PUNTO D - Valutazione e proposta di ammissibilità, Attribuzione punteggio e Predisposizione elenchi provinciali



- Presso ogni S.I.P.A. si procederà all'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande presentate;
- L'istruttoria tecnico-amministrativa si conclude con la redazione di un elenco provinciale delle domande ammissibili a finanziamento e con la redazione di un elenco di quelle non ammissibili a finanziamento con le motivazioni di esclusione;
- Ogni domanda ammissibile viene posizionata negli elenchi delle diverse misure presenti nel Pacchetto, tenendo conto dei punteggi attribuibili ai singoli interventi con l'indicazione degli importi progettuali ammissibili, della percentuale contributiva e del contributo concedibile;

PUNTO E - Predisposizione ed approvazione graduatoria unica regionale delle domande ammissibili. Individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento e predisposizione ed approvazione dell'elenco di quelli non ammissibili

Il Servizio Interventi Strutturali (S.I.S.), successivamente alla ricezione delle determinazioni dei S.I.P.A. di approvazione degli elenchi provinciali, redigerà la graduatoria unica regionale delle ditte ammissibili a finanziamento e predisporrà l'elenco regionale dei progetti non ammissibili a finanziamento con le relative motivazioni.

Il S.I.S. con Determinazione Dirigenziale (D.D.) procederà all'approvazione della graduatoria unica regionale delle ditte ammissibili agli aiuti previsti dalla misura 112 e dell'elenco regionale dei progetti non ammissibili.

Con lo stesso provvedimento il S.I.S., sulla base della graduatoria unica regionale, approverà l'impegno finanziario con l'individuazione delle ditte da istruire per la concessione tenendo conto della disponibilità finanziaria assegnata alla Misura.

Il S.I.S. invierà la determinazione ai S.I.P.A. per la concessione dei singoli provvedimenti e al B.U.R.A. per la pubblicazione a valere quale notifica per le ditte inserite in graduatorie, per quelle con impegno finanziario e per quelle escluse.

In modo analogo procederanno gli altri Servizi della Direzione Agricoltura per l'inserimento degli interventi riferiti alle misure inserite nel Pacchetto, diverse dalla 112, nelle graduatorie di ammissibilità o esclusione di rispettiva competenza.

Le ditte inserite negli elenchi regionali dei progetti non ammissibili a finanziamento possono ripresentare nuova domanda di finanziamento con l'integrazione della documentazione carente a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dei suddetti elenchi sul B.U.R.A.;

Le eventuali economie derivanti da minori spese rispetto agli impegni effettuati, da rinunce o revoche da parte dei S.I.P.A., nel periodo cui si riferisce il presente bando, verranno utilizzate nell'ambito della graduatoria predisposta nel trimestre successivo.

PUNTO F - Concessione Contributi e Tempi di Esecuzione dei Lavori

Alla concessione degli aiuti alle domande finanziate, con l'indicazione degli importi ammessi, provvederanno i S.I.P.A. con Determinazione Dirigenziale (D.D.).

Per le eventuali altre misure del Pacchetto, diverse dalla 112, i SIPA seguiranno le procedure di notifica e conseguenti previste dai bandi vigenti per le medesime misure.

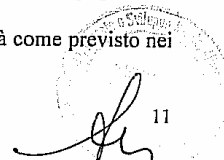
PUNTO G - Gestione Finanziaria e Monitoraggio

Il S.I.S. provvederà alla gestione finanziaria delle risorse assegnate alla Misura dal P.S.R. e al monitoraggio della misura stessa.

2^ FASE: PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

I beneficiari della Misura 112 possono, successivamente alla concessione, richiedere il pagamento dell'aiuto secondo le modalità indicate nel precedente paragrafo 9.

Per gli aiuti eventualmente ricevuti per altre misure previste dal Pacchetto si procederà come previsto nei rispettivi bandi di riferimento



11

15 MODULISTICA E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I termini di presentazione delle domande di aiuto, la modulistica per la presentazione delle istanze da parte dei beneficiari, nonché l'emanazione di ulteriori specifiche disposizioni organizzative e procedurali, necessarie per consentire un efficace svolgimento dei procedimenti attuativi della misura oggetto del presente bando, saranno definiti con specifici provvedimenti del Dirigente competente, previa verifica della copertura finanziaria.

16. CONTROLLI, VERIFICHE E REVOCHE

E' fatto obbligo ai beneficiari degli aiuti:

- 1) di consentire ai funzionari della Regione Abruzzo, degli Organismi di controllo dello Stato e dell'Unione Europea, nonché ai tecnici da questi incaricati, l'accesso in azienda per il controllo o la verifica degli impegni assunti.
- 2) di non recedere dalla conduzione dell'azienda in cui si insediano per almeno 10 anni dalla data di concessione dei benefici, pena la restituzione dei fondi percepiti, con la rivalutazione e gli interessi a tasso legale nel frattempo maturati, salvo maggiori oneri previsti da norme Comunitarie, Nazionali e Regionali.
- 3) di fornire i dati richiesti dagli Uffici della Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione e Pesca per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale della misura.

In particolare i controlli in loco, ai sensi del Reg. CE 1975/06, saranno effettuati dagli Uffici del Servizio Piani e Programmi Integrati (S.P.P.I.) e saranno eseguiti a livello provinciale su un campione di almeno il 5% dei beneficiari.

Il campione sarà individuato dal Servizio Interventi Strutturali, sulla base di criteri stabiliti dall'Organismo Pagatore ed integrati con eventuali criteri aggiuntivi individuati dell'Autorità di Gestione;

I controlli in loco saranno espletati prima dell'autorizzazione del pagamento.

17 APPLICAZIONE RIDUZIONI ED ESCLUSIONI

In materia di applicazione delle riduzioni ed esclusioni a carico dei contributi pubblici previsti dal PSR, fatto salvo quanto riportato nel precedente paragrafo 7, si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali. Si fa espressa riserva di modificare il presente bando, aggiornandolo con le ulteriori misure attuative ed integrative in materia di applicazione delle riduzioni e delle esclusioni per le quali sono in corso di emanazione i relativi provvedimenti;

18. SANZIONI

Per quanto concerne il regime sanzionatorio, si demanda alla normativa nazionale vigente in materia di sanzioni di cui si riportano qui di seguito i principali aspetti.

- In base a quanto disposto dalla Legge 689/81 al capo 1, sezione I art. 9 "Principio di specialità" le sanzioni applicabili al Programma Sviluppo Rurale 2007/2013 sono quelle previste dalla Legge 898/86;
- In base alla Legge 898/86 il sistema sanzionatorio prevede l'irrogazione di sanzioni amministrative, fatti salvi i casi di applicazione del Codice Penale;
- L'irrogazione di sanzioni amministrative avviene qualora si verifichi la presenza di dati o notizie false ed il conseguente indebito percepimento di aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del FEASR per importi superiori a 51,65 Euro;
- In base al combinato disposto dell'art. 1, capo 1, sezione I della Legge 689/81 e dell'art. 4, comma 1 della Legge 898/86 le sanzioni amministrative, fatti salvi i casi previsti dal Codice Penale, si

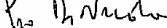
- applicano solo in presenza di false dichiarazioni e quindi ai casi di cui ai punti 1.1.a e 1.2.a del capitolo I del capo I;
- L'autorità competente a determinare l'entità della sanzione amministrativa è, come previsto dall'articolo 4 comma c della Legge 898/86 il Presidente della Giunta Regionale o funzionario da lui delegato;
 - La procedura che l'organismo incaricato dei controlli deve seguire per richiedere l'emissione della sanzione amministrativa prevede:
 - la quantificazione delle somme indebitamente percepite, in base a quanto accertato in sede di controllo;
 - la compilazione del verbale di accertamento e trasgressione;
 - la notifica del verbale di contestazione all'interessato nei tempi stabiliti dalla L. 898/86 (180 giorni se residente in Italia, 360 se residente all'estero);
 - il contestuale invio alla autorità competente di cui al precedente punto 6 del verbale di accertamento e trasgressione, accompagnato dal rapporto prescritto dall'articolo 17 della Legge 24 novembre 1981, n. 689, così come modificato dalla citata legge 23 dicembre 1986, n. 898, e successive modifiche;
 - le sanzioni amministrative non sono dovute per importi indebitamente percepiti inferiori ad Euro 51,65.

Per importi indebitamente percepiti superiori ad € 4.000,00, oltre alle sanzioni amministrative, l'organismo incaricato del controllo dovrà inviare il suddetto verbale di accertamento e trasgressione anche all'autorità giudiziaria (Procura della Repubblica) competente per l'eventuale avvio di azione penale.

Se nel corso dei controlli si verificano condizioni di difformità tra le dichiarazioni presentate sulle richieste di ammissione al sostegno e lo stato di fatto dell'azienda, si applica quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.

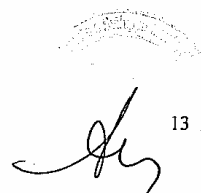
Servizio Interventi Strutturali

Dott. Pio DE NICOLA



Servizio Piani e Programmi Integrati

Dott. Francesco BOZZELLI



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 07.08.2008, n. 753:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo. Approvazione del bando pubblico per l'attivazione della Misura 1.2.3 "Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli - Azione 1".

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato "Regolamento";

Vista la Decisione del 20 febbraio 2006 del Consiglio dell'Unione Europea con la quale sono stati adottati "Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)";

Visto il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

Visto il Regolamento (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 14 febbraio 2008;

Considerato che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2008)701 del 15/02/2008, ha definitivamente approvato il Programma di Sviluppo della Regione Abruzzo (CCI2007IT06RPO001);

Visto il Decreto Ministeriale n. 1205 del 20 marzo 2008 concernente "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo dello Sviluppo Agricolo (FEASR)";

Dato atto che in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal PSR si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali. Si fa espressa riserva di modifica del presente bando, aggiornandolo con le ulteriori misure attuative ed integrative di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni e per le quali sono in corso di emanazione i relativi provvedimenti;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 217 del 21 marzo 2008 con la quale è stato approvato il suddetto Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 518 del 12 giugno 2008 con la quale sono stati approvati i Criteri di Selezione degli interventi del PSR 2007/2013;

Visto il bando pubblico per l'attivazione della Misura 1.2.3 "Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli - Azione 1"; (Allegato 1)

Dato atto che sono state esperite le procedure di concertazione con le parti economiche e sociali e recepite, ove compatibili, le relative osservazioni;

Ritenuto di dar mandato al Dirigente competente per misura di provvedere, con propri successivi provvedimenti, a definire, in esecuzione del suddetto bando e previa verifica della copertura finanziaria, l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto, la modulistica per la presentazione delle istanze da parte dei beneficiari, nonché l'emanazione di ulteriori

specifiche disposizioni organizzative, procedurali necessarie per consentire un efficace svolgimento del procedimento attuativo della misura interessata;

Dato atto altresì, che il presente provvedimento costituisce atto di ordinaria amministrazione e, comunque, indifferibile ed urgente;

Dato atto che il Dirigente del Servizio Interventi Strutturali e il Direttore della Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca, hanno espresso, per quanto di propria competenza, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa e legittimità del presente provvedimento;

Vista inoltre la L.R. 77/1999;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per quanto esposto in premessa:

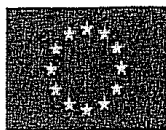
- di approvare il bando pubblico per l'attuazione della Misura 1.2.1 "Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli – Azione 1"; (Allegato 1)
- di dare mandato al Dirigente competente per misura di provvedere con propri successivi provvedimenti, a definire, in esecuzione del suddetto bando e previa verifica della copertura finanziaria, l'apertura dei termini di

presentazione delle domande di aiuto, la modulistica per la presentazione delle istanze da parte dei beneficiari, nonché l'emanazione di ulteriori specifiche disposizioni organizzative, procedurali necessarie per consentire un efficace svolgimento dei procedimenti attuativi della misura interessata;

- di fare espressa riserva di modifica del presente bando, che sarà aggiornato con ulteriore provvedimento attuativo ed integrativo in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni;
- di dare atto che il presente provvedimento costituisce atto di ordinaria amministrazione e, comunque, indifferibile ed urgente;
- di pubblicare la presente deliberazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo;
- di considerare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento l'Allegato n. 1 composto da n. 29 facciate.

Il presente provvedimento è definitivo e avverso il medesimo è ammesso, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione nel *B.U.R.A.*, il ricorso giurisdizionale al TAR, ovvero, entro 120 giorni, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Segue allegato



Regione Abruzzo



Assessorato all'Agricoltura

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE, SVILUPPO RURALE,
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA
Servizio Interventi Strutturali
Ufficio Strutture di Trasformazione e Commercializzazione
Via Catullo, 17 – 65126 PESCARA

REG. CE n. 1698/05

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013

**MISURA 1.2.3 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI
PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI**

**BANDO PUBBLICO PER L'ATTIVAZIONE
DELLA MISURA 1.2.3 Azione 1**

Documento composto da n. 29 facciate,

ALLEGATO come parte integrante alla del-
berazione n. 753 del 7 AGO. 2008

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dot. Carlo Massaccesi

Carlo Massaccesi



MISURA "1.2.3. AZIONE 1"
TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

**BANDO PUBBLICO PER L'ATTIVAZIONE DELLA
MISURA 1.2.3 Azione 1**

1. FINALITÀ E MODALITÀ DI ACCESSO

Il presente bando disciplina i criteri e le modalità per la concessione dell'aiuto in attuazione della Misura 1.2.3 "Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" prevista dal Programma di sviluppo rurale 2007/2013 della Regione Abruzzo (di seguito definito P.S.R.) di cui al regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, approvato dalla Commissione delle Comunità Europee con decisione C (2008) 701 del 15/02/2008 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.) Speciale n. 32 del 16/04/08.

Il presente bando ha valenza per il periodo che intercorre tra il 1° gennaio 2007 e il 15 settembre 2012 ed entro tale data improrogabilmente tutte le iniziative dovranno essere concluse ed accertate.

Le domande possono essere presentate fino alla data 30 giugno 2010 e le concessioni possono essere determinate fino al 31 dicembre 2010.

Con Determinazione Dirigenziale (D.D.) del Servizio Interventi Strutturali, da pubblicare sul B.U.R.A., si provvederà a stabilire la data di chiusura di presentazione delle domande nel caso di variazione del P.S.R. o per la conclusione del Programma a seguito dell'utilizzo delle risorse disponibili.

Le domande di preadesione presentate ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale (D.G.R.) n. 1035 del 29/10/07 per l'accesso ai benefici devono essere convertite in domande di aiuto conformemente alle disposizioni di cui al presente bando entro i primi sei mesi di presentazione delle domande.

Le domande di preadesione che non saranno convertite in domande di aiuto entro i termini di cui sopra saranno considerate decadute e archiviate.

Gli investimenti devono essere eseguiti dopo la domanda di aiuto ad eccezione di quelli che riguardano le domande di preadesione opere realizzate anche parzialmente.

Descrizione della misura (Azione 1)

La Misura è rivolta alle imprese di lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli che dimostrano vendere/collocare le proprie produzioni, garantendo un'adeguata remunerazione per le aziende agricole che cedono la materia prima.

La Misura si concretizza in un sostegno ad investimenti materiali ed immateriali, che siano:

- destinati a migliorare il rendimento globale dell'impresa;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato;



- finalizzati a consolidare o aumentare la competitività dell'impresa stessa, con particolare riferimento all'innovazione di processo e di prodotto;

L'Azione prevede l'erogazione di incentivi a fronte di investimenti in impianti agroindustriali ubicati sul territorio della Regione Abruzzo.

Settori interessati

Il sostegno della presente azione è concesso per lo sviluppo delle sotto elencate filiere produttive:

1. **Vitivinicola**
2. **Olivicolo-olearia**
3. **Ortofrutticola e pataticola**
4. **Lattiero – casearia**
5. **Carni**
6. **Altre Filiere:**
 - a) **Oleaginose**
 - b) **Piante Officinali**
 - c) **Produzioni Tipiche, Legumi, Cereali Minori e Funghi**
7. **Florovivaistica**
8. **Apistica**

2. **BENEFICIARI E REQUISITI**

Possono accedere al sostegno i soggetti cui incombe l'onere finanziario degli investimenti, nell'ambito di imprese singole o associate, società cooperative, di consorzi, che rientrano nei parametri dimensionali e nella definizione di Piccole e Medie Imprese e di Microimprese ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà, ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (G.U. C 244 del 01/10/2004, pag. 2).

Condizioni di ammissibilità

Il sostegno della presente misura è concesso per investimenti materiali/immateriali finalizzati al miglioramento del rendimento globale dell'impresa e che riguardano la lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato 1 del Trattato (esclusi i prodotti della pesca), nonché lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, connessi ai prodotti dell'Allegato 1 del Trattato (esclusi i prodotti della pesca), secondo le strategie regionali per lo sviluppo delle filiere produttive assunte dal P.S.R. 2007/20013.

L'aiuto agli investimenti sarà concesso unicamente alle aziende la cui redditività viene dimostrata sulla base di una analisi delle prospettive, sufficienti a delineare un preciso quadro della situazione finanziaria delle stesse.



La redditività economica dovrà essere dimostrata attraverso la redazione di un business plan che, in conseguenza all'adozione degli investimenti oggetto della domanda di aiuto, dia risultati di stabilità economica e finanziaria.

Requisiti e obiettivi relativi al miglioramento del rendimento globale delle imprese

I requisiti e gli obiettivi relativi al miglioramento del rendimento globale delle imprese sono di seguito indicati.

a) Requisiti (condizioni da soddisfare prima dell'esecuzione del piano di investimenti):

- l'impresa non deve presentare condizioni finanziarie anomale e/o condizioni di insolvenza, né deve essere sottoposta a procedure concorsuali;
- non devono essere presenti forme di garanzie a favore di terzi che possono pregiudicare il regolare funzionamento dell'impresa;
- devono essere debitamente adempiute le obbligazioni di legge;
- deve essere dimostrato un normale funzionamento dei cicli produttivi dal punto di vista dei risultati economici della gestione nel triennio precedente.

Tali requisiti devono essere certificati: da società di revisione dei bilanci o da un revisore contabile o dal collegio sindacale.

b) Obiettivi:

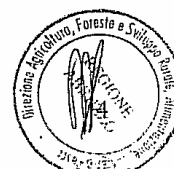
- aumento e/o mantenimento dei livelli occupazionali esistenti (numero di addetti dell'impresa);
- miglioramento della produttività del lavoro (espressa in unità di Valore Aggiunto per addetto);
- miglioramento della redditività del capitale investito (ROI¹);
- introduzione di nuove tecnologie;
- introduzione di innovazione di processo e di prodotto;
- introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- miglioramento della situazione ambientale in termini di ambiente;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di benessere degli animali;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Parametri tecnici

Il sostegno agli investimenti è concesso ai beneficiari che al momento in cui viene presentata la domanda di aiuto soddisfano le sotto indicate condizioni:

- rispetto dei vincoli di ammissibilità fissati a livello di OCM, dall'articolo 5, paragrafo 6 del Reg. (CE) 1698/2005; Il sostegno previsto dalla presente misura non è concesso in alcun caso a favore di misure sovvenzionabili in virtù delle organizzazioni comuni di mercato;
- esistenza di un legame diretto con la produzione primaria: almeno il 60% del prodotto totale lavorato deve essere di provenienza extra aziendale; in assenza di obbligo statutario di conferimento del prodotto agricolo primario, il ritiro quest'ultimo deve essere garantito da appositi contratti pluriennali atti a dimostrare il vantaggio economico per i produttori di base, sia

¹ ROI = Reddito operativo / Capitale investito



in termini di garanzia nel ritiro del prodotto, sia in termini di remunerazione adeguata dello stesso;

- rispetto dei requisiti comunitari applicabili all'investimento interessato.

Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali

Le aziende beneficiarie devono rispettare gli standard introdotti dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale. La verifica di tale rispetto potrà essere disposta mediante certificazioni di soggetti pubblici o dichiarazioni ed autocertificazioni soggette a successiva presentazione documentale in caso di concessione dei benefici.

Per poter beneficiare degli aiuti previsti dalla presente misura, i richiedenti devono, impegnarsi a non distogliere gli investimenti programmati per un periodo di tempo (continuo e consecutivo) non inferiore a dieci anni per quanto riguarda i beni immobili e non inferiore a cinque anni per quanto riguarda le attrezzature e le macchine, a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento.

3. INVESTIMENTI

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- Acquisizioni di immobili;
- realizzazione di opere civili: costruzione, completamento, adeguamento e/o ristrutturazione dei fabbricati utilizzati nelle attività di lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti, stoccaggio delle scorte (compresi punti vendita aziendali e sale per la degustazione);
- acquisto, o adeguamento tecnologico, di impianti, macchinari ed attrezzature legati alle attività di lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti,
- acquisto, o adeguamento tecnologico, di impianti, macchinari ed attrezzature legati alle attività per l'auto-produzione di energia commisurata al fabbisogno aziendale basati sull'impiego di fonti rinnovabili:
- investimenti per la trasformazione energetica di biomasse derivanti dalla trasformazione agroindustriale dell'impresa e per la produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili (sole, vento, acqua), limitatamente alla copertura dei fabbisogni dell'impresa; gli aiuti previsti devono essere coerenti:
 - con il piano regionale energetico;
 - con il piano regionale relativo all'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
 - con il programma regionale per la valorizzazione energetica delle biomasse nella Regione Abruzzo;
 - con tutte le altre disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia.
- acquisto, o adeguamento tecnologico, di impianti finalizzato all'introduzione di biotecnologie legate ai cicli produttivi aziendali;
- acquisto di macchine, attrezzature e veicoli per il trasporto dei prodotti agricoli o agroalimentari per il raggiungimento dei punti di vendita;

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:



- acquisizione di know-how;
- costi legati all'introduzione iniziale e/o l'implementazione di sistemi di qualità alimentare riconosciuti non obbligatori (ISO, EMAS, ecc.), esclusi i costi per il rilascio della certificazione;
- acquisto di software finalizzati all'investimento;
- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di brevetti e licenze;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presentato.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% degli investimenti materiali. Gli investimenti riguardanti l'utilizzo di sottoprodotti, derivanti dalla trasformazione agroindustriale, per finalità energetiche devono essere funzionali ad attività di lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti Allegato 1 del Trattato (esclusi i prodotti della pesca), sia in entrata che in uscita, e l'energia prodotta deve essere totalmente reimpiegata nell'ambito dei processi produttivi.

4. ENTITÀ - INTENSITÀ DELL'AIUTO - DISPONIBILITÀ FINANZIARIA E AFFIDABILITÀ FINANZIARIA;

Entità

L'aiuto concesso nella presente misura sarà erogato sottoforma di contributo in conto capitale. L'intensità dell'aiuto è pari al 40% delle spese ammissibili per imprese rientranti nella definizione di Piccole e medie imprese e di Microimprese, ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, per investimenti relativi a prodotti in entrata ed in uscita che rientrano in quelli dell'allegato 1 del Trattato (esclusi i prodotti della pesca).

Intensità dell'aiuto

Per tutti gli interventi il limite di spesa minima è pari ad € 250.000,00 senza l'individuazione del limite massimo di spesa.

Disponibilità finanziaria

Le risorse finanziarie di spesa pubblica assegnate dal P.S.R. alla Misura 1.2.3 ammontano a € 23.110.095,00.

Le risorse previste per il presente Bando ammontano ad € 12.000.000,00 di spesa pubblica.

La Regione con provvedimenti successivi potrà, a seguito del monitoraggio delle richieste pervenute, incrementare la dotazione finanziaria assegnata al bando fino alla concorrenza delle risorse totali attribuite alla misura.

Nel caso si rendessero disponibili fondi aggiuntivi, oltre a quelli previsti dalla ripartizione indicativa per misura dal P.S.R., la Regione potrà incrementare la dotazione finanziaria della Misura 1.2.3.

Con la tabella che segue viene evidenziato il tetto di investimenti per Filiera Produttive:

| Filiera | Totale Investimenti | FEASR | Spesa pubblica | Totale spesa pubblica | Spesa privata |
|---------|---------------------|--------|----------------|-----------------------|---------------|
| | | 17,60% | 22,40% | 40,00% | 60,00% |



| | | | | | |
|-----------------------------|----------------------|---------------------|---------------------|----------------------|----------------------|
| Vitivicola | 18.000.000,00 | 3.168.000,00 | 4.032.000,00 | 7.200.000,00 | 10.800.000,00 |
| Olivicola Olearia | 1.800.000,00 | 316.800,00 | 403.200,00 | 720.000,00 | 1.080.000,00 |
| Ortofrutticola e pataticola | 4.500.000,00 | 792.000,00 | 1.008.000,00 | 1.800.000,00 | 2.700.000,00 |
| Lattiero-Casearia | 1.800.000,00 | 316.800,00 | 403.200,00 | 720.000,00 | 1.080.000,00 |
| Carni | 2.400.000,00 | 422.400,00 | 537.600,00 | 960.000,00 | 1.440.000,00 |
| Altre filiere * | 1.500.000,00 | 264.000,00 | 336.000,00 | 600.000,00 | 900.000,00 |
| Totale | 30.000.000,00 | 5.280.000,00 | 6.720.000,00 | 12.000.000,00 | 18.000.000,00 |

* Oleaginose; Piante Officinali; Produzioni tipiche legumi cereali minori e funghi, Florovivaismo e Apistica

Per la Filiera Vitivicola le risorse assegnate vanno ripartite:

- Per l'80% in favore di soggetti associati (Cooperative, consorzi e associazioni di produttori);
- Per il 20% in favore di altri soggetti.

Affidabilità finanziaria;

L'affidabilità finanziaria del beneficiario che ha proposto la richiesta sarà documentata da un Istituto di Credito o Confidi dimostrerà la sostenibilità finanziaria da parte degli stessi al finanziamento dell'investimento.

DIVIETI E LIMITAZIONI

a) Divieti

- acquisto di terreni;
- acquisto di macchinari ed attrezzature usate;
- contratti di leasing;
- costruzione di strutture e acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale ed investimenti di mera sostituzione;
- acquisto di sole motrici per trasporto ed autoveicoli;
- investimenti destinati ad adeguamenti a normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti;
- investimenti nel caso di utilizzo di materie prime - varietà o specie - modificate transgenicamente vietate dai Regolamenti Comunitari o da Leggi Nazionali e Regionali;
- gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto di altri finanziamenti pubblici previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti e/o gli acquisti effettuati prima della data di presentazione della domanda che non hanno fatto domanda di pre-adesione;
- le opere di manutenzione ordinaria, riparazioni, abbellimenti;
- spese di noleggio attrezzature;
- I.V.A.;



- investimenti relativi ad abitazioni di servizio;
- investimenti per la lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti provenienti da organismi geneticamente modificati.
- sono esclusi dal finanziamento tutte le opere e gli acquisti non realizzati secondo le modalità previste dal presente bando e in particolare gli interventi di edilizia realizzati in economia.

b) Limitazioni

- beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento sono soggetti a vincolo di destinazione di durata decennale per i beni immobili e quinquennale per ogni altro bene.
- le imprese beneficiarie, nei cinque anni successivi dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione delle opere, hanno l'obbligo di garantire il mantenimento degli impegni e/o vincoli contrattuali coi produttori agricoli di base che hanno costituito condizione di ammissibilità ai fini dell'accesso ai benefici in oggetto e titolo di ulteriore punteggio.
- a livello di tutte le Filiere Produttive l'aiuto è subordinato al rispetto di eventuali restrizioni alle produzioni o limitazioni del sostegno comunitario previste nell'ambito delle specifiche Organizzazioni Comuni di Mercato.

5. ZONE INTERESSATE ALLA MISURA

L'Azione si applica su tutto il territorio regionale. Con riferimento ai settori/filiere agroindustriali regionali, i criteri di priorità localizzativa correlati alle Macroaree definite per la territorializzazione della strategia regionale di sviluppo delle aree rurali sono definite secondo le seguenti tabelle :

6. INTERVENTI PRIORITARI PER SETTORE

| FABBISOGNI Descrizione | TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO descrizione | Priorità territoriali | | | | |
|---|--|-----------------------|-----|----|----|---|
| | | A | B1 | B2 | C | D |
| Filiera Vitivinicola | | | | | | |
| - razionalizzazione ed adeguamento degli impianti di trasformazione, di stoccaggio, di imbottigliamento e packaging e delle relative strutture finalizzati al miglioramento della qualità del vino prodotto | - ammodernamento ed adeguamento strutturale e tecnologico degli impianti di trasformazione, lavorazione stoccaggio, imbottigliamento e confezionamento; - realizzazione di nuovi impianti di lavorazione,, trasformazione, stoccaggio, imbottigliamento e confezionamento di vini rientranti in sistemi di qualità riconosciuti (DOCG, DOC, IGT) | X | XXX | | XX | X |
| miglioramento e potenziamento della funzione commerciale aziendale, anche nell'ottica dell'accorciamento della filiera | creazione di strutture per la gestione della fase commerciale aziendale; creazione di piattaforme distributive per la realizzazione di economie di gestione nella fornitura alle organizzazioni della distribuzione organizzata e della grande distribuzione | | | | | |
| Filiera Olivicolo-Olearia | | | | | | |



| | | | | | | |
|--|--|---|-----|--|-----|---|
| miglioramento ed adeguamento tecnologico degli impianti di trasformazione e delle relative strutture per la riduzione dei costi di produzione ed il miglioramento della qualità dei prodotti | investimenti materiali per realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed ammodernamento degli impianti di trasformazione e delle relative strutture, nonché per le produzioni a DOP ed ottenute con metodo biologico certificato, senza aumento della capacità trasformativa esistente | | | | | |
| Realizzazione di impianti di stoccaggio temporaneo, imbottigliamento e confezionamento dei prodotti | investimenti materiali per realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed ammodernamento degli impianti di imbottigliamento e packaging e delle relative strutture, nonché per le produzioni a DOP ed ottenute con metodo biologico certificato | X | XXX | | XXX | X |
| miglioramento e potenziamento della funzione commerciale aziendale, anche nell'ottica dell'accorciamento della filiera | creazione di strutture per la gestione della fase commerciale aziendale; creazione di piattaforme distributive per la realizzazione di economie di gestione nella fornitura alle organizzazioni della distribuzione organizzata e della grande distribuzione | | | | | |

| FABBISOGNI Descrizione | TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO descrizione | Priorità territoriali | | | | |
|---|---|-----------------------|-----|-----|---|---|
| | | A | B1 | B2 | C | D |
| Filiera Ortofrutticola e Pataticola | | | | | | |
| miglioramento delle performance ambientali dei processi produttivi di lavorazione, trasformazione, condizionamento, stoccaggio e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli e pataticoli | ammodernamento e/o realizzazione ex-novo di locali, strutture e celle frigorifere per lo stoccaggio dei prodotti ortofrutticoli e pataticoli, con priorità per gli investimenti finalizzati alla riduzione delle tecnologie di conservazione basate sull'impiego di sostanze chimiche di sintesi | X | XXX | XXX | X | X |
| | ammodernamento ed adeguamento tecnologico degli impianti di condizionamento e confezionamento finalizzati alla riduzione degli impatti negativi sull'ambiente (risparmio energetico, riduzione del consumo di risorse naturali, maggiore utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, riduzione della produzione di rifiuti e minore rilascio di sostanze inquinanti) | | | | | |
| miglioramento della qualità dei prodotti ortofrutticoli destinati al consumo fresco e di quelli trasformati | realizzazione, ammodernamento ed adeguamento strutturale e tecnologico degli impianti di lavorazione, trasformazione e confezionamento, | | | | | |



| | | | | | |
|--|---|--|--|--|--|
| | finalizzato al miglioramento della qualità dei prodotti freschi e trasformati (introduzione di innovazioni di prodotto e di processo), al miglioramento dell'aspetto igienico-sanitario e salutistico (oltre i limiti obbligatori), al miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi trasformativi | | | | |
| riduzione dei costi di produzione e miglioramento della competitività dei prodotti | ampliamento della capacità di trasformazione della materia prima (con esclusione del pomodoro da industria), solo per progetti di Organizzazioni di Produttori riconosciute (forme giuridiche societarie rappresentative dei produttori agricoli) e limitatamente agli impianti per la trasformazione della produzione conferita dai soci | | | | |
| sviluppo della cooperazione di filiera per la valorizzazione dei prodotti | acquisto di macchine, tecnologie e informatizzazione per l'implementazione e la gestione dei sistemi di tracciabilità e rintracciabilità presso i locali di stoccaggio, condizionamento e confezionamento realizzazione di strutture per il controllo della qualità della materia prima da trasformare | | | | |

| FABBISOGNI Descrizione | TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO descrizione | Priorità territoriali | | | | |
|---|--|-----------------------|----|-----|-----|---|
| | | A | B1 | B2 | C | D |
| Filiera Lattiero-Casearia | | | | | | |
| miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti trasformati | investimenti per il porzionamento ed il confezionamento ad alto contenuto innovativo | XX | | XXX | XXX | |
| | investimenti volti alla trasformazione di prodotti biologici | | | | | |
| | ammodernamento ed adeguamento strutturale e tecnologico di impianti di trasformazione esistenti (senza aumento della capacità produttiva) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della qualità dei derivati trasformati e per il riorientamento dei prodotti verso le esigenze dei mercati (diversificazione produttiva) | | | | | |
| | acquisto di macchine, tecnologie e informatizzazione per l'implementazione e la gestione dei sistemi di tracciabilità e rintracciabilità presso i locali di stoccaggio, | | | | | |



| | | | | | | |
|--|---|---|---|--|----|-----|
| | condizionamento e confezionamento | | | | | |
| sostegno e sviluppo della cooperazione tra produttori | investimenti per l'ampliamento della capacità di trasformazione esclusivamente per Organizzazioni di produttori (forme giuridiche societarie rappresentative dei produttori agricoli), limitatamente all'adeguamento degli impianti (lavorazione, trasformazione, condizionamento e commercializzazione) che trattano produzioni conferite dai soci che diversamente non potrebbero essere conferite (ad eccezione delle produzioni eccedentarie) e nel rispetto della condizione di uguaglianza tra la capacità trasformativa totale ed il totale delle quote latte possedute dalla base associativa | | | | | |
| Filiera Carni | | | | | | |
| miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti trasformati | investimenti per favorire l'aumento della capacità di sezionamento e frigo-conservazione | | | | | |
| | investimenti volti alla trasformazione di prodotti biologici | | | | | |
| | ammodernamento ed adeguamento strutturale e tecnologico di impianti di trasformazione esistenti (senza aumento della capacità produttiva) per il miglioramento della qualità dei derivati trasformati e per il riorientamento dei prodotti verso le esigenze dei mercati di sbocco (diversificazione produttiva) | | | | | |
| | acquisto di macchine, tecnologie e informatizzazione per l'implementazione e la gestione dei sistemi di tracciabilità e rintracciabilità a livello di filiera | X | X | | XX | XXX |
| sviluppo, nelle aree con carenze strutturali, dell'attività di macellazione di prodotti che rientrano in sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario | investimenti nell'attività di macellazione senza aumento della capacità di macellazione, esclusivamente nelle aree con carenze strutturali tali da non consentire l'abbattimento e la lavorazione del prodotto locale (prodotti che rientrano in sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario) | | | | | |
| interventi per la razionalizzazione dell'industria di trasformazione esistente | investimenti per la razionalizzazione dell'industria di trasformazione finalizzati alla riduzione della capacità di macellazione in eccesso, favorendo le concentrazioni produttive e/o commerciali sia di tipo orizzontale che verticale | | | | | |

| FABBISOGNI descrizione | DESCRIZIONE | TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO | | | | |
|---------------------------|-------------|---------------------------|----|----|---|---|
| | | Priorità territoriali | | | | |
| | | A | B1 | B2 | C | D |
| Altre Filiere Vegetali | | | | | | |
| OLEAGINOSE | | | | | | |



| | | | | | | |
|---|---|-----|-----|-----|-----|---|
| produzione di energia rinnovabile (biodiesel) | realizzazione di impianti per lo stoccaggio della materia prima, l'estrazione, la conservazione e la commercializzazione del prodotto destinato alla produzione di biodiesel. Saranno prese in considerazione le piante oleaginose che hanno una produzione di olio/ha non inferiore a 100 Kg. Le aziende dovranno essere fornite di sistemi volontari di certificazione della qualità al fine di migliorare la salubrità, la qualità del prodotto, a ridurre l'impatto ambientale e al corretto utilizzo delle risorse | XXX | XXX | X | | |
| PIANTE OFFICINALI | | | | | | |
| miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti lavorati e trasformati | interventi per la realizzazione e ammodernamento di strutture e impianti per l'estrazione, lo stoccaggio, lavorazione, essiccamento, confezionamento e commercializzazione dei prodotti | X | | XXX | XXX | |
| PRODUZIONI TIPICHE, LEGUMI, CEREALI MINORI E FUNGHI | | | | | | |
| miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti lavorati e trasformati | investimenti per la realizzazione, l'adeguamento e l'ammodernamento strutturale e tecnologico degli impianti, finalizzati al miglioramento della qualità del prodotto di prima trasformazione | X | XX | XXX | XXX | |
| Filiera Florovivaistica | | | | | | |
| Miglioramento e razionalizzazione delle fasi di lavorazione e commercializzazione dei prodotti al fine di migliorare la qualità e la competitività dei prodotti | investimenti per il rinnovamento e l'adeguamento tecnologico di impianti di smistamento, selezione, condizionamento ed imballaggio del prodotto, informatizzazione della movimentazione della merce e della gestione commerciale del prodotto finito | | | | | |
| | investimenti per l'ammodernamento e/o creazione di magazzini e depositi ----- anche destinati all'utilizzo di forme di trasporto intermodale | X | XXX | XX | XX | X |
| | investimenti per favorire l'utilizzo di imballaggi di grandi dimensioni riutilizzabili e destinati alla movimentazione dei prodotti per la conservazione e il confezionamento | | | | | |
| | Ammodernamento tecnologico delle fasi della lavorazione finalizzato a ridurre l'impatto ambientale, abbassare i consumi energetici anche mediante l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile | | | | | |

| FABBISOGNI | TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO | Priorità territoriali | | | | |
|--|--|-----------------------|----|-----|-----|---|
| | | A | B1 | B2 | C | D |
| descrizione | Descrizione | | | | | |
| Filiera Apistica | | | | | | |
| miglioramento della qualità dei prodotti trasformati | realizzazione, miglioramento ed adeguamento tecnologico degli impianti di lavorazione, | X | X | XXX | XXX | |



| | | | | | | | |
|---|--|--|--|--|--|--|--|
| trasformazione e commercializzazione al fine di migliorare la qualità del prodotto e la sostenibilità dei processi (consumi energetici, idrici; imballaggi, ecc.) | | | | | | | |
|---|--|--|--|--|--|--|--|

7. MODALITA' ATTUATIVE

Per ogni filiera il sostegno della misura nell'ambito delle priorità territoriali è finalizzato a supportare prioritariamente cooperative agricole, consorzi di cooperative agricole, associazioni di produttori agricole.

Nel settore vitivinicolo il sostegno sarà rivolto prioritariamente:

1. a cooperative o consorzi che realizzano un intervento utilizzabile anche da altre cooperative o consorzi vitivinicoli;
2. ad imprese singole o associate che perseguono i seguenti obiettivi:
 - di aggregazione delle imprese tesa a concentrare l'offerta
 - di adeguamento tecnologico per produzioni di qualità
 - di commercializzazione per iniziative presentate da strutture associative di primo e secondo grado

PRIORITÀ E CRITERI SPECIFICI DI VALUTAZIONE/SELEZIONE

Criteria localizzativi: Max punti 30

| | | | |
|-------------------|-----|-------|----|
| - Macroaree con | XXX | punti | 30 |
| - Macroaree con | XX | punti | 20 |
| - Macroaree con | X | punti | 10 |
| - Macroaree senza | X | punti | 0 |

Criteria soggettivi: Max punti 30

| | | |
|---|-------|----|
| - Cooperative, consorzi ed associazioni di produttori | punti | 30 |
| - Altri beneficiari | punti | 10 |

Criteria oggettivi: Max punti 40

| | | |
|--|-------|----|
| - Investimenti con priorità progettuali individuate nelle singole filiere | punti | 20 |
| - Investimenti senza priorità progettuali individuate nelle singole filiere | punti | 5 |
| - Investimenti relativi a filiere non individuate dalla misura | punti | 0 |
| - Per ogni obiettivo progettuale perseguito ed individuato nel business plan | Punti | 1 |

Ulteriori punteggi:

Esistenza di un legame diretto con la produzione primaria:

| | | |
|----------------|-------|----|
| - fino al 100% | punti | 10 |
|----------------|-------|----|



| | | |
|----------------|-------|---|
| - da 81% a 99% | punti | 6 |
| - da 61% a 80% | punti | 3 |
| - fino al 60% | punti | 0 |

Materia prima di provenienza regionale

| | | |
|---------------------------------|-------|---|
| - da 80% a 100% | punti | 5 |
| - da 60% al 79% | punti | 3 |
| - da 30% al 59% | punti | 1 |
| - fino a 29% prodotto regionale | punti | 0 |

Affidabilità economica del beneficiario:

| | | |
|-----------------|-------|---|
| - da 91% a 100% | punti | 5 |
| - da 76% a 90% | punti | 3 |
| - da 61% a 75% | punti | 1 |
| - fino al 60% | punti | 0 |

In caso di parità di punteggio:

- Domanda di pre-adesione con interventi anche parzialmente realizzati.

8. COERENZA ED INTERRELAZIONI CON ALTRI INTERVENTI DI SOSTEGNO PUBBLICO

E' necessario che gli interventi previsti nell'ambito dello sviluppo rurale siano coerenti e complementari agli interventi strutturali e per la qualità delle produzioni finanziabili all'interno di alcune OCM. In generale, nei settori sottoposti a restrizioni alla produzione o limitazioni al sostegno, l'investimento non è ammesso qualora comporti il superamento di dette restrizioni o limitazioni. I controlli relativi all'accertamento che un qualsiasi beneficiario non possa ricevere il sostegno per una data operazione da più forme di sostegno sono garantiti dall'organismo pagatore designato dalla Regione Abruzzo (AGEA).

In particolare, per le singole OCM:

OCM Ortofrutta: Per gli investimenti relativi alla trasformazione dei prodotti ortofrutticoli non si prevedono limitazioni od esclusioni in quanto non contemplate dalla normativa comunitaria vigente in riferimento ai prodotti interessati da questa OCM. Gli investimenti di OP relativi alla fase di commercializzazione sono finanziati nell'ambito dei rispettivi programmi operativi, pertanto il PSR non finanzia le stesse tipologie di investimento né a favore delle OP, né a favore dei loro soci.

OCM Vino: L'OCM prevede specifiche misure a favore della ristrutturazione e riconversione dei vigneti sulla base di appositi programmi regionali; la presente misura finanzia le operazioni di lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione del prodotto.

OCM Tabacco: La misura non prevede un sostegno per investimenti legati alla trasformazione e commercializzazione del tabacco.

OCM Olio d'oliva: gli interventi che riguardano la valorizzazione dei residui di produzione come ammendanti o fonti di energia rinnovabile, la costituzione di laboratori di analisi, investimenti materiali per la ristrutturazione, adeguamento ed ammodernamento della fase di magazzinaggio, azioni finalizzate alla tracciabilità, certificazione e tutela della qualità dell'olio di oliva e delle olive



tavola, nonché ricerche di mercato e monitoraggi, sono azioni finanziate ai sensi dell'art. 8, paragrafo 1 del Reg. (CE) n. 865/04 in favore di Organizzazioni di produttori. Tali tipologie di azioni non rientrano nell'ambito delle azioni ammissibili ai sensi della presente Misura del PSR. Secondo quanto previsto dal Reg. CE 2080/2005 (articolo 7, paragrafo 1, lettera b.).

OCM Carni bovine e OCM Ovini e caprini: prevedono aiuti disaccoppiati che operano sulle aziende zootecniche; conseguentemente, gli interventi previsti nel PSR destinati alla zootecnia sono mirati ad agire in modo e complementare sui settori/filiere suddetti.

OCM Latte: L'OCM di settore non prevede sostegni agli investimenti e di conseguenza gli aiuti che può fornire il PSR possono integrare gli aiuti che derivano dal primo pilastro. In ogni caso gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti derivanti dal latte dovranno risultare commisurati alla capacità produttiva dei detentori della materia prima, sulla base delle quote legittimamente possedute.

Apicoltura: Il Reg. CE 797/2004 sul miele finanzia - attraverso l'attuazione regionale che a sua volta deriva da un programma nazionale - le seguenti azioni: formazione e assistenza tecnica agli apicoltori; acquisto di arnie e macchine, attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo, autocarri per l'esercizio del nomadismo. Nessuna di tali azioni è finanziabile nell'ambito della misura 123.

9. **DOMANDE DI AIUTO E DOMANDE DI PAGAMENTO**

Come previsto dalla normativa comunitaria (Reg. CE 1975/2006), le domande di adesione alla misura si distinguono in domande di aiuto e domande di pagamento.

Le domande di aiuto devono essere presentate obbligatoriamente prima dell'avvio degli investimenti a cui si riferiscono (eccezione investimenti con la domanda di preadesione) e determinano un procedimento amministrativo che si conclude con la concessione o con il diniego dell'aiuto e con la verifica della disponibilità finanziaria.

Le domande di pagamento sono le richieste di erogazione dell'aiuto a seguito di ammissione a finanziamento e si riferiscono:

- all'Anticipazione;
- all'Acconto benefico;
- alla Liquidazione a Saldo.

Le domande di pagamento possono essere presentate solo dai beneficiari titolari di una domanda di aiuto ammissibile.

COSTITUZIONE DEL FASCICOLO AZIENDALE

I soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica e la consistenza imprese mediante la costituzione, presso una struttura abilitata, del fascicolo aziendale di cui al D.P.R. del 01/12/1999 n. 503 conformemente a quanto stabilito dalla circolare dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura n. A.C.I.U.2005.210 del 20/04/2005 "Manuale delle procedure del fascicolo aziendale - Elementi comuni per i sistemi gestionali degli Organismi Pagatori" e successive integrazioni e variazioni.

1° FASE: PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

Questa fase comprende i seguenti punti operativi:

- A. Domanda di aiuto;
- B. Presentazione delle domande e documentazione;
- C. Acquisizione delle domande ed assegnazione per la valutazione di ammissibilità; (S.I.P.A.)



- D. Valutazione, proposta di ammissibilità, assegnazione punteggio e predisposizione elenchi provinciali; (S.I.P.A.)
- E. Predisposizione ed approvazione graduatorie regionali per Filiere Produttive delle domande ammissibili, individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento ed approvazione dell'elenco di quelli non ammissibili; (S.I.S.)
- F. Concessione contributi e Tempi di esecuzione dei lavori; (S.I.P.A.)
- G. Gestione finanziaria e monitoraggio; (S.I.S.)

Punto A - Domanda di aiuto

Le domande di aiuto costituiscono richiesta di adesione alla misura del P.S.R. cui fa seguito la verifica della ammissibilità in relazione ai requisiti di accesso, priorità previsti.

Le domande vanno, su incarico della ditta, compilate attingendo le informazioni (in sola lettura) dal fascicolo aziendale per tramite di tutti i soggetti abilitati dalla Regione all'accesso al portale S.I.A.N.

Le stesse vanno inoltrate all'A.G.E.A., dal primo giorno del mese successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.) e fino al 30/06/2010, utilizzando il portale S.I.A.N. e nei successivi 5 (cinque) giorni lavorativi, pena la decadenza della domanda, sottoscritte dal beneficiario e comprensive della documentazione richiesta, vanno presentate ai S.I.P.A. competenti per territorio sulla base della localizzazione della sede aziendale con la dicitura P.S.R. – Misura 1.2.3.

Le domande di aiuto, non inviate per via telematica all'A.G.E.A., compilate solo su modulo cartaceo e presentate ai S.I.P.A. competenti per territorio sono avviate all'istruttoria solo dopo il loro inserimento sul portale S.I.A.N. e dopo la predisposizione del fascicolo aziendale a cura del richiedente che deve documentare al S.I.P.A. l'avvenuto invio nei successivi 5 (cinque) giorni lavorativi, pena la decadenza della domanda.

Punto B - Presentazione Domande e Documentazione

La data di ricezione delle domande è quella dell'inoltro tramite il portale S.I.A.N. all'A.G.E.A.

Le domande, in formato cartaceo e con la documentazione richiesta, vanno inoltrate al S.I.P.A. competente per territorio con raccomandata con ricevuta di ritorno o presentate direttamente al S.I.P.A. entro i successivi 5 (cinque) giorni lavorativi dall'inoltro tramite il portale S.I.A.N.

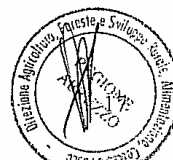
Le richieste di finanziamento dovranno essere corredate, pena la decadenza della loro validità, da tutta la seguente documentazione (in copia unica):

- 1) Copia della domanda trasmessa al SIAN per via telematica debitamente sottoscritta (ai sensi del D.P.R. 445/2000);
- 2) Indice dei documenti trasmessi;
- 3) Scheda di misura relativa agli aspetti anagrafici, finanziari e progettuali;
- 4) Business plan a dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell'impresa;
- 5) Delibera del consiglio d'amministrazione riguardante: l'approvazione del progetto definitivo, la delega al legale rappresentante a presentare domanda e a rilasciare quietanza del contributo, l'assunzione in modo pieno e incondizionato, in caso di finanziamento, dell'impegno a non distogliere dalla prevista destinazione per almeno 10 anni gli immobili e gli impianti fissi e per almeno 5 anni i macchinari e le attrezzature mobili ammessi a contributo, dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori e di avvenuta acquisizione dei beni (in caso di ditta individuale, alle medesime dichiarazioni ed ai medesimi impegni, provvederà il titolare);
- 6) Dichiarazione rilasciata, in alternativa, da:
 - a. società di revisione dei bilanci nel caso l'impresa disponga di bilanci certificati;
 - b. Presidente del Collegio Sindacale, se presente nell'ambito degli organi societari;
 - c. revisore contabile iscritto all'albo, nei rimanenti casi.



Attestante che:

- l'impresa non presenta condizioni finanziarie anomale e/o condizioni di insolvenza, né è sottoposta a procedure concorsuali;
 - non sono presenti forme di garanzie a favore di terzi che possono pregiudicare il regolare funzionamento dell'impresa;
 - sono debitamente adempiute le obbligazioni di legge;
 - è stato dimostrato un normale funzionamento dei cicli produttivi dal punto di vista dei risultati economici della gestione nel triennio precedente.
- 7) Certificato rilasciato dalla camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura competente, attestante che a carico dell'impresa non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata e completo del nullaosta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e successive modificazioni e integrazioni;
- 8) Dichiarazione del legale rappresentante attestante le modalità di reperimento dei fondi a copertura della quota di investimento a carico dell'impresa richiedente, supportata da specifiche dichiarazioni da istituti di credito attestante che provvederà a finanziare l'iniziativa;
- 9) Documentazione comprovante il titolo di possesso dell'immobile dove insiste l'investimento;
- 10) Elaborati progettuali allegati al permesso di costruire, al provvedimento conclusivo o alla D.I.A. e tavole progettuali quotate riportanti le opere edili, il layout e la descrizione dei processi produttivi, gli impianti idrico-sanitario, elettrico, ecc.. Nel caso di progetti che prevedano opere di ristrutturazione, allegare anche i disegni quotati riferiti alla situazione prima dell'intervento;
- 11) Contabilità preventiva delle opere, elaborata secondo le indicazioni che seguono, che comprenda le opere a misura, quelle a preventivo e le spese generali:
- per le opere edili e affini propriamente dette e sistemazioni esterne (entrambe a misura) si deve utilizzare l'elenco regionale dei "Prezzi Informativi Opere Edili della Regione Abruzzo" (denominato "prezziario A.N.C.E.") in vigore alla data di presentazione della domanda. Le singole voci dovranno essere contraddistinte dal numero d'ordine del prezziario;
 - per le opere a preventivo (opere edili ed affini complementari, strutture prefabbricate, impianti idrico sanitario, elettrico, macchinari, attrezzature ed impianti specifici e voci non contemplate nel prezziario A.N.C.E.), l'individuazione della spesa dovrà essere fatta sulla base d'offerta contenuta nei preventivi dettagliati di almeno tre ditte concorrenti. Occorre predisporre apposito prospetto di raffronto con l'indicazione del preventivo scelto corredato da relazione tecnico economica, redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato, Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati, per i quali non è possibile individuare più fornitori, dichiarazione da parte del richiedente e del tecnico progettista che attesti, dopo una approfondita indagine di mercato, l'impossibilità di rilevare altre ditte concorrenti;
 - le spese generali (investimenti immateriali) non possono superare massimo il 12% degli investimenti materiali:
 - acquisto di know-how, software, siti internet, brevetti e licenze (al massimo 4% degli investimenti materiali);
 - di progettazione, consulenze e studi di fattibilità (al massimo 8% degli investimenti materiali) di cui:
 - 6% per le opere edili e gli impianti fissi;
 - 2% per le macchine, i macchinari, gli impianti e le attrezzature;
- 12) Per gli interventi di edilizia:



- permesso di costruire, provvedimento conclusivo o Denuncia di Inizio Attività (D.I.A. o Super D.I.A.);
 - autodichiarazione della ditta e del Direttore dei Lavori che sono trascorsi trenta giorni dalla data di presentazione della D.I.A. e che l'ente non ha interrotto i termini per l'inizio effettivo dei lavori;
 - attestazione di avvenuto deposito al Genio Civile ai sensi dell'art. 2 della L.R. 138/96 ove non ricompreso nel permesso di costruire o nel provvedimento conclusivo;
 - parere preventivo della Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) o autodichiarazione del progettista circa la conformità del progetto alle norme igienico-sanitarie;
 - dichiarazione di avvenuta presentazione ai Vigili del Fuoco, ove necessario, in ordine al rispetto della normativa antincendio o autodichiarazione del progettista che l'opera non è soggetta alla normativa antincendio;
- 13) Per gli interventi di acquisto immobili, ad esclusione del terreno degli impianti e delle attrezzature mobili di pertinenza,:
- attestazione di un tecnico qualificato con cui si dimostri che il prezzo di acquisto (del solo immobile) non sia superiore al valore di mercato e la conformità dell'immobile alla normativa urbanistica vigente, oppure specificare gli elementi di non conformità, nei casi in cui l'operazione preveda la loro regolarizzazione da parte del beneficiario finale;
 - l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento pubblico; tale limitazione non ricorre nel caso in cui l'Amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime;
 - esistenza di un nesso diretto tra l'acquisto dell'immobile e gli obiettivi dell'operazione;
 - promessa di vendita rilasciata dal venditore in cui siano definiti i tempi di acquisto;
- 14) Per gli interventi di risparmio energetico:
- relazione tecnica a firma del richiedente e del tecnico progettista con la quale si descrive l'intervento che si intende realizzare e si documenta il dimensionamento dell'impianto rispetto ai fabbisogni aziendali compresa l'abitazione;
 - autodichiarazione del progettista in merito alla coerenza dell'investimento con il piano regionale energetico e con quello relativo all'uso dell'energia da fonti rinnovabili, con il programma regionale per la valorizzazione energetica delle biomasse e con tutte le altre disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia;
 - Schema dell'impianto da realizzare;
- 15) Certificazione rilasciata dai soggetti pubblici individuati dalla Regione Abruzzo o professionisti, che documenti la rispondenza delle strutture aziendali agli standard previsti dalle normative nazionali, regionali e comunitarie;
- 16) Dimostrazione dell'esistenza di impegni e/o vincoli contrattuali già in essere, fra l'impresa ed i produttori agricoli che:
- coprano almeno il 60% della materia prima occorrente alla struttura oggetto dell'investimento, nel caso di richiedenti produttori agricoli;
 - coprano il 100% della materia prima occorrente alla struttura oggetto dell'investimento nel caso che il richiedente sia una società di capitali o persona fisica non produttore;
- I contratti, con valenza giuridica, stipulati con produttori agricoli singoli o associati devono identificare i produttori di base ed essere in grado di dimostrare un vantaggio almeno quinquennale per i produttori stessi a decorrere dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione degli interventi.
- I quantitativi delle produzioni individuate nei contratti devono essere compatibili con le medie produttive riscontrabili con le tabelle delle produzioni individuate dalla Regione.
- Per contratti con valenza giuridica si intendono:



- in sede di presentazione della domanda: contratti (e non soltanto promesse di acquisto o vendita) con firma autenticata di entrambe le parti o con allegato un documento di identità in corso di validità (ai sensi del D.P.R. 445/2000)
- a graduatoria approvata: contratti registrati, già presentati in allegato alla domanda di aiuto, nelle modalità previste dalle disposizioni di legge.

I contratti stipulati per i singoli Filieri di intervento devono almeno rispettare gli accordi interprofessionali (ove previsti) ed avere durata almeno quinquennale.

I contratti stipulati con altre imprese di raccolta e/o trasformazione devono identificare i produttori di base e dimostrare un vantaggio almeno quinquennale per i produttori stessi a decorrere dalla data di accertamento dell'avvenuta esecuzione dell'investimento.

Sono esonerati dalla presentazione dei contratti le Cooperative agricole, i Consorzi di cooperative agricole e le Associazioni di produttori agricoli purché la produzione dei propri associati assicuri la piena utilizzazione della struttura di trasformazione per la quale si chiede il finanziamento.

Dovranno comunque presentare:

- copia dello statuto o del regolamento che definiscano i rapporti di conferimento da parte dei soci e dichiarazione del legale rappresentante sul quantitativo del prodotto conferito dai soci rispetto al totale delle materie prime cui l'investimento è rivolto;
- dichiarazione, sempre del legale rappresentante che i soci conferenti non appartengono, per le stesse superfici, anche ad altri organismi associativi aventi le medesime finalità (per le superfici già impegnate).

I soggetti che propongono investimenti nel settore Lattiero-Caseario e siano primi acquirenti nei confronti dei produttori di base dovranno produrre specifiche dichiarazioni, a firma del legale rappresentante, attestanti:

- che l'impresa risulta riconosciuta ed iscritta all'albo regionale acquirenti per la gestione delle quote latte con l'indicazione della regione al cui albo è iscritta, del numero di iscrizione e della data di riconoscimento;
- che l'investimento proposto è rivolto a materia prima coperta da quantitativi di riferimento individuali (quote) di cui i produttori di base conferenti dispongono con allegato l'elenco dei produttori conferenti e relativi quantitativi. Ai fini della verifica delle quote possedute dai produttori di base si tiene conto del quantitativo individuale di riferimento di fine periodo senza considerare gli affitti di quota in corso di campagna (cessioni temporanee) di cui all'art. 10 comma 15 della Legge 119/2003.

I soggetti che propongono investimenti nel settore vitivinicolo dovranno produrre la denuncia di produzione degli ultimi tre anni;

I soggetti che propongono investimenti nel settore Olivicolo-oleario: dovranno produrre certificazione che documenti le produzioni a Denominazione di Origine Protetta D.O.P. (Reg. 510/06);

Inoltre per coloro che trasformano prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del Reg. CEE 2092/91 del 24 giugno 1991:

- certificato di prodotto con allegata la relativa certificazione di prodotto redatto dall'organismo di controllo autorizzato, che attesti l'avvio e/o il mantenimento dei metodi di lavorazione biologici ai sensi del reg. CEE n. 2092/91;

La mancanza anche soltanto di uno dei documenti sopra elencati determinerà la decadenza della validità delle domande presentate.



Punto C Acquisizione delle Domande e Assegnazione per la Valutazione di Ammissibilità

Protocollo delle pratiche pervenute presso i S.I.P.A. e assegnazione delle richieste per la valutazione di ammissibilità;

Riscontro delle domande inoltrate tramite il portale S.I.A.N. ed esclusione delle istanze trasmesse o presentate dopo i previsti 5 giorni lavorativi;

Comunicazione dei dati di monitoraggio fisico e finanziario al Servizio Interventi Strutturali della Direzione Agricoltura entro 15 giorni dalla fine del terzo mese di ricezione.

Punto D Valutazione e proposta di ammissibilità ,attribuzione punteggio e predisposizione elenchi provinciali

Presso ogni S.I.P.A. si procederà all'istruttoria tecnico amministrativa delle domande presentate nel trimestre precedente la valutazione;

Le domande pervenute saranno istruite ed esaminate da un apposito Nucleo di Valutazione;

L'istruttoria tecnico amministrativa si conclude con la redazione di elenchi provinciali per Filiera Produttive degli interventi ammissibili a finanziamento e con la redazione di elenchi provinciali per Filiera Produttive di quelli non ammissibili con le motivazioni di esclusione;

Per la Filiera Vitivinicola vanno redatte due distinte graduatorie in favore di soggetti associati (Cooperative, consorzi e associazioni di produttori) e in favore di altri soggetti;

Ogni progetto ammissibile viene posizionato in elenchi per Filiera Produttiva, tenendo conto dei punteggi attribuibili al singolo intervento, della Macroarea, degli importi progettuali richiesti, della percentuale contributiva e del contributo concedibile;

Il Dirigente del S.I.P.A. con D.D. procederà all'approvazione degli elenchi provinciali per Filiera Produttive delle ditte ammissibili a finanziamento e dell'elenchi provinciali dei progetti non ammissibili con le motivazioni di esclusione.

Le determine di approvazione degli elenchi provinciali per Filiera Produttiva degli interventi ammissibili a finanziamento e degli elenchi provinciali per Filiera Produttive di quelli non ammissibili a finanziamento con le motivazioni di esclusione devono essere redatti al termine del trimestre successivo a quello di presentazione delle domande ed inviati al Servizio Interventi Strutturali della Direzione Agricoltura (S.I.S.);

Punto E Predisposizione ed approvazione graduatorie regionali per Filiera Produttive delle domande ammissibili, individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento e predisposizione ed approvazione dell'elenco di quelli non ammissibili

Il S.I.S., entro i successivi 15 giorni dalla ricezione delle determinazioni dei S.I.P.A. di approvazione degli elenchi provinciali, redigerà le graduatorie regionali per Filiera Produttive degli interventi ammissibili a finanziamento e predisporrà gli elenchi regionali per Filiera Produttive dei interventi non ammissibili a finanziamento con le relative motivazioni.

Il S.I.S. con Determinazione Dirigenziale (D.D.) procederà all'approvazione delle graduatorie regionali per Filiera Produttive delle interventi ammissibili a finanziamento e degli elenchi regionali per Filiera Produttive degli interventi non ammissibili.

Con lo stesso provvedimento il S.I.S., sulla base delle graduatorie regionali per Filiera produttive, approverà l'impegno finanziario con l'individuazione delle ditte da istruire per la concessione tenendo conto della disponibilità finanziaria assegnata alle singole Filiere.

Il S.I.S. invierà la determinazione ai S.I.P.A. per la concessione dei singoli provvedimenti e al B.U.R.A. per la pubblicazione a valere quale notifica per le ditte inserite nelle graduatorie, per quelle con impegno finanziario e per quelle escluse.



Gli interventi posizionati utilmente in graduatoria ma non ammessi a finanziamento per mancanza di fondi verranno ricollocati nella graduatoria del trimestre successivo a seguito di dichiarazione resa dal richiedente di non variazione delle condizioni di ammissibilità e di quelle che hanno determinato l'attribuzione del punteggio; nel caso di mancata dichiarazione da parte del richiedente, l'intervento non verrà riposizionato in graduatoria e si procederà all'inserimento dello stesso nell'elenco regionale dei progetti non ammissibili a finanziamento;

Le ditte inserite negli elenchi regionali dei progetti non ammissibili a finanziamento possono ripresentare nuova domanda di finanziamento con l'integrazione della documentazione carente a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.A.;

Le eventuali economie derivanti da minori spese rispetto agli impegni effettuati, da rinunce o revoche da parte dei S.I.P.A., nel periodo cui si riferisce il presente bando, verranno attribuite in relazione alle percentuali stabilite per filiera e utilizzate nell'ambito delle graduatorie predisposte nel trimestre successivo.

PUNTO F - Concessione Contributi e Tempi di Esecuzione dei Lavori

Il Dirigente S.I.P.A. entro il trimestre successivo a quello di approvazione delle graduatorie trimestrali, a seguito di istruttoria da parte del Nucleo di Valutazione, provvederà alla concessione con D.D. dei benefici con l'approvazione del quadro economico dell'intervento, della percentuale contributiva e del contributo concesso.

I S.I.P.A. provvederanno a notificare, alle ditte ammesse a finanziamento, il provvedimento di concessione unitamente al quadro economico, alla contabilità revisionata, alle norme e prescrizioni di carattere generale, allo schema della polizza fidejussoria bancaria o assicurativa per l'erogazione dell'anticipazione, all'elenco delle assicurazioni autorizzate al rilascio delle polizze, alla modulistica per la rendicontazione delle opere e alle modalità di pagamento come previste dalla D.G.R. n. 1035 del 29/10/07 e comunicheranno i dati di monitoraggio fisico e finanziario al S.I.S.;

Dalla data di ricezione di notifica della concessione decorreranno i termini per la esecuzione degli interventi;

I lavori dovranno essere ultimati, fatturati e pagati e le autorizzazioni finali dovranno essere acquisite entro i termini previsti dalle norme e prescrizioni e in ogni caso entro 18 mesi dalla data di ricezione della notifica;

La Regione potrà, con atto formale del Dirigente del S.I.P.A. competente e a suo insindacabile giudizio, concedere proroghe ai termini stabiliti se debitamente motivate sulla base dei tempi massimi a disposizione per le liquidazioni;

Il mancato rispetto di questi termini comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando.

PUNTO G - Gestione Finanziaria e Monitoraggio

Il S.I.S. provvederà alla gestione finanziaria delle risorse assegnate alla Misura dal P.S.R. e al monitoraggio del programma.

2° FASE: PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

I beneficiari della Misura 1.2.3 possono, successivamente alla concessione, richiedere il pagamento dell'aiuto sotto forma di anticipazione, di acconto in corso d'opera e di saldo finale secondo le seguenti modalità:

- Concessione di un anticipo non superiore al 20% dell'aiuto pubblico relativo all'investimento, in conformità all'art. 56 del Reg. (CE) n. 1174 del 15/12/2006,



- Erogazione di acconto in corso d'opera per un importo massimo del 50% del contributo spettante a seguito dell'accertamento parziale delle opere realizzate pari al 70% dell'intero investimento;
- Liquidazione del saldo del contributo dopo l'accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori eseguiti.

Per ottenere la liquidazione dell'anticipo, dell'erogazione di acconto parziale o finale dell'aiuto il beneficiario deve presentare una apposita domanda di pagamento.

Domanda Di Pagamento

Questa fase comprende i seguenti punti operativi:

- H. Anticipazione beneficio; (S.I.P.A. - S.I.S.)
- I. Acconto beneficio; (S.I.P.A. - S.I.S.)
- J. Varianti in corso d'opera; (S.I.P.A.)
- K. Controlli in loco; (S.I.S. - Servizio Piani e Programmi Integrati (S.P.P.I.)
- L. Accertamento finale e Liquidazione del saldo. (S.I.P.A.)

Punto H - Anticipazione Beneficio

I beneficiari potranno richiedere al S.I.P.A. competente la concessione dell'anticipazione e dovranno produrre tutta la seguente documentazione:

- Domanda di pagamento;
- Dichiarazione del beneficiario dell'avvenuto inizio dei lavori e/o degli acquisti;
- Fidejussione bancaria o assicurativa di importo pari al 110% dell'anticipo richiesto in favore dell'A.G.E.A. - via Palestro n. 81 - Roma;

L'anticipo può essere richiesto entro e non oltre 3 mesi dalla data di adozione del provvedimento di concessione del finanziamento;

Il Dirigente dei S.I.P.A. entro i successivi 15 giorni, con D.D. determinerà le liquidazioni delle anticipazioni e le invierà al B.U.R.A. per la pubblicazione e al S.I.S.

Il S.I.S. entro 15 giorni, predisporrà le check-list e trasmetterà gli Elenchi di Liquidazione all'A.G.E.A. e per conoscenza ai S.I.P.A. competenti che provvederanno a notificare alle ditte il numero dell'Elenco e l'importo da erogare.

In applicazione del paragrafo 3 dell'articolo 56 del reg. (CE) n. 1974/2006 l'Organismo Pagatore, sulla base delle autorizzazioni predisposte dalla Regione, può procedere allo svincolo della garanzia fidejussoria qualora sia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute, corrispondenti all'aiuto pubblico concesso per l'investimento, superi l'importo dell'anticipo erogato.

PUNTO I. - Acconto beneficio

I beneficiari potranno richiedere al S.I.P.A. competente la concessione di un acconto in corso d'opera e dovranno produrre tutta la seguente documentazione:

1. Domanda di pagamento;
2. Indice dei documenti trasmessi;
3. Consuntivo dei lavori eseguiti che ricomprenda le opere a misura, interventi realizzati in economia direttamente dall'imprenditore, gli acquisti le macchine e le attrezzature nonché le spese generali;
4. Disegni esecutivi, tavole progettuali quotate riportanti le opere edili e gli impianti idrico-sanitari, elettrico;
5. Affidamenti lavori delle opere edili ed affini e conferme d'ordine per le opere a preventivo;
6. Bolle di consegna o documenti di trasporto relativi a macchinari e attrezzature mobili;



7. Elenco delle matricole per le macchine e le attrezzature (N.B.: i numeri di matricola dovranno essere prontamente riscontrabili sui macchinari);
8. Fatture;
9. Lettere liberatorie rilasciate dalle ditte che hanno emesso le fatture, attestanti l'avvenuto pagamento con l'indicazione delle modalità di pagamento;
10. Copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) per tutte le ditte che hanno prestato la loro opera direttamente in cantiere e della ditta beneficiaria;
11. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il Direttore dei Lavori attesta:
 - che le opere non ispezionabili sono state eseguite a regola d'arte come da progetto esecutivo;
 - che tutte le quantità contabilizzate e fatturate sono quelle riportate nel consuntivo lavori;
12. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il beneficiario attesta:
 - che le fatture allegate alla richiesta di verifica dello stato finale dei lavori finanziati sono state regolarmente liquidate e pagate per gli importi in esse indicati; che si è provveduto a tutti i conseguenti adempimenti fiscali previsti dalle vigenti leggi e che non sono state emesse su tali fatture note di accredito;
 - che sulle spese relative al progetto oggetto di accertamento non hanno beneficiato di altri contributi pubblici;
 - che le forniture e i lavori contemplati nei documenti giustificativi concernono la realizzazione del progetto approvato dalla Regione Abruzzo con l'indicazione della data di inizio dei lavori e delle azioni;
13. Elenco dei documenti giustificativi di spesa;
14. Certificato della C.C.I.A.A. attestante che a carico della ditta non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata e completo di nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/65 n. 575 e successive modifiche e integrazioni;
15. Eventuale possibile documentazione specifica prevista nei singoli atti di concessione.

In sede di accertamento di avvenuta esecuzione parziale dei lavori, fatto salvo quanto precedentemente previsto, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa (es. estratti conto bancari dai quali risulti l'addebito dell'importo delle fatture, libri I.V.A., ecc.) che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione;

L'accertamento dell'avvenuta esecuzione parziale dei lavori e il controllo e correttezza della documentazione presentata dai beneficiari saranno eseguiti, entro 30 giorni dalla data di presentazione della richiesta di accertamento, da due dipendenti del S.I.P.A. competente per territorio, dipendenti che non abbiano condotto l'istruttoria amministrativa;

Dopo aver esplicitato le procedure di esame della documentazione e di verifica delle opere eseguite e degli acquisti effettuati, verrà elaborato il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione delle opere con proposta di liquidazione del contributo in acconto;

I Dirigenti del S.I.P.A., entro i successivi 15 giorni, con D.D. determineranno le liquidazioni del contributo spettante e le invieranno al B.U.R.A. per la pubblicazione e al S.I.S.

Il S.I.S. entro 15 giorni, predisporrà le check-list e trasmetterà gli Elenchi di Liquidazione all'A.G.E.A. e per conoscenza ai S.I.P.A. competenti che provvederanno a notificare alle ditte il numero dell'Elenco e l'importo da erogare.

Punto I – Varianti in corso d'opera



I beneficiari potranno preventivamente richiedere al S.I.P.A. competente l'autorizzazione ad apportare modifiche ai progetti ammessi a finanziamento.

Dovranno produrre tutta la seguente documentazione:

- Domanda di variante;
- Indice dei documenti trasmessi;
- Relazione esplicativa della nuova progettualità;
- Nuovo business-plan per dimostrare il nuovo miglioramento del rendimento globale dell'impresa;
- Tutte le eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione della variante;
- Quadro di riscontro delle opere concesse con quelle di variante;
- Elaborati grafici modificati;
- Contabilità delle opere redatto secondo le indicazioni riportate per la concessione del beneficio;
- Nuovi preventivi comparabili, con le modalità riportate per la documentazione iniziale, per tutte le opere a fornitura completa delle motivazioni di scelta a firma del tecnico qualificato.

Si specifica che sono considerate varianti al progetto soltanto:

- cambio di beneficiario;
- cambio di sede dell'investimento;
- modifiche tecniche sostanziali delle opere approvate;
- modifica della tipologia di opere approvate.

Le varianti richieste in funzione della loro ammissibilità e subordinatamente alla verifica che la modifica proposta non vada a falsare la collocazione del progetto nella graduatoria regionale rendendo l'iniziativa non più prioritaria rispetto alle altre.

In ogni caso la variante richiesta non potrà portare all'aumento del contributo concesso.

Le varianti saranno esaminate dal Nucleo di Valutazione competente ed entro 15 giorni dalla ricezione il Dirigente del S.I.P.A. notificherà alla ditta l'ammissibilità della variante unitamente al nuovo quadro economico e alla contabilità revisionata o la non ammissibilità con le motivazioni del diniego;

La non ammissibilità della variante richiesta o la mancata presentazione della variante comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando.

Non verranno considerate varianti gli interventi disposti dal Direttore dei Lavori relativi ad aspetti di dettagli e soluzioni tecniche migliorative, purché contenute nell'ambito del 10% del costo dell'opera al netto della voce spese tecniche.

Punto J - Controlli in loco ai sensi del Reg. Ce n. 1975 della Commissione del 07/12/2006 artt. 27 e 28

I controlli in loco, con sopralluogo aziendale, da parte di personale del S.I.S e/o del Servizio Piani e Programmi Integrati (S.P.P.I.) saranno eseguiti a livello provinciale su un campione annuale di almeno il 5% dei progetti beneficiari dei provvedimenti di concessione mediante il quale si verificherà il diritto al contributo;

Il campione sarà individuato dal Servizio Interventi Strutturali, sulla base di criteri stabiliti dall'Organismo Pagatore ed integrati con eventuali criteri aggiuntivi individuati della Autorità di Gestione;

I controlli in loco saranno espletati prima dell'accertamento di avvenuta esecuzione delle opere e prevederanno i seguenti controlli:

- Verifica del possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi che hanno determinato il posizionamento in graduatoria e l'ammissibilità a finanziamento;
- Presa d'atto dei dati rilevabili dal fascicolo aziendale e riscontro con i dati al momento della domanda



– Riscontro della consistenza delle strutture riportate nella certificazione del rispetto dei requisiti minimi in materia di igiene e benessere degli animali e verifica documentale delle relative autorizzazioni;

– Verifica documentale delle opere ammesse a finanziamento e realizzate in fase di controllo.

Con D.D. il S.I.S. provvederà ad approvare l'esito dei controlli in loco e l'esito sarà inviato all'A.G.E.A., al S.P.P.I. e ai S.I.P.A. competenti e notificate alle ditte interessate.

L'eventuale esito negativo del controllo comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando.

Punto K – Accertamento Finale

In sede di richiesta di verifica finale delle opere eseguite e/o delle macchine dei macchinari e delle attrezzature acquistate dovrà essere prodotta e inoltrata al S.I.P.A. competente una copia della seguente documentazione:

- 1) domanda di pagamento;
- 2) indice dei documenti trasmessi;
- 3) consuntivo dei lavori eseguiti che ricomprenda le opere a misura, gli acquisti le macchine e le attrezzature nonché le spese generali;
- 4) disegni esecutivi, tavole progettuali quotate riportanti le opere edili e gli impianti idrici-sanitari, elettrico, ecc. rispondenti alla documentazione fornita al Comune competente per l'ottenimento dell'agibilità;
- 5) atto di acquisto dell'immobile;
- 6) layout dei processi di lavorazione realizzati;
- 7) certificato di agibilità dell'opera realizzata;
- 8) autorizzazioni per gli interventi di risparmio energetico;
- 9) dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice ai sensi dell'art. 113 del D.P.R. 380/2001 contenente:
 - a. Relazione con tipologie dei materiali utilizzati;
 - b. Schema dell'impianto;
 - c. Copia del Certificato di iscrizione C.C.I.A.A. della ditta installatrice;
- 10) denuncia all'I.S.P.E.S.L., ai sensi del D.M. 1° dicembre 1975, per gli impianti con potenza superiore a 35 kW;
- 11) copia del libretto di omologazione dell'impianto termico ai sensi del D.M. 1° dicembre 1975;
- 12) autorizzazioni sanitarie;
- 13) autorizzazione del Comune competente per l'apertura del punto vendita aziendale;
- 14) affidamenti lavori delle opere edili ed affini, e conferme d'ordine per le opere a preventivo;
- 15) bolle di consegna o documenti di trasporto relativi a macchinari e attrezzature mobili;
- 16) elenco delle matricole per le macchine e le attrezzature (N.B.: i numeri di matricola dovranno essere prontamente riscontrabili sui macchinari);
- 17) certificazione dei collaudi dei sistemi produttivi e certificazione di rispondenza alle norme di sicurezza dei locali di produzione, dei locali destinati agli uffici e al personale;
- 18) fatture;
- 19) lettere liberatorie rilasciate dalle ditte che hanno emesso le fatture, attestanti l'avvenuto pagamento con l'indicazione delle modalità di pagamento;
- 20) copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) per tutte le ditte che hanno prestato la loro opera direttamente in cantiere e della ditta beneficiaria;
- 21) bilancio dell'ultimo esercizio sociale completo delle relazioni di corredo; per le ditte individuali e le società di persone anche copia dell'ultima denuncia dei redditi;



- 22) certificato di regolarità contabile, ai sensi della L.R. del 27/06/1986, n. 22 - solo per le società; redatto da un professionista iscritto al registro dei Revisori Contabili o se previsto dallo statuto, dal Collegio Sindacale della società stessa;
- 23) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il Direttore dei Lavori attesta:
 - che le opere ispezionabili e non ispezionabili sono state eseguite a regola d'arte come da progetto esecutivo;
 - che tutte le quantità contabilizzate e fatturate sono quelle riportate nel consuntivo lavori;
- 24) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il beneficiario attesta:
 - che le fatture allegate alla richiesta di verifica dello stato finale dei lavori finanziati sono state regolarmente liquidate e pagate per gli importi in esse indicati; che si è provveduto a tutti i conseguenti adempimenti fiscali previsti dalle vigenti leggi e che non sono state emesse su tali fatture note di accredito;
 - che sulle spese relative al progetto oggetto di accertamento non hanno beneficiato di altri contributi pubblici;
 - che le forniture e i lavori contemplati nei documenti giustificativi concernono la realizzazione del progetto approvato dalla Regione Abruzzo con l'indicazione della data di inizio e termine dei lavori e delle azioni; (data dell'ultima operazione attinente all'investimento realizzato e all'acquisizione delle autorizzazioni occorrenti)
- 25) copia conforme della delibera del Consiglio di Amministrazione con la quale il beneficiario si assume l'obbligo, in modo pieno e incondizionato, di non distogliere dalla prevista destinazione per almeno 10 anni gli immobili e gli impianti fissi e per almeno 5 anni i macchinari e le attrezzature mobili ammessi a contributo, dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori e di acquisizione dei beni e di ratifica delle spese sostenute (tale obbligo deve essere assunto dal titolare in caso di ditta individuale);
- 26) certificato rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura competente, attestante che a carico dell'impresa non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata e completo del nulla-osta ai fini dell'art. 10 della Legge 31/05/65 n. 575 e successive modificazioni ed integrazioni;
- 27) elenco dei documenti giustificativi di spesa;
- 28) confronto quantitativo tra previsioni e realizzazioni;
- 29) eventuale possibile documentazione specifica prevista nei singoli atti di concessione.

In sede di verifica finale dei lavori, fatto salvo quanto precedentemente previsto, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione sia tecnica che amministrativa (es. estratti conto bancari dai quali risulti l'addebito dell'importo delle fatture, libro I.V.A., registro dei beni ammortizzabili riportanti l'annotazione degli investimenti riguardanti il progetto approvato, ecc.) ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione del progetto.

La presa d'atto dell'esecuzione dei lavori e il controllo e correttezza della documentazione presentata dai beneficiari è eseguita da due funzionari dei S.I.P.A. competente per territorio, funzionari che non abbiano condotto l'istruttoria amministrativa entro 60 giorni dalla data di presentazione della richiesta di accertamento.

Dopo aver esplicitato le procedure di esame della documentazione e di verifica in loco, viene elaborato il verbale di accertamento con proposta di liquidazione del contributo.

I Dirigenti dei S.I.P.A., entro i successivi 15 giorni, con D.D. determineranno le liquidazioni del contributo spettante e le invieranno al B.U.R.A. per la pubblicazione e al S.I.S.



Il S.I.S. entro 15 giorni, predisporrà le check-list e trasmetterà gli Elenchi di Liquidazione all'A.G.E.A. e per conoscenza ai S.I.P.A. competenti che provvederanno a notificare alle ditte il numero dell'Elenco e l'importo da erogare.

In sede di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, fatto salvo quanto precedentemente previsto, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa (es. estratti conto bancari dai quali risulti l'addebito dell'importo delle fatture, libri IVA, ecc.) che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione;

L'accertamento dell'avvenuta esecuzione dei lavori e il controllo e correttezza della documentazione presentata dai beneficiari saranno eseguiti, entro 30 giorni dalla data di presentazione della richiesta di accertamento, da due funzionari dei S.I.P.A. competente per territorio, funzionari che non abbiano condotto l'istruttoria amministrativa;

Dopo aver esplicitato le procedure di esame della documentazione e di verifica delle opere eseguite e degli acquisti effettuati, verrà elaborato il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione delle opere con proposta di liquidazione del contributo;

Il Dirigente del S.I.P.A. Coordinatore, entro i successivi 15 giorni, con D.D. determinerà le liquidazioni del contributo spettante e le invierà al B.U.R.A. per la pubblicazione e al S.I.S.

Il S.I.S. entro 15 giorni, predisporrà le check-list e trasmetterà gli Elenchi di Liquidazione all'A.G.E.A. e per conoscenza ai S.I.P.A. competenti che provvederanno a notificare alle ditte il numero dell'Elenco e l'importo da erogare.

3° FASE: CONTROLLI E DISPOSIZIONI FINALI

Questa fase comprende i seguenti punti operativi:

- M. Controlli ex post; (S.I.S - S.P.P.I.);
- N. Riduzioni ed esclusioni; (S.I.S.)
- O. Sanzioni; (S.I.S.)
- P. Disposizioni finali.

Punto L - Controlli ex Post (Reg. Ce n. 1975 della Commissione del 07/12/2006 art. 30)

L'attività di definizione dei criteri di estrazione del campione sarà attuato dall'Organismo Pagatore (A.G.E.A.);

L'Autorità di Gestione (Regione) comunicherà all'A.G.E.A. eventuali criteri aggiuntivi;

L'estrazione del campione sarà effettuato dal S.I.S.;

I controlli ex post (con sopralluogo aziendale) saranno effettuati dal S.I.S. e/o dal S.P.P.I. e saranno eseguiti per almeno 5 anni per gli investimenti relativi a impianti, macchine e attrezzature e 10 anni per gli investimenti strutturali a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento su un campione annuale del 2% dei progetti beneficiari dei contributi mediante i quali si accerterà il mantenimento degli impegni assunti.

Con D.D. il S.I.S. provvederà ad approvare l'esito dei controlli ex-post e l'esito sarà inviato all'A.G.E.A., al S.P.P.I. e ai S.I.P.A. competenti e notificate alle ditte interessate.

L'eventuale esito negativo del controllo comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando.

Punto M - Riduzioni ed Esclusioni (Reg. Ce n. 1975 della Commissione del 07/12/2006 art. 31)



Se nel corso dei controlli si verificheranno le condizioni di difformità tra le dichiarazioni presentate nelle richieste di ammissione al sostegno e lo stato di fatto dell'azienda, si applicherà quanto previsto dall'art. 31 del reg. CE n. 1975/2006;

In materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal programma di sviluppo rurale si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali.

Si fa espressa riserva di modifica del presente bando, aggiornandolo con le ulteriori misure attuative ed integrative da applicare in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni e per le quali sono in corso di emanazione i relativi provvedimenti.

Punto N - Sanzioni

Per quanto concerne il regime sanzionatorio, si demanda alla normativa nazionale vigente in materia di sanzioni di cui si riportano qui di seguito i principali aspetti.

- In base a quanto disposto dalla Legge 689/81 al capo I, sezione I art. 9 "Principio di specialità" le sanzioni applicabili al Programma Sviluppo Rurale 2007 – 2013 sono quelle previste dalla Legge 898/86;
- In base alla Legge 898/86 il sistema sanzionatorio prevede l'irrogazione di sanzioni amministrative, fatti salvi i casi di applicazione del Codice Penale;
- L'irrogazione di sanzioni amministrative avviene qualora si verifichi la presenza di dati o notizie false ed il conseguente indebito percepimento di aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del FEAOG per importi superiori a 51,65 Euro;
- In base al combinato disposto dell'art. 1, capo I, sezione I della Legge 689/81 e dell'art. 4, comma 1 della Legge 898/86 le sanzioni amministrative, fatti salvi i casi previsti dal Codice Penale, si applicano solo in presenza di false dichiarazioni e quindi ai casi di cui ai punti 1.1.a e 1.2.a del capitolo 1 del capo I;
- L'autorità competente a determinare l'entità della sanzione amministrativa è, come previsto dall'articolo 4 comma c della Legge 898/86 il Presidente della Giunta Regionale o funzionario da lui delegato“;
- La procedura che l'organismo incaricato dei controlli deve seguire per richiedere l'emissione della sanzione amministrativa prevede:
 - la quantificazione delle somme indebitamente percepite, in base a quanto accertato in sede di controllo;
 - la compilazione del verbale di accertamento e trasgressione;
 - la notifica del verbale di contestazione all'interessato nei tempi stabiliti dalla L. 898/86 (180 giorni se residente in Italia, 360 se residente all'estero);
 - il contestuale invio alla autorità competente di cui al precedente punto 6 del verbale di accertamento e trasgressione, accompagnato dal rapporto prescritto dall'articolo 17 della legge 24 novembre 1981, n. 689, così come modificato dalla citata Legge 23 dicembre 1986, n. 898, e successive modifiche;
 - le sanzioni amministrative non sono dovute per importi indebitamente percepiti inferiori ad Euro 51,65.

Per importi indebitamente percepiti superiori ad € 4.000,00, oltre alle sanzioni amministrative, l'organismo incaricato del controllo dovrà inviare il suddetto verbale di accertamento e trasgressione anche all'autorità giudiziaria (Procura della Repubblica) competente per l'eventuale avvio di azione penale.

Punto P - Disposizioni Finali



I termini di presentazione delle domande di aiuto, la modulistica per la presentazione delle istanze da parte dei beneficiari, nonché l'emanazione di ulteriori specifiche disposizioni organizzative e procedurali, necessarie per consentire un efficace svolgimento dei procedimenti attuativi della misura oggetto del presente bando, saranno definiti con specifici provvedimenti del Dirigente competente, previa verifica della copertura finanziaria.

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore.

Per tutta la documentazione e i dati presentati dai richiedenti ed acquisiti agli atti della Direzione Agricoltura, Foreste, Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca, si applica la legge 31/12/1996 n. 675 relativa alla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO

Servizio Interventi Strutturali

La presente copia, composta di
n. 29 fasciate, è conforme
all'originale esistente presso questo
Servizio.

Pescara, li 04/08/08

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. PA De Nidola
Pa Nidola

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 07.08.2008, n. 754:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo. Approvazione dei bandi pubblici per l'attuazione della misura 113.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato "Regolamento";

Vista la Decisione del 20 febbraio 2006 del Consiglio dell'Unione Europea con la quale sono stati adottati "Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)";

Visto il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

Visto il Regolamento (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 14 febbraio 2008;

Considerato che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2008)701 del 15/02/2008, ha definitivamente approvato il Programma di Sviluppo della Regione Abruzzo (CCI2007IT06RPO001);

Visto il decreto ministeriale n. 1205 del 20 marzo 2008 concernente "Disposizioni in mate-

ria di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo del lo Sviluppo Agricolo (FEASR)";

Dato atto che in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal PSR si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali. Si fa espressa riserva di modifica dei presenti bandi, aggiornandoli con le ulteriori misure attuative ed integrative da applicare in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni e per le quali sono in corso di emanazione i relativi provvedimenti;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 217 del 21 marzo 2008 con la quale è stato approvato il suddetto Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 518 del 12 giugno 2008 con la quale sono stati approvati i Criteri di Selezione degli interventi del PSR 2007/2013;

Visto il bando pubblico regionale per l'attuazione della Misura 113 "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli" così come di seguito indicato e come riportato nel documento "allegato 1" alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale:

Considerato che le disposizioni finanziarie per il presente bando sono quelle previste nel Piano Finanziario del PSR 2007/2013, Misura 113, al netto di quanto necessario per il completamento delle erogazioni sul vecchio Piano (trascinamenti);

Dato atto che sono state esperite le procedure di concertazione con le parti economiche e sociali ed con gli Enti pubblici interessati, e recepite, ove compatibili le relative osservazioni;

Ritenuto dar mandato al Dirigente assegnatario della gestione della misura di provvedere con propri atti a definire, in esecuzione del suddetto bando e previa verifica della copertura finanziaria, i termini di presentazione delle domande, la modulistica per la presentazione delle istanze dei beneficiari, nonché l'emanazione di ulteriori specifiche disposizioni organizzative, procedurali necessarie per consentire un efficace svolgimento del procedimento attuativo della misura interessata;

Dato atto che il Dirigente del Servizio Sostegno Imprese Agricole ed il Direttore dell'Area Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca, hanno espresso per quanto di propria competenza, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa e legittimità del presente provvedimento;

Dato atto che lo stesso è un atto di ordinaria amministrazione e comunque indifferibile ed urgente;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

in conformità con le premesse

- di approvare il bando pubblico regionale Misura 113 "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli" come riportato nel documento "allegato 1" alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale.

- di dar mandato al Dirigente assegnatario della gestione della misura di provvedere con propri atti a definire, in esecuzione del suddetto bando e previa verifica della copertura finanziaria, i termini di presentazione delle domande, la modulistica per la presentazione delle istanze da parte dei beneficiari, nonché l'emanazione di ulteriori specifiche disposizioni organizzative, procedurali necessarie per consentire un efficace svolgimento del procedimento attuativo della misura interessata;
- che il presente provvedimento è un atto di ordinaria amministrazione e comunque indifferibile ed urgente;
- di pubblicare la presente deliberazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Il presente provvedimento è definitivo e avverso il medesimo è ammesso, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione nel *B.U.R.A.*, il ricorso giurisdizionale al TAR, ovvero, entro 120 giorni, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Allegato 1: Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli (3 facciate)

Segue allegato

Documento composto da n. 3 fasciate,

ALLEGATO come parte integrante alla del-

terazione n. 754 del 7 AGO. 2008

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dott. *Carlo Massaccesi*

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO 1

PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007/2013

Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

Reg CE 1698/05 e Reg 1974 /07 e 1975/07 e s.m.i.

Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013

Misura 113

Obiettivi

Il presente bando si inserisce nell'ambito dell'Asse1 del Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013, Misura 113. Il sostegno al prepensionamento di imprenditori e di lavoratori agricoli anziani contribuisce direttamente al raggiungimento dell'obiettivo specifico relativo al "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale" favorendo azioni che mirano ad accelerare il *turn-over* nel settore agricolo. I fabbisogni specifici per questa misura sono strettamente correlati a quelli presi in considerazione per il sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori. In entrambi i casi, la problematica che si intende affrontare è rappresentata dall'età media avanzata dei conduttori delle aziende agricole abruzzesi e dal fattore di debolezza e precarietà del sistema agricolo regionale che ne consegue. Il sostegno finalizzato a favorire la cessazione anticipata – rispetto all'età pensionabile – dell'attività agricola da parte di conduttori "anziani", agisce in stretta sinergia con l'insediamento di giovani agricoltori rispetto all'obiettivo del ricambio generazionale in agricoltura.

La presente misura prevede l'attivazione di un regime di "prepensionamento" di imprenditori agricoli anziani (c.d. "cedenti") che si impegnano ad abbandonare l'attività agricola ed a cedere l'azienda ad altri agricoltori (c.d. "rilevatori"); tale regime si applica anche nei confronti di lavoratori agricoli anziani che decidono di abbandonare definitivamente l'attività agricola al momento della cessione. L'abbandono dell'attività agricola – sia da parte di un imprenditore agricolo, sia di un lavoratore – è incentivata mediante la corresponsione di un'indennità.

Le domande dovranno essere presentate entro il termine che sarà stabilito con successiva determina dirigenziale.

Beneficiari

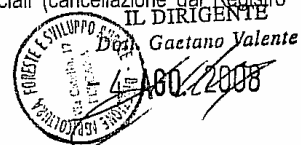
- Imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del c.c. con almeno 55 anni compiuti di età, che decidono di abbandonare l'attività agricola e di cedere la propria azienda ad altri agricoltori;
- Lavoratori agricoli che hanno almeno 55 anni di età e che decidono di abbandonare definitivamente l'attività agricola al momento della cessione.

Requisiti soggettivi di ammissibilità del cedente

Il cedente deve:

- Avere compiuto, al momento della cessione dell'azienda, almeno 55 anni senza aver raggiunto l'età normale di pensionamento;
- abbandonare definitivamente ogni attività agricola a fini commerciali (cancellazione dal Registro delle Imprese);

IL DIRIGENTE
Dott. Gaetano Valente
7 AGO. 2008



- aver esercitato l'attività agricola in maniera continuativa nei dieci anni che precedono la cessione (Versamenti Inps ai fini previdenziali e contributivi sez. Agricoltura – Qualifica Coltivatore Diretto;
- essere in regola con la posizione previdenziale e contributiva (dichiarazione INPS).

Il cedente può, tuttavia, continuare ad esercitare attività agricole senza fini commerciali per solo auto-consumo, su un massimo di Ha 1 di superficie; egli può conservare la disponibilità degli edifici in cui continui ad abitare.

Requisiti oggettivi del cedente

- 1) Il cedente non deve aver frazionato l'azienda successivamente al 1° gennaio 2005.
- 2) *E' possibile effettuare solamente la cessione di aziende che nell'ultimo anno abbiano occupato almeno una ULU (250 gg lavorative pari a 2000 ore lavorative);*
- 3) *L'Azienda deve dimostrare, ove ne ricorrano le condizioni, (es. premi PAC) il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali (condizionalità)*

Requisiti soggettivi del rilevatario

Il rilevatario deve:

- subentrare al cedente insediandosi come previsto all'art. 22 reg. CE 1698/2005 (primo insediamento di un giovane agricoltore) oppure,
- essere un imprenditore agricolo di età inferiore a 50 anni o un'entità di diritto privato e rilevare l'azienda agricola del cedente al fine di ingrandire la propria azienda agricola.

Requisiti soggettivi del lavoratore agricolo

Il lavoratore agricolo deve:

- aver compiuto 55 anni e non aver raggiunto ancora l'età pensionabile, e comunque non più di 10 anni meno dell'età normale di pensionamento dettata dalla normativa italiana;
- aver dedicato all'agricoltura, nei cinque anni che precedono la cessazione, almeno la metà del proprio tempo di lavoro come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo (da dimostrare con il versamento di contributi INPS);
- aver lavorato, in qualità di lavoratore agricolo, nell'azienda del cedente almeno l'equivalente di due anni a tempo pieno, da calcolarsi in base al numero di giornate minime previste per i salariati fissi nei quattro anni che precedono il prepensionamento del cedente stesso;
- essere iscritto a un regime di previdenza sociale (INPS sez. agricoltura);
- essere in regola con il pagamento di contributi previdenziali

Intervento finanziario

- a) In caso di cessione dell'azienda da più cedenti, il sostegno complessivo è limitato all'importo previsto per un solo cedente.

COPIA
CONFERMA ALL'ORIGINALE
IL RILEVANTE
Dott. Gaetano Valente
- 4 AGO. 2008

4 AGO. 2008



IL DIRIGENTE
Dott. Gaetano Valente

[Handwritten signature]

- b) La durata del sostegno è limitata ad un periodo massimo di 10 anni e non oltrepassa la normale età di pensionamento del cedente e/o lavoratore. (65 anni per gli uomini, 60 per le donne)
- c) In caso di pensione di anzianità contributiva, il sostegno è versato a titolo integrativo, (indennità massima meno pensione percepita) fino al raggiungimento del massimale previsto dalla misura (40 anni di contributi)
- d) L'aiuto concesso al cedente ed al lavoratore agricolo viene corrisposto in una rata unica annuale anticipata, di importo pari al massimale annuo fissato dalla presente misura per le due categorie di beneficiari;
- e) Il tempo massimo di erogazione dell'aiuto viene definito come intervallo tra il momento di presentazione della domanda di prepensionamento ed il raggiungimento dell'età pensionabile.

L'entità degli aiuti correlati alla realizzazione della presente misura, in conformità con i massimali fissati nell'Allegato "Importi e aliquote del sostegno" del Reg. (CE) n. 1698/2005 sarà:

- per il cedente, un'indennità massima di 18.000 Euro/anno quale indennità fissa per azienda;
- per i lavoratori agricoli, un'indennità di 4.000 Euro/anno quale indennità fissa per lavoratore.

Massimali

- per il cedente: 180.000 Euro;
- per i lavoratori agricoli: 40.000 Euro.

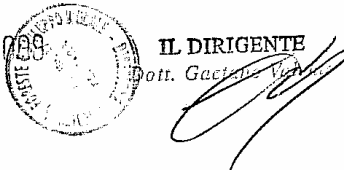
Priorità

- L'erogazione del contributo avverrà tenendo conto dei seguenti criteri di priorità:
 - 1) Numeri di anni e frazioni di anno di versamenti dei contributi INPS (ex SCAU) (12 punti anno ed 1 punto mese);
 - 2) Vicinanza in anni e frazioni di anno alla maturazione della pensione di anzianità (a detrarre 12 punti per anno ed 1 punto mese);
 - 3) Ubicazione dell'azienda ceduta, con priorità rispettivamente nelle zone svantaggiate (3 punti) nelle zone parco (2 punti) e nelle altre zone (1 punto).
- Domande che abbiano come rilevatorio un soggetto che si insedia ai sensi dell'art. 22 del Reg. CE 1698/05 (primo insediamento).

Per quanto non previsto dal presente bando si rimanda la PSR 2007/2013 della Regione Abruzzo, nonché ai regolamenti comunitari interessati e norme nazionali e regionali di riferimento.

COPIA
COMPTONER REGIONALE
15.08.2008
Dott. Gaetano Vito
Pescara - 11
- 4 AGO. 2008

IL DIRIGENTE
Dott. Gaetano Vito



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 07.08.2008, n. 755:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo. Approvazione del bando pubblico per l'attuazione della misura 226 – “Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi”

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato “Regolamento”;

Vista la Decisione del 20 febbraio 2006 del Consiglio dell'Unione Europea con la quale sono stati adottati “Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)”;

Visto il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

Visto il Regolamento (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il documento “Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi” approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 14 febbraio 2008;

Considerato che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2008)701 del 15/02/2008, ha definitivamente approvato il Programma di Sviluppo della Regione Abruzzo (CCI2007IT06RPO001);

Visto il decreto ministeriale n. 1205 del 20 marzo 2008 concernente “Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo dello Sviluppo Agricolo (FEASR)”;

Dato atto che in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal PSR si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali, si reputa di fare espressa riserva di modifica del presente bando, che sarà aggiornato con ulteriore provvedimento attuativo ed integrativo in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 217 del 21 marzo 2008 con la quale è stato approvato il suddetto Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 518 del 12 giugno 2008 con la quale sono stati approvati i Criteri di Selezione degli interventi del PSR 2007/2013;

Visto il BANDO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 226 - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo – “Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi”, documento predisposto dal Servizio Foreste, Demanio Civico ed Armentizio della Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca, costituito da n. 49 (quarantanove) facciate, che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di poter approvare il BANDO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 226 – Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo “Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi”, come sopra individuato;

Dato atto che sono state esperite le procedure di concertazione con le parti economiche e sociali e con gli Enti pubblici interessati, e recepite, ove compatibili le relative osservazioni;

Ritenuto di dare mandato al Dirigente del Servizio Foreste, Demanio Civico ed Armentizio, competente per materia, di definire con successivi provvedimenti, in esecuzione del suddetto bando, previa verifica della necessaria relativa copertura finanziaria, l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto, la modulistica per la presentazione delle istanze da parte dei beneficiari, nonché l'emanazione di ulteriori specifiche disposizioni organizzative e procedurali necessarie per consentire un efficace svolgimento dei procedimenti attuativi della misura in questione;

Dato atto, altresì, che il presente provvedimento costituisce atto di ordinaria amministrazione e, comunque, indifferibile ed urgente;

Dato atto che il Dirigente del Servizio Foreste, Demanio Civico ed Armentizio e il Direttore dell'Area Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca, hanno espresso per quanto di propria competenza, apponendo la propria firma in calce al presente provvedimento, parere favorevole in ordine a regolarità tecnico-amministrativa e legittimità del presente provvedimento;

Vista, inoltre la L.R.77/1999;

Udito il Relatore;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

in conformità con le premesse

- di approvare il BANDO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 226 - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo – "Ricostituzione

del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi", documento predisposto dal Servizio Foreste, Demanio Civico ed Armentizio della Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca, costituito da n. 49 (quarantanove) facciate, che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Foreste, Demanio Civico ed Armentizio, competente per materia, di definire con successivi provvedimenti, in esecuzione del suddetto bando, previa verifica della necessaria relativa copertura finanziaria, l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto, la modulistica per la presentazione delle istanze da parte dei beneficiari, nonché l'emanazione di ulteriori specifiche disposizioni organizzative e procedurali necessarie per consentire un efficace svolgimento dei procedimenti attuativi della misura in questione;
- di fare espressa riserva di modifica del presente bando, che sarà aggiornato con ulteriore provvedimento attuativo ed integrativo in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni;
- di dare atto che il presente provvedimento costituisce atto di ordinaria amministrazione e, comunque, indifferibile ed urgente;
- di ritenere parte integrante e sostanziale del presente provvedimento il BANDO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 226 - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo – "Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi", documento predisposto dal Servizio Foreste, Demanio Civico ed Armentizio della Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca, costituito da n. 49 (quarantanove) facciate;
- di pubblicare la presente deliberazione con

urgenza sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Il presente provvedimento è definitivo e avverso il medesimo è ammesso, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione sul *B.U.R.A.*, il ricorso

giurisdizionale al TAR, ovvero, entro 120 giorni, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Segue allegato

Documento composto da n. 49 fasciate,
ALLEGATO come parte integrante alla dell'
legge n. 755 del 15 AGO. 2008

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dott. Carlo Massacesi

Carlo Massacesi



REGIONE ABRUZZO

Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca
Servizio Foreste, Demanio Civico ed Armentizio



La presente copia è conforme all'originale e si
comporta di fasciate - 49 -
PESCARA, LI. 04.08.2008



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

ASSE 2: MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

Misure intese a promuovere l'utilizzo sostenibile delle superfici forestali

BANDO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 226

Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi

4 AGO. 2008

UFFICIO RAPPORTI CON IL C.F.S.
E FORESTE DEMANIALI REGIONALI
IL RESPONSABILE
DOTT. FOR. FRANCESCO CONTU

Francesco Contu

SERVIZIO FORESTE
DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO
IL DIRIGENTE
DOTT. AGR. MARZIA DI MARZIO

Marzia Di Marzio



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

INDICE*

| | | |
|-----------|--|-----------|
| 1 | PREMESSA | 4 |
| 2 | RIFERIMENTI NORMATIVI | 4 |
| 3 | OBIETTIVI | 5 |
| 4 | LINEE DI AZIONE E INTERVENTI | 6 |
| 4.1 | Azione a) - Ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali e dagli incendi | 6 |
| 4.1.1 | Tipologie di intervento ammissibili | 6 |
| 4.2 | Azione b) - Interventi finalizzati alla prevenzione..... | 6 |
| 4.2.1 | Tipologie di intervento ammissibili | 7 |
| 5 | DOTAZIONE FINANZIARIA | 8 |
| 6 | BENEFICIARI | 8 |
| 7 | LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E LIMITAZIONI | 8 |
| 8 | REQUISITI DI AMMISSIBILITA' | 9 |
| 9 | SPESE AMMISSIBILI | 10 |
| 9.1 | PRINCIPI GENERALI | 10 |
| 9.2 | CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' DI ALCUNE TIPOLOGIE DI SPESA | 12 |
| 9.2.1 | Investimenti materiali realizzati da privati..... | 12 |
| 9.2.2 | Fornitura di beni e di servizi senza pagamento in denaro..... | 12 |
| 9.2.3 | Operazioni realizzate da Enti Pubblici..... | 14 |
| 9.2.4 | IVA, altre imposte e tasse | 15 |
| 9.2.5 | Spese generali | 16 |
| 9.2.6 | Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento | 16 |
| 9.2.7 | Disposizioni in materia di informazione e pubblicità. | 17 |
| 9.2.8 | Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione. | 18 |
| 10 | SPESE NON AMMISSIBILI, VINCOLI E LIMITAZIONI | 18 |
| 11 | Determinazione dei Costi e tipologie di intervento ammissibili a finanziamento. | 19 |
| 11.1 | Azione A) - ricostituzione di boschi danneggiati dagli incendi..... | 19 |
| 11.2 | Azione B) - interventi infrastrutturali finalizzati alla prevenzione | 20 |
| 12 | ENTITA' E INTENSITA' DEGLI AIUTI. | 25 |
| 13 | Impegni specifici collegati alla misura. | 26 |
| 14 | CRITERI DI SELEZIONE e priorità | 26 |
| 14.1 | Azione A) ricostituzione di boschi danneggiati da incendi | 26 |
| 14.1.1 | Suscettività al dissesto idrogeologico. | 27 |
| 14.1.2 | Localizzazione. | 30 |
| 14.1.3 | Punteggio Totale. | 30 |
| 14.1.4 | Riduzioni..... | 30 |
| 14.1.5 | Precedenze | 30 |
| 14.2 | Azione B) Interventi finalizzati alla prevenzione | 31 |
| 14.2.1 | Valutazione della vulnerabilità (V)..... | 31 |
| 14.2.2 | Valutazione del Rischio (R)..... | 34 |
| 14.2.3 | Localizzazione. | 35 |

* La stesura del bando è stata curata dal Dott. For. Francesco Contu. Si ringraziano per la collaborazione prestata: il Dott. Geologo Giancarlo Boscaino dell'Autorità dei Bacini Regionali dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del fiume Sangro; il Dott. For. Antonio Damiani; il Dott. For. Sabatino Belmaggio del Servizio Protezione Civile; i Tecnici e gli Operatori del settore forestale nonché Dirigenti e Funzionari del Corpo Forestale dello Stato e dei Servizi Ispettorali Provinciali dell'Agricoltura che hanno ritenuto di proporre le loro osservazioni.



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

| | | |
|-----------|--|-----------|
| 14.2.4 | Punteggio Totale..... | 35 |
| 14.2.5 | Riduzioni..... | 35 |
| 14.2.6 | Precedenze..... | 36 |
| 15 | PROcedure di attuazione..... | 36 |
| 15.1 | Presentazione della domanda di aiuto..... | 36 |
| 15.2 | Procedure per l'autorizzazione in deroga alla Legge 353/2000..... | 39 |
| 15.3 | Istruttoria..... | 40 |
| 15.4 | Formazione delle graduatorie..... | 41 |
| 16 | Esecuzione degli interventi..... | 41 |
| 16.1 | Avvio dei lavori..... | 41 |
| 16.2 | Termini per l'esecuzione dei lavori..... | 42 |
| 16.3 | Varianti in corso d'opera..... | 42 |
| 16.4 | Domanda di liquidazione del contributo per Investimenti..... | 43 |
| 16.5 | Domanda di liquidazione del contributo per Manutenzione e Cure Colturali..... | 44 |
| 17 | CONTROLLI e verifiche..... | 44 |
| 17.1 | Fase istruttoria..... | 44 |
| 17.2 | Fase di controllo prima dei pagamenti..... | 44 |
| 17.3 | Fase di controllo successivo al pagamento (ex post)..... | 45 |
| 18 | Riduzioni ed esclusioni..... | 45 |
| 18.1 | Violazioni comportanti riduzioni ed esclusioni..... | 45 |
| 19 | NORME DI CARATTERE GENERALE..... | 46 |
| 20 | allegati..... | 48 |
| 20.1 | Allegato 1: fac-simile cartello di cantiere..... | 48 |
| 20.2 | Allegato 2: fac-simile targa per investimenti di importo superiore a € 50.000..... | 49 |



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

1 PREMESSA

Il regolamento (CE) n. 1698 del 20 settembre 2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), all'interno dell'Asse 2 (Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale) all'art. 36 lettera b) nell'ambito delle misure intese a promuovere l'utilizzo sostenibile delle superfici forestali ha previsto un sostegno per la ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi (punto vi)). Tale sostegno è concesso per la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da disastri naturali e da incendi e per la realizzazione di adeguati interventi preventivi (art. 48 comma 1), riservando le misure di prevenzione degli incendi boschivi alle foreste classificate ad alto o medio rischio di incendio. Ulteriori disposizioni in merito sono contenute nell'articolo 33 del Regolamento (CE) 1974/2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005, con particolare riferimento alla creazione e alla manutenzione di fasce parafuoco e agli interventi preventivi attuabili.

Il Servizio Foreste, Demanio Civico ed Armentizio della Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca della Giunta Regionale d'Abruzzo sulla scorta di quanto sopra ha provveduto ad elaborare, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 15 febbraio 2008 CCI2007IT06RPO001, la misura 226 – *Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi*, di cui il presente bando reca le disposizioni attuative.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il sostegno agli interventi di cui al presente bando è attuato sulla base del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Abruzzo e trova il suo riferimento normativo principale negli articoli 36, lettera b), punto vi) e 48 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Le procedure di attuazione, i sistemi di controllo e le sanzioni sono regolate dalle norme di seguito riportate:

Regolamento (CE) n. 1698/2005, relativo al sostegno dello Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;

Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;

Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e successive modifiche;

Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Regolamento (CE) N. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e successive modifiche;



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

D.M. 12541 del 21/12/2006 – Disciplina del regime di condizionalità della PAC e successive modifiche;

D.M. 1205 del 20 marzo 2008 – Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del regolamento CE n. 1782/03 e del regolamento CE n. 1698/05 (GURI n. 76 del 31.03.2008);

“Linee Guida sull’ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi” – Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008;

Legge n. 898/86 sulle sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e successive modifiche ed integrazioni (legge n. 300 del 29 settembre 2000);

Decreto del Ministero per le Politiche Agricole n. 494 del 18/12/1998. Regolamento recante norme di attuazione del Reg. (CEE) 2080/92 in materia di gestione, pagamenti, controlli e decadenze dell'erogazione dei contributi per l'esecuzione dei rimboschimenti o miglioramenti boschivi;

DPR 445/2000 del 28 dicembre 2000, Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa;

DECISIONE DEL CONSIGLIO del 20 febbraio 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) (2006/144/CE);

Regolamento (CE) n. 883/2006 del 21 giugno 2006 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Legge 21 novembre 2000, n. 353 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”.

“Linee di indirizzo per la Programmazione Regionale nel Settore Forestale”, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1238/P del 29.11.2007.

3 OBIETTIVI

La Regione con l'attivazione della misura 226 si propone di perseguire e realizzare gli obiettivi specifici previsti nell'asse 2 del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 mediante interventi di ricostituzione di foreste le cui superfici sono state distrutte o danneggiate da incendi, favorendo nel contempo la realizzazione di investimenti finalizzati a efficaci azioni di difesa e di riduzione del rischio incendio, al fine di tutelare gli ecosistemi forestali e le molteplici funzioni che gli stessi svolgono. Per le altre calamità indicate nella misura (terremoti, frane, inondazioni, valanghe) non esistono infatti allo stato attuale evidenze tali da rendere necessari interventi di ricostituzione o prevenzione.

La ricostituzione delle superfici distrutte o danneggiate e le azioni di difesa contribuiscono altresì alla riduzione delle emissioni di gas-serra e alla salvaguardia dei depositi di carbonio costituiti dai soprassuoli forestali.

In sintesi il sostegno per gli interventi sui boschi danneggiati da incendi, volto a garantire la ricostituzione di un'adeguata copertura vegetale delle aree interessate da tale fenomeno di degrado, e per l'introduzione di adeguati sistemi di prevenzione e lotta attiva agli stessi, risulta finalizzato ad elevare i livelli:

- di mantenimento/incremento della biodiversità;



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

- di protezione ambientale e prevenzione delle calamità naturali ;
 - di lotta ai cambiamenti climatici mediante il miglioramento del ciclo globale del carbonio attraverso l'aumento dell'assorbimento della CO₂;
 - di riduzione del rischio idro-geologico e di difesa contro l'erosione;
 - di sviluppo economico delle zone rurali, reintegrando le risorse forestali anche sotto l'aspetto più direttamente economico-produttivo ed al conseguente sostegno al potenziamento del capitale fisico della filiera forestale regionale, contribuendo quindi anche al raggiungimento delle strategie dell'asse 1.
- Ciò premesso, gli Obiettivi operativi conseguibili con l'attivazione della misura sono i seguenti:
- ricostituzione dei popolamenti danneggiati da incendi volti a garantire la ricostituzione di un'adeguata copertura vegetale;
 - prevenzione e difesa dagli incendi boschivi.

4 LINEE DI AZIONE E INTERVENTI

La misura si articola in due Linee di Azione, all'interno di ognuna delle quali possono essere attuate diverse tipologie di intervento in maniera singola o associata qualora siano fra loro complementari.

4.1 AZIONE A) - RICOSTITUZIONE DI BOSCHI DANNEGGIATI DA DISASTRI NATURALI E DAGLI INCENDI

L'azione è finalizzata alla ricostituzione del potenziale produttivo silvicolo danneggiato dagli incendi. L'obiettivo è quello di velocizzare il ripristino delle condizioni di efficienza funzionale preesistenti o comunque di riattivare opportunamente le dinamiche naturali capaci di riportare in breve alla ricostituzione di un efficiente soprassuolo forestale, nel rispetto della legge Legge 353/2000 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi".

4.1.1 Tipologie di intervento ammissibili.

All'interno della Linea di Azione a) sono ritenuti ammissibili gli interventi seguenti:

- bonifica dell'area interessata (tagli di smantellamento);
- rivitalizzazione delle ceppaie (nel caso di boschi di latifoglie);
- operazioni di ingegneria naturalistica, limitatamente alla costruzione di piccole strutture orizzontali atte al contenimento dell'erosione superficiale, da realizzarsi utilizzando i tronchi derivanti dal taglio di smantellamento;
- reimpianto, con specie adatte alle caratteristiche del luogo ed alle condizioni stagionali determinatesi a seguito del disastro/incendio, da eseguirsi esclusivamente nelle pinete litoranee in cui non esistono fenomeni di ricolonizzazione naturale del suolo, utilizzando prioritariamente specie autoctone;
- cure colturali, per i primi due anni dall'impianto, per favorire l'attecchimento delle piantine poste a dimora nell'ambito dell'intervento di cui al punto precedente.

4.2 AZIONE B) - INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE

Tale azione è attivata nei territori ricadenti nelle province di L'Aquila, Pescara e Chieti, classificati a rischio di incendio medio o alto dalle Linee Guida per la Programmazione nel Settore Forestale



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

approvate dalla Giunta Regionale Abruzzo con propria deliberazione del 29.11.2007 n. 1238/P e pubblicate sul BURA n. 20 Speciale – Linee Guida Forestali del 29.02.2008.

4.2.1 Tipologie di intervento ammissibili.

Fra gli interventi di prevenzione si ritiene di dare particolare importanza a quelli finalizzati alla creazione e alla manutenzione di fasce antincendio in abbinamento alla manutenzione della viabilità di servizio, in maniera da garantire sia la prevenzione sia la lotta attiva agli incendi boschivi. La viabilità di servizio è fondamentale sia per consentire l'effettuazione di una puntuale manutenzione delle superfici boscate, sia per consentire alle strutture AIB di intervenire efficacemente nelle prime fasi di sviluppo degli incendi limitando i danni. Sono altresì ritenuti efficaci: gli interventi selvicolturali da realizzarsi sulle fasce boscate ed arbustive poste lungo la rete viaria al fine di ridurre le possibilità di innesco e di propagazione degli incendi; la manutenzione, il potenziamento e l'eventuale nuova creazione di punti d'acqua utilizzabili ai fini antincendio.

L'ammissione a finanziamento di tali interventi è subordinata all'elaborazione di un piano di intervento attuativo della Linea di Azione b), nel quale devono essere sempre previsti gli interventi di cui alla lettera a. dell'elenco che segue, abbinati agli interventi di cui alla lettera b. ovvero, ove ciò non sia possibile, agli interventi di cui alle lettere c. e d.. Il Piano può anche prevedere la realizzazione di tutte le tipologie ammissibili a finanziamento, che sono le seguenti:

- a. creazione e/o manutenzione di fasce antincendio;
- b. manutenzione straordinaria della viabilità forestale interna ed esterna di superfici a rischio di incendio, a condizione che per tale viabilità siano posti in essere efficaci sistemi che impediscano l'accesso a persone non autorizzate;
- c. interventi colturali finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, da realizzarsi in fasce di profondità pari o inferiore a 200 ml, misurati a partire dalla viabilità o dal perimetro di centri abitati, quali:
 - o ripulitura di vegetazione infestante;
 - o decespugliamenti;
 - o spalcatore;
 - o sfolli;
 - o diradamenti.
- d. realizzazione, sistemazione e miglioramento di invasi idrici per finalità antincendio;

Le azioni proposte saranno realizzate in conformità alle Linee Guida per la Programmazione nel Settore Forestale, approvate dalla Giunta Regionale con la sopra richiamata deliberazione e nel rispetto della Legge 353/2000 (legge sugli incendi boschivi).

Gli interventi della presente misura dovranno inoltre, in ogni caso, rispettare la tutela dell'ambiente e in particolare garantire l'integrità dei siti della rete natura 2000 (direttiva n. 79/409/C.E.E. - uccelli selvatici - e direttiva n. 92/43/C.E.E. - habitat).



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

5 DOTAZIONE FINANZIARIA

Con il presente bando sono attivate risorse finanziarie pari ad Euro 2.840.775,00 di Spesa Pubblica (di cui: € 1.294.941,00 a carico del FEASR).

In sede di prima applicazione sarà operata la seguente ripartizione:

- Interventi attuati direttamente dalla Regione Abruzzo mediante apposito programma di attuazione della misura approvato dalla Giunta Regionale: **€ 500.000,00**;
- Linea di Azione a): 30% della dotazione finanziaria, pari a **€ 852.232,50**;
- Linea di Azione b): 70% della dotazione finanziaria, pari a **€ 1.988.542,50**.

In caso di mancata utilizzazione di parte delle somme attribuite ad una Linea di Azione, le stesse saranno destinate al finanziamento delle istanze relative all'altra Linea di Azione, nel rispetto delle graduatorie.

Detta dotazione potrà essere incrementata con eventuali ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili prima della fine del periodo di programmazione (2013). In questo caso si procederà allo scorrimento degli interventi utilmente inseriti nella graduatoria di cui al presente bando, finanziando quei progetti a cui è stato attribuito il maggiore punteggio a livello regionale.

6 BENEFICIARI

I soggetti ammessi ad usufruire del regime di aiuti per le tipologie di intervento prima riportate sono:

- Comuni;
- Associazioni di Comuni;
- Amministrazioni Separate degli Usi Civici;
- Privati detentori di superfici forestali nelle forme consentite dalla vigente normativa.

7 LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E LIMITAZIONI

Gli interventi previsti nel presente bando potranno essere ammessi a finanziamento esclusivamente se localizzati all'interno delle seguenti macroaree, come individuate nel P.S.R. Abruzzo 2007-2013:

- macro-area D (Aree montane);
- macro-area C (Collina interna);
- macro-area B2 (Fucino);
- macro-area B1 (Collina litoranea).

La **Linea di Azione a), Ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali e dagli incendi** è riservata, in fase di prima applicazione e per i motivi più sopra esposti, esclusivamente ai boschi percorsi dal fuoco nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 353/2000.

La **Linea di Azione b), Interventi finalizzati alla prevenzione**, si applica limitatamente alle aree del territorio regionale classificate a "medio - alto rischio di incendio" come definite nelle "*Linee di indirizzo per la programmazione regionale nel settore forestale*" approvate dalla Giunta Regionale. Tali aree coincidono con i territori delle province di L'Aquila, Pescara e Chieti. Gli interventi di cui



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

alla Linea di Azione b) non potranno quindi essere ammessi a finanziamento qualora interessino superfici comprese nel territorio della provincia di Teramo.

8 REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Le richieste di finanziamento saranno ritenute ammissibili a condizione che:

- I terreni oggetto degli interventi siano di proprietà o detenuti nelle forme consentite dalla normativa vigente e siano in ogni caso nella piena disponibilità del richiedente per tutto il tempo necessario alla corretta esecuzione degli interventi e al mantenimento dei vincoli di destinazione e inalienabilità. Per tale motivo, se il richiedente non è proprietario dei terreni interessati dagli interventi in progetto, dovrà produrre: a) copia dell'atto attestante il possesso, regolarmente registrato e della durata residua almeno pari al tempo necessario a portare a termine i lavori previsti e a garantire il mantenimento degli impegni assunti; b) qualora nell'atto di cui sopra non sia espresso esplicitamente, atto di assenso del proprietario alla realizzazione dell'intervento.

Per le terre civiche si applica quanto previsto dall'articolo 16 della Legge Regionale 03.03.1988 n. 25 "Norme in materia di usi civici e gestione delle terre civiche - Esercizio delle funzioni amministrative".

- Si utilizzino, per le operazioni di rimboschimento, specie caratteristiche della zona fitoclimatica di impianto ed idonee alle condizioni pedologiche e microclimatiche dei terreni oggetto di intervento, prioritariamente autoctone. La provenienza dovrà essere opportunamente attestata dal fornitore dei materiali utilizzati.
- Le superfici oggetto di interventi abbiano le caratteristiche di foresta o zona boschiva secondo le definizioni seguenti:

FORESTA: *area di dimensioni superiori a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura superiore al 10% o in grado di raggiungere tali valori in situ. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico. Sono comprese nella definizione di foresta le zone in via di rimboschimento che non hanno ancora raggiunto una copertura arborea del 10% e i cui alberi hanno un'altezza inferiore a cinque metri, come pure le zone temporaneamente disboscate per effetto dell'azione umana o di cause naturali e di cui si prevede la ricostituzione. Fanno parte della foresta le strade forestali, le fasce parafuoco e altre radure di dimensioni limitate. Si considerano come foreste quelle incluse nei parchi nazionali, nelle riserve naturali e in altre zone protette quali le zone di particolare interesse scientifico, storico, culturale o spirituale. Sono assimilate alla foresta le barriere frangivento, le fasce protettive e i corridoi di alberi di larghezza superiore a venti metri e con una superficie superiore a 0,5 ettari. La definizione di foresta comprende le piantagioni arboree realizzate a fini essenzialmente protettivi. Ne sono invece escluse le formazioni arboree facenti parte di sistemi di produzione agricola, come i frutteti, o di sistemi agroforestali. Sono parimenti esclusi i parchi e giardini urbani.*

ZONA BOSCHIVA: *area non classificata come "foresta", di dimensioni superiori a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura del 5-10% o in grado di raggiungere tali*



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

valori in situ, oppure con copertura mista di arbusti, cespugli e alberi superiore al 10%. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico.

9 SPESE AMMISSIBILI

9.1 PRINCIPI GENERALI

Sono giudicate ammissibili le spese che rispondono ai requisiti di seguito elencati.

1. Riferibilità temporale al periodo di vigenza del finanziamento. Secondo quanto disposto dall'art. 71, comma 1, del Reg. (CE) n. 1698/05, "fatto salvo il disposto dell'articolo 39, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 1290/05, le spese si considerano ammissibili al contributo del FEASR se il pertinente aiuto è effettivamente pagato dall'organismo pagatore tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015. Le operazioni cofinanziate non dovrebbero essere ultimate prima della data di decorrenza dell'ammissibilità".

In tal senso sono considerate ammissibili le attività e le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda e all'effettuazione, da parte degli uffici competenti, del sopralluogo preliminare, fatte salve le spese propedeutiche alla presentazione della domanda stessa.

2. Imputabilità, pertinenza e congruità rispetto alle azioni ammissibili. "Sono ammissibili a contributo del FEASR soltanto le spese sostenute per operazioni decise dall'autorità di gestione del relativo programma o sotto la sua responsabilità, secondo i criteri di selezione stabiliti dall'organismo competente." (art. 71, comma 2, del Reg. (CE) n. 1698/05).

Pertanto sono da considerare ammissibili le sole spese connesse all'attuazione di operazioni che possono essere ricondotte alle "attività ammissibili", così come descritte per la presente misura nel P.S.R. approvato.

Una spesa per essere ammissibile deve:

- essere imputabile ad un'operazione finanziata; vi deve essere una stretta relazione tra spese sostenute, operazioni svolte ed obiettivi al cui raggiungimento la misura concorre;
- essere pertinente rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
- essere congrua rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

3. Verificabilità e controllabilità. Il Reg. (CE) n. 1974/06, art. 48, dispone che "gli Stati Membri si accertano che tutte le misure di sviluppo rurale che intendono attuare siano verificabili e controllabili".

Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale, e devono corrispondere a "pagamenti effettuati", comprovati da fatture e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Per documento contabile avente forza probante equivalente si intende, nei casi in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fattura, ogni documento comprovante che la scrittura



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

contabile rifletta fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità, in coerenza, per quanto concerne i contributi in natura, a quanto stabilito al paragrafo 9.2.3.

In tal senso nell'ambito del presente bando, in caso di esecuzione delle operazioni mediante impiego di personale dipendente, a tempo determinato o indeterminato, dal Beneficiario, sono documenti contabili aventi forza probante equivalente gli atti contabili dei lavori eseguiti, redatti secondo quanto previsto dalla normativa sui lavori pubblici e a firma del Direttore dei Lavori, purchè corredati dai documenti attestanti che la spesa rendicontata è stata effettivamente sostenuta. A tal fine sono da allegare alla contabilità dei lavori eseguiti:

A. Per le spese relative alla manodopera:

- copia, dichiarata conforme all'originale dal Beneficiario, della denuncia di nuovo lavoro per cantiere temporaneo presentata all'INAIL;
- copia, dichiarata conforme all'originale dal Beneficiario, dell'attestazione denuncia contributiva (DM-10) rilasciata dall'Ente Previdenziale competente;
- copia, dichiarata conforme all'originale dal Beneficiario, della distinta di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- copia, dichiarata conforme all'originale dal Beneficiario, dei cedolini-paga;
- copia, dichiarata conforme all'originale dal Beneficiario, del Libro Presenze regolarmente vidimato dall'INAIL e numerato con specifica P.A.T. (Posizione Assicurativa Territoriale) per l'unità locale (cantiere) cui la stessa è riferita;
- copia, dichiarata conforme all'originale dal Beneficiario, del Documento Unico di Regolarità Contributiva rilasciato dal competente ente previdenziale
- dichiarazione, resa dal Beneficiario ai sensi delle vigenti norme sull'autocertificazione, attestante: il pieno rispetto delle disposizioni contrattuali, economiche e normative relativamente alla manodopera impiegata; il rispetto delle disposizioni di cui alla L. 68/99 sul collocamento obbligatorio dei disabili; il rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza sul lavoro.

B. Per le spese relative ai materiali di consumo (carburanti, lubrificanti, ecc.): fatture o altri documenti aventi forza probante equivalente.

C. Relazione a firma del Direttore dei Lavori dalla quale si evinca la congruità delle quantità di manodopera e materiali di consumo in rapporto alle operazioni effettuate.

D. Attestazione a firma congiunta del Direttore dei Lavori e del Beneficiario sulla effettiva riferibilità delle spese rendicontate ai lavori contabilizzati.

L'avvenuto pagamento delle spese rendicontate deve essere dimostrato con le modalità di cui al paragrafo 9.2.7.

4. Legittimità e contabilizzazione. Una spesa, per essere considerata ammissibile, deve essere sostenuta, imputata e comprovata, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale applicabile all'operazione considerata. Deve pertanto aver dato luogo ad adeguate registrazioni contabili, in conformità alle disposizioni di legge e ai principi contabili.



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

9.2 CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' DI ALCUNE TIPOLOGIE DI SPESA

Una spesa riferibile ad una determinata fattispecie per risultare ammissibile, deve essere conforme ai principi generali dettagliati al paragrafo precedente, aver assolto le condizioni ed essere contenuta nei limiti stabiliti dalla specifica normativa comunitaria ad essa riferibile.

Per quanto concerne la misura 226, di cui il presente bando reca le disposizioni attuative, vale quanto di seguito esposto.

9.2.1 *Investimenti materiali realizzati da privati.*

Riferimento: art. 55 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

Nel caso di **acquisizione di beni materiali**, quali impianti e componenti non a misura o non compresi nelle voci dei prezzi ufficiali, al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile ad aiuto, il beneficiario è tenuto ad adottare una procedura di selezione basata sul confronto tra almeno tre preventivi di spesa forniti da ditte in concorrenza, procedendo quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo. Tali preventivi, rilasciati e controfirmati dal venditore, devono riportare l'indicazione del prezzo di listino al netto di IVA, lo sconto percentuale rispetto al listino ufficiale della ditta produttrice, il prezzo netto, i termini di pagamento, i tempi di consegna. La scelta del fornitore deve essere illustrata con una breve relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato. Tale documentazione dovrà essere allegata alla domanda di finanziamento. Il ricorso ai tre preventivi potrà essere omesso nel caso in cui il fornitore sia esclusivista, per la tipologia di bene specifica, a livello almeno di territorio provinciale. Tale situazione dovrà opportunamente essere attestata e documentata.

L'acquisto di beni materiali deve sempre essere comprovato da fatture nelle quali deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto (natura e quantità e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola). I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche.

Per la realizzazione di opere a misura devono essere presentati progetti corredati da disegni, da una relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire, da computi metrici analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzi ufficiali.

In fase di accertamento dell'avvenuta realizzazione dei lavori devono essere prodotti computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva, o dei prezzi contrattuali nel caso di affidamento dei lavori tramite gara, ove questi siano complessivamente più favorevoli del prezzo, nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza delle opere eseguite.

La spesa effettuata va comunque documentata con fatture o con altri documenti aventi forza probante equivalente, chiaramente riferiti ai lavori di cui ai computi metrici approvati.

9.2.2 *Fornitura di beni e di servizi senza pagamento in denaro.*

Riferimento: art. 54 del Reg. (CE) n. 1974/06.

La fornitura di beni o servizi senza pagamento di corrispettivi in denaro da parte dei beneficiari pubblici o privati è considerata spesa ammissibile, nell'ambito del presente bando, alle seguenti condizioni:



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

- che i contributi consistano nella fornitura di attrezzature o materiali, attività professionali, o prestazioni volontarie non retribuite;
- che il valore dei contributi possa essere valutato e verificato da un organismo indipendente.

Nel caso di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore è determinato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti, eventualmente in riferimento ad un sistema prestabilito di determinazione dei costi standard, a condizione che il sistema di controllo offra sufficienti garanzie circa l'effettiva esecuzione delle prestazioni.

Tra questi costi possono essere classificati i contributi in natura di seguito elencati.

Utilizzo di attrezzature o materiali senza pagamento di corrispettivi e senza la configurazione di oneri di ammortamento.

Utilizzo del parco macchine aziendale in alternativa all'affitto di analoghi mezzi. In questo caso il valore dell'utilizzo di macchine e/o attrezzature aziendali deve essere determinato tenendo conto: dell'effettiva disponibilità in azienda della macchina e/o attrezzatura, da dimostrarsi mediante produzione di idonea documentazione; del tempo di utilizzo effettivo, in condizioni di ordinarietà; dall'applicazione delle normali tariffe orarie/giornaliere stabilite dai prezzari regionali o da altre fonti ufficiali. Tutte le condizioni elencate dovranno essere oggetto di apposita relazione a firma di un soggetto tecnico competente ai sensi della normativa vigente.

Prestazioni d'opera relative ad attività professionali, o prestazioni volontarie non retribuite. Rientrano nell'ambito delle prestazioni volontarie non retribuite le modalità di esecuzione delle opere connesse ad investimenti fisici per le quali il beneficiario e/o i suoi familiari provvedono per proprio conto. Per le forme associative il termine "Beneficiario" è riferito ai soci, limitatamente a quelli che non abbiano prestato attività lavorativa retribuita nell'ambito di progetti ammessi a finanziamento in attuazione della presente misura del P.S.R. 2007-2013 e che le prestazioni fornite risultino comprovate da documentazione avente forza probante. In tale contesto sono ammissibili a cofinanziamento le operazioni di carattere agronomico e forestale eseguite direttamente dagli imprenditori agricoli e forestali, dai loro familiari, nonché dai piccoli proprietari forestali. A questo proposito, sia le ore di lavoro previste che quelle risultanti a consuntivo, devono essere quantificate da un tecnico qualificato, terzo rispetto al beneficiario.

Non sono ammissibili opere di carattere edile realizzate direttamente dal beneficiario.

In ogni caso, tanto per la fornitura di beni che per la fornitura di servizi, i relativi costi possono essere giudicati ammissibili se il valore degli stessi "...*passa essere valutato e verificato da un organismo indipendente*".

L'ammissibilità delle suddette tipologie di spesa, pertanto, è legata al rispetto delle seguenti condizioni:

- a. i lavori/forniture devono essere eseguiti a perfetta regola d'arte;
- b. i lavori/forniture eseguiti devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione, anche temporaneamente, all'impresa;
- c. il loro valore deve poter essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente (computo metrico);



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

- d. i lavori/forniture eseguiti non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria;
- e. se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore deve essere determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato in “condizioni di ordinarietà” e delle normali tariffe orarie/giornaliere stabilite dal *Contratto Collettivo nazionale di Lavoro per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria* vigente al momento della presentazione della domanda di aiuto;
- f. sia possibile effettuare valutazioni comparative tra il valore del bene disponibile in natura e quelli simili elencati nei prezzari regionali vigenti.

Quando i materiali di consumo sono reperibili direttamente in azienda (contributo in natura), il relativo valore deve essere determinato in base ai prezzari ufficiali delle Regione Abruzzo. Nel caso in cui tali prezzari non prevedano la voce di spesa relativa al bene fornito in natura, occorre produrre una certificazione sottoscritta da un tecnico qualificato, dalla quale risulti l’idoneità del materiale fornito ed il relativo valore, calcolato sulla base di apposita indagine di mercato (da documentare) condotta nell’ambito della Provincia nel cui territorio vengono realizzate le opere.

Il comma 2 dell’art. 54 del Reg. (CE) n. 1974/06 indica il limite massimo per questa tipologia di spesa, stabilendo che *“La spesa pubblica cofinanziata dal FEASR per operazioni che implicano contributi in natura non deve superare la spesa totale ammissibile, esclusi i contributi totali in natura, a operazione ultimata”*.

In sostanza, la spesa pubblica cofinanziata dal FEASR deve essere minore o uguale alla differenza tra il costo totale dell’investimento ed il costo del materiale e delle prestazioni in natura.

$$A \leq (B - C)$$

Dove:

A = Spesa pubblica cofinanziata dal FEASR (contributo pubblico totale);

B = Spesa totale ammissibile (costo totale dell’investimento ammesso ad operazione ultimata);

C = Contributi totali in natura (costo dei materiali e delle prestazioni in natura).

Per quanto concerne la presente misura, essendo nel caso di beneficiari privati pari il contributo pubblico totale all’80% della spesa ammessa a finanziamento, i costi dei materiali e delle prestazioni in natura non devono eccedere il 20% della spesa ammessa a finanziamento (percentuale di spesa a carico del richiedente).

9.2.3 Operazioni realizzate da Enti Pubblici

Per le operazioni realizzate da Enti Pubblici, gli stessi devono garantire il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al Decreto Legislativo n. 163/2006 *“Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”*, come aggiornato per ultimo dal Decreto Legislativo n. 113/2007.

Ai fini dell’ammissibilità della spesa per l’esecuzione di opere, servizi e forniture, gli Enti pubblici potranno utilizzare le seguenti modalità:

- a) contratto di affidamento nell’osservanza dei limiti della soglia comunitaria;
- b) contratto di affidamento a seguito di gara ad evidenza pubblica;



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

c) contratto di affidamento diretto "in house providing".

Nel caso in cui la scelta dell'Ente ricada sull'affidamento "in house providing", per la legittimità dello stesso è necessario che concorrano i seguenti elementi:

- I. l'amministrazione aggiudicatrice eserciti sul soggetto affidatario un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi;
- II. il soggetto affidatario svolga la maggior parte della propria attività in favore dell'ente pubblico di appartenenza.

Il rispetto delle disposizioni di cui sopra deve essere garantito anche nella fase di scelta del soggetto incaricato della progettazione e direzione lavori.

Inoltre, per tutte le spese sostenute devono essere rispettate le norme comunitarie sulla pubblicità dell'appalto e sulla effettiva concorrenza fra più fornitori.

Anche per gli Enti Pubblici (Comuni, Amministrazioni separate degli Usi Civici) è ammessa la possibilità di realizzare direttamente, del tutto o in parte, con lavori condotti in economia, le operazioni ammesse a finanziamento. Rientrano in tale categoria di spesa i lavori eseguiti direttamente da tali enti i quali, anziché rivolgersi ad un'impresa organizzata, si assumono l'onere di realizzare, in tutto o in parte, le opere connesse ad investimenti fisici avvalendosi di personale e mezzi propri.

In questo caso, affinché le relative spese possano essere considerate ammissibili, l'ente pubblico che le sostiene assicura il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti e adotta ogni iniziativa volta a garantire la massima trasparenza nelle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi, nonché di contabilizzazione delle spese sostenute. Le procedure da seguire per la dimostrazione delle spese effettuate dovranno essere le stesse previste per i beneficiari privati (paragrafo 9.2.1).

9.2.4 IVA, altre imposte e tasse

L'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, dispone che non è ammissibile a contributo del FEASR l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme. (G.U. L 145 del 13.06.1977, pag. 1. Direttiva modificata da ultimo dalla Direttiva 2004/66/CE (G.U. L 168 dell' 1.05.2004, pag. 35)).

Non sono quindi ammessi a contributo gli oneri relativi all'IVA e ad altre categorie di imposte, tasse e oneri qualora:

- a) siano sostenute da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977 (Stati, regioni, province, comuni e altri organismi di diritto pubblico);
- b) non siano effettivamente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del trattato e nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dagli Stati.



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

L'IVA che sia comunque recuperabile non è considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

9.2.5 Spese generali.

Per Spese Generali, ai sensi dell'art. 55, 1° comma, lettera c) del Reg. (CE) n. 1974/06, si intendono, per quanto concerne il presente bando, le spese sostenute per il pagamento degli onorari dei professionisti abilitati, dei consulenti, acquisto di brevetti e licenze e, nel caso in cui il beneficiario sia un Ente pubblico, gli oneri relativi alla corresponsione di incentivi per la progettazione e la direzione dei lavori al personale dipendente dall'Ente stesso.

Tali spese sono ammesse quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione. Devono essere attribuite alla pertinente attività per intero e quindi riferite unicamente al progetto finanziato.

Nell'ambito delle spese generali sono riconosciute ammissibili anche le spese bancarie per la tenuta di conto corrente (purché si tratti di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione) e le spese per garanzie fideiussorie.

Nell'ambito del presente bando l'importo relativo alle Spese Generali è ammissibile a contributo nel limite del 10% dei lavori e degli acquisti ammessi a finanziamento. Tali spese sono ammesse a liquidazione solo se comprovate secondo quanto disposto nel successivo paragrafo 9.2.7.

9.2.6 Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, è tenuto ad utilizzare una o più delle seguenti modalità:

a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre il bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura, o altro documento avente forza probante equivalente, rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso, in sede di richiesta dell'erogazione del contributo riferito a spese disposte via *home banking*, il beneficiario è tenuto a fornire l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.

b) Assegno. Tale modalità è accettata purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, deve essere allegata copia della "tracenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.

c) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio riservato alla causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura o altro documento avente forza probante equivalente pagato, tipo di pagamento (acconto o saldo);

d) Vaglia postale. Tale forma di pagamento è ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura o altro documento avente forza probante equivalente pagato, tipo di pagamento (acconto o saldo);

In fase di controllo si procederà alla verifica delle fatture e/o della documentazione contabile equivalente in originale, sulla quale verranno apposti: il timbro dell'Ufficio che effettua il controllo; la dicitura "documento utilizzato per la liquidazione del contributo ammesso in applicazione del Bando Attuativo della Misura 226 – P.S.R. Abruzzo 2007-2013"; la data e la firma del funzionario incaricato.

9.2.7 Disposizioni in materia di informazione e pubblicità.

Riferimento: art. 76 del Reg. (CE) n. 1698/05 - art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/06 allegato VI.

Al fine di consentire una adeguata conoscenza dell'opera in esecuzione, nonché la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dall'Unione Europea, tutti i soggetti pubblici e privati che realizzano opere finanziate con il presente bando sono tenuti all'apposizione ed alla manutenzione, durante tutto il periodo di esecuzione dei lavori, di adeguate tabelle di cantiere. Tanto le tabelle quanto il sistema di sostegno delle stesse, dovranno essere eseguiti con materiali di adeguata resistenza e di decoroso aspetto.

Tali tabelle dovranno avere le seguenti dimensioni e caratteristiche:

per lavori di **importo superiore a € 150.000**: larghezza m. 1,00 - altezza m. 2,00;

per lavori di **importo pari o inferiore a € 150.000**: larghezza m. 1,00 - altezza m. 1,00.

Per le opere con rilevante sviluppo dimensionale il direttore dei lavori dovrà provvedere affinché venga installato un numero di tabelle adeguato alla estensione del cantiere.

La tabella dovrà recare impressa a colori indelebili le diciture riportate nello **schema tipo allegato** al presente bando, con le opportune modifiche, in relazione alle peculiarità delle singole opere e al soggetto beneficiario delle provvidenze.

In fondo alla tabella dovrà essere previsto un apposito spazio per l'aggiornamento dei dati e per le comunicazioni al pubblico in merito all'andamento dei lavori. In particolare, dovranno essere indicate in tale spazio le sospensioni e le interruzioni intervenute nei lavori, con le motivazioni che le hanno determinate e con le previsioni circa la ripresa dei lavori ed eventualmente i nuovi tempi di completamento dell'opera.

Al termine dei lavori, per le operazioni che comportino investimenti di costo complessivo superiore a euro 50.000,00, dovrà essere affissa in posizione ben visibile, se del caso procedendo alla realizzazione di apposita struttura in muratura atta ad ospitarla, una targa informativa di dimensioni minime 60x40 cm avente caratteristiche di durabilità, secondo il fac-simile in allegati.

Tali spese, poiché parte integrante dell'operazione cofinanziata, sono eleggibili a cofinanziamento nella misura stabilita per l'operazione considerata.



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

9.2.8 Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione.

Riferimento: art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05.

Il Reg. (CE) n. 1698/05 dispone “...lo Stato membro garantisce che il contributo del FEASR resti acquisito ad una operazione di investimento se quest'ultima non subisce, nei cinque anni successivi alla decisione di finanziamento dell'Autorità di gestione, modifiche sostanziali che:

- a) ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad una impresa o a un ente pubblico;
- b) siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario di un'infrastruttura ovvero della cessazione o della rilocalizzazione di una attività produttiva.”

Per periodo di non alienabilità e di divieto di cambio di destinazione di un bene o porzione di bene, si intende il periodo di tempo nell'ambito del quale il beneficiario non può cedere a terzi né distogliere dall'uso indicato nella domanda approvata il bene/servizio realizzato grazie al contributo pubblico ricevuto.

Come disposto dal citato articolo 72, il periodo di non alienabilità ed il vincolo di destinazione, per le opere realizzate nell'ambito del presente bando, devono essere pari ad almeno cinque anni.

Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto fisso oggetto di finanziamento necessiti di essere spostato dall'insediamento produttivo ove lo stesso è stato installato ad un altro sito appartenente allo stesso beneficiario, il beneficiario medesimo ne deve dare preventiva comunicazione all'autorità che ha emesso il provvedimento di concessione del contributo.

10 SPESE NON AMMISSIBILI, VINCOLI E LIMITAZIONI

In base all'art. 71, comma 3, del Reg. (CE) n. 1698/2005, non sono ammissibili a contributo del FEASR le seguenti categorie di spese:

- a) IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme;
- b) interessi passivi;
- c) acquisto di terreni.

Inoltre, in base all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1974/2006, non sono ammissibili le seguenti spese:

- a. l'acquisto di piante annuali e la loro messa a dimora;
- b. gli investimenti di semplice sostituzione di un bene in uso.

Infine, non sono ammissibili a contributo nell'ambito del presente bando:

- a. spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria, ad eccezione di quanto previsto per le fasce antincendio e i viali parafuoco;
- b. spese per lavori o opere provvisorie non direttamente connessi alla realizzazione del progetto;



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

- c. spese e oneri amministrativi per autorizzazioni, concessioni, canoni di allacciamento e fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono e simili;
- d. spese per lavori iniziati prima dell'effettuazione, in sede di istruttoria della domanda di aiuto, del relativo sopralluogo;

11 DETERMINAZIONE DEI COSTI E TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO.

I costi da sostenere per la realizzazione degli interventi dovranno essere determinati con computi metrici estimativi redatti applicando alle quantità delle lavorazioni i prezzi unitari dedotti dal vigente prezzario regionale per gli interventi di forestazione.

Qualora si tratti di categorie di lavori non previste nel prezzario regionale per gli interventi di forestazione, è ammesso il riferimento al Prezzario regionale per le opere edili: i prezzi unitari indicati in quest'ultimo, qualora il richiedente sia un soggetto avente personalità giuridica di diritto privato, devono essere ridotti della percentuale media di ribasso per appalti pubblici, così come rilevata dall'Osservatorio Regionale Opere Pubbliche nell'ultimo report disponibile per importi analoghi a quello di progetto.

Nel caso di tipologie e categorie di opere non descritte nei due prezzari di cui sopra è ammessa l'analisi dei costi. L'analisi deve essere redatta applicando alle quantità di materiali, noli e trasporti necessari per la realizzazione delle quantità unitarie di ogni voce i rispettivi prezzi elementari, dedotti da listini ufficiali o dai listini delle C.C.I.A.A. o, in difetto, da indagini di mercato condotta presso almeno tre ditte operanti nel settore con sede nel territorio della Regione Abruzzo e opportunamente documentata. Per la manodopera si dovrà far riferimento al vigente *CCNL per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria*. All'importo così determinato andrà aggiunta, per tener conto dei normali costi relativi alla sicurezza nei cantieri, una percentuale pari al 2,0% dell'importo stesso.

Sono ritenuti ammissibili, con riferimento alle due linee di azione, i costi per l'esecuzione degli interventi di seguito elencati.

11.1 AZIONE A) - RICOSTITUZIONE DI BOSCHI DANNEGGIATI DAGLI INCENDI.

- A. Bonifica dell'area interessata (tagli di smantellamento, come descritti nella voce A23d del Prezzario Regionale per interventi di Forestazione);
- B. Rivitalizzazione delle ceppaie (nel caso di boschi di latifoglie) come descritti nelle voci A23a/b/c del Prezzario Regionale per interventi di Forestazione);
- C. Esbosco dei materiali utili ritraibili dall'intervento, da valorizzarsi secondo quanto previsto dalla voce A29 del Prezzario Regionale per interventi di Forestazione;
- D. Realizzazione, in alternativa all'esbosco dei materiali utili ritraibili, di piccole opere di ingegneria naturalistica, consistenti nella costruzione, lungo le curve di livello, di palizzate in legname ottenute mediante sistemazione ed ancoraggio dei tronchi tagliati, opportunamente allestiti, a monte dei monconi derivanti dal taglio delle piante bruciate, in modo tale che la disposizione così ottenuta costituisca presidio atto a contenere l'erosione del terreno. Ai fini della stima dei costi tale sistemazione è considerata equivalente all'esbosco e deve essere



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

valorizzata con l'importo previsto nella voce A29 del Prezzario Regionale per interventi di Forestazione;

- E. Per i soli interventi riguardanti pinete litoranee, reimpianto con specie adatte alle caratteristiche del luogo ed alle condizioni stazionali determinatesi a seguito dell'incendio, da eseguirsi esclusivamente nelle aree in cui non esistono fenomeni di ricolonizzazione naturale del suolo, utilizzando prioritariamente specie autoctone (le operazioni ammissibili, qualora giustificate in sede di elaborazione del progetto e con riferimento alle aree interessate, sono quelle identificate nel Prezzario Regionale per Interventi di Forestazione con le voci A2a/b, A3, A4, A5, A6, A9, A10a/b, A13, A14a2, A16a/b/c, A17, A18, A37b, A39, A40b, A41, A43,);
- F. Per i soli interventi riguardanti Pinete litoranee, cure colturali, per i primi due anni dall'impianto, per favorire l'attecchimento delle piantine poste a dimora (le operazioni ammissibili, qualora giustificate in sede di elaborazione del progetto e con riferimento alle aree interessate, sono quelle identificate nel Prezzario Regionale per Interventi di Forestazione con le voci A19b, A20a/b, A21, A22, A49).
- G. Oneri derivanti dalla necessità di interrompere o limitare il traffico veicolare su strade statali, provinciali o comunali al fine di procedere all'esecuzione dei lavori previsti e al carico dei materiali derivanti dall'intervento (affitto o acquisto di apposita segnaletica verticale, di semafori, realizzazione di segnaletica orizzontale, remunerazione di maestranze addette alla regolazione del transito veicolare);
- H. Eventuali oneri aggiuntivi per la sicurezza, da determinarsi in applicazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 626/94, nel D.Lgs 494/96, nel D.Lgs 163/06, nel Regolamento di cui al D.P.R. 554/99, nella "Determinazione dell'Autorità sui LL.PP. n. 37 del 26/7/2000" ed in ogni eventuale disposizione successiva in materia.
- I. Spese di progettazione, direzione lavori e altre spese generali, nel limite complessivo del 10% dei lavori ammessi a finanziamento.

11.2 AZIONE B) - INTERVENTI INFRASTRUTTURALI FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE.

Gli interventi di seguito elencati dovranno essere contemplati in un apposito Piano di Prevenzione riguardante un'area omogenea per caratteristiche ambientali e vegetazionali. Tale elaborato dovrà comprendere almeno: una accurata descrizione dell'area individuata (estensione, caratteristiche ambientali, infrastrutture, ecc.); l'analisi e la valutazione di tutti gli aspetti inerenti la vulnerabilità e il rischio di incendi boschivi; l'individuazione di tutti gli interventi necessari a limitare la vulnerabilità e il rischio; gli interventi, fra quelli previsti nella presente misura, da porre in atto a fini di prevenzione. A tal fine dovrà essere prevista l'attuazione di almeno due delle tipologie di intervento ammissibili, le quali saranno oggetto di apposita progettazione esecutiva. Nel Piano di cui trattasi dovranno comunque essere sempre previsti gli interventi di cui al numero 1 dell'elenco che segue, in abbinamento all'operazione di cui al numero 2 ovvero, ove ciò non sia possibile, agli interventi di cui al punto 3. Il Piano può anche prevedere la realizzazione di tutte le tipologie ammissibili a finanziamento.

Le tipologie di intervento ammissibili a finanziamento sono le seguenti:



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

- 1 **Creazione e/o manutenzione di viali parafuoco / fasce antincendio** lungo la viabilità, sia ordinaria sia forestale, interna ed esterna di superfici a rischio di incendio e in corrispondenza del perimetro di zone edificate così come rappresentate nelle Planimetrie dei P.R.G. dei Comuni. Il confine dell'asse viario è costituito dal ciglio esterno del fosso di guardia o della cunetta, ove esistenti, o dal piede della scarpata se la strada è in rilevato, o dal ciglio superiore della scarpata se la strada è in trincea. I viali parafuoco consistono essenzialmente nel trattamento diretto all'eliminazione completa della copertura vegetale costituita da erbe e arbusti e alla riduzione della copertura arborea per una fascia di larghezza minima pari a 10 ml e massima pari a 60 ml, e larghezza effettiva pari al doppio dell'altezza degli alberi limitrofi, da condursi a monte e/o a valle di strade o piste che si sviluppano all'interno di superfici aventi le caratteristiche di foresta o zona boschiva secondo le definizioni riportate nel presente bando. La realizzazione delle fasce antincendio, con le medesime modalità di cui sopra, riguarda le zone edificate come sopra definite. Per entrambe le tipologie sono ammissibili a contributo le operazioni di seguito elencate:
 - a. Realizzazione, adeguamento o manutenzione straordinaria di Viali Attivi o fasce antincendio mediante riduzione consistente della vegetazione arborea e completa ripulitura della vegetazione arbustiva ed erbacea, quest'ultima da realizzarsi esclusivamente nel periodo 30 aprile – 30 giugno. Per la stima dei costi, in relazione alla situazione specifica della fascia da trattare, qualora ne ricorrano le condizioni, dovranno essere utilizzate le seguenti voci del vigente Prezzario per Interventi di Forestazione: A36 (realizzazione di fascia parafuoco di profondità media 10 ml, compresa la scarpata se presente); A1a/b/c (decespugliamento); A27b (diradamento di soprassuoli di resinose); A32a/b (ripulitura di boschi di latifoglie); A31 (sfollo di soprassuolo di resinose). L'importo dei lavori deriverà dalla sommatoria delle voci relative alle operazioni sopra elencate, che dovranno essere adeguatamente descritte e giustificate in sede di progettazione dell'intervento.
 - b. Manutenzione, per un periodo pari a cinque anni a partire da quello successivo alla realizzazione o prima manutenzione, dei viali e/o delle fasce esistenti o di quelli realizzati in applicazione della misura, da effettuarsi annualmente mediante completa ripulitura dalla vegetazione erbacea ed arbustiva esistente, per una profondità pari almeno a ml 10. L'impegno ad effettuare l'operazione di manutenzione deve essere specificatamente previsto nel Piano di prevenzione e la stessa deve sempre essere attuata nel periodo 30 aprile – 30 giugno. Per la stima dei costi dovrà essere utilizzata la voce del vigente Prezzario per Interventi di Forestazione A36 (realizzazione di fascia parafuoco di profondità media 10 ml), applicando una riduzione pari al 50% dell'importo previsto. La manutenzione dei viali e delle fasce potrà essere effettuata anche mediante pascolamento con animali domestici. In tal caso dovrà essere prodotto dal beneficiario un contratto di servizio con l'allevatore interessato, nel quale siano specificati: specie animale utilizzata; periodo di pascolamento; somme da corrispondersi per il servizio prestato. La spesa dovrà essere giustificata secondo le modalità di cui al paragrafo 9.2.7.
- 2 **Manutenzione straordinaria e adeguamento della viabilità forestale.** Le operazioni ammissibili, qualora giustificate in sede di elaborazione del progetto e con riferimento alle aree



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

interessate, sono: riapertura e risagomatura della sede stradale, comprese eventuali piccole rettifiche del tracciato; risagomatura delle scarpate; sistemazione di piccole frane che abbiano interessato le scarpate o il fondo stradale; realizzazione o ripristino delle opere per la raccolta e l'allontanamento delle acque superficiali (cunette, taglia-acqua, fossi di guardia e simili); realizzazione o ripristino di tombini o attraversamenti in corrispondenza di impluvi o fossetti; ripristino di infrastrutture stradali danneggiate (piazze, imposti permanenti); operazioni di cui alle voci A40 e A41 del Prezzario per Interventi di Forestazione. Per la stima dei costi è ammesso il ricorso al Prezzario per le opere edili della Regione Abruzzo. Sono considerate infrastrutture appartenenti alla viabilità forestale, qualora il tracciato si sviluppi prevalentemente in aree definibili foresta o area boscata, le tipologie di seguito descritte:

Pista camionabile. Fondo naturale, eventualmente migliorato nei tratti più difficili; larghezza minima m 4, prevalente m 5; pendenza media 5-10%; pendenza massima per brevi tratti 15%; presenza di eventuali opere di presidio e scolo delle acque.

Pista trattorabile principale. Fondo naturale, eventualmente migliorato nei tratti più difficili; larghezza minima m 3, prevalente m 4; pendenza media 5-15%; pendenza massima per brevi tratti, percorribili con fondo asciutto e a mezzo carico in discesa, 30%; presenza di eventuali opere di presidio e scolo delle acque.

Pista trattorabile secondaria. Fondo naturale; larghezza minima m 3, prevalente m 4; pendenza media <20%; pendenza massima per brevi tratti, percorribili con fondo asciutto e a mezzo carico in discesa, 35%; eventuali opere di presidio e scolo delle acque.

Strada camionabile principale. Fondo con massicciata opportunamente imbrecciata e rullata; larghezza carreggiata compresa fra m 3,5 e m 4,5; pendenza media 3-10%; pendenza massima per brevi tratti 14%; raggio minimo tornanti m 10; banchina a valle di larghezza minima m 1,00 aumentabili a m 2,00 per funzioni antincendio; cunetta a monte di sezione trapezoidale separata dalla carreggiata da banchina di larghezza m 0,5; piazzole di scambio di larghezza pari a quella della carreggiata e di lunghezza minima ml 25.

Strada camionabile secondaria. Fondo con massicciata opportunamente imbrecciata e rullata; larghezza carreggiata compresa fra m 2,5 e m 3,5; pendenza media 3-12%; pendenza massima per brevi tratti 18%; raggio minimo tornanti m 7, banchina a valle di larghezza min m 0,5 aumentabili a m 2,00 per funzioni antincendio; eventuale cunetta a monte di sezione trapezoidale separata dalla carreggiata da banchina di larghezza m 0,5; piazzole di scambio di lunghezza minima ml 15.

Strada trattorabile. Fondo con massicciata opportunamente imbrecciata e rullata; larghezza carreggiata fino a m 2,5; pendenza media 3-14%; pendenza massima per brevi tratti 25%; raggio minimo tornanti m 5; banchina a valle di larghezza min m 0,5 aumentabili a m 1,00 per funzioni antincendio; eventuale cunetta a monte di sezione trapezoidale separata dalla carreggiata da banchina di larghezza m 0,5; piazzole di scambio di lunghezza minima ml 10.

3 **Interventi selvicolturali**, da realizzarsi nelle superfici boscate a confine con i viali o fasce di cui al precedente punto 1 per una profondità massima, comprendente anche la profondità delle fasce o viali parafuoco, pari a ml 200. Tali interventi potranno comprendere, in relazione allo stato dei luoghi, una o più delle operazioni di seguito descritte:



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

- a. Ripulitura di vegetazione infestante in superfici boscate a prevalenza di latifoglie, da eseguirsi secondo quanto indicato nella voce A32a/b del vigente prezzario per interventi di forestazione. Tutti i materiali di risulta dovranno essere allontanati dall'intera superficie trattata ed eliminati. Per la porzione di superficie interessata dagli interventi oltre i primi 60 ml di profondità è ammessa, quale operazione alternativa all'allontanamento ed eliminazione e se espressamente autorizzata in sede di istruttoria del progetto, esclusivamente la cippatura mediante cippatrice dei materiali e il loro spargimento uniforme sul terreno.
- b. Decespugliamenti, da eseguirsi secondo quanto indicato nelle voci A1a/b/c del vigente prezzario per interventi di forestazione. Per l'individuazione della categoria da applicare valgono, ai fini del presente bando, le seguenti definizioni: per terreno scarsamente infestato si intende un terreno nel quale la copertura delle infestanti arbustive è inferiore o pari al 20% della superficie; per terreno mediamente infestato si intende un terreno nel quale la copertura delle infestanti arbustive è compresa fra il 20% e il 50% della superficie; per terreno fortemente infestato si intende un terreno nel quale la copertura delle infestanti arbustive è superiore al 50% della superficie. Tutti i materiali di risulta dovranno essere allontanati dall'intera superficie trattata ed eliminati. Per la porzione di superficie interessata dagli interventi oltre i primi 60 ml di profondità è ammessa, quale operazione alternativa all'allontanamento ed eliminazione, se espressamente autorizzata in sede di istruttoria del progetto, esclusivamente la cippatura mediante cippatrice dei materiali e il loro spargimento uniforme sul terreno.
- c. Spalcature, da eseguirsi in soprassuoli a prevalenza di conifere secondo quanto indicato nella voce A30a/b del vigente prezzario per interventi di forestazione. Tutti i materiali di risulta dovranno essere allontanati dall'intera superficie trattata ed eliminati. Per la porzione di superficie interessata dagli interventi oltre i primi 60 ml di profondità è ammessa, quale operazione alternativa all'allontanamento ed eliminazione e se espressamente autorizzata in sede di istruttoria del progetto, esclusivamente la cippatura mediante cippatrice dei materiali e il loro spargimento uniforme sul terreno.
- d. Sfolli, da eseguirsi in soprassuoli a prevalenza di conifere secondo quanto indicato nella voce A31 del vigente prezzario per interventi di forestazione. Tutti i materiali di risulta dovranno essere allontanati dall'intera superficie trattata ed eliminati. Per la porzione di superficie interessata dagli interventi oltre i primi 60 ml di profondità è ammessa, quale operazione alternativa all'allontanamento ed eliminazione e se espressamente autorizzata in sede di istruttoria del progetto, esclusivamente la cippatura mediante cippatrice dei materiali e il loro spargimento uniforme sul terreno.
- e. Diradamenti in soprassuoli a prevalenza di conifere, secondo quanto indicato nella voce A27b del vigente prezzario per interventi di forestazione. La tipologia di intervento prevista dalla voce A27a potrà essere attuata solo in soprassuoli nei quali una maggiore intensità di prelievo possa comportare pericoli per la stabilità del



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

soprasuolo e la concreta possibilità di innesco di fenomeni erosivi. Tali evenienze dovranno essere comprovate in sede di progettazione e specificamente avvallate in sede di istruttoria. Tutti i materiali di risulta dovranno essere allontanati dall'intera superficie trattata ed eliminati. Per la porzione di superficie interessata dagli interventi oltre i primi 60 ml di profondità è ammessa, quale operazione alternativa all'allontanamento ed eliminazione e se espressamente autorizzata in sede di istruttoria del progetto, esclusivamente la cippatura mediante cippatrice dei materiali e il loro spargimento uniforme sul terreno.

- f. Esbosco dei materiali utili ritraibili dall'intervento. L'esbosco ad imposto raggiungibile da mezzo meccanico dovrà essere valorizzato secondo quanto previsto dalla voce A29 del Prezzario Regionale per interventi di Forestazione.

Le operazioni di cui alle lettere a. e b. sono da considerarsi tra loro alternative, così come le operazioni di cui alle lettere d. ed e.. Non possono quindi essere previste in combinazione tra di loro sulla medesima superficie.

4. **Realizzazione di invasi idrici** per finalità antincendio, localizzati in aree nelle quali sia documentata la carenza di invasi idonei, aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- Localizzazione in funzione della disponibilità idrica per il riempimento, della distanza da altri punti d'acqua, della distanza da soprassuoli forestali (distanza massima: 5 Km da boschi che abbiano una estensione non inferiore a 20 ha);
- Volume tronco-piramidale (al fine di limitare i volumi morti);
- Capacità minima pari a 150 mc;
- Profondità minima al centro del serbatoio pari a 250 cm;
- Impermeabilità;
- Presenza dello scarico di fondo;
- Punto di presa per i mezzi terrestri;
- Idoneità a garantire la risalita in caso di cadute accidentali nell'invaso;
- Recinzione anti-intrusione a distanza tale da non ostacolare il prelievo mediante mezzo aereo (minimo 15 ml a partire dal centro della vasca) con distanza tra pelo libero dell'acqua e bordo superiore della recinzione non superiore a 100 cm;
- Limitato impatto ambientale: è da preferirsi la soluzione semi-interrata al fine di limitare la distanza di cui al precedente punto. La parte fuori-terra potrà essere rinfiancata con i materiali di scavo e successivo inerbimento. In alternativa potrà essere rivestita con pietrame locale;
- Durabilità;
- Accessibilità al serbatoio mediante viabilità idonea al passaggio dei mezzi adibiti al servizio AIB, con piazzola di manovra sul punto di presa;
- Rispetto delle norme di sicurezza;



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

- Idoneo sistema di adduzione dell'acqua, tale da garantire il rifornimento anche nel periodo estivo (approvvigionamento dell'acqua da sorgenti, pozzi, depuratori, acquedotti, ecc.).
 - Per consentire il pescaggio in sicurezza agli elicotteri la zona deve essere libera da ogni tipo di cavo aereo e per una distanza di almeno 10 metri intorno al bordo dell'invaso non deve essere presente vegetazione con altezza superiore a 1,5 metri che possa essere d'ostacolo per l'avvicinamento, l'allontanamento e le operazioni di pescaggio dell'elicottero.
5. **Adeguamento funzionale, sistemazione e miglioramento di invasi idrici** per finalità antincendio al fine di rendere gli invasi esistenti pienamente funzionali per l'approvvigionamento sia con mezzi terrestri sia con elicotteri. Tali invasi dovranno, una volta effettuati i lavori di adeguamento, avere le stesse caratteristiche già descritte al punto precedente. Gli interventi ammissibili sono:
- svuotamento e ripulitura dell'invaso dai materiali sedimentati sul fondo;
 - taglio straordinario dalla vegetazione arborea ed arbustiva che crea ostacolo per l'avvicinamento, l'allontanamento ed il pescaggio di elicotteri;
 - sistemazione del punto di presa per mezzi terrestri e/o eventuale adeguamento del piazzale di manovra;
 - sistemazione dello scolmatore, dello scarico di fondo, del sistema di adduzione dell'acqua;
 - realizzazione o ripristino della recinzione perimetrale;
 - realizzazione o ripristino di sistemi di sicurezza che facilitino la risalita nel caso di cadute accidentali.
6. **Oneri derivanti dalla necessità di interrompere o limitare il traffico veicolare** su strade statali, provinciali o comunali al fine di procedere all'esecuzione dei lavori previsti e al carico dei materiali derivanti dall'intervento (affitto o acquisto di apposita segnaletica verticale, di semafori, realizzazione di segnaletica orizzontale, remunerazione di maestranze addette alla regolazione del transito veicolare);
7. **Eventuali oneri aggiuntivi per la sicurezza**, da determinarsi in applicazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 626/94, nel D.Lgs 494/96, nel D.Lgs 163/06, nel Regolamento di cui al D.P.R. 554/99, nella "Determinazione dell'Autorità sui LL.PP. n. 37 del 26/7/2000" ed in ogni eventuale disposizione successiva in materia.
8. **Spese di progettazione, direzione lavori e spese generali** nel limite complessivo del 10% dei lavori ammessi a finanziamento.

12 ENTITA' E INTENSITA' DEGLI AIUTI.

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, la cui entità è determinata come di seguito esposto:

per l'Azione A) - ricostituzione di boschi danneggiati da calamità naturali e dagli incendi:



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

- o Enti pubblici: 100% dei costi ritenuti ammissibili in sede di istruttoria ed effettivamente sostenuti;
- o Privati: 80% dei costi ritenuti ammissibili in sede di istruttoria ed effettivamente sostenuti.

Per l'Azione B) - interventi finalizzati alla prevenzione:

- o Enti pubblici: 100% dei costi ritenuti ammissibili in sede di istruttoria ed effettivamente sostenuti;
- o Privati: 80% dei costi ritenuti ammissibili in sede di istruttoria ed effettivamente sostenuti.

13 IMPEGNI SPECIFICI COLLEGATI ALLA MISURA.

Con la sottoscrizione della domanda di aiuto per gli interventi previsti nel presente bando il richiedente, nel caso di ammissione a finanziamento, assume gli impegni di seguito elencati:

1. attuazione degli interventi previsti nel progetto e autorizzati, salvo eventuali varianti preventivamente approvate e autorizzate, entro i tempi concessi per la loro esecuzione ivi comprese eventuali proroghe;
2. esecuzione degli interventi previsti nel piano di manutenzione delle opere e/o degli impianti realizzati, nonché della manutenzione delle opere realizzate per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di presentazione della domanda di pagamento;
3. utilizzo esclusivo e permanente degli invasi idrici per il servizio antincendi boschivi, salvo l'eventuale utilizzo dell'acqua in esubero (deflusso dal troppo pieno);
4. assicurare al personale impiegato nella prevenzione e nella lotta attiva agli incendi boschivi delle opere e strutture realizzate o adeguate in attuazione del presente bando;
5. rispettare gli obblighi relativi ai vincoli di destinazione;
6. non distogliere le agevolazioni finanziarie dalle finalità per le quali sono state concesse;
7. rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni tecniche e amministrative disposte in sede di istruttoria, di accertamento finale e di controllo;
8. comunicare tutte le variazioni che potranno intervenire nel periodo di impegno che comportino modifiche sostanziali alle opere realizzate;
9. non richiedere altre agevolazioni pubbliche per le opere e gli acquisti ammessi a finanziamento;
10. rispettare le disposizioni in materia di informazione e pubblicità.

14 CRITERI DI SELEZIONE E PRIORITÀ

Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie ed in conformità agli obiettivi perseguiti dalla misura, a ciascuna istanza ritenuta ammissibile verrà attribuito un punteggio sulla base dei criteri di seguito riportati.

14.1 AZIONE A) RICOSTITUZIONE DI BOSCHI DANNEGGIATI DA INCENDI



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

14.1.1 Suscettività al dissesto idrogeologico.

Per fare in modo che l'azione regionale persegua il massimo dell'efficacia occorre garantire che gli interventi proposti siano inseriti in una graduatoria determinata dalle effettive esigenze di intervento. A tal fine occorre utilizzare indici oggettivi, non condizionati quindi da soggettività alcuna, determinati dalle caratteristiche ambientali proprie del sito di intervento così come risultanti da fattori rilevabili sulla base delle cartografie esistenti e di dati elaborati da istituzioni e/o istituti di ricerca, integrati da osservazioni e rilievi specifici.

Ad ogni progetto presentato verrà attribuito un punteggio che, ai soli fini del presente bando, indicherà sinteticamente la propensione dell'area oggetto degli interventi ai dissesti da fenomeni franosi superficiali, riferibili alle frane per mobilitazione delle coltri superficiali (spessore interessato inferiore a tre metri, mediamente un metro), sui quali l'azione di stabilizzazione svolta dagli apparati radicali delle formazioni boschive può risultare particolarmente importante e significativa, e al rischio ad essi connesso in funzione della presenza di centri abitati e infrastrutture.

Le variabili da analizzare sono: le caratteristiche litologiche, la pendenza, l'esposizione, il rischio, la presenza di fenomeni erosivi.

La procedura da adottare in sede di elaborazione della documentazione progettuale per l'attribuzione dei punteggi è descritta di seguito.

A. Caratteristiche litologiche e pendenza.

Ai soli fini dell'attribuzione dei punteggi ai singoli progetti sono da considerare le seguenti tipologie litologiche, per l'individuazione delle quali occorre fare riferimento alla Carta Geologica dell'Abruzzo in scala 1:100.000 di L. Vezzani e F. Ghisetti.

- 1) *Roccia pseudocoerente con prevalenza dei termini argillosi e/o limosi inclusi depositi di copertura di qualsiasi natura e spessore affioranti su versanti carbonatici regolarizzati.*
- 2) *Roccia incoerente ad elementi mediofini (sabbie).*
- 3) *Roccia incoerente ad elementi grossolani (ciottoli, ghiaie, depositi detritici di versante).*
- 4) *Roccia semicoerente (arenarie friabili).*
- 5) *Rocce carbonatiche intensamente alterate e/o fratturate.*
- 6) *Rocce coerenti massicce (calcari, dolomie) e clastiche cementate (breccie, conglomerati)*

Tali tipologie dovranno essere poste in relazione con le seguenti classi di pendenza (in percentuale):

Classe 1: pendenza compresa fra il 5 e il 35%.

Classe 2: pendenza compresa fra il 35 e il 100%.

Classe 3: pendenza oltre il 100%.

Attribuzione del punteggio. Con riferimento alla situazione prevalente in termini di superficie, i punteggi (PL) da attribuire sono individuati nella tabella che segue.

| <i>Litologia</i> | <i>Pendenza</i> | <i>Punti</i> |
|---|--------------------------|--------------|
| <i>Roccia pseudocoerente con prevalenza dei termini argillosi e/o</i> | <i>Superiore al 100%</i> | <i>14</i> |



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

| | | |
|---|-------------------|----|
| <i>limosi inclusi depositi di copertura di qualsiasi natura e spessore affioranti su versanti carbonatici regolarizzati</i> | Fra 35 e 100% | 13 |
| | Fino al 35% | 12 |
| <i>Roccia incoerente ad elementi mediofini (sabbie)</i> | Superiore al 100% | 11 |
| | Fino al 100% | 10 |
| <i>Roccia incoerente ad elementi grossolani (ciottoli, ghiaie, depositi detritici di versante).</i> | Superiore al 100% | 9 |
| | Fino al 100% | 8 |
| <i>Roccia semicoerente (arenarie friabili).</i> | Fra 35 e 100% | 7 |
| | Inferiore al 35% | 6 |
| | Superiore al 100% | 5 |
| <i>Rocce carbonatiche intensamente alterate e/o fratturate</i> | Fino al 100% | 4 |
| | Superiore al 100% | 3 |
| <i>Rocce coerenti massicce (calcari, dolomie) e clastiche cementate (breccie, conglomerati)</i> | Fino al 100% | 2 |
| | Superiore al 100% | 1 |
| <i>Per tutti i litotipi di cui sopra, in caso di soprassuoli percorsi da incendio anteriormente all'anno 2006</i> | Qualsiasi | 1 |

B. Esposizione prevalente.

Come noto le esposizioni meridionali, per effetto dell'azione di disaggregazione meccanica delle rocce ad opera dei cicli giornalieri di gelo-disgelo, determinano una condizione aggravante in termini di suscettività all'erosione. Per tale motivo, il punteggio (**PE**) da attribuire al fattore esposizione prevalente (in termini di superficie interessata), sarà il seguente:

| <i>Esposizione prevalente</i> | <i>Punti</i> |
|---|--------------|
| <i>Da Est Sud Est a Ovest Sud Ovest (ESE – WSW)</i> | 1 |
| <i>Altre esposizioni</i> | 0 |

C. Rischio.

Il fattore rischio considera la probabilità che un fenomeno erosivo, qualora si verifichi, possa causare danni a persone e/o a cose. Per tenere nel debito conto tale possibilità, occorrerà attribuire al progetto un punteggio specifico, in considerazione della presenza/assenza di centri abitati e/o infrastrutture sia all'interno dell'area interessata dagli interventi progettati sia immediatamente a valle di essa. Nel secondo caso l'ipotesi di possibili danni deve essere adeguatamente dimostrata e giustificata. I punteggi (**PR**) da attribuire nei diversi casi sono riportati nella tabella seguente:

| <i>Tipologie</i> | <i>Localizzazione delle infrastrutture (rispetto all'area percorsa da incendio)</i> | <i>Punti</i> |
|--|---|--------------|
| <i>Presenza di centri abitati di qualunque dimensione, nuclei industriali, nuclei artigianali, insediamenti produttivi</i> | INTERNA | 4 |



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

| | | |
|--|---------|---|
| <i>agricoli, autostrade, strade statali e provinciali di grande comunicazione, ferrovie. Soprassuoli nei quali assume particolare importanza la funzione turistico-ricreativa*</i> | ESTERNA | 3 |
| <i>Presenza di elettrodotti, metanodotti, vie di comunicazione secondarie (strade comunali)</i> | INTERNA | 2 |
| | ESTERNA | 1 |

* N.B.: agli interventi in soprassuoli nei quali assume particolare importanza la funzione turistico-ricreativa devono essere attribuiti 4 punti.

D. Fenomeni erosivi o di dissesto.

L'influenza degli incendi risulta rilevante nelle deformazioni superficiali lente, che interessano i primi metri del profilo e sono quindi molto influenzate dalla presenza/assenza della vegetazione. Il censimento dei fenomeni di dissesto è rappresentato nella carta geomorfologica del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, cui occorre far riferimento per l'individuazione degli stessi all'interno delle aree sulle quali si prevede di eseguire i lavori. La presenza all'interno dell'area interessata dagli interventi proposti dei fenomeni di cui trattasi deve essere considerata nel calcolo del punteggio (PF) da attribuire al singolo progetto sulla base di quanto riportato nella tabella seguente, elaborata con riferimento alla legenda della carta geomorfologica.

| Forme, processi, depositi | Tipo | Punti |
|--|------------------------|--------------|
| <i>Versante interessato da deformazioni superficiali lente, calanchi e forme similari</i> | Quiescente | 1,0 |
| | Attivo | 0,9 |
| | Non attivo | 0,8 |
| <i>Presenza di solchi da ruscellamento concentrati, forme di dilavamento prevalentemente diffuso, forme di dilavamento prevalentemente concentrato, con fenomeni in aggravamento</i> | Attivo in aggravamento | 1,0 |
| <i>Presenza di solchi da ruscellamento concentrati, forme di dilavamento prevalentemente diffuso, forme di dilavamento prevalentemente concentrato</i> | Quiescente | 0,9 |
| | Attivo | 0,8 |
| | Non attivo | 0,7 |
| <i>Corpo di frana di crollo e ribaltamento</i> | Attivo | 0,6 |
| | Quiescente | 0,5 |
| | Non attivo | 0,0 |

I fattori fin qui descritti dovranno essere evidenziati in apposita relazione geologica, a firma di professionista competente in materia ai sensi delle norme vigenti, che dovrà avere i seguenti contenuti minimi: inquadramento geologico dell'area oggetto di intervento (assetto geologico-strutturale, litologia, geomorfologia inclusa distribuzione e condizioni del reticolo idrografico, classi di pendenza), presenza di coperture con relative informazioni su natura e spessori delle stesse; cartografia elaborata su base C.T.R. in scala 1:5000; attribuzione dei punteggi ai diversi parametri sopra descritti (per l'attribuzione deve essere considerata la situazione prevalente in termini di superficie con riferimento alla superficie totale dell'area interessata dagli interventi). La presenza di processi di cui alla tabella precedente deve essere segnalata e valutata nell'ambito della relazione geologica anche nel caso gli stessi non siano attualmente censiti nella carta geomorfologica, e agli stessi deve essere attribuito il punteggio previsto.



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

14.1.2 Localizzazione.

Il P.S.R. Abruzzo stabilisce che, con riferimento alla localizzazione degli interventi, sia data priorità, in ordine decrescente, alle seguenti macroaree: D (aree montane); C (collina interna); B2 (Fucino); B1 (Collina Litoranea). Per tale motivo la somma dei punteggi attribuiti sulla base dei parametri tecnici di seguito esposti dovrà essere moltiplicato per i coefficienti di riduzione (**CR**) di cui alla tabella che segue:

| <i>Localizzazione</i> | <i>Coefficiente</i> |
|-----------------------------------|---------------------|
| Macroarea D (aree montane) | 1,0 |
| Macroarea C (collina interna) | 0,9 |
| Macroarea B2 (Fucino) | 0,8 |
| Macroarea B1 (Collina Litoranea). | 0,7 |

14.1.3 Punteggio Totale.

Il punteggio da attribuire al singolo progetto sarà determinato dalla formula seguente:

$$PT = (PL + PE + PR + PF) \times CR$$

Dove:

PT = Punteggio totale

PL = Punteggio attribuito in funzione di litologia e pendenza prevalente

PE = Punteggio attribuito in funzione dell'esposizione prevalente

PR = Punteggio attribuito in funzione del rischio

PF = Punteggio attribuito in funzione della presenza di fenomeni di dissesto

CR = Coefficiente attribuito in funzione della Macroarea nella quale si localizza l'intervento proposto

14.1.4 Riduzioni

In sede di elaborazione della graduatoria regionale il Servizio Foreste provvederà ad applicare ai singoli progetti, nel caso ricorrano le fattispecie di cui alla tabella che segue, i coefficienti di riduzione nella stessa indicati:

| <i>Caso</i> | <i>Coefficiente</i> |
|---|---------------------|
| Progetti di importo superiore a € 300.000 | 0,5 |
| Secondo progetto presentato dallo stesso richiedente | 0,5 |
| Altri progetti, oltre al secondo, presentati dallo stesso richiedente | 0,2 |

14.1.5 Precedenze

Nel caso in cui due o più progetti raggiungano, sulla base della procedura precedentemente esposta, pari punteggio, prederanno, in ordine decrescente:

1. Interventi su superfici comprese, per una quota pari o superiore al 50%, in siti natura 2000;
2. Interventi su superfici comprese, per una quota pari o superiore al 50%, in aree protette nazionali e/o regionali;



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

3. Interventi su superfici comprese, per una quota pari o superiore al 50%, in Riserve Naturali Nazionali e/o Regionali

In caso di ulteriore parità avranno precedenza le istanze presentate dalle seguenti tipologie di beneficiario (in ordine decrescente):

1. consorzi e cooperative forestali con almeno il 20% degli addetti e/o soci donna;
2. consorzi e cooperative forestali;
3. enti pubblici;
4. imprenditrici agricole professionali;
5. imprenditori agricoli professionali;
6. persone fisiche e giuridiche di diritto privato (donne o con rappresentante legale donna);
7. persone fisiche e giuridiche di diritto privato.

In caso di ulteriore parità avranno precedenza le istanze che, a parità di costo complessivo, interessano una superficie maggiore.

14.2 AZIONE B) INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE

14.2.1 Valutazione della vulnerabilità (V)

Per le azioni volte alla prevenzione si deve fare in modo di intervenire sui soprassuoli e nelle aree dove maggiore è il rischio di incendio. Affinché un incendio boschivo abbia la possibilità di innescarsi e svilupparsi è necessaria la compresenza di tre fattori: il combustibile, rappresentato da materiali vegetali di varia natura; il comburente (ossigeno); l'energia di innesco per l'avvio della combustione. L'innesco e, in misura rilevante, la propagazione dell'incendio boschivo dipendono da una serie di fattori predisponenti, termine con il quale si indicano l'insieme delle variabili che con azione combinata determinano il verificarsi del fenomeno pirologico. I fattori naturali che favoriscono la propagazione degli incendi boschivi sono riconducibili alle condizioni climatiche, alla situazione geomorfologica, alle caratteristiche vegetazionali e all'antropizzazione che caratterizzano una determinata area. La possibilità che una comunità vegetale venga percorsa dal fuoco con perdita di specie vegetali, animali, habitat viene indicata con il termine "vulnerabilità" e può essere considerata come somma delle variabili che rappresentano la propensione delle diverse formazioni vegetali a essere percorse più o meno facilmente dal fuoco.

Per stabilire la maggiore o minore vulnerabilità di una data superficie boscata esistono vari metodi. Nell'ambito del presente bando la stima della vulnerabilità ha il solo scopo di indicare, per i progetti proposti dai possibili beneficiari, la maggiore o minore necessità di intervento in relazione alle caratteristiche proprie delle superfici boscate proposte per l'ammissione a finanziamento, in maniera tale da garantire la maggiore oggettività possibile. A tale scopo dovrà essere utilizzato un modello di calcolo basato su uno schema additivo ponderato delle variabili ambientali considerate. In tal modo è possibile ottenere un indice di valutazione derivante dalle caratteristiche proprie, misurabili e verificabili, dell'area proposta per gli interventi.

Nel modello di calcolo vengono valutati i fattori seguenti (variabili):



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

- tipo di bosco;
- caratteristiche topografiche;
- rete viaria principale;
- clima.

A. Tipo di bosco (TB).

Ai soli fini del presente bando per la valutazione della variabile relativa alla vegetazione presente nell'area per la quale vengono proposti gli interventi di prevenzione si adottano i tipi di bosco elencati nella tabella seguente, nella quale sono indicati anche i punteggi da attribuire ad ognuna di esse.

| Tipo | Caratteristiche | Punti |
|--|--|-------|
| Macchia mediterranea/lecceta | Formazioni caratterizzate dalla predominanza di sclerofille sempreverdi (leccio, corbezzolo, lentisco, fillirea ecc.) eventualmente accompagnate da specie caducifoglie quali Orniello, Roverella, Acero minore, Carpini. | 5 |
| Pinete di pini mediterranei e P. bruzio | Soprassuoli, in genere di origine artificiale, caratterizzati dalla prevalenza di Pino d'Aleppo, Pino marittimo, Pino domestico cui si associano latifoglie diverse | 6 |
| Querceti submediterranei a dominanza di Roverella | Formazioni termofile diffuse su substrati marnosi e argillosi. Strato arboreo dominato da Roverella, accompagnata da Orniello e Carpino nero, con sporadica presenza di Sorbo domestico, Acero campestre, Bagolaro, Albero di Giuda e Leccio. Strato arbustivo costituito prevalentemente da Rosa di S. Giovanni, Clematide fiammola, Carpino orientale. | 4 |
| Querceti subcontinentali a Roverella | Formazioni con strato arboreo dominato da Roverella, Orniello, Acero campestre, Carpino nero. Strato arbustivo caratterizzato da Citiso, Rosa canina, Ginepro rosso, Corniolo. | |
| Cerrete termofile | Formazioni miste, prevalentemente governate a ceduo, con Cerro dominante. Nello strato arboreo presenti Roverella, Orniello, Acero campestre, Acero opalo, Ciavardello, Carpino nero, Maggiociondolo. Strato arbustivo caratterizzato da Coronilla, Pungitopo, Corniolo. | 3 |
| Cerrete mesofile | Giovani fustaie, talora ben conservate, e più spesso come cedui in conversione all'alto fusto. A seconda delle zone insieme al Cerro sono presenti sia specie del piano montano superiore (Faggio, Acero montano, Abete bianco) sia specie di quello inferiore (Roverella, Orniello, Carpino nero). | 2 |
| Cedui di Castagno | Soprassuoli quasi puri di castagno, governati a ceduo | 1 |
| Orno-ostrieti | Formazioni governate a ceduo a dominanza di Carpino nero accompagnato da Orniello. | 3 |
| Pinete a pino nero / pino laricio | Formazioni quasi sempre di origine artificiale, si presentano in vari stadi di sviluppo, a volte in corso di rinaturalizzazione spontanea con ingresso di latifoglie autoctone | 5 |

B. Caratteri topografici.

Le componenti topografiche più importanti nei riguardi degli incendi boschivi sono la pendenza e l'esposizione. La quota influenza soprattutto gli incendi invernali, fenomeno che in Abruzzo risulta raro, per cui non viene presa in considerazione.

Pendenza (P). Influenza la velocità di avanzamento del fronte di fiamma. Tale velocità è massima per pendenze comprese fra 20 e 30°, mentre decresce per pendenze superiori e inferiori. Nella tabella che segue sono evidenziati gli intervalli di pendenza da prendere in esame e i punteggi relativi ad ognuno di essi. Al progetto deve essere attribuito il punteggio relativo all'intervallo di pendenza prevalente in termini di superficie con riferimento all'area interessata dagli interventi.



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

| Pendenza | Punti |
|----------|-------|
| 0-10° | 1 |
| 11-20° | 2 |
| 21-30° | 4 |
| 31-45° | 3 |
| >45° | 2 |

Esposizione (E). E' un fattore predisponente perché ad esso sono fortemente correlati i valori di Umidità Relativa e temperatura: le esposizioni a sud sono infatti caratterizzate da UR più bassa e Temperature più elevate rispetto alle esposizioni a nord, e ciò a causa della diversa quantità di radiazione al suolo. Sulla base dell'esposizione prevalente dell'area interessata dovrà essere attribuito al progetto un punteggio, così come indicato nella tabella seguente:

| Esposizione | Punti |
|-------------|-------|
| <i>Nord</i> | 1 |
| <i>NE</i> | 2 |
| <i>NO</i> | 2 |
| <i>E</i> | 3 |
| <i>O</i> | 3 |
| <i>SE</i> | 4 |
| <i>SO</i> | 4 |
| <i>S</i> | 5 |

C. Rete viaria principale (RV).

La rete viaria principale è costituita da autostrade, strade statali e provinciali di grande comunicazione a carreggiata semplice o doppia, ferrovie. È un elemento antropico che risulta importante nella fase di innesco, con effetto ritenuto massimo nei 200 ml iniziali, significativo entro i 1000 m, nullo al di sopra di tale distanza. Qualora la distanza del margine del soprasuolo oggetto di intervento sia compresa entro i predetti limiti, al progetto devono essere attribuiti i punteggi di cui alla tabella seguente:

| Distanza | Punti |
|---------------|-------|
| 0-200 ml | 2 |
| 201-1000 ml | 1 |
| Oltre 1000 ml | 0 |

D. Clima (C).

Il clima influisce su tipo e quantità di vegetazione e determina il grado di umidità dell'aria e del combustibile: le zone più colpite dagli incendi sono quelle caratterizzate da lunghi periodi di siccità. Per valutare e quantificare tale influenza per la zona di intervento, avvalendosi dei dati termopluviometrici disponibili per la stazione di rilevamento più vicina in linea d'aria e per un periodo di osservazione non inferiore a 20 anni (*Annali Idrologici elaborati dal Dipartimento Servizi Tecnici Nazionali – Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale – Ufficio Compartimentale di Pescara*, scaricabili dal sito www.regione.abruzzo.it/xIdrografico/) dovrà essere individuata l'appartenenza a una delle fasce fitoclimatiche di cui alla tabella che segue, nella quale sono riportati i punteggi da attribuire per tale parametro.



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

| Fascia fitoclimatica (secondo Pavari) | T° media annua | T° media mese più freddo | Media dei minimi | Distribuzione precipitazioni | Punti |
|---------------------------------------|----------------|--------------------------|------------------|------------------------------|-------|
| Lauretum - sottozona calda - 1° tipo | Da 15 a 23° C | > 7 °C | > -4 °C | Piogge uniformi | 2 |
| Lauretum - sottozona calda - 2° tipo | | | | Siccità estiva | 4 |
| Lauretum - sottozona calda - 3° tipo | | | | Piogge estive | 2 |
| Lauretum - sottozona media - 1° tipo | Da 14 a 18° C | > 5 °C | > -7 °C | Piogge uniformi | 2 |
| Lauretum - sottozona media - 2° tipo | | | | Siccità estiva | 4 |
| Lauretum - sottozona media - 3° tipo | | | | Piogge estive | 2 |
| Lauretum - sottozona fredda - 1° tipo | Da 12 a 17° C | > 3 °C | > -9 °C | Piogge uniformi | 2 |
| Lauretum - sottozona fredda - 2° tipo | | | | Siccità estiva | 4 |
| Lauretum - sottozona fredda - 3° tipo | | | | Piogge estive | 2 |
| Castanetum sottozona calda 1° tipo | Da 10 a 15° C | > 0 °C | > -12 °C | Senza siccità estiva | 1 |
| Castanetum sottozona calda 2° tipo | | | | Con siccità estiva | 4 |
| Castanetum sottozona fredda 1° tipo | Da 10 a 15° C | > -1 °C | > -15 °C | piogge > 700 mm | 1 |
| Castanetum sottozona fredda 2° tipo | | | | piogge < 700 mm | 2 |
| Altre Zone | | | | | 0 |

E. Indice di Vulnerabilità (V).

I punti attribuiti ai singoli fattori dovranno essere inseriti nella formula seguente, nella quale ad ogni singolo fattore è attribuito un peso proprio:

$$V = 45(TB) + 15(P) + 10(E) + 15(RV) + 15(C)$$

Dove:

V = *Indice di vulnerabilità*TB = *Punteggio attribuito in funzione del tipo di bosco*P = *Punteggio attribuito in funzione della pendenza prevalente*E = *Punteggio attribuito in funzione dell'esposizione prevalente*RV = *Punteggio attribuito in funzione della distanza dalla rete viaria principale*C = *Punteggio attribuito in funzione della fascia fitoclimatica***14.2.2 Valutazione del Rischio (R)**

Per considerare il rischio, che definisce la probabilità che un incendio boschivo si verifichi e causi danni a persone e/o a cose, si reputa necessario tenere nel debito conto la possibilità che si verifichino i



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

cosiddetti incendi di interfaccia urbano-foresta, ossia incendi che interessano aree in cui il sistema forestale si incontra e interferisce con il sistema urbano.

A tal fine il valore di cui alla formula precedente, nel caso l'area sulla quale sono previsti gli interventi comprenda per almeno il 10% della superficie zone per le quali esista il rischio di incendio di interfaccia sulla base del Piano comunale o intercomunale di protezione civile (O.P.C.M. 28 agosto 2007, n. 3606 - O.P.C.M. 22 ottobre 2007, n. 3624), dovrà essere moltiplicato per i fattori di seguito esposti:

| Classi di rischio | Coefficiente |
|---|--------------|
| R4 – Rischio Alto | 1,5 |
| R3 – Rischio Medio | 1,3 |
| R2 – Rischio Basso | 1,1 |
| R1 - Rischio Nullo – Assenza del Piano – Aree non interfaccia | 1,0 |

14.2.3 Localizzazione.

Il P.S.R. Abruzzo stabilisce che, con riferimento alla localizzazione degli interventi, sia data priorità, in ordine decrescente, alle seguenti macroaree: D (aree montane); C (collina interna); B2 (Fucino); B1 (Collina Litoranea). Per tale motivo la somma dei punteggi attribuiti sulla base dei parametri tecnici precedentemente esposti dovrà essere moltiplicato per i coefficienti di riduzione (**CR**) di cui alla tabella che segue:

| Localizzazione | Coefficiente |
|-----------------------------------|--------------|
| Macroarea D (aree montane) | 1,0 |
| Macroarea C (collina interna) | 0,9 |
| Macroarea B2 (Fucino) | 0,7 |
| Macroarea B1 (Collina Litoranea). | 0,6 |

14.2.4 Punteggio Totale.

Il punteggio da attribuire al singolo progetto sarà determinato dalla formula seguente:

$$PT = V \times R \times CR$$

Dove:

PT = Punteggio totale

V = Indice di vulnerabilità

R = Punteggio attribuito in funzione della classe di rischio

CR = Coefficiente attribuito in funzione della Macroarea nella quale si localizza l'intervento proposto

14.2.5 Riduzioni

In sede di elaborazione della graduatoria regionale il Servizio Foreste provvederà ad applicare ai singoli progetti, nel caso ricorrano le fattispecie di cui alla tabella che segue, i coefficienti di riduzione nella stessa indicati.



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

| <i>Caso</i> | <i>Coefficiente</i> |
|---|---------------------|
| Progetti di importo superiore a € 300.000 | 0,5 |
| Secondo progetto presentato dallo stesso richiedente | 0,5 |
| Altri progetti, oltre al secondo, presentati dallo stesso richiedente | 0,2 |

14.2.6 Precedenze

Nel caso in cui due o più progetti raggiungano, sulla base della procedura precedentemente esposta, pari punteggio, precederanno, in ordine decrescente:

1. Interventi su superfici comprese, per una quota pari o superiore al 50%, in siti natura 2000;
2. Interventi su superfici comprese, per una quota pari o superiore al 50%, in aree protette nazionali e/o regionali;
3. Interventi su superfici comprese, per una quota pari o superiore al 50%, in Riserve Naturali Nazionali e/o Regionali

In caso di ulteriore parità avranno precedenza le istanze presentate dalle seguenti tipologie di beneficiario (in ordine decrescente):

1. consorzi e cooperative forestali con almeno il 20% degli addetti e/o soci donna;
2. consorzi e cooperative forestali;
3. enti pubblici;
4. imprenditrici agricole professionali;
5. imprenditori agricoli professionali;
6. persone fisiche e giuridiche di diritto privato (donne o con rappresentante legale donna);
7. persone fisiche e giuridiche di diritto privato.

In caso di ulteriore parità avranno precedenza le istanze che, a parità di costo complessivo, interessano una superficie maggiore.

15 PROCEDURE DI ATTUAZIONE

15.1 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO

Le domande di aiuto dovranno essere inoltrate utilizzando esclusivamente l'apposita procedura messa a punto dall'A.G.E.A. sul portale S.I.A.N., previo mandato del richiedente, per il tramite dei soggetti specificatamente accreditati.

Tutti i soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica mediante la costituzione del fascicolo aziendale.

Le istanze di cui sopra dovranno essere inoltrate improrogabilmente e a pena di esclusione entro **60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURA del provvedimento del Dirigente pro-tempore del Servizio Foreste Demanio Civico ed Armentizio della Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca** che fissa l'apertura dei termini



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

di presentazione delle istanze. Entro i successivi 10 giorni dalla scadenza di cui sopra, il richiedente o il soggetto accreditato provvederà ad inoltrare al Servizio Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura (S.I.P.A.) competente per territorio, mediante Raccomandata o consegna diretta, copia cartacea dell'istanza con allegata la documentazione necessaria.

Nell'ambito del presente bando per territorio si intende il territorio della Provincia nella quale l'investimento viene realizzato.

Alla domanda di contributo dovrà essere allegata, pena l'esclusione dal finanziamento, la documentazione di seguito elencata in tre copie, di cui una in originale. Le altre copie dovranno essere dichiarate conformi all'originale con apposita dicitura apposta su ogni singolo documento, nella quale sia attestato il numero di pagine di cui lo stesso si compone, firmata dal richiedente.

1. Dichiarazione del richiedente attestante la tipologia della domanda in relazione all'attribuzione delle riduzioni previste per i progetti successivi al primo.

2. Indice degli allegati alla domanda.

3. Documentazione attestante il titolo di proprietà delle particelle interessate dagli interventi o il diritto di disporre delle stesse per la durata dei lavori previsti e per i cinque anni successivi alla conclusione dei lavori, al fine di garantire gli impegni e l'inalienabilità delle opere realizzate. In caso di forma di possesso diversa dalla proprietà e qualora negli atti attestanti il possesso non sia esplicitamente dichiarato l'assenso del proprietario dei terreni all'esecuzione degli interventi previsti nel progetto, tale documentazione dovrà essere corredata da una dichiarazione di assenso. I contratti, le concessioni ecc. dovranno essere in regola con le norme relative alla registrazione.

4. Dichiarazione relativa alla qualifica rivestita dal richiedente con riferimento ai soggetti che possono accedere al finanziamento;

5. Copia dei preventivi di spesa relativi all'eventuale acquisto di beni materiali;

6. Progetto esecutivo, predisposto secondo le competenze professionali da tecnici abilitati alla progettazione delle opere previste ai sensi delle norme vigenti, composto dai seguenti elaborati, tutti a firma del tecnico abilitato e sottoscritti dal richiedente.

A. Relazione tecnica dalla quale risultino motivate le scelte d'intervento in funzione delle caratteristiche dei siti, nella quale siano analizzati almeno i seguenti aspetti:

- a) Descrizione delle caratteristiche e tipologia del soggetto beneficiario (dati anagrafici e fiscali, personalità giuridica, titolo di possesso delle aree oggetto di intervento, ecc.);
- b) Localizzazione dell'intervento: Comune, Provincia, estremi catastali delle particelle interessate, riferimento alle cartografie ufficiali della Regione Abruzzo;
- c) Vegetazione;
- d) Studio del clima (temperature, piovosità) e inquadramento fitoclimatico;
- e) Caratteri morfologici e dati topografici;
- f) Relazione geologica, da produrre solo per interventi ascrivibili alla linea di azione a) "ricostituzione dei soprassuoli danneggiati da incendi", secondo quanto riportato nel paragrafo 13.1.1, alla quale ci si dovrà attenere per il calcolo del punteggio di progetto;



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

- g) descrizione del soprassuolo (composizione, struttura, dati dendrometrici, ecc.);
- h) descrizione analitica delle operazioni e delle opere per le quali si richiede il finanziamento, con le relative motivazioni, criteri e modalità utilizzate per la loro quantificazione fisica ed economica;
- i) descrizione analitica dei lavori inerenti investimenti in natura e prestazioni volontarie non retribuite, per i quali dovrà essere dimostrata la disponibilità dei mezzi tecnici da impiegare e del personale idoneo da utilizzarsi in funzione delle diverse tipologie di lavoro;
- j) calcolo, con approssimazione massima consentita pari al 10%, del volume degli assortimenti utili ritraibili dagli interventi selvicolturali e del relativo valore di macchiatico, che dovrà essere detratto dal costo stimato dell'intervento;
- k) stima dei tempi di esecuzione dei lavori e successione cronologica degli stessi;
- l) particolari costruttivi delle opere previste (p.es. nel caso di interventi relativi alla viabilità: sviluppo planimetrico, profilo longitudinale, sezioni trasversali, sezioni tipo e disegni delle opere d'arte, ecc.);
- m) calcolo del punteggio proposto per il progetto.

B. Documentazione fotografica idonea a evidenziare lo stato dei luoghi ante intervento. Le riprese dovranno essere effettuate da punti facilmente individuabili in maniera da consentire il confronto delle situazioni ante e post intervento.

C. Estratto di mappa rilasciato dall'U.T.E. relativo alle particelle interessate dai lavori o copia autenticata dal tecnico.

D. Visura catastale delle particelle interessate.

E. Estratto della carta tecnica regionale (C.T.R.) a scala 1:10.000 o 1:5.000 con evidenziati i confini dell'area oggetto dell'intervento e la localizzazione delle opere previste dal progetto.

F. Planimetria stato futuro in scala 1:5.000, con l'indicazione degli interventi previsti distinti in base alle tipologie ammissibili. Nel caso in cui le particelle siano interessate solo parzialmente dall'intervento, dovranno essere individuate, con apposite misurazioni sul terreno, le esatte superfici interessate;

H. Computo metrico estimativo redatto secondo quanto previsto per le singole linee di azione, nel quale dovranno essere specificati eventuali acquisti e i lavori la cui esecuzione è da attribuire al beneficiario (investimenti in natura e prestazioni volontarie non retribuite);

I. Piano di manutenzione e conservazione delle opere realizzate o adeguate, secondo le specifiche relative alle diverse tipologie di intervento (cure colturali per gli interventi nei quali sia previsto l'imboschimento, interventi di manutenzione ordinaria della viabilità, delle fasce parafuoco, degli invasi, ecc.) per i cinque anni successivi alla realizzazione.

L. Dichiarazione di impegno ad eseguire per tutto il periodo previsto la manutenzione delle opere realizzate al fine di mantenere le stesse in condizioni tali da garantirne la piena funzionalità;

Alle istanze presentate dagli enti pubblici dovranno inoltre essere allegati:

- a) Atto di nomina del RUP;



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

- b) Atto di incarico per la progettazione;
- c) Approvazione amministrativa da parte dell'organo competente;
- d) Piani relativi alla Sicurezza;
- e) Schema di contratto e Capitolato speciale d'appalto;
- f) Dichiarazione del RUP di approvazione del progetto esecutivo.

Le istanze di finanziamento prodotte da soggetti aventi caratteristiche di forma associativa (società, cooperative, consorzi, ecc.) oltre alla documentazione relativa ai punti precedenti (con esclusione di quanto previsto per gli enti pubblici ad eccezione del punto d dell'elenco di cui sopra), dovranno produrre:

- a. copia dello Statuto e dell'atto costitutivo;
- b. copia conforme della delibera dell'organo sociale competente con la quale sono stati approvati gli elaborati tecnici;
- c. copia conforme dell'atto che autorizza il rappresentante legale all'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti;
- d. certificato di vigenza rilasciato dalla C.C.I.A.A. in data non anteriore a tre mesi rispetto alla data di presentazione della domanda.

Qualora parte della documentazione elencata sia già in possesso dell'Amministrazione e in corso di validità, la stessa non dovrà essere nuovamente prodotta. In tal caso la circostanza deve essere espressamente riportata nell'indice di cui al punto 2..

Nel caso di ammissione a finanziamento dell'istanza, prima dell'inizio dei lavori i beneficiari sono tenuti a produrre tutti i nulla osta e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa in relazione alla tipologia di lavori da eseguire.

15.2 PROCEDURE PER L'AUTORIZZAZIONE IN DEROGA ALLA LEGGE 353/2000

Per gli interventi di cui alla linea di azione a) nell'ambito dei quali siano previste operazioni di rimboschimento delle aree percorse da incendio e/o la sistemazione dei tronchi tagliati secondo quanto previsto al paragrafo 11.1 (operazione ascrivibile alle categorie dell'ingegneria naturalistica), il beneficiario è tenuto a richiedere espressa autorizzazione. Tali autorizzazione deve essere rilasciata:

- 1. dal Ministero dell'Ambiente per interventi da effettuarsi entro il perimetro delle aree protette statali;
- 2. dalla Regione Abruzzo per tutti gli altri casi.

Per quanto concerne le autorizzazioni di competenza della Regione Abruzzo, le stesse sono disposte con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste, Demanio Civico ed Armentizio. A tal fine i soggetti incaricati dell'istruttoria, sulla base della documentazione allegata all'istanza di finanziamento e con particolare riferimento alla relazione geologica, produrranno uno specifico parere in merito, evidenziando nello stesso se ricorrono, in relazione al sito per il quale viene proposto l'intervento, le condizioni di cui all'articolo 10 della legge 353/2000. Tali condizioni riguardano documentate situazioni di dissesto idrogeologico e situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici.



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

15.3 ISTRUTTORIA

Entro i 90 giorni successivi dall'acquisizione della documentazione inoltrata a scadenza dei termini come sopra individuati, ciascun S.I.P.A. provvederà a effettuare l'istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti presentati.

Nella fase iniziale dell'istruttoria, entro 15 giorni a decorrere dalla data di presentazione delle istanze, i S.I.P.A. provvederanno agli adempimenti di seguito elencati:

- verifica, in base alle norme vigenti, della sussistenza e della conformità dei requisiti e delle condizioni di accesso al finanziamento;
- verifica della documentazione allegata all'istanza in ordine alla validità e alla completezza della stessa;

Qualora gli accertamenti di cui sopra abbiano esito positivo, una copia dell'istanza di finanziamento completa dei relativi allegati dovrà essere inviata al Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato, ad individuare e incaricare le strutture e/o i funzionari preposti ad esaminare la stessa in relazione alle procedure per il rilascio delle autorizzazioni di competenza.

Le competenti strutture del Corpo Forestale sono tenute ad esaminare i progetti, con l'eventuale ausilio di banche dati territoriali disponibili presso le postazioni del Sistema Informativo della Montagna, anche in relazione ai parametri sulla cui valutazione si basa l'attribuzione dei punteggi, alla congruità dei prezzi adottati nel computo metrico, alla rispondenza dello stato dei luoghi con i dati progettuali, alle effettive necessità di intervento e alla rispondenza degli interventi previsti con gli obiettivi della misura.

Nell'ambito del procedimento sopra descritto dovrà essere eseguito almeno un sopralluogo sui luoghi oggetto dell'intervento al fine di esaminare lo stato dei luoghi e di valutare la fattibilità e la effettiva necessità di porre in atto gli interventi di cui al progetto esecutivo allegato alla domanda di finanziamento. Tale sopralluogo dovrà essere effettuato in presenza del richiedente o di suo delegato.

Gli esiti dell'istruttoria condotta dal C.F.S. saranno riportati in una apposita relazione, nella quale dovrà essere espresso un parere in merito agli aspetti sopra evidenziati e l'eventuale autorizzazione di competenza all'esecuzione dei lavori.

Tale relazione, in triplice copia, dovrà essere rimessa al S.I.P.A. competente per il prosieguo dell'istruttoria entro 45 giorni dal ricevimento della documentazione progettuale.

Ultimata, entro 90 giorni dal ricevimento delle domande, l'istruttoria tecnico-amministrativa, i SIPA trasmetteranno al Servizio Foreste entro i successivi 10 giorni, in maniera distinta per ognuna delle due linee di azione, i documenti di seguito elencati:

Elenco A - istanze ammissibili a finanziamento, in forma di tabella riportante le informazioni seguenti: numero domanda, cognome e nome o ragione sociale del richiedente, partita IVA o CF, indirizzo del richiedente, denominazione dell'intervento, localizzazione dello stesso, descrizione sintetica delle opere ammesse, importo richiesto, importo ammesso, punteggio attribuito.

Elenco B - istanze non ammissibili a finanziamento, in forma di tabella riportante le informazioni seguenti: numero domanda, cognome e nome o ragione sociale del richiedente, partita IVA o CF;



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

indirizzo del richiedente, denominazione dell'intervento, localizzazione dello stesso, descrizione sintetica delle opere proposte, importo richiesto, sintesi delle motivazioni alla base della proposta di non ammissibilità.

Agli elenchi di cui sopra, approvati dal S.I.P.A. competente con Determinazione Dirigenziale, dovranno essere allegati i verbali istruttori di ciascun progetto, che conterranno quale parte integrante e sostanziale la relazione del Corpo Forestale dello Stato.

15.4 FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

Entro i 30 giorni successivi al ricevimento dei documenti prodotti dai S.I.P.A. il Servizio Foreste, per ognuna delle due linee di azione previste, predisporrà: la graduatoria regionale delle istanze istruite positivamente e ammesse a finanziamento; la graduatoria delle istanze istruite positivamente ma non ammesse a finanziamento per carenza di fondi; l'elenco delle istanze ritenute non ammissibili. Le graduatorie e gli elenchi di cui sopra saranno quindi approvati con Determinazione Dirigenziale, che verrà pubblicata sul BURA.

Successivamente all'approvazione i S.I.P.A. competenti per territorio provvederanno ad emanare i singoli provvedimenti di concessione del finanziamento, notificandoli con raccomandata A.R. alle ditte beneficiarie, nonché al Comando Regionale CFS per la necessaria sorveglianza.

16 ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

16.1 AVVIO DEI LAVORI

Preteritoramente entro 90 giorni dalla data della notifica di ammissione a finanziamento, pena la revoca del finanziamento concesso, i titolari delle istanze utilmente collocate in graduatoria dovranno:

1. acquisire e far pervenire al SIPA competente per territorio la documentazione relativa al rilascio dei nulla osta e delle autorizzazioni necessarie;
2. dare avvio ai lavori e comunicarne l'inizio.

La comunicazione di inizio lavori dovrà riportare la data di inizio degli stessi, il nominativo del direttore dei lavori, la o le categorie di lavori con le quali si intende dare avvio all'intervento. Tale comunicazione dovrà essere inoltrata al SIPA competente per territorio, che la invierà in copia al Comando Regionale CFS per gli adempimenti relativi alla necessaria sorveglianza sulla corretta esecuzione degli interventi. La mancata comunicazione di inizio lavori costituirà motivo di revoca del finanziamento.

Solo in caso di documentata impossibilità ad acquisire le autorizzazioni ed i nulla-osta necessari per cause non dipendenti dal richiedente, su istanza di quest'ultimo da prodursi almeno 10 giorni prima dei termini di cui sopra al S.I.P.A. competente per territorio, che provvederà ad inoltrare la stessa corredata da apposito parere in merito, il Servizio Foreste potrà concedere un'unica proroga per un periodo massimo di sessanta giorni a decorrere dal termine già fissato per l'avvio dei lavori.

Le risorse che si dovessero rendere disponibili a causa delle revoche disposte per inadempienza del beneficiario verranno utilizzate per lo scorrimento della graduatoria.



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

16.2 TERMINI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI

I lavori dovranno essere conclusi entro mesi quindici dalla data di notifica dell'ammissione a finanziamento, comprese le eventuali sospensioni per motivi climatici o di stagionalità degli interventi; i verbali di sospensione e di ripresa dei lavori, a firma del direttore dei lavori, devono essere inviati entro tre giorni lavorativi ai SIPA per le eventuali verifiche.

Per cause debitamente motivate e comprovate, previo parere del S.I.P.A., il Dirigente del Servizio Foreste potrà concedere un'unica proroga del termine ultimo per l'esecuzione dei lavori per un periodo non superiore a mesi sei a decorrere dal termine entro il quale i lavori avrebbero dovuto essere terminati. La richiesta di proroga, debitamente motivata, dovrà essere inoltrata al SIPA competente almeno un mese prima del termine ultimo concesso per l'esecuzione dei lavori, corredata da una dettagliata relazione tecnica a firma del direttore dei lavori nella quale sia compiutamente descritto lo stato di avanzamento dei lavori e riportata la cronologia di quelli che dovranno essere ancora eseguiti. L'inoltro della richiesta di proroga in tempi successivi a quelli sopra stabiliti comporterà il non accoglimento della richiesta.

In ogni caso i lavori dovranno essere conclusi entro mesi ventuno dalla data di notifica del provvedimento di finanziamento.

16.3 VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Qualora nel corso dei lavori si verificano documentate circostanze impreviste tali da comportare variazioni al progetto approvato, dovrà essere presentato al SIPA apposito progetto di variante con quadro di raffronto, in tre copie di cui una in originale, unitamente alla documentazione necessaria in sostituzione o in integrazione a quella già approvata. L'istruttoria dei progetti di variante verrà effettuata con le stesse modalità previste per il progetto originale.

Sono da considerare varianti in corso d'opera tutti i cambiamenti al progetto originale che comportino modifiche agli obiettivi ed ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile.

Tali varianti possono essere ammesse esclusivamente nel caso ricorra almeno uno dei seguenti motivi:

- esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni normative;
- cause impreviste ed imprevedibili in sede di redazione del progetto esecutivo;
- possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione;
- modifiche finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, se motivate da obiettive esigenze sopravvenute e non prevedibili in sede di progettazione esecutiva.

Non sono ritenute varianti in corso d'opera, e non richiedono quindi l'approvazione preventiva:

- modifiche di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, purché contenute entro il 10% della spesa ammessa per le singole categorie di opere;
- cambi di preventivo, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando la spesa ammessa in sede di istruttoria.

In ogni caso il progetto di variante dovrà assicurare:



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

- l'immodificabilità in aumento dell'importo del finanziamento;
- il mantenimento degli obiettivi di progetto approvati;
- il rispetto dei limiti temporali imposti.

Varianti che comportino un aumento del costo complessivo dell'intervento potranno essere ammesse solo se accompagnate da dichiarazione del beneficiario con la quale lo stesso si impegna alla completa realizzazione delle opere previste a propria cura e spese, fermo restando l'importo del finanziamento concesso.

Non potranno costituire oggetto di variante opere che non sono state ammesse nel progetto già finanziato.

Entro i 30 giorni dalla ricezione del progetto di variante il SIPA, acquisito il motivato parere del Corpo Forestale dello Stato ed esaminata l'istanza, trasmetteranno il verbale istruttorio di variante, unitamente al provvedimento di approvazione o di rigetto dell'iniziativa, al Servizio Foreste per gli adempimenti di competenza. Entro gli stessi termini il provvedimento di cui sopra dovrà essere notificato anche al beneficiario.

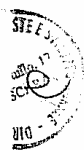
16.4 DOMANDA DI LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO PER INVESTIMENTI.

Conclusi i lavori il Beneficiario dovrà inviare al S.I.P.A. la comunicazione di fine lavori.

Entro il termine ultimo previsto per l'attuazione dell'intervento dovrà essere inoltrata, con le modalità che verranno definite da Regione Abruzzo e A.G.E.A., la domanda di pagamento del contributo spettante. Ad essa dovrà essere allegata la contabilità dei lavori eseguiti, redatta dal Direttore dei Lavori secondo le forme previste per la contabilità dei lavori pubblici. Dovranno inoltre essere allegati:

- dichiarazione rilasciata dal direttore dei lavori nella quale si attesta *"che le opere eseguite sono efficienti e conformi agli elaborati progettuali di previsione ed a quelli finali, ivi compresa la relativa contabilità, che le quantità relative alle diverse categorie di opere sono state dallo stesso rilevate e corrispondono a quanto riportato negli elaborati finali"*;
- documentazione contabile attestante l'avvenuta effettuazione della spese rendicontate (come da paragrafo 9.2.7);
- attestazione del fornitore sulla provenienza del materiale vegetale utilizzato nel caso di imboschimento;
- dichiarazione sostitutiva a firma autenticata resa dal beneficiario attestante che per l'esecuzione delle opere la ditta non ha beneficiato di altri interventi contributivi o crediti da parte dello Stato, della Regione e della Comunità Europea.

L'accertamento dei lavori verrà eseguito da uffici o funzionari diversi da quelli incaricati dell'istruttoria.



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

16.5 DOMANDA DI LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO PER MANUTENZIONE E CURE CULTURALI.

Le istanze di liquidazione del contributo previsto per la manutenzione dei viali parafuoco e delle fasce antincendio, che deve essere comunque effettuata esclusivamente nel periodo trenta aprile – 30 giugno dell'annualità di riferimento, nonché per le cure colturali agli impianti realizzati in attuazione della linea di azione A, dovranno essere inoltrate con le modalità che verranno definite da Regione Abruzzo e AGEA e rese note ai beneficiari in tempo utile affinché gli stessi possano provvedere ai necessari adempimenti. Alla copia cartacea dell'istanza dovrà comunque sempre essere allegata la documentazione seguente:

1. Dichiarazione del richiedente attestante l'esecuzione dei lavori previsti e il rispetto degli impegni assunti in sede di presentazione della domanda iniziale;
2. Relazione tecnica e contabilità dei lavori, predisposte e sottoscritte secondo le competenze professionali da tecnici abilitati ai sensi delle norme vigenti.

17 CONTROLLI E VERIFICHE

I controlli amministrativi e quelli in loco sono finalizzati a verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e dei relativi impegni assunti. Di seguito vengono descritti, per ogni fase di attuazione della misura, i controlli e le verifiche da attuare. Al termine di ogni controllo effettuato in una qualsiasi fase, il funzionario addetto al controllo medesimo è tenuto a redigere un apposito verbale, .

17.1 FASE ISTRUTTORIA

- Controllo documentale sul 100% delle domande di adesione presentate, per verificare la completezza e la validità di tutta la documentazione allegata.
- Visita in situ sul 100% delle istanze in regola con la documentazione amministrativa al fine di verificare le risultanze progettuali e lo stato dei luoghi ante-intervento.
- Controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai richiedenti in attuazione delle norme vigenti sull'autocertificazione.

17.2 FASE DI CONTROLLO PRIMA DEI PAGAMENTI

- Controllo documentale sul 100% delle richieste di liquidazione, per verificare la completezza di tutta la documentazione allegata e la validità della stessa.
- Controllo in situ sul 100% delle richieste di liquidazione mediante sopralluogo volto ad accertare l'effettiva realizzazione dei lavori approvati (esistenza fisica dell'investimento) e la rispondenza qualitativa degli stessi al progetto approvato.
- Controllo in loco, da effettuarsi sul 5% delle domande di liquidazione, al fine di effettuare la verifica completa dell'investimento come da documentazione presentata e approvata all'atto della concessione del sostegno. I controlli avranno ad oggetto: i documenti contabili a giustificazione dei pagamenti dichiarati; la conformità e realtà della spesa in rapporto ai lavori effettivamente eseguiti; la conformità della destinazione rispetto a quanto previsto nel progetto approvato all'atto della concessione del sostegno; la conformità delle operazioni alle norme in materia di appalti pubblici e alle altre



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

normative pertinenti in vigore. Il controllo in loco potrà essere unificato con la visita in situ. In tal caso la visita in situ dovrà essere effettuata rispettando tutti i requisiti del controllo in loco.

Tutti i controlli sopra descritti dovranno essere portati a termine entro 45 giorni dall'inoltro della domanda di liquidazione del contributo.

17.3 FASE DI CONTROLLO SUCCESSIVO AL PAGAMENTO (EX POST)

Tale fase, da effettuarsi su un campione pari ad almeno l'1% della spesa ammissibile, ha le seguenti finalità: verificare il rispetto degli impegni da parte del beneficiario; verificare se l'investimento che ha beneficiato del contributo ha subito modifiche sostanziali che ne abbiano alterato la natura o altre modifiche relative all'assetto proprietario; verificare la realtà e la finalità dei pagamenti effettuati; verificare che il beneficiario non abbia beneficiato in maniera irregolare di altri contributi pubblici.

- Controllo documentale per verificare la completezza di tutta la documentazione allegata e la validità della stessa;
- Sopralluogo sulle aree di intervento, volto ad accertare l'effettiva realizzazione dei lavori approvati e la rispondenza degli stessi al progetto approvato sia per gli aspetti qualitativi sia per gli aspetti quantitativi, nonché a verificare il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario.

Nel caso in cui in fase di accertamento siano riscontrati casi di decadenza o riduzione del finanziamento approvato, il S.I.P.A. competente per territorio, previo esperimento delle procedure previste dalla Legge 241/90 e s.m.i., adotterà i provvedimenti necessari nelle forme di legge, notificando gli stessi al Beneficiario e al Servizio Foreste, che provvederà alla conseguente riformulazione delle graduatorie regionali.

18 RIDUZIONI ED ESCLUSIONI

18.1 VIOLAZIONI COMPORNTANTI RIDUZIONI ED ESCLUSIONI

In tema di riduzioni ed esclusioni si applicano il D.M. 1205 del 20 marzo 2008 – Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del regolamento CE n. 1782/03 e del regolamento CE n. 1698/05 (GURJ n. 76 del 31.03.2008) e le altre disposizioni nazionali e comunitarie vigenti.

Le fattispecie di violazioni di impegni ed i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione verranno individuati con successivi provvedimenti, che sono da considerarsi integrativi del presente bando.

Nell'ambito del presente bando costituiscono mancato rispetto degli impegni assunti dal beneficiario in sede di presentazione della domanda di aiuto le fattispecie di seguito elencate:

1. mancata esecuzione degli interventi previsti nel progetto approvato;
2. esecuzione degli interventi previsti nel progetto in totale difformità da quanto nello stesso previsto e comunque in maniera tale da non consentire il raggiungimento, nemmeno parziale, degli obiettivi dello stesso;



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

3. esecuzione degli interventi previsti nel progetto in maniera parzialmente difforme da quanto nello stesso previsto e comunque in maniera tale da consentire solo il raggiungimento parziale degli obiettivi dello stesso;
4. mancato rispetto degli obblighi relativi ai vincoli di destinazione;
5. mancato rispetto del divieto di distogliere le agevolazioni finanziarie dalle finalità per le quali sono state concesse;
6. aver inoltrato richiesta di altre agevolazioni pubbliche per le medesime opere e i medesimi acquisti ammessi a finanziamento;
7. mancata collaborazione del beneficiario o del suo rappresentante al regolare svolgimento delle operazioni di controllo, fatte salve cause di forza maggiore o altre cause indipendenti dalla volontà del beneficiario;
8. mancata esecuzione degli interventi previsti nel piano di manutenzione delle opere e/o degli impianti realizzati
9. esecuzione parziale degli interventi previsti nel piano di manutenzione delle opere e/o degli impianti realizzati;
10. inadempienze comportanti l'impossibilità, per il personale impiegato nella prevenzione e nella lotta attiva agli incendi boschivi, di utilizzare le opere e le strutture realizzate o adeguate in attuazione del presente bando;
11. mancato rispetto delle disposizioni e delle prescrizioni tecniche e amministrative disposte in sede di istruttoria, di accertamento finale e di controllo;
12. mancata comunicazione delle variazioni intervenute nel periodo di impegno che abbiano comportato modifiche sostanziali alle opere realizzate;
13. mancato rispetto delle disposizioni in materia di informazione e pubblicità.

19 NORME DI CARATTERE GENERALE

La sottoscrizione delle richieste di aiuto comporta l'obbligo per i beneficiari del rispetto di quanto previsto dalle azioni prescelte. A riguardo, gli interessati sono tenuti a conoscere il contenuto del Programma di Sviluppo Rurale, con particolare riferimento alle prescrizioni generali dell'intera misura 226 ed all'azione prescelta, nonché del presente bando e dei riferimenti normativi da cui discende.

Gli interventi che fruiscono dei benefici economici del presente bando non possono usufruire dei contributi derivanti da altre leggi regionali, nazionali e comunitarie.

Per ciascuna categoria di opera e/o lavoro comunque potrà essere riconosciuto un costo unitario massimo pari a quella previsto nei prezziari ufficiali indicati nel bando.

Per la presente misura non è prevista la corresponsione di anticipazioni.

Il vigente prezzario per interventi di forestazione e valorizzazione ambientale è aggiornato con applicazione ai prezzi in esso previsti dell'indice nazionale prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) per il periodo intercorrente fra l'ultimo aggiornamento e la data di adozione del



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

presente bando. La percentuale di incremento, disposta dal Servizio Foreste, verrà resa nota tramite pubblicazione sul B.U.R.A. contestualmente alla pubblicazione del provvedimento di apertura dei termini di presentazione delle istanze.

Il prezzo di applicazione risultante dall'adeguamento di cui sopra è incrementato del 2% al fine di tener conto dei normali costi relativi alla sicurezza nei cantieri.

Gli interventi previsti nei progetti approvati dovranno essere attuati nelle forme e quantità previste nei progetti stessi, salvo comprovate cause di forza maggiore o cause imprevedibili in sede di progettazione degli interventi stessi.

In caso di accertata disponibilità finanziaria superiore all'ammontare della spesa ammessa a finanziamento nell'ambito della graduatoria regionale relativa ad ogni azione, il Dirigente del Servizio Foreste disporrà l'attribuzione delle risorse finanziarie disponibili ai fini dello scorrimento della graduatoria dell'altra linea di azione ed in subordine, in caso di ulteriore disponibilità di risorse, disporrà la riapertura dei termini di presentazione delle istanze con la riattivazione delle procedure previste nel presente bando, adottando il criterio di ripartizione delle risorse di cui al paragrafo 5.

Nel caso in cui le risorse finanziarie necessarie al finanziamento dei progetti inseriti nelle graduatorie degli interventi ammissibili e non ammessi per carenza di fondi sia superiore al 50% della attuale disponibilità finanziaria totale della misura il Dirigente del Servizio Foreste valuta l'opportunità di disporre ed eventualmente dispone lo scorrimento delle graduatorie attingendo alla riserva dei 500.000,00 Euro da destinarsi all'intervento diretto da parte della Regione, qualora non impiegata, adottando la complessiva ripartizione di cui al Paragrafo 5, laddove compatibile con gli importi richiesti dalle graduatorie delle due diverse linee di azione.

Il Dirigente pro-tempore del Servizio Foreste, Demanio Civico ed Armentizio della Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca è autorizzato ad emanare eventuali ulteriori direttive che si rendessero necessarie per l'applicazione del presente bando.



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

20 ALLEGATI**20.1 ALLEGATO I: FAC-SIMILE CARTELLO DI CANTIERE**

| | | | |
|--|--------------------------------|--|---------------------------------|
| PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA | |  | |
|  REGIONE ABRUZZO | | GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E SVILUPPO RURALE, ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA | |
| PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 Misura 226 "Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi" | | | |
| ATTO DI CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO: <i>(indicare gli estremi)</i> | | | |
| BENEFICIARIO (o ENTE APPALTANTE <i>nel caso di soggetti pubblici</i>): | | | |
| UFFICIO COMPETENTE <i>(solo soggetti pubblici)</i> : | | | |
| LAVORI DI <i>(indicazione della linea di azione di cui alla misura e descrizione sintetica delle tipologie ammesse a finanziamento)</i> | | | |
| RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO <i>(solo soggetti pubblici)</i> | | | |
| PROGETTO ESECUTIVO APPROVATO CON <i>(estremi e data dell'atto di approvazione – solo soggetti pubblici)</i> | | | |
| PROGETTAZIONE ESECUTIVA | | DIREZIONE LAVORI | |
| COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE PER LA SICUREZZA | | _____ | |
| COORDINATORE PER L'ESECUZIONE PER LA SICUREZZA | | _____ | |
| IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO | | _____ | |
| IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA | | <i>(solo soggetti pubblici)</i> | |
| ONERI PER LA SICUREZZA | | _____ | |
| IMPORTO DEL CONTRATTO | | <i>(solo soggetti pubblici)</i> | |
| IMPRESA ESECUTRICE | | <i>denominazione e sede legale, eventuale iscrizione S.O.A.</i> | |
| Subappaltatori | Iscrizione S.O.A. o C.C.I.A.A. | Categorie Lavori | Importo lavori subappaltati (€) |
| | | | |
| Data inizio Lavori: | | Fine prevista Lavori | |
| <i>Spazio per l'aggiornamento dei dati e per le comunicazioni al pubblico (sospensioni e interruzioni con le motivazioni che le hanno determinate, previsioni circa la ripresa dei lavori, nuovi tempi di completamento, proroghe, ecc.)</i> | | | |



P.S.R. Abruzzo – Misura 226 – Bando Pubblico

20.2 ALLEGATO 2: FAC-SIMILE TARGA PER INVESTIMENTI DI IMPORTO SUPERIORE A € 50.000

| | |
|---|--|
| | PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA |
| DESCRIZIONE DEGLI INVESTIMENTI REALIZZATI | |
|  <p>GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E SVILUPPO RURALE, ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 Misura 226 <i>“Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi”</i></p> | |

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 12.08.2008, n. 759:

Regolamento (CE) n. 320/2006. Programma Nazionale di Ristrutturazione del Settore Bieticolo-Saccarifero. Approvazione Piano di Azione Regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento CE n. 320/2006 del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativo a un regime temporaneo per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero nella Comunità e che modifica il Regolamento CE n. 1290/2005 relativo al funzionamento della politica agricola comune, ed in particolare l'articolo 6 inerente all'aiuto alla diversificazione;

Visto il Regolamento CE n. 968/2006 della Commissione del 27 giugno 2006 recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 320/2006 del Consiglio relativo a un regime temporaneo per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero nella Comunità;

Vista la Decisione della Commissione del 9 novembre 2006 che fissa, per la campagna di commercializzazione 2006/2007, gli importi dell'aiuto alla diversificazione, dell'aiuto supplementare alla diversificazione e dell'aiuto transitorio previsti dal regime temporaneo per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero nella Comunità;

Vista la Decisione della Commissione del 23 aprile 2007 che fissa, per la campagna di commercializzazione 2007/2008, gli importi dell'aiuto alla diversificazione e dell'aiuto supplementare alla diversificazione previsti dal regime temporaneo per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero nella Comunità;

Considerato che sulla base delle suddette Decisioni è stato assegnato all'Italia l'importo complessivo FEAGA di Euro 87.993.948,04, a

titolo di aiuto alla diversificazione;

Preso atto che nel corso della Conferenza tra Stato e Regioni del 15 novembre 2007 è stata sancita l'intesa sul riparto tra Regioni dell'importo nazionale FEAGA, con la quale si sono attribuite alla Regione Abruzzo risorse pari a €2.039.393,45 a titolo di aiuti alla diversificazione – Reg. CE n. 320/06 art. 6;

Preso atto che nel corso della Conferenza tra Stato e Regioni del 20 marzo 2008 è stato approvato il Programma Nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo -saccarifero, redatto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche di Sviluppo – Direzione Generale dello Sviluppo Rurale - POSR II -, recante disposizioni generali per l'utilizzo dei fondi per la diversificazione della filiera bieticolo-saccarifera;

Considerato che a seguito della chiusura di numerosi zuccherifici a livello nazionale, ivi compreso lo zuccherificio di Celano in provincia di l'Aquila, la superficie bieticola regionale ha subito una drastica riduzione e pertanto necessita di interventi urgenti per una sostanziale riconversione anche del settore agricolo;

Considerato che il Programma Nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero demanda alle Regioni l'applicazione dei principi della ristrutturazione, attraverso l'adozione di uno specifico Piano di Azione Regionale che tenga conto delle esigenze di diversificazione, delle caratteristiche agricole territoriali e contenga disposizioni attuative quadro per le misure che si intendono attivare;

Considerato che le disposizioni attuative quadro contenute nel Piano Regionale vengono rese operative con successivi bandi approvati con atto del dirigente competente che riporteranno tutti gli elementi necessari per la presentazione delle domande;

Considerato che il dirigente competente può provvedere ad inserire eventuali integrazioni e

correzioni di natura tecnica che si rendessero necessarie in coerenza con la regolamentazione comunitaria;

Ravvisata pertanto la necessità di approvare il Piano di Azione Regionale riportato nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Sentite le Organizzazioni Agricole regionali e l'Agenzia Regionale per i Servizi Sviluppo Agricolo in qualità di soggetti coinvolti;

Considerato che per una corretta applicazione la presente delibera deve essere trasmessa al Ministero delle Politiche Agricole Agroalimentari e Forestali, all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - A.G.E.A. e alle Organizzazioni Agricole regionali;

Considerato che il presente provvedimento riveste carattere di urgenza ed indifferibilità;

Dato atto che il Direttore Regionale apponendo la propria firma in calce al presente provvedimento ne ha attestato la regolarità e la legittimità, in quanto il Dirigente del Servizio Produzioni Agricole e Mercato, è stato collocato a riposo ai sensi della L.R. 7/07;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il "Piano di Azione Regionale" che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale;
3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul *BURA*;
4. di stabilire che la pubblicazione del presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* equivale a notifica per gli interessati.
5. di trasmettere il presente atto al Ministero delle Politiche Agricole Agroalimentari e Forestali, all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - A.G.E.A. e alle Organizzazioni Agricole regionali.

Forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- "Piano di Azione Regionale" recante le modalità applicative del Reg. (CE) n. 320/2006 - Programma Nazionale di Ri-strutturazione del Settore Bieticolo-Saccarifero. Composto di n. 19 facciate.

Segue allegato



Regione Abruzzo



Assessorato all'Agricoltura



REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE e SVILUPPO RURALE,
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA

“PROGRAMMA NAZIONALE DI RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE BIETICOLO - SACCARIFERO”

(art. 6 Reg. CE 320/2006)

PIANO DI AZIONE REGIONALE

2008

Documento composto da n. 19 fascicoli
ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione n. 759 del 12 AGO 2008
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gerlani)
Balera



INDICE

| | |
|--|----|
| PREMESSA..... | 3 |
| Capitolo 1 - Analisi del settore bieticolo-saccarifero nella Regione Abruzzo | 4 |
| • La coltivazione della barbabietola in Abruzzo | 4 |
| • L'industria saccarifera in Abruzzo..... | 5 |
| • Analisi e fabbisogni della diversificazione del settore bieticolo in Abruzzo..... | 6 |
| • Scenario della ristrutturazione dell'industria saccarifera in Abruzzo | 6 |
| • La ristrutturazione dell'industria saccarifera in Abruzzo | 7 |
| • Il progetto di riconversione in Abruzzo | 7 |
| Capitolo 2 Obiettivi e strumenti di intervento..... | 9 |
| • Quali misure attivare..... | 9 |
| • Beneficiari degli interventi | 9 |
| • Misure di intervento | 9 |
| Capitolo 3 Risorse Finanziarie..... | 13 |
| • Ripartizione finanziaria per Regione..... | 13 |
| • Ripartizione finanziaria per misura ed anno della Regione Abruzzo..... | 14 |
| • Criteri di assegnazione ai coltivatori dell'aiuto supplementare..... | 15 |
| Capitolo 4 Coerenza, complementarietà e demarcazione con gli interventi di cui alla L. 81/06 | 15 |
| Capitolo 5 Modalità Attuazione | 18 |
| • I pagamenti..... | 19 |
| • I controlli..... | 19 |
| • Il monitoraggio degli interventi..... | 19 |



PREMESSA

Il presente "Piano Regionale" si inserisce all'interno del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero e costituisce la base programmatica per l'utilizzo dei fondi che la riforma dell'OCM mette a disposizione al fine di orientare la diversificazione produttiva nelle aree agricole, dove ha avuto luogo la dismissione di superfici coltivate a barbabietola a partire dalla campagna 2006.

La riforma dell'OCM, definita nel dicembre 2005 e operativa dall'inizio del 2006, si prefiggeva di ridurre la produzione europea di zucchero di ben 6 milioni di tonnellate.

Nell'Unione Europea, nel primo anno di applicazione della riforma, si è registrata una riduzione della quota di produzione pari a circa 1,5 milioni di tonnellate di barbabietole; l'Italia, con 778 mila tonnellate rinunciate, è stata di gran lunga il primo Paese interessato.

Nel 2006 la riduzione della quota di produzione nazionale si è attestata al 52,9% del totale. Tale percentuale è oggi ulteriormente aumentata a seguito della decisione della società S.F.I.R. di chiudere lo stabilimento di Pontelagoscuro (Ferrara) e della società Eridania di chiudere quello di Jesi (Ancona), con la conseguente dismissione delle relative quote di produzione. Le rinunce di quota delle imprese produttive di zucchero, incoraggiate dalle ingenti risorse collegate alla riforma, hanno determinato la chiusura in Italia di ben 15 zuccherifici su 19 attivi fino al 2005. L'Abruzzo, ha visto la chiusura dell'unico zuccherificio operante prima della riforma.

In Italia la ristrutturazione del settore è stata disciplinata dai Decreti ministeriali di applicazione della riforma e dalla Legge n. 81/06. Tale legge stabilisce essenzialmente, in aggiunta a quanto già previsto dall'OCM, l'obbligo di riconversione di ciascun impianto saccarifero chiuso in conseguenza della riforma.

Il Comitato interministeriale previsto dalla sopracitata legge ha approvato il "Piano per la razionalizzazione e la riconversione della produzione-saccarifera" e le "Direttive" per l'approvazione dei progetti di riconversione.

Nel rispetto delle misure predisposte dal Comitato, le imprese saccarifere hanno presentato i progetti di riconversione per ciascuno degli ex zuccherifici. Per quanto riguarda la Regione Abruzzo il citato Piano prevedeva la chiusura dello zuccherificio di Celano.

Dopo un complesso lavoro di approfondimento di proposte progettuali e lunghe trattative si è raggiunto l'accordo di riconversione produttiva per quello dismesso.

Nella Regione Abruzzo, con DGR n. 1267 del 10/12/2007, veniva ratificato l'Accordo di riconversione produttiva dello Stabilimento Saccarifero Eridania Sadam S.p.A di Celano per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticola-saccarifera ai sensi della Legge n.81/06.



Capitolo 1 Analisi del settore bieticolo-saccarifero nella Regione Abruzzo

• La coltivazione della barbabietola in Abruzzo

La barbabietola da zucchero fu introdotta nella regione Abruzzo fin dalla metà del secolo scorso e in breve tempo si diffuse stabilmente in tutta le zone di pianura e collina; la superficie investita a barbabietole da zucchero negli ultimi decenni non ha superato mai gli 8.000 ettari. Nel 2005, prima dell'applicazione dell'OCM zucchero, che ha determinato la chiusura dello zuccherificio di Celano, la superficie regionale a barbabietola da zucchero raggiunse la superficie di circa 6.000 ettari. Le province nelle quali c'è stata la maggiore concentrazione di superfici a barbabietole da zucchero sono state Teramo e L'Aquila. Successivamente, con la chiusura dello zuccherificio di Celano, la superficie investita a barbabietole da zucchero nella regione Abruzzo è drasticamente diminuita.

Il comparto produttivo bieticolo-saccarifero si può sostanzialmente suddividere in due grandi caratterizzazioni :

- a) la bieticoltura della zona interna, con riferimento territoriale prevalente alla provincia dell'Aquila, zona del Fucino e dei Piani Patentini, a ciclo primaverile e con raccolta del prodotto concentrata nel periodo autunnale, mese di ottobre;
- b) la bieticoltura delle aree litoranee delle altre tre province, il 10% a ciclo autunno-primaverile ed il restante a ciclo primaverile, con raccolta prevalente entro il mese di agosto.

Queste due realtà produttive hanno fatto riferimento, per la collocazione del prodotto, a due strutture di trasformazione:

- alla struttura di Celano afferivano quasi esclusivamente le produzioni delle aree interne ed in parte del teramano;
- alla struttura di Termoli si consegnavano tutte le restanti produzioni della fascia costiera.

Nella tabella si riportano i dati sugli investimenti (in Ha) di barbabietola da zucchero nella Regione Abruzzo:

Tab. - Andamento della superficie coltivata (ha) per provincia.

| Provincia | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 |
|-----------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| L'Aquila | 2.476 | 2.876 | 2.653 | 2.296 | 1.502 | 2.151 |
| Teramo | 1.716 | 1.809 | 1.780 | 1.829 | 1.905 | 2.353 |
| Pescara | 423 | 499 | 569 | 565 | 482 | 622 |
| Chieti | 615 | 670 | 748 | 736 | 537 | 803 |
| Regione Abruzzo | 5.231 | 5.854 | 5.750 | 5.426 | 4.426 | 5.929 |

La barbabietola rappresenta una coltura estensiva dai buoni ricavi e con un elevato reddito lordo. La sua coltivazione richiede un impiego di manodopera e di macchinari superiore a quello delle altre colture estensive a seminativo con le quali viene generalmente raffrontata.



Per questo che a fronte di un reddito lordo elevato, non sempre corrisponde un reddito netto altrettanto buono. In particolare, nella regione Abruzzo, le condizioni climatiche non sempre favorevoli hanno determinato negli ultimi anni, a differenza di altri comprensori nazionali, risultati economici non costanti. Tuttavia occorre ricordare l'importante ruolo che storicamente ha ricoperto la barbabietola negli ordinamenti colturali di gran parte del territorio regionale; infatti il pregio di questa coltura non deriva solo dagli elementi di carattere economico sopra evidenziati, ma anche dal fatto che rappresenta una coltura da rinnovo indispensabile per attuare un corretto avvicendamento colturale nei più importanti ordinamenti produttivi (es. in rotazione con i cereali). Questo elemento, valido in tutti i comprensori nazionali, è, a maggior ragione, importante nella regione Abruzzo in cui l'ordinamento produttivo si è particolarmente semplificato negli ultimi anni. A fronte di questo quadro generale, a seguito della riforma dell'OCM zucchero, la progressiva riduzione del prezzo della barbabietola ha suscitato incertezze sulla competitività futura della coltura. A questo si è aggiunto il recente aumento del prezzo dei cereali e delle proteoleaginose che ha accresciuto ulteriormente la competitività di altre colture dirette concorrenti della barbabietola da zucchero. In questo quadro generale, la zona del Fucino sicuramente si differenzia sia per caratteristiche pedologiche che climatiche. Infatti nel Fucino, se da una parte le rese ad ettaro in radici sono superiori alla media, dall'altra, la barbabietola da zucchero si confronta con colture intensive con elevata redditività.

Dalla stagione agraria 2006 nell'area interna dell'aquilano si sono resi disponibili, per altre coltivazioni, circa 2100 ettari; nella fascia costiera la contrazione è stata quantificata in 1700 ettari, di cui l'80% in provincia di Teramo.

A livello regionale la riforma OCM ha quindi determinato la scomparsa di superficie bieticola per circa ettari 3800.

• L'industria saccarifera in Abruzzo

Prima che si prospettasse il difficile scenario della riforma dell'OCM zucchero, l'industria saccarifera si è impegnata a migliorare tutti gli aspetti della filiera intraprendendo una serie di attività al fine di ottenere una diminuzione dei costi di produzione industriale (avvicinandoli a quelli dell'industria nord europea) attraverso il potenziamento della capacità produttiva e la razionalizzazione dei bacini produttivi. In particolare, la riduzione delle distanze di approvvigionamento e la selezione delle aziende agricole più produttive, hanno rappresentato sicuramente un inequivocabile impegno a cercare di mantenere attivo l'unico zuccherificio della Regione Abruzzo. Tuttavia la progressiva e profonda riorganizzazione del bacino bieticolo non è stata sufficiente a contrastare l'impennata del prezzo dei cereali e la conseguente maggiore difficoltà a reperire entro una distanza limitata l'intera superficie bieticola. La inevitabile conseguenza è stata la chiusura dello zuccherificio di Celano, gestito dalla società Eridania Sadam spa, unico opificio presente nella regione Abruzzo.

Con l'applicazione della riforma OCM zucchero si chiude, dopo un secolo, la bieticoltura nel territorio interno della provincia dell'Aquila, mentre le aziende della fascia costiera hanno subito una riduzione della potenzialità produttiva.



• Analisi e fabbisogni della diversificazione del settore bieticolo in Abruzzo



La profonda ristrutturazione del settore ha avviato la ricerca di possibili alternative per gli agricoltori regionali, oltre alle iniziative volte alla salvaguardia degli occupati negli ex zuccherifici. Il calo delle superfici bieticole nei due anni successivi all'approvazione dell'OCM zucchero ha determinato una crescita costante delle superfici coltivate a cereali autunno-vernini. Tale andamento trova una giustificazione nelle maggiori garanzie in termini di stabilità di produzioni e di reddito offerto dai cereali autunno-vernini. Il 2007 è stato caratterizzato da un innalzamento vertiginoso dei prezzi di tutte le principali commodities, ed in particolar modo dei cereali; questo ha condizionato sicuramente la semina del 2007/08 e presumibilmente condiziona anche quelle successive. Prezzo e clima hanno portato l'agricoltore a fare delle scelte a volte anche non agronomicamente corrette, privilegiando un eccessivo investimento a cereali autunno-vernini, a scapito della normale rotazione con una coltura da rinnovo. In tale ottica, anche al fine di tutelare la redditività delle aziende ex bieticole nel rispetto delle buone pratiche agronomiche, risulta opportuna l'indicazione del Piano di riconversione predisposto dal MIPAAF, che aveva cercato di orientare le scelte culturali degli imprenditori agricoli verso la realizzazione di filiere energetiche con specie dedicate. Una quota di questa energia potrebbe essere fornita attraverso la realizzazione del Piano di Azione regionale di riconversione del settore bieticolo-saccarifero. Infatti il Piano prevede la costruzione di un impianto di riconversione dello zuccherificio finalizzato alla produzione di bioenergie e l'utilizzo di materia prima agricola prodotta negli ex bacini bieticoli. Lo stesso piano inoltre pone in grande risalto la valorizzazione delle colture orticole con particolare riguardo alla produzione e valorizzazione commerciale delle carote e delle patate, prodotti tipici della zona del bacino bieticolo marsicano.

• Scenario della ristrutturazione dell'industria saccarifera in Abruzzo

In ragione della necessaria riconversione degli stabilimenti saccariferi prevista dalla Legge n. 81/06 e in conformità con la riforma dell'OCM, il gruppo industriale (Sadam) proprietario dello zuccherificio dismesso nella regione Abruzzo ha previsto nel "Piano per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo saccarifera" lo sviluppo di attività alternative.

In particolare il gruppo industriale ha sviluppato un progetto che prevede la realizzazione di un "Centro di Trasformazione orticola" per concorrere alla valorizzazione delle carote e delle patate, prodotti tipici della zona che consente di conciliare le esigenze del mercato con quelle della produzione agricola. Inoltre ha previsto la messa in esercizio di una filiera per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili basata sullo sviluppo di nuove coltivazioni dedicate per la produzione di biomasse. E' altresì prevista la realizzazione di coltivazioni in serra per accrescere il valore delle produzioni agricole, attraverso la cessione del calore della centrale.



• La ristrutturazione dell'industria saccarifera in Abruzzo

La riforma dell'OCM (Reg. (CE) 320/2006 art. 3) e la Legge n. 81/06 hanno previsto aiuti al settore industriale per la necessaria riconversione degli stabilimenti saccariferi dismessi.

Il gruppo industriale, Sadam, proprietario dello zuccherificio dismesso in Abruzzo ha previsto un "Progetto per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo-saccarifera" con lo sviluppo di attività alternative.

Con la realizzazione del Progetto si vogliono perseguire i seguenti obiettivi:

1. Filiera orticola

a) realizzazione di un "Centro di Trasformazione Orticola" per concorrere alla valorizzazione delle carote e delle patate, prodotti tipici della zona; tale impianto consente di conciliare le esigenze del mercato con quelle della produzione agricola;

b) lo sviluppo delle iniziative si prefigge di offrire al mondo agricolo il riassorbimento degli areali fucensi un tempo destinati alla coltura bieticola;

2. Filiera Agroenergetica

a) realizzazione di una centrale di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, per il tramite della Powercrop, in linea con le direttive e le indicazioni previste nel Piano Energetico Ambientale della Regione, nel territorio del Comune di Avezzano;

b) sviluppo delle produzioni agricole mediante l'avvio di filiere 'no food' basate su coltivazioni dedicate, in linea con i nuovi orientamenti della Politica Agricola Comunitaria, e sui materiali riverienti dal governo delle aree boschive;

c) possibilità di avvio di coltivazioni in serra per accrescere il valore delle produzioni agricole, attraverso la cessione del calore della centrale;

• Il progetto di riconversione in Abruzzo

• Impianto per la trasformazione dei prodotti orticoli

Lo stabilimento è situato nel Fucino e provvede alla conservazione ed alla prima trasformazione dei prodotti orticoli. Il Progetto, con la programmazione colturale e le celle di stoccaggio, consente di conciliare le esigenze della produzione agricola con quelle del mercato. La Newco, appositamente creata, si propone di ritirare e collocare, nelle condizioni richieste dal mercato, i seguenti volumi:

| | |
|--------|---------------|
| patate | 20.000 t/anno |
| carote | 10.000 t/anno |



Progetto energia



Eridania Sadam si impegna a realizzare la presente iniziativa per mezzo della Società Powercrop che costituirà una Società Progetto.

Il progetto energia ha per oggetto la messa in esercizio di:

- una filiera integrata per la produzione di energia elettrica alimentata da biomassa lignocellulosica in parte derivata da coltivazioni dedicate in parte derivata dal governo dei boschi;
- un impianto di generazione elettrica a ciclo combinato cogenerativo di circa 30 MWe, di cui 26,7 cedibili alla rete (in allegato 1 la relazione tecnica di impianto) per un investimento complessivo di circa 92 milioni di euro.

• Componente agricola del progetto di riconversione

I progetti industriali proposti comportano un significativo impatto sull'agricoltura della Regione; il coinvolgimento del mondo agricolo sarà sviluppato in coerenza con quanto previsto nell' Accordo, nonché nell'intesa del 24 luglio 2007.

I progetti di riconversione dovranno essere accompagnati dagli interventi previsti nel Programma Nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero, destinando le risorse finanziarie di cui all'art. 6 del Reg. CE 320/06, in relazione alle specifiche esigenze della Regione ed in riferimento alla programmazione regionale di settore.

Analizzando l'impatto agricolo per singolo progetti si ha:

Progetto orticolo

Il progetto prevede inizialmente la lavorazione di circa 30.000 tonnellate per anno di prodotti orticoli provenienti da circa 1.000 ettari di coltivazioni. Si prevede nel primo triennio un significativo incremento fino al riassorbimento delle superfici un tempo dedicate alla bieticoltura.

Progetto energia

E' previsto l'avvio di una filiera agroenergetica con la messa in coltivazione di circa 4.500 ettari di specie legnose che forniranno circa 135.000 tonnellate di materia lignocellulosica; un'analogà quantità di biomassa verrà dalle risorse forestali.

Attività di ricerca e sperimentazione

Eridania Sadam e Powercrop hanno già convenuto nell'accordo del 24 luglio 2007 di avviare coltivazioni sperimentali relative alle nuove filiere agricole.

Ai fini di aumentare l'efficienza dei processi di coltivazione è tuttavia indispensabile stimolare ulteriormente la ricerca agronomica verso varietà in grado di incrementare la produttività delle colture interessate dai progetti previsti.

A tal proposito si definirà uno specifico progetto in collaborazione con ARSSA e OO.PP. in coerenza con l'accordo del 24 luglio 2007.



Capitolo 2 Obiettivi e strumenti di intervento

Il Regolamento (CE) n. 968/2006, che reca le modalità di attuazione del Reg. (CE) n. 320/2006, prevede che gli Stati membri comunichino alla Commissione i programmi di ristrutturazione nazionali indicanti le modalità di utilizzo degli aiuti alla diversificazione e degli aiuti supplementari alla diversificazione. Per l'Italia tale programma, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 21 dicembre 2006 e con le modifiche successive dalla Conferenza Stato-Regioni il 6 marzo 2008, stabilisce che la gestione e l'attuazione degli interventi sia realizzata dalle Regioni sulla base di Piani Regionali redatti nel rispetto dei principi comuni previsti a livello nazionale.

Considerando che gli aiuti supplementari alla diversificazione saranno erogati direttamente ai bieticoltori che hanno cessato la produzione, nel presente "Piano di Azione Regionale" sono individuati unicamente gli obiettivi e le misure d'intervento realizzabili mediante gli aiuti alla diversificazione.

• Quali Misure attivare

L'obiettivo principale è quello di massimizzare la ricaduta sull'agricoltura regionale derivante dallo sviluppo di filiere collegate all'impianto di riconversione dell'ex zuccherificio, per il quale si è raggiunto l'Accordo di riconversione produttiva.

In relazione a questo si individuano gli obiettivi che riguardano innanzitutto lo sviluppo di filiere agroenergetiche secondo quanto previsto dal "Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero". È inoltre necessario estendere i possibili interventi allo sviluppo di colture alternative alla barbabietola, siano esse tradizionali o innovative, e pertanto favorire i necessari investimenti da parte delle aziende agricole.

Alla luce dell'analisi esposta, e considerando le indicazioni circa l'attuazione degli interventi di diversificazione dettate dall'art. 6 del Reg. (CE) 320/06, si intende procedere all'attivazione di 2 Misure tra quelle contenute nel PSR 2007-2013 della Regione Abruzzo, ognuna delle quali presenta filiere e tipologie di investimento dedicate all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli specialmente nel comparto orticolo.

- La Misura 1.2.1, "Ammodernamento dell'Azienda Agricola" è adeguata al sostegno degli interventi a favore della produzione di colture orticole e biomassa, sia collegati ad alcuni Accordi di riconversione produttiva sia autonomi da questi. Ad esempio la misura si presta a favorire investimenti aziendali dedicati in prevalenza alle colture ortive.

- La Misura 1.2.3, "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" prevede investimenti finalizzati al miglioramento dell'efficienza nel settore della trasformazione e commercializzazione, ricercando nuovi sbocchi di mercato, con il miglioramento della qualità.

• Beneficiari degli interventi

Possono essere destinatari degli aiuti di cui all'art. 6 Reg. (CE) 320/2006, pertanto definiti "ex bieticoltori", gli imprenditori agricoli che hanno sottoscritto contratti di fornitura di barbabietola con Società produttrici che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa



Avvota, in almeno una delle tre annate di produzione antecedenti la chiusura dell'impianto per produzioni conferite all'impianto medesimo.

Gli imprenditori che possiedono tali requisiti e le cui aziende ricadono nel territorio regionale, devono dichiarare la condizione di "ex bieticoltore" per accedere agli aiuti disposti dal presente "Piano Regionale".

I finanziamenti attivati dal Piano sono alternativi a quelli fruibili attraverso il PSR. La demarcazione fra i due strumenti prende a riferimento sia la tipologia di soggetto beneficiario sia la filiera produttiva individuata all'interno delle misure di intervento previste dal PSR Abruzzo 2007/2013.

Gli ex bieticoltori potranno beneficiare degli aiuti del PSR solo dopo l'esaurimento, per impegno finanziario, delle risorse disponibili nel Piano Regionale di Ristrutturazione del Settore Bieticolo - Saccarifero.

• Misure di Intervento

Gli interventi sono stati individuati sulla base delle considerazioni desumibili nelle precedenti parti del presente documento che sono sintetizzabili come segue:

- estendere i possibili interventi allo sviluppo di colture ortive;
- favorire i necessari investimenti da parte delle aziende agricole;
- creare nuove occasioni di reddito per le aziende agricole attraverso lo sviluppo di accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli;

I prodotti derivanti dalle superfici riconvertite potranno essenzialmente essere collocati sul mercato rientrando nelle filiere produttive già presenti sul territorio o eventualmente essere destinate alla produzione di bioenergia.

Le aziende interessate dal processo di riconversione dovranno quindi adeguare la propria struttura produttiva rispetto ai nuovi orientamenti colturali attraverso specifici piani di investimento. Le iniziative di formazione ed assistenza tecnica, che dovranno necessariamente accompagnare questo processo, potranno essere attivate mediante le specifiche misure del PSR 2007-2013 e della relativa dotazione finanziaria.

Sulla base di queste premesse sono state individuate le seguenti misure :

MISURE DI CUI ALL'ASSE I DEL REG. CE 1698/06

MISURA 1.2.1 - AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE

• Riferimenti normativi

Titolo IV capo I articolo 20, lettera b), i) e articolo 26 del Regolamento (CE) n. 1698/2005

• Obiettivi specifici

Contribuire alla ristrutturazione delle aziende che hanno ridotto o abbandonato la produzione di barbabietola da zucchero, nell'ottica di un processo di filiera che consenta un miglioramento della performance economica aziendale, attraverso investimenti materiali e immateriali per l'introduzione di innovazioni tecnologiche, produzioni di qualità, migliorando, inoltre, gli standard ambientali, di sicurezza sul lavoro, di igiene e benessere degli animali.



• Beneficiari

Agli interventi per la riconversione produttiva, avranno accesso "ex bieticoltori", così come definiti in precedenza, imprenditori singoli ed associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile.

Gli ex bieticoltori potranno beneficiare degli aiuti del PSR della Regione Abruzzo 2007/2013 solo dopo l'esaurimento, per impegno finanziario, delle risorse a disposizione del Piano Regionale di Ristrutturazione del Settore Bieticolo - Saccarifero.

• Portata del sostegno e azioni

Per quanto riguarda i limiti di intervento e le tipologie di operazioni previste si farà riferimento a quanto specificato dalla Misura 1.2.1 filiera ortofrutticola nell'ambito del PSR della Regione Abruzzo e nei successivi documenti attuativi.

• Investimenti ammissibili

Il sostegno è concesso per investimenti materiali ed immateriali (direttamente collegati a quelli materiali), per il riorientamento produttivo legato o meno ai piani di riconversione delle imprese ex-saccarifere e per le tipologie di investimento riportate nella Misura 121, filiera ortofrutticola, del PSR Abruzzo.

• Demarcazione con gli altri strumenti di intervento

I Piani di miglioramento presentati da ex-bieticoltori saranno ammessi a finanziamento utilizzando prioritariamente i fondi disponibili del presente piano fino ad esaurimento degli stessi, successivamente saranno utilizzati i corrispondenti stanziamenti della stessa misura del PSR in funzione del punteggio attribuibile alla domanda secondo i criteri approvati per la filiera ortofrutticola nella Misura 1.2.1.

• Spese ammissibili

Valgono i medesimi criteri di ammissibilità delle spese riportati nella Misura 1.2.1 del PSR della Regione Abruzzo.

• Entità e intensità dell'aiuto

Pari a quello riportato nella Misura 1.2.1 del PSR della Regione Abruzzo.

Tasso di Finanziamento pubblico: sono quelle stabilite dai PSR. In ogni caso, non potranno essere superati i seguenti massimali:

| <i>Zone svantaggiate</i> | <i>Zone non svantaggiate</i> |
|--------------------------------------|--------------------------------------|
| <i>60% per i giovani agricoltori</i> | <i>50% per i giovani agricoltori</i> |
| <i>50% per tutti gli altri</i> | <i>40% per tutti gli altri</i> |

Finanziamento

Valore della Spesa Pubblica (a carico del FEAGA): € 1.439.393,45



MISURA 1.2.3. - ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI

RIFERIMENTI NORMATIVI

Titolo IV capo I articolo 20, lettera b), iii) e articolo 29 del Regolamento (CE) n. 1698/2005

- **Obiettivi specifici**

La presente misura fornisce sostegno agli investimenti finalizzati al miglioramento e la razionalizzazione dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, al fine di ottenere un più elevato livello di competitività delle imprese ed una più equa distribuzione del valore aggiunto a favore delle imprese agricole, introducendo nuove tecnologie ed innovazione, ricercando nuovi sbocchi di mercato e migliorando la qualità gli standard ambientali, di sicurezza sul lavoro, di igiene e benessere degli animali.

- **Beneficiari**

Possono accedere al sostegno i soggetti cui incombe l'onere finanziario degli investimenti, nell'ambito di imprese singole o associate, società cooperative, di consorzi, che rientrano nei parametri dimensionali e nella definizione di Piccole e Medie Imprese e di Microimprese ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, coinvolte nel processo di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero o in progetti di filiera volti allo sviluppo ed alla diversificazione delle aree ex bieticole ricadenti nell'ambito territoriale regionale.

- **Portata del sostegno e azioni**

Il sostegno della presente misura è concesso per investimenti materiali/immateriali finalizzati al miglioramento del rendimento globale dell'impresa e che riguardano la lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti della filiera Ortofrutticola. Per quanto riguarda i limiti di intervento e le tipologie di operazioni previste si farà riferimento a quanto specificato dalla Misura 1.2.3 filiera ortofrutticola nell'ambito del PSR della Regione Abruzzo e nei successivi documenti attuativi.

- **Investimenti ammissibili**

Il sostegno è concesso per investimenti materiali ed immateriali (direttamente collegati a quelli materiali), per il riorientamento produttivo delle tipologie di investimento riportate nella Misura 1.2.3 del PSR Abruzzo.

- **Demarcazione con gli altri strumenti di intervento**

I Piani di miglioramento presentati da ex-bieticoltori saranno ammessi a finanziamento utilizzando prioritariamente i fondi disponibili del presente piano fino ad esaurimento degli stessi, successivamente saranno utilizzati i corrispondenti stanziamenti della stessa Misura del PSR in funzione del punteggio attribuibile alla domanda secondo i criteri approvati per la filiera ortofrutticola e pataticola contenuta nella Misura 1.2.3.

- **Spese ammissibili**

Valgono i medesimi criteri di ammissibilità delle spese riportati nella Misura 1.2.3 del PSR della Regione Abruzzo.

- **Entità e intensità dell'aiuto**

Pari a quello riportato nella Misura 1.2.3 del PSR della Regione Abruzzo.

Tasso di Finanziamento pubblico: sono quelle stabilite dai PSR. In ogni caso, non potranno essere superati i seguenti massimali:

| | |
|---------------------------------------|-----|
| Piccole, Medie e Microimprese Imprese | 40% |
|---------------------------------------|-----|

Finanziamento

Valore della Spesa Pubblica (a carico del FEAGA): € 600.000,00

- **I tempi di intervento delle Misure 1.2.1 e 1.2.3**

In considerazione dello stretto legame esistente tra il presente programma e la programmazione dello Sviluppo Rurale, i tempi di intervento saranno legati all'attivazione di quelli delle corrispondenti Misure del PSR della Regione Abruzzo.

In ogni caso, si ritiene di poter avviare gli interventi nel corso del 2008. Saranno, inoltre, rispettati i tempi previsti dal Regolamento CE 968/2006 per la realizzazione del programma entro il 30 settembre 2010.

**Capitolo 3
Risorse Finanziarie**

- **Ripartizione finanziaria per Regione**

In base ad uno specifico accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20 aprile 2006, la ripartizione delle risorse finanziarie per Regione è stata effettuata in proporzione alle superfici bieticole dismesse, applicando un coefficiente correttore del 50% per le Regioni ove non siano ubicati impianti saccariferi. Per l'applicazione di tale principio sono stati utilizzati i dati correlati alle superfici desunte dai contratti a consuntivo delle campagne 2005-2006 (situazione ante riforma) e 2006-2007 (situazione post riforma), come da banca dati AGEA. Le percentuali relative hanno costituito base per il calcolo del riparto per il quale, inoltre, si è tenuto conto di una correzione sui dati 2006-2007 relativi ad accordi temporanei di coltivazione che riguardano Piemonte e Lombardia, rispettivamente per 2.495,49 e 504,51 ettari.

In applicazione ai suddetti principi, nella seduta del 15 novembre 2007, la Conferenza Stato Regioni ha sancito un'intesa sul riparto dell'intero importo FEAGA complessivamente attribuito al Programma, ammontante ad € 87.993.948,04, di cui € 85.271.723,40 relativi all'assegnazione per la campagna di commercializzazione 2006 - 2007 e € 2.722.224,64 alla campagna 2007 - 2008. Tale ripartizione è esposta nella seguente tabella.

| Aiuti alla diversificazione - Reg. (CE) n°320/2006 art.6 | |
|--|----------------------|
| REGIONI | RISORSE FEAGA € |
| Piemonte | 10.133.376,58 |
| Lombardia | 7.423.567,12 |
| Veneto | 14.863.591,95 |
| Friuli Venezia Giulia | 3.568.396,71 |
| Emilia Romagna | 24.783.921,59 |
| Toscana | 3.742.391,80 |
| Umbria | 3.418.823,20 |
| Lazio | 3.097.495,78 |
| Marche | 10.088.193,23 |
| Abruzzo | 2.039.393,45 |
| Campania | 326.543,72 |
| Puglia | 2.725.788,41 |
| Basilicata | 489.268,83 |
| Calabria | 404.034,68 |
| Sardegna | 889.161,00 |
| Totale | 87.993.948,04 |

Inoltre, nella stessa seduta, la Conferenza Stato Regioni al fine di garantire il pieno utilizzo delle risorse disponibili, ha deciso che siano stabilite procedure atte a verificare l'andamento della spesa effettuata da ciascuna Regione per una eventuale riallocazione delle stesse risorse in favore delle Regioni più virtuose. A tal fine, si effettuerà una verifica alla data del 31 dicembre 2009 attraverso modalità e procedure che saranno stabilite nell'ambito del Comitato di Coordinamento del presente Programma.

- **Ripartizione finanziaria per misura ed anno della Regione Abruzzo**

Tab. - Piano Finanziario per misura e profilo di spesa per annuo ed in EURO

| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | TOTALE |
|---|----------|---------------------|----------|----------|---------------------|
| MISURE ASSE I | | | | | |
| Ammodernamento aziende agricole | 0 | 1.439.393,45 | 0 | 0 | 1.439.393,45 |
| Accrescimento valore aggiunto prodotti agricoli | 0 | 600.000,00 | 0 | 0 | 600.000,00 |
| TOTALE | 0 | 2.039.393,45 | 0 | 0 | 2.039.393,45 |



Criteri di assegnazione ai coltivatori dell'aiuto supplementare



Con Decisione del 9 novembre 2006, la Commissione Europea ha comunicato agli Stati membri gli importi dell'aiuto alla diversificazione e dell'aiuto supplementare alla diversificazione, previsti nell'ambito del regime temporaneo per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero, per la campagna di commercializzazione 2006/2007, (artt. 6 e 7 del Reg. CE 320/06). Al riguardo, l'importo assegnato all'Italia, per quanto riguarda l'aiuto supplementare, è pari ad € 43.996.974,02, di cui € 42.635.861,70 relativi alle assegnazioni per la campagna di commercializzazione 2006 - 2007 e € 1.361.112,32 alle campagna 2007 - 2008. In base a quanto deciso dalla Conferenza Stato Regioni nelle riunione del 20 aprile 2006, tali fondi, per il loro intero importo, saranno destinati ai bieticoltori che cessano la produzione. In base a tale decisione, quindi, tale somma non rientrerà all'interno del Programma ma verrà erogata direttamente ai bieticoltori aventi diritto.

In relazione a ciò, e in conformità a quanto richiesto dall'art. 14 del Reg. CE n. 968/2006, si precisa che i criteri, obiettivi e non discriminatori, per l'assegnazione di detto aiuto, saranno coerenti con quanto già previsto a livello nazionale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 341 del 21 giugno 2006, con il quale è stato stabilito il metodo per la ripartizione della quota di aiuto ex art. 3 del Reg. CE 320/06, riservata ai coltivatori di barbabietola.

Pertanto, la ripartizione percentuale dell'aiuto supplementare alla diversificazione, sarà commisurata alla differenza tra il quantitativo di saccarosio consegnato in media agli zuccherifici nelle tre campagne di commercializzazione che precedono quelle nella quale è avvenuta la rinuncia della quota, e il quantitativo consegnato nella campagna di commercializzazione in cui è avvenuta la rinuncia della quota, al netto della produzione eventualmente riportata.

Capitolo 4

Coerenza, complementarità e demarcazione con gli interventi di cui alla L. 81/06

- **Il Piano per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo-saccarifera**

La legge 11 marzo 2006, n.81, di conversione del decreto legge n.2 del 10 gennaio 2006, recante "interventi urgenti per i settori dell'agricoltura, dell'agroindustria e della pesca, nonché in materia di fiscalità di impresa", prevede l'approvazione, da parte di uno specifico comitato interministeriale, di un piano per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo-saccarifera

L'obiettivo principale delle azioni di diversificazione è pienamente coerente con il citato Piano nazionale per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo saccarifera, previsto dalla Legge n. 81/2006, essendo quello di massimizzare la ricaduta sull'agricoltura regionale mediante lo sviluppo di filiere collegate agli impianti di riconversione degli ex zuccherifici, per i quali si è raggiunto l'Accordo di riconversione produttiva.



In relazione a questo si individuano obiettivi che riguardano innanzitutto lo sviluppo di filiere agroenergetiche, sempre in linea e secondo quanto previsto dal "Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero". È inoltre necessario estendere i possibili interventi allo sviluppo di colture alternative alla barbabietola, siano esse tradizionali o innovative, e pertanto favorire i necessari investimenti da parte delle aziende agricole. Inoltre, in particolare per le filiere innovative, occorre sostenere la realizzazione di impianti di trasformazione e/o commercializzazione necessari al loro sviluppo.

Il piano di azione regionale si prefigge lo scopo di contribuire a risolvere parte dei problemi socioeconomici ed ambientali collegati alla chiusura dello zuccherificio Celano, in particolare:

- la destinazione produttiva dei terreni sino al 2005 dedicati alla coltivazione di barbabietola da zucchero e attualmente per la maggior parte convertiti ad altre colture;
- l'assorbimento dell'occupazione agricola precedentemente collegata alla produzione bieticola e, indirettamente, degli addetti impiegati nello zuccherificio;
- il mantenimento dell'indotto generato dalla coltivazione della barbabietola (trasportatori, conto terzi, ecc) in virtù delle prevedibili potenzialità produttive e logistiche derivanti dalle coltivazioni estensive "no food";
- la valorizzazione dell'areale agricolo in armonia con le compatibilità ambientali e i disposti della nuova riforma PAC.

Il contesto appena descritto risulta coerente e complementare con tutti gli obiettivi e gli strumenti previsti dal presente programma.

Il **primo obiettivo** si può riassumere in "sostenere il processo di riconversione produttiva delle imprese agricole coinvolte nel processo di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero in un'ottica di filiera".

Il **secondo obiettivo**, ovvero garantire il supporto dei progetti di ristrutturazione dell'industria saccarifera è volto all'integrazione con l'intervento previsto di riconversione industriale.

Il presente Piano d'azione, in particolare attraverso l'attivazione della **misura 1.2.1. "Ammodernamento delle aziende agricole"**, consentirà agli ex-bieticoltori che riterranno di diversificare la produzione in funzione del futuro stabilimento, di adeguare i propri orientamenti produttivi attraverso la realizzazione di specifici investimenti. Laddove non fosse tecnicamente od economicamente possibile tale orientamento produttivo, sarà comunque possibile favorire gli investimenti aziendali necessari per lo sviluppo di altre colture alternative alla barbabietola, siano esse innovative o tradizionali.

Al tempo stesso l'attivazione della **misura 1.2.3. "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"** anche in riferimento a fornire sostegno ad investimenti finalizzati al miglioramento dell'efficienza nel settore della trasformazione e commercializzazione introducendo nuove tecnologie ed innovazione, ricercando nuovi sbocchi di mercato con un'enfasi sul miglioramento della qualità, sul miglioramento degli standard ambientali, di sicurezza sul lavoro, di igiene e benessere degli animali.

• Lo Sviluppo Rurale

L'obiettivo generale del PSR Abruzzo è l'accompagnamento del sistema agricolo Abruzzo nella sua transizione verso il nuovo modello di agricoltura.

Tale obiettivo generale si articola in quattro Assi di intervento di cui solo i primi due sono interessati nel presente Piano:



Asse 1: "Competitività delle filiere agroalimentare e forestale":

intende favorire negli imprenditori agricoli la piena consapevolezza delle dinamiche di mercato ed una maggiore propensione all'innovazione ed integrazione. In questo ambito i temi di prevalente interesse sono l'integrazione di filiera, l'agroenergia, le necessità irrigue in relazione alle ormai non più congiunturali situazioni di crisi dovute ai cambiamenti climatici.

Asse 2: "Ambiente e spazio rurale":

Volto a valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale sostenendo la gestione del territorio, intende promuovere uno sviluppo agricolo e forestale sostenibile in armonia con la tutela della biodiversità, la valorizzazione del paesaggio e lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e viene perseguita con i seguenti obiettivi specifici:

- salvaguardia dell'agricoltura nelle zone svantaggiate di montagna;
- realizzazione di sistemi verdi territoriali per la fitodepurazione e la creazione di corridoi ecologici;
- realizzazione di sistemi verdi territoriali per conservare e migliorare l'ambiente e il paesaggio;
- potenziamento della produzione di biomasse legnose in pianura;
- massima diffusione di pratiche agricole a basso impatto.

• Coerenza, complementarità e demarcazione con gli interventi di sviluppo rurale

L'attivazione di due misure analoghe a quelle del PSR mediante gli aiuti per la diversificazione costituisce un evidente garanzia di coerenza rispetto agli interventi previsti dallo sviluppo rurale.

Le peculiarità specificate in relazione alle due misure, -in particolare la tipologia dei beneficiari e la filiera produttiva- consentiranno di attuare iniziative complementari rispetto a quelle finanziabili mediante il PSR, indirizzando una dotazione finanziaria supplementare sulle aree della Regione che sono state interessate dall'abbandono della bieticoltura.

In merito alla destinazione degli interventi dello sviluppo rurale rispetto ai medesimi interventi del presente programma, così come definito in precedenza, per le misure del presente programma che saranno attivate i relativi beneficiari non potranno avere accesso all'analogha misura prevista nel Programma di Sviluppo Rurale.

Tuttavia, in considerazione delle ristrette risorse finanziarie disponibili per il presente Piano, il PSR regionale prevede una eccezione, consentendo in maniera automatica, in caso di esaurimento dei fondi disponibili, la possibilità per tale categoria di beneficiari e per gli interventi suddetti, di accedere allo strumento finanziario del Programma di Sviluppo Rurale (art. 5, comma 6 del Reg. CE n. 1698/2005).

I beneficiari in oggetto possono tuttavia usufruire del PSR per le misure e le tipologie di investimenti non previste dal presente Piano Regionale di ristrutturazione.

I controlli relativi all'accertamento della regolarità dei finanziamenti, ovvero che un beneficiario non possa ricevere il sostegno per un dato investimento da più fonti, è garantito dall'Organismo Pagatore (AGEA), che gestisce i pagamenti sia relativi al PSR sia al Piano Regionale di ristrutturazione. La verifica è effettuata mediante il controllo che il richiedente il sostegno per il Programma di Sviluppo Rurale non sia titolare di una domanda di aiuto inerente il Piano Regionale di ristrutturazione e che gli interventi previsti nelle due domande siano tra loro diversi.



Capitolo 5 Modalità Attuazione

Le misure saranno attuate a bando secondo le modalità previste dal PSR Abruzzo 2007/2013.

L'Organismo di coordinamento della gestione del Programma Nazionale è il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Dipartimento Politiche di Sviluppo - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale.

La gestione e l'attuazione degli interventi sarà realizzata dalla Regione Abruzzo - Direzione Agricoltura sulla base del presente Piano di Azione, redatto nel rispetto degli obiettivi e dei principi comuni previsti dal presente programma.

La Regione, pertanto, per quanto di propria competenza, dovrà assicurare l'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del Piano e, in particolare, dovrà garantire:

- che le operazioni da finanziarie siano selezionate in coerenza con gli obiettivi del Programma e del Piano di Azione Regionale
- l'esistenza di un efficace sistema di gestione e di controllo nonché di un sistema informatico per la registrazione e la conservazione dei dati relativi all'attuazione, adeguati alle finalità di sorveglianza;
- che i beneficiari e altri organismi che partecipano all'esecuzione delle operazioni:
 - siano informati degli obblighi che a loro incombono in virtù dell'aiuto concesso e adoperino un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative alle operazioni inerenti il programma;
 - siano a conoscenza dei requisiti concernenti la trasmissione dei dati alla Regione e la registrazione dei prodotti e dei risultati;
- la stesura della relazione annuale sullo stato di attuazione del piano;
- che l'Organismo Pagatore sia debitamente informato, in particolare, delle procedure applicate e degli eventuali controlli effettuati sulle operazioni selezionate, prima che siano autorizzati i pagamenti.

Un Comitato di Attuazione assicurerà la sorveglianza ed il controllo dell'andamento del programma. Tale Comitato si riunirà periodicamente, sarà presieduto da un rappresentante del Mipaaf e sarà composto dai rappresentanti delle Regioni coinvolte nonché da AGEA - Coordinamento.

Il Comitato si accerta della effettiva attuazione del Programma e a tal fine:

- esamina e verifica periodicamente i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi e sul raggiungimento degli stessi;
- esamina ed approva la relazione annuale, prima della trasmissione della stessa alla Commissione europea;
- propone ed approva qualsiasi modifica del Programma, per meglio realizzare gli obiettivi e /o per migliorarne la gestione anche finanziaria;



Il Comitato di Attuazione, nella sua prima riunione, adotta dettagliate procedure di attuazione che definiranno le regole da seguire in merito alla gestione, al finanziamento, al monitoraggio ed al controllo del programma.

• I pagamenti

L'autorità competente per l'erogazione dei contributi previsti dal presente Piano di Azione è l'AGEA.

A norma dell'art.16 del Reg. CE 968/2006, i pagamenti sono erogati ai beneficiari due volte l'anno, nei mesi di marzo e di settembre, a fronte delle spese ammissibili effettivamente sostenute, documentate e verificate.

Il primo pagamento potrà essere effettuato a partire da settembre 2007 e l'ultimo pagamento sarà erogato entro e non oltre il 30 settembre 2010.

• I controlli

Relativamente ai controlli e al ricevimento delle domande di contributo si acquisiranno le modalità che saranno stabilite in base a specifiche disposizioni predisposte da AGEA.

• Il monitoraggio degli interventi

Al fine di garantire al soggetto di coordinamento il monitoraggio degli interventi, la Regione Abruzzo- Direzione Agricoltura- inoltra al Mipaaf, non oltre il 30 novembre di ogni anno, una relazione degli interventi attuati sul proprio territorio che contiene gli elementi necessari per la parte di verifica attuativa. In particolare, detta relazione dovrà contenere:

- una descrizione delle misure e degli interventi realizzati e un giudizio sul rispetto dei tempi di esecuzione;
- un resoconto degli accertamenti emersi;
- un raffronto tra le spese preventivate e sostenute;
- un'analisi della partecipazione di altri fondi comunitari e delle loro compatibilità con gli aiuti pagati dal fondo di ristrutturazione;
- se del caso, le eventuali modifiche apportate al programma di ristrutturazione, nonché le relative giustificazioni e implicazioni per il futuro.

Il Mipaaf elabora ogni anno una relazione per la Commissione europea che contiene i gli stessi elementi.

La presente copia, composta di n. 19 fasciate, è conforme all'originale. Pescara, li 01.08.08

Il Responsabile dell'Ufficio
dott. Giovanni ANGARANO



AVVISO AGLI ABBONATI

Dal prossimo anno 2009 gli abbonamenti al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo avranno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Dovendo, pertanto, allineare tutte le scadenze degli abbonamenti al 31 dicembre 2008 è necessario, per gli abbonamenti annuali in scadenza prima di tale data, provvedere al loro rinnovo solo per la rimanente frazione di anno (es: per un mese, due mesi, ecc. considerando solo il mese per intero). L'importo da corrispondere per il rinnovo sarà calcolato moltiplicando €6,45 mensili per il numero di mesi di riferimento.

L'importo deve essere versato sul c.c.p. n. 12101671 intestato a : Regione Abruzzo Bollettino Ufficiale – 67100 L'Aquila.

Gli abbonati che non intendono effettuare il rinnovo sono comunque invitati a darne comunicazione a mezzo tel. 0862-364669/4690/4660 o via e-mail bura@regione.abruzzo.it

AVVISO AGLI UTENTI

A seguito della modifica alla L.R. 63/1999 pubblicata sul Bollettino n° 6 Serie - Straordinaria del 5/10/2007 (art.12 L.R. n° 34 del 1 Ottobre 2007) si comunica che
"l'accesso al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, per via informatica, è libero e gratuito per tutti, ma non riveste carattere di ufficialità e legalità."

Si comunica che la sede del Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo si è trasferita da
Corso Federico II n. 51 - 67100 L'Aquila a
Palazzo Farinosi - Branconi, Piazza San Silvestro - 67100 L'Aquila
si comunica inoltre che non ci sono state variazioni sui numeri telefonici e di fax

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI
Servizio Coordinamento e Supporto, Affari Generali e B.U.R.A.**

UFFICIO BURA

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Palazzo Farinosi - Branconi. PIAZZA S. SILVESTRO
67100 - L'Aquila**

centralino: 0862 3631

Tel. 0862/364660 - 364661 - 364663 - 364670

Fax. 0862 364665

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>

e-mail: bura@regione.abruzzo.it